VOLONTARIATO INTERNAZIONALE PER LO SVILUPPO

VIS

# BILANCIO SOCIALE 2011

## Insieme, per un mondo possibile

# BILANCIOSOCIALE2011

**VIS** VOLONTARIATO INTERNAZIONALE PER LO SVILUPPO

# INDICE

Lettera del Presidente
Nota introduttiva e metodologica

## IDENTITÀ DEL VIS
Il VIS in sintesi
Storia
Mission
Strategie
Relazione tra il VIS, la Congregazione salesiane e l'Animazione Missionaria in Italia
Stakeholder
Base associativa
Governo
Struttura organizzativa
Le persone che operano per il VIS
Sedi VIS e presenza sul territorio

## PRINCIPALI STRUMENTI E METODOLOGIE DI INTERVENTO
Progetti di sviluppo cofinanziati da Enti Istituzionali
Interventi di emergenza, aiuto umanitario, riabilitazione e ricostruzione
Sostegno a Distanza
Sostegno alle missioni
Educazione e formazione allo sviluppo
Diritti umani e advocacy

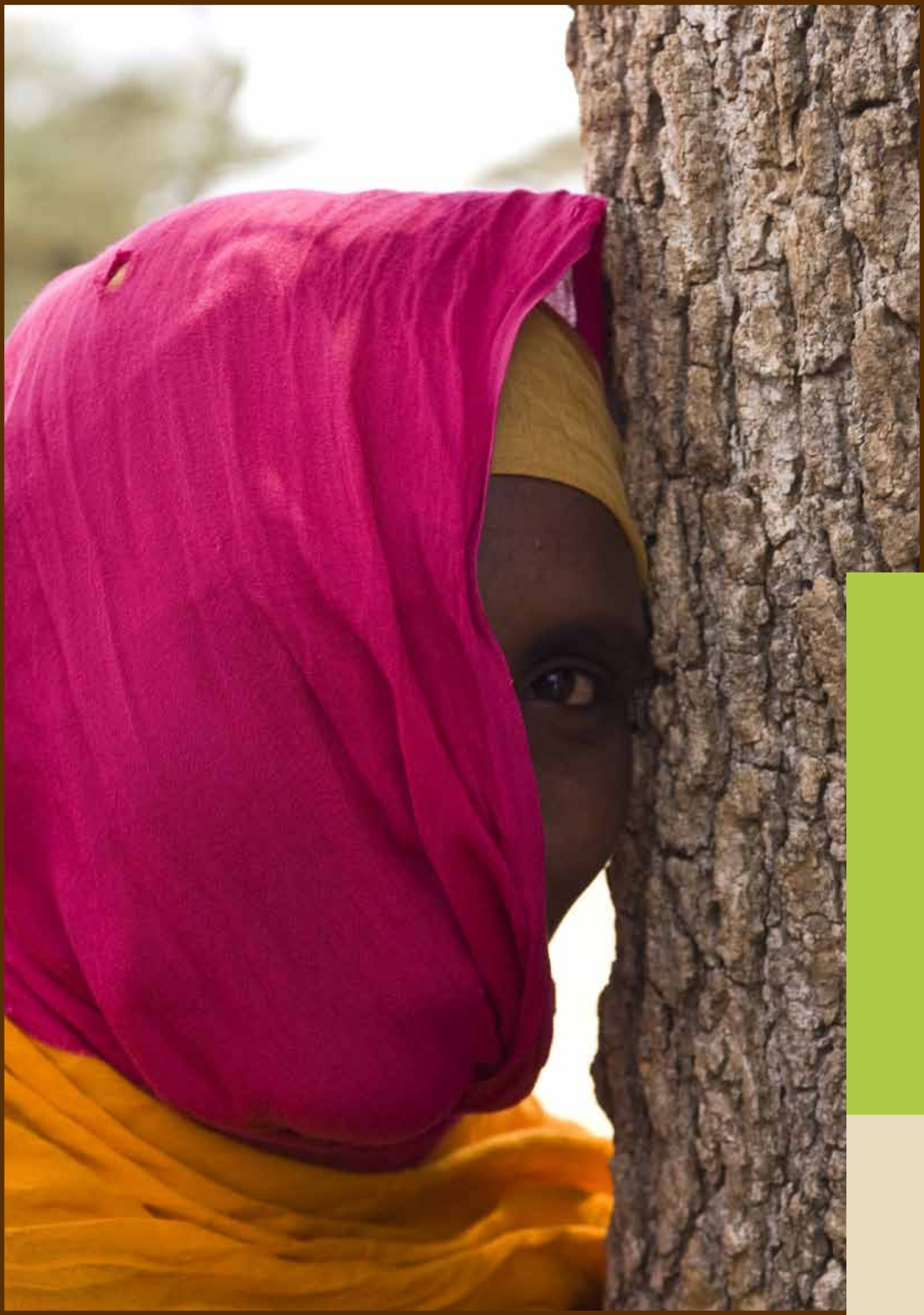
## AZIONE DEL VIS NEL MONDO
Africa
Angola, Burundi, Camerun, Ciad, Etiopia, Ghana, Madagascar, Mali, Mauritius,Mozambico, Nigeria, Repubblica Centro Africana, Repubblica Democratica del Congo, Rwanda, Senegal, Sierra Leone, Sud Sudan, Sudan
Asia e Oceania
Bangladesh, Cina, Filippine, India, Isole Salomone, Laos, Pakistan, Papua Nuova Guinea, Timor Est
America Latina
Argentina, Bolivia, Brasile, Cile, Ecuador, Haiti, Honduras, Paraguay, Perù, Repubblica Dominicana, Uruguay
Medio Oriente
Egitto, Libano, Territori Palestinesi, Turchia, Siria
Europa
Albania, Bosnia Erzegovina, Italia

## COMUNICAZIONE

## DIMENSIONE AMBIENTALE

## DIMENSIONE ECONOMICA
Quadro di insieme
Analisi dei proventi
Analisi degli oneri
Indicatori di particolare rilievo

## ALLEGATI
Verifica della completezza e della conformità del Bilancio Sociale rispetto al modello dell'Agenzia per le Onlus - Questionario di valutazione (disponibile sul sito www.volint.it)



# LETTERA DEL PRESIDENTE

*Carissimi lettrici e lettori,*

*la presentazione del Bilancio Sociale VIS 2011 segna un traguardo importante a chiusura di un anno che è stato per il nostro organismo molto impegnativo.*

*E' stato un anno ricco di sfide che abbiamo affrontato con energia e coraggio. Abbiamo fronteggiato situazioni complesse, che hanno messo a dura prova il nostro organismo, ma il Bilancio Sociale 2011 che vi apprestate a leggere è dimostrazione della nostra capacità di non fermarci, ma di andare avanti per continuare a lavorare e rinnovare ogni giorno il nostro impegno per e con tutti i ragazzi in condizione di povertà e vulnerabilità, insieme alle donne e agli uomini con i quali, in Italia e nel resto del mondo, rinnoviamo ogni giorno la scelta di camminare Insieme e Contromano.*

*Parto subito dal racconto della sfida più articolata e inaspettata: nel corso del 2011 il VIS ha scoperto di essere rimasto vittima di una grave truffa finanziaria, sofisticata e articolata che si è protratta nel tempo senza che fosse possibile capire – causa atti contraffatti e documenti artefatti - che di truffa si trattasse.*

*Tra la fine del 2009 e il febbraio 2011 il VIS ha acquistato obbligazioni per investire risorse raccolte grazie alla grande risonanza mediatica delle emergenze di Haiti e Pakistan e di alcune campagne istituzionali.*

*Il VIS infatti non opera solo nella primissima fase dell'emergenza, ma soprattutto nelle successive fasi della ricostruzione e dello sviluppo umano con interventi di carattere pluriennale. Dunque le risorse acquisite devono essere ottimizzate e scandite per un tempo lungo; inoltre facendo accantonamenti il VIS può continuare a lavorare a fianco di chi ha bisogno, senza dover chiedere prestiti onerosi alle banche.*

*Come qualsiasi famiglia, il VIS ha cercato di gestire alcune di queste risorse attraverso investimenti che rispondessero a criteri di eticità, sicurezza e pronta liquidazione. Criteri stabiliti dall'Assemblea dei Soci e sempre richiesti e comunicati a chi doveva gestire le risorse finanziarie dell'organismo. Il VIS si è dunque rivolto a consulenti esterni specializzati i quali però ne hanno tradito la fiducia non solo proponendo investimenti che poi si sono rivelati non corrispondenti ai criteri statuiti, ma vendendo obbligazioni che si sono rivelate totalmente false e inesistenti.*

*Nella convinzione che l'eticità debba essere sempre nella natura del nostro organismo e guidarne la condotta, rispetto alla truffa abbiamo intrapreso alcune iniziative legali che ci vedranno impegnati ancora per molto tempo sia in sede penale che civile e fallimentare.*

*Affidarsi alla giustizia affinché faccia piena luce sulla vicenda significa, innanzitutto, porre con fiducia e in modo dirimente il nostro status di vittime, ma significa anche fare della trasparenza – che il Comitato Esecutivo VIS ha scelto come stile e punto d'onore nella gestione di questa complessa situazione - la propria cartina di tornasole che trova il solo limite nel segreto di cui gli atti giudiziari sono coperti.*

*L'iniziativa legale in sede fallimentare è invece stata finalizzata alla dichiarazione di fallimento della società per azioni e alla conseguente possibilità di ottenere la configurazione del reato di bancarotta fraudolenta, più grave, in base al codice penale italiano, di quello di truffa.*
*Lo 25 novembre 2011 il Tribunale fallimentare di Milano ha dichiarato il fallimento della società che ha realizzato la truffa ai nostri danni, consentendo nuove prospettive di tutela in sede civile e di indagine in sede penale, tra cui l'applicazione della misura cautelare tuttora in essere a carico dell'amministratore delegato della società per azioni.*

*In risposta alla crisi seguita alla scoperta della truffa, il VIS si è prodigato, in un approccio positivo e costruttivo, per la predisposizione di tutti gli strumenti necessari perché l'organismo potesse vivere – non solo sopravvivere – e camminare a testa alta, ridisegnando per il futuro una nuova significatività a 25 anni dalla propria fondazione e facendo tesoro di un vissuto di una storia meravigliosa.*

*Per analizzare lo stato finanziario dell'organismo in seguito alla perdita subita ci siamo avvalsi della consulenza di professionisti esterni che, attraverso lo strumento della "due diligence contabile", hanno valutato la solidità del nostro organismo, analizzando il bilancio al 30 novembre 2011.*

*Ci sono ancora tempi lunghi innanzi a noi, non solo in termini di rischio di sostenibilità finanziaria, ma anche in termini di scelte politiche coerenti da fare per la sostenibilità istituzionale di un organismo tra i più significativi – e non solo in termini economici - nel panorama delle organizzazioni non governative italiane. Dal punto di vista finanziario e gestionale la truffa ha avuto un forte impatto e ha aperto enormi rischi di collasso dell'organismo, considerato tra l'altro che essa si è collocata in una fase di grave crisi economica e, quindi, di potenziale declino delle donazioni e dei proventi cui il VIS attinge per le proprie attività istituzionali. Ma tutto questo non è avvenuto e il VIS continua a operare in oltre 40 paesi per promuovere e proteggere i diritti dei bambini e giovani più svantaggiati del mondo.*

*Per far fronte alla gravissima crisi finanziaria abbiamo proceduto preliminarmente ad una accurata analisi dei flussi di cassa e ad una dettagliata pianificazione finanziaria, adottando per la gestione della crisi un modello misto, cioè una serie di azioni tra loro connesse e in grado di contribuire sia all'uscita dalla fase di prima emergenza (quella del fabbisogno finanziario) sia alla graduale ricostruzione del bilancio economico. Tale modello, connesso con la conduzione della strategia legale e di comunicazione interna ed esterna adottata, ha consentito: l'accesso a fondi e al sostegno di donatori privati (imprese, famiglie e fondazioni), alcuni dei quali, venuti a conoscenza della gravissima situazione conseguente alla truffa e conoscendo da anni e stimando le capacità del nostro organismo, la sua affidabilità e buona opera, hanno reso disponibili a fondo perduto o come prestito infruttifero, prima della chiusura dell'esercizio 2011, risorse finanziarie utili a compensare direttamente la sopravvenienza passiva occorsa.*

*Di fronte ad una crisi che davvero ha prostrato l'organismo, il Bilancio Sociale 2011 rappresenta la testimonianza del mantenimento della promessa fatta ai ragazzi e alle comunità con cui lavoriamo nei Paesi Poveri e ai nostri donatori all'indomani della scoperta della truffa: onorare tutti gli impegni presi e non chiudere nessun progetto.*

*Questo Bilancio Sociale dunque ci riporta in Africa, in Asia, in America Latina, in Medio Oriente e in Oceania, nel nostro lavoro quotidiano a fianco della Famiglia Salesiana e delle istituzioni locali con e per i giovani e le comunità più poveri.*

*E poi ci porta in Italia e in Europa dove attraverso l'educazione e la formazione allo sviluppo umano, le campagne di sensibilizzazione e advocacy come VIS vogliamo contribuire alla costruzione di una cittadinanza mondiale, attiva e responsabile per un mondo più giusto, più, equo, più sicuro, più sostenibile.*

*Sono contenta dunque di presentare il Bilancio Sociale 2011, che nel Venticinquesimo della fondazione, diventa uno degli strumenti attraverso cui costruire quel percorso di approfondimento, discussione e partecipazione che ci sta impegnando e ci vedrà impegnati fino a novembre 2012 anche con una riforma statutaria e della struttura organizzativa.*

*Il VIS ha appena compiuto venticinque anni e molte cose sono cambiate. La legge 49 del 1987, che il VIS aveva anticipato scegliendo il volontariato internazionale fin dal proprio nome, è ormai un obsoleto retaggio del passato. I volontari*

*internazionali che hanno in Italia un lavoro a tempo indeterminato e che possono ottenere un'aspettativa di almeno due anni per lavorare su un progetto in un Paese povero sono solo un esiguo numero fra le centinaia di giovani e meno giovani che studiano cooperazione internazionale e si formano umanamente e professionalmente per partire con noi come volontari.*

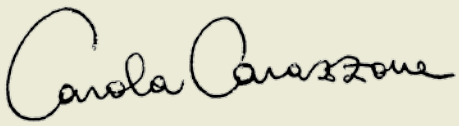
*Lo sviluppo inteso solo come crescita economica è fallito e troppo spesso ha contribuito a mantenere o radicare povertà, diseguaglianze, violenza e degrado ambientale.*

*Nell'ultimo decennio, anche su spinta dei Paesi emergenti – tra cui Cina, Brasile e India fanno la parte del leone anche nel consesso dei Paesi donatori – le politiche degli aiuti allo sviluppo stanno sperimentando una profonda rivisitazione critica. Oggi i Paesi Poveri rivendicano con forza responsabilità reciproca (mutual accountability), titolarità (owneship) e allineamento (alignment) delle politiche di aiuto con le loro scelte prioritarie e spingono per una razionalizzazione che elimini duplicazioni e frammentazioni degli aiuti. I principi e gli impegni enunciati nell'ambito delle agende di Roma (2003), Parigi (2005), Accra (2008) e Busan (2011) hanno cambiato il volto della cooperazione internazionale e vincolano tutti gli attori – imprese incluse – a un maggiore sforzo volto a migliorare la qualità ed efficacia dello sviluppo, la coerenza delle politiche di cooperazione internazionale con le politiche finanziarie, agricole, commerciali e migratorie.*

*Le organizzazioni non governative hanno oggi la possibilità e la responsabilità di un profondo ripensamento del proprio operato e nuove opportunità di incidere sui processi di sviluppo umano e di ampliamento delle capacità di quell'"ultimo miglio", quelle comunità e gruppi in situazione di estrema povertà, a cui da sempre sono dedicate.*

*Maggiore qualità ed efficacia di azione si basano anche per una organizzazione non governativa su una profonda valutazione ed analisi della propria azione. Il Bilancio Sociale certamente non esaurisce il dovere di valutazione ma ne costituisce un primo importante tassello. L'auspicio è che il VIS proprio su una seria ed attenta valutazione del presente sappia programmare una pianificazione strategica pluriennale, Paese per Paese e a livello globale, capace di incidere in futuro con qualità ed efficacia sui processi di promozione e protezione dei diritti fondamentali delle persone.*

*Rileggere il nostro lavoro e la nostra storia, in particolare quest'anno, ci stimola a ricordare che il lavorare nella cooperazione allo sviluppo, mano nella mano dei ragazzi, dei giovani e delle comunità più povere, è un privilegio e una grande responsabilità e a porci obiettivi sempre più chiari di qualità ed efficacia.*



Carola Carazzone
Presidente

Roma, 30 maggio 2012

Don BOSCO
VIS
Relief Progran
for Flood's Vi

# NOTA INTRODUTTIVA E METODOLOGICA

Il percorso di realizzazione del Bilancio Sociale del VIS è iniziato dando seguito ad una delibera dell'Assemblea dei soci dell'aprile del 2007, nella quale si decise l'adozione e lo sviluppo di questo strumento di rendicontazione attraverso un **percorso progressivo** con alcune "tappe intermedie". Dopo aver realizzato la Relazione di Missione relativa al 2008, il Bilancio di Missione relativo al 2009, si è giunti alla prima stesura di Bilancio Sociale nel 2010.
Con il Bilancio Sociale 2011 possiamo affermare di essere entrati a regime con la rendicontazione sociale.

Come principale **standard di riferimento** si sono adottate, come già nella precedente edizione, le "Linee Guida per la redazione del Bilancio Sociale delle organizzazioni non profit" pubblicate dall'Agenzia per le Onlus nel febbraio 2010. Dalla tabella per la verifica della completezza e per il raccordo delle informazioni riportate nel bilancio sociale rispetto al modello dell'Agenzia per le Onlus[1] (riportata in allegato) è possibile verificare che sono presenti completamente l'80,30% ed in parte il 6,06% (su 66) delle cosiddette 'informazioni essenziali' ed il 29,58% completamente ed il 2,82% (su 71) delle cosiddette 'informazioni volontarie'.

Obiettivo primario di questo quarto ciclo di rendicontazione è stato di utilizzare l'esperienza acquisita per mettere a regime un processo strutturato, seppure ancora perfettibile, capace di produrre il Bilancio Sociale in tempo utile per la sua distribuzione ai Soci prima dell'Assemblea e per la sua tempestiva pubblicazione.

Si è proceduto nell'**allargare ulteriormente l'insieme di soggetti con un ruolo diretto nel processo di rendicontazione**. Nel 2011 è stato rafforzato il ruolo del **"Gruppo operativo"**[2] (costituitosi nel 2010) in cui sono presenti referenti delle unità organizzative del VIS che si occupano dei principali ambiti tematici del bilancio sociale. Così come nelle precedenti edizioni il coordinamento complessivo del progetto è stato garantito da una figura interna, mentre il supporto del consulente esterno esperto in rendicontazione sociale[3] è divenuto residuale. Si è inoltre data continuità alla **partecipazione dei volontari espatriati**, che sono stati coinvolti per descrivere l'operato del VIS 'in terra di missione'.

**Dal punto di vista dei contenuti**, è stata confermata la scelta di articolare la rendicontazione sull'attività del VIS in due "macro-aree": da un lato, la presentazione dei principali "strumenti e metodologie" utilizzate; dall'altro, la loro "applicazione" nelle diverse aree geografiche nelle quali il VIS opera. Per il futuro si auspica che questa prospettiva descrittiva possa evolversi in un'elaborazione maggiormente partecipata e un'analisi unitaria ed integrata dell'operato dell'Organismo, anche per programmi non solo per progetti, al di là delle specificità degli strumenti di intervento. Si è inoltre **introdotta una specifica sezione dedicata alla comunicazione, in seguito all'istituzione di un Ufficio Comunicazione interno all'Organismo. È stata poi rafforzata l'integrazione tra rendicontazione sociale e rendicontazione economico-finanziaria**. Questi ed altri interventi più puntuali hanno aumentato la completezza informativa del documento, anche in relazione alle previsioni delle linee guida dell'Agenzia per le Onlus.

**Per favorire la sostenibilità ambientale ed economica del Bilancio Sociale**, si è scelto di produrre solo **una versione elettronica** del documento, valorizzandone la dimensione interattiva e di animazione. Sempre più spesso il formato elettronico di un documento, grazie alla diffusione delle relative tecnologie, viene preferito al cartaceo per volume e praticità di trasporto, così si è pensato di valorizzare questa tendenza.

1 L'Agenzia per le Onlus, successivamente denominata Agenzia del Terzo Settore, è stata soppressa a seguito dell'entrata in vigore del Decreto Legge n. 16 del 2 marzo 2012 (art. 8 comma 23) e le sue funzioni sono state trasferite al Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali.

2 Costituito da: Simona Tornatore Referente Progetti di sviluppo/emergenza, Lorella Basile Referente Donazioni e offerte, Luca Cristaldi Responsabile Campagne e EAS, Maria Pasquini Responsabile Amministrazione, Valentina Barbieri Responsabile Risorse umane, Emma Colombatti Referente Dimensione territoriale, Gianmarco Schiesaro Responsabile Nuove Tecnologie, Alessandra Tarquini Responsabile Comunicazione.
Nel corso del 2011 il Gruppo di "indirizzo" (composto da rappresentanti dell'Assemblea dei soci e del Comitato Esecutivo, dei volontari, dei collaboratori, dell'Ente Promotore e dell'Animazione Missionaria) non ha operato a causa della situazione di difficoltà vissuta dall'Organismo. Tale situazione non ha permesso di elaborare una strategia di lungo periodo, della quale il gruppo di "indirizzo" si potesse fare portatore.

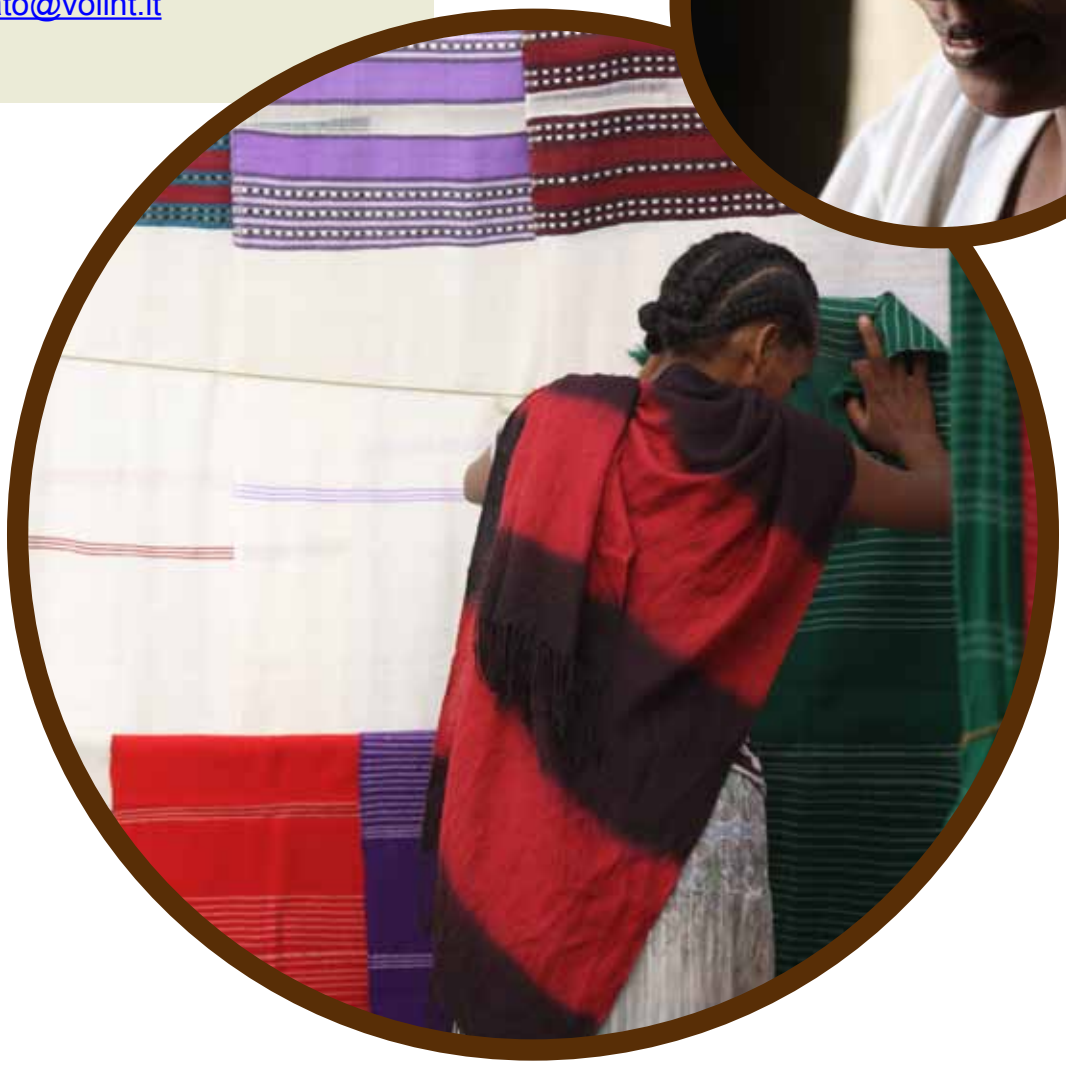
3 Debora Sanguinato Coordinatrice interna, Giovanni Stiz esperto di rendicontazione sociale (SENECA srl). Entrambi hanno fatto parte sia del Gruppo di indirizzo sia del Gruppo operativo.

Il Bilancio Sociale è stato spedito a tutti i Soci circa dieci giorni prima dell'Assemblea ed è stato approvato dalla stessa, contestualmente al Bilancio di Esercizio, il 9 giugno 2012.

Si precisa che il VIS – Volontariato Internazionale per lo Sviluppo non ha legami rilevanti con altri soggetti tali da richiedere un più ampio perimetro di rendicontazione e che si ritiene di aver considerato nel documento tutte le attività svolte dall'organizzazione e tutte le questioni rilevanti ai fini della rendicontazione.

Per una più chiara analisi delle attività svolte dal VIS nel corso del 2011 i dati presentati nel seguente documento sono stati estrapolati tenendo conto dei criteri di imputazione economica (proventi e oneri di competenza dell'esercizio), ma non dei risconti attivi e passivi e degli accantonamenti (a debito) compiuti sullo Stato Patrimoniale.

**Per contatti in relazione al Bilancio Sociale:**
Debora Sanguinato
tel. 06 516291
e-mail d.sanguinato@volint.it



# IDENTITÀ DEL VIS
## IL VIS IN SINTESI

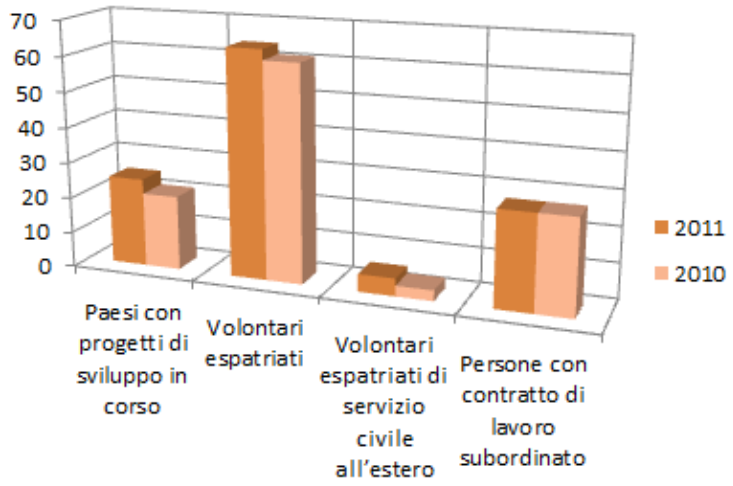
VISITA LA SEZIONE SU VOLINT

Il VIS - Volontariato Internazionale per lo Sviluppo, è una Organizzazione Non Governativa (ONG) Onlus nata nel 1986, che **si occupa di solidarietà e cooperazione internazionale ed opera come Agenzia educativa a favore dei giovani in situazione di vulnerabilità.**
Promosso dal CNOS - Centro Nazionale Opere Salesiane, è un Organismo laico che affianca il tradizionale impegno sociale dei Salesiani in Italia e nei Paesi del Sud del mondo, **ispirandosi al sistema preventivo di Don Bosco e alla prassi educativa salesiana.**

**Nei Paesi in via di Sviluppo**[4], il VIS opera prevalentemente nel settore educativo-formativo, con programmi di cooperazione internazionale, attraverso un approccio integrato, per:
- educare, istruire e sostenere bambini, adolescenti e giovani in situazione di emarginazione;
- assistere e riabilitare i bambini di strada, i minori abusati e i bambini ex-soldato;
- garantire la formazione professionale, l'accesso al lavoro e il reinserimento sociale dei giovani;
- promuovere i diritti umani, in particolare, i diritti dei bambini e degli adolescenti;
- favorire lo sviluppo delle comunità locali, sostenendo le realtà educative presenti sul territorio, la formazione di insegnanti e quadri, lo sviluppo dell'imprenditorialità giovanile;
- garantire uno sviluppo sostenibile, nel rispetto dell'ambiente e di tutte le creature;
- favorire la promozione di processi di pace e di solidarietà nazionale e internazionale;
- formare persone che lavorino per la promozione dello sviluppo umano, offrendo a tutti pari opportunità e valorizzando ogni cultura;
- ampliare l'accesso alle informazioni e alla formazione tramite le nuove tecnologie.

**In Italia** il VIS opera, in coerenza con la sua missione educativa, per:
- sensibilizzare l'opinione pubblica italiana ai temi della solidarietà e della cooperazione internazionale;
- favorire il volontariato all'estero svolto con professionalità, orientato alla persona per promuovere lo sviluppo umano e sostenibile;
- formare operatori italiani alle tematiche della cooperazione internazionale, dei diritti umani e del diritto allo sviluppo;
- promuovere politiche economiche di giustizia sociale internazionale.

### Alcuni dati fondamentali relativi al 2011




| | 2011 | 2010 |
|---|---|---|
| Totale ricavi e proventi | € 20.889.933 | € 14.566.072 |

4 Nel testo si parla di Paesi in via di Sviluppo o PVS: occorre tuttavia evidenziare che nell'ambito della Cooperazione Internazionale oggi si utilizzano termini come Paesi "donor" e/o "partner".

# STORIA DELL'ORGANISMO

1986 Viene fondato a Torino il VIS Volontariato Internazionale per lo Sviluppo.
Presidente dell'Organismo viene nominato Silvano Dalla Torre.

1988 La Congregazione Salesiana dà incarico a don Ferdinando Colombo di trasferirsi a Torino in qualità di Animatore Missionario nazionale e di divenire Presidente del VIS.
Il Ministero Affari Esteri riconosce al VIS tutte le idoneità alla cooperazione allo sviluppo.

1990 La sede operativa del VIS viene trasferita da Torino a Roma.

1993 Lo statuto del VIS viene modificato per la prima volta. La volontà è di ricollocare l'Organismo all'interno del Centro Nazionale Opere Salesiane (CNOS - una struttura civilistica della Congregazione salesiana che raccoglie già le altre associazioni settoriali) divenendo così l'espressione autorevole della Conferenza degli Ispettori Salesiani Italiani, CISI, nell'area del Volontariato Internazionale e della Cooperazione allo Sviluppo. Per favorire questo processo di avvicinamento viene introdotta accanto alla figura del Vice-Presidente eletto dai soci VIS quella di un Vice-Presidente designato dal CNOS. Così don Ferdinando Colombo si dimette dalla carica di Presidente per ricoprire quella di Vice-Presidente delegato CNOS. Nuovo Presidente dell'Organismo viene eletto Antonio Raimondi.
Dalla necessità di radicarsi sul territorio italiano nascono i Comitati interprovinciali, regionali ed interregionali.
In occasione del cambio di Statuto viene anche registrato il trasferimento della sede legale da Torino a Roma, in Via Appia Antica 126.

1996 Lo statuto viene modificato per la seconda volta: tra le altre modifiche, i delegati CNOS presso i Comitati e i loro coordinatori entrano a far parte del Consiglio Direttivo dell'Organismo e viene introdotta la figura del Direttore Generale.

2000 Lo statuto viene modificato per la terza volta, con l'introduzione, tra l'altro, del Comitato Esecutivo come organo di amministrazione ordinaria e straordinaria.
Il 27 Luglio viene riconosciuta la personalità giuridica all'Organismo.

2007 Massimo Zortea succede ad Antonio Raimondi nella carica di Presidente del VIS.
Lo statuto viene modificato per la quarta volta, con aumento del numero dei consiglieri di Comitato Esecutivo (da uno a tre), l'introduzione dell'incompatibilità tra cariche politiche e rapporti di lavoro e una maggiore rilevanza del ruolo del Direttore Generale.
Il VIS viene iscritto presso la Prefettura di Roma nel Registro delle Persone Giuridiche.

2009 Don Franco Fontana succede a don Ferdinando Colombo nella carica di Vice- Presidente delegato CNOS.
L'Organismo riceve dal Consiglio Economico e Sociale delle Nazioni Unite (ECOSOC) lo status di Organismo consultivo nell'area dei diritti umani, conseguendo la possibilità di partecipare alle sessioni del Consiglio dei Diritti Umani delle Nazioni Unite.

2011 Carola Carazzone succede a Massimo Zortea nella carica di Presidente del VIS.
Viene approvato il primo Bilancio Sociale dell'Organismo.

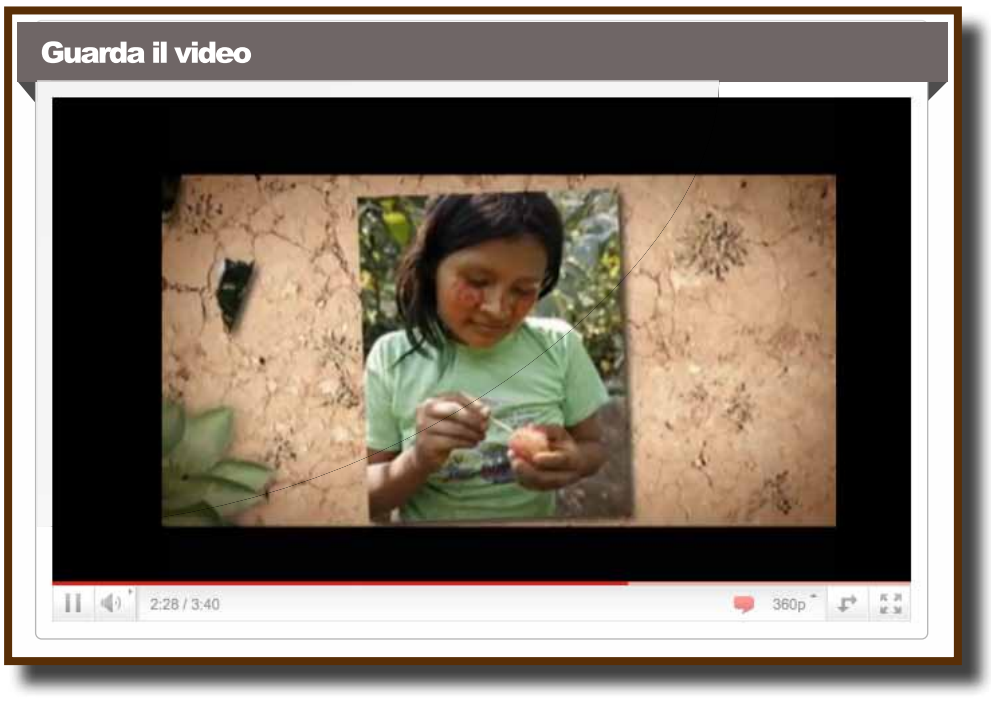
# MISSION

## INSIEME, PER UN MONDO POSSIBILE

Il VIS, come Agenzia educativa ed Organismo di cooperazione internazionale allo sviluppo, si ispira ai principi cristiani ed al carisma di Don Bosco, affiancando autonomamente, come Organismo laico, l'impegno sociale dei Salesiani nel mondo.
L'azione di cooperazione del VIS ha come obiettivi prioritari l'eliminazione della povertà ed il cambiamento dell'attuale situazione di ingiustizia e diseguaglianza a livello mondiale.
Questi obiettivi vengono perseguiti anche attraverso un'azione di sensibilizzazione, informazione, formazione ed educazione della società civile a tematiche quali la cooperazione internazionale, la promozione dei diritti umani, l'intercultura, la pace e la biodiversità, e attraverso un intenso lavoro di advocacy in rete con altre realtà associative.
Il contenuto educativo e carismatico dell'Organismo si concretizza nell'Animazione Missionaria, che ha come obiettivo la formazione di coscienze cristianamente adulte, consapevoli, solidali aperte alla mondialità e alla cittadinanza mondiale, attiva e responsabile.
La visione antropologica cristiana espressa nella Dottrina Sociale della Chiesa, si è sposata, da un lato, con la visione dei ragazzi più poveri e vulnerabili come soggetti di diritti fondamentali, per molti tratti anticipata da Don Bosco, ed esplicitata, a livello di diritto internazionale, nella Convenzione ONU del 1989 e, dall'altro, con la visione di sviluppo umano di Amartya Sen come sviluppo delle persone, attraverso le persone e per le persone.

Questa specifica visione di sviluppo umano sostenibile ha portato l'Organismo ad adottare un approccio metodologico volto all'ampliamento delle capacità individuali e sociali, nella duplice prospettiva di costruzione e/o rafforzamento delle capacità dei titolari di diritti (rights-holders) di rivendicare e godere dei propri diritti fondamentali (capacities for empowerment) e delle capacità dei titolari dei correlati doveri (duty bearers) di adempiere ai loro obblighi (capacities for accountability).

Gli interventi nei Paesi in Via di Sviluppo si concentrano principalmente sull'educazione come fattore chiave di sviluppo umano di promozione umana e diritto fondamentale in sé ma anche strumento di realizzazione degli altri diritti umani con l'obiettivo di allargare conoscenze, possibilità, pari opportunità e superare le discriminazioni anche di genere; coinvolgono la famiglia, la comunità di provenienza, la società civile e le istituzioni, per garantirne una maggiore efficacia e sostenibilità; ruotano intorno ai volontari internazionali, che, a fianco delle comunità salesiane in loco, vivono alcuni anni della loro vita a servizio di una comunità altra, facendosi ponte tra la propria e le altrui realtà.



# STRATEGIE

Nel corso del 2011 il Gruppo di "indirizzo" strategico (composto da rappresentanti dell'Assemblea dei soci e del Comitato Esecutivo, dei volontari, dei collaboratori, dell'Ente Promotore e dell'Animazione Missionaria) non ha operato a causa della situazione di difficoltà vissuta dall'Organismo. Tale situazione non ha permesso di elaborare una strategia di lungo periodo, della quale il gruppo di "indirizzo" si potesse fare portatore.

Ciò premesso si può comunque rilevare che il VIS ha in corso un intenso lavoro di riorganizzazione interna e di focalizzazione/formalizzazione del proprio agire in cui si auspica troverà adeguato spazio un percorso di adeguata pianificazione strategica e programmazione pluriennale.

Nel corso di tutto l'anno è continua la riflessione sui valori e principi di riferimento e la definizione di modalità di comportamenti con essi coerenti attraverso un approfondimento continuo, che coinvolge tutti gli stakeholder, che si vogliono sempre più informati, consapevoli e partecipi alla vita dell'organismo: in questa direzione si pongono anche gli sforzi fatti per rendere sempre più chiaro e comprensibile il bilancio d'esercizio. Per il VIS restano fondamentali le alleanze, ossia tanto le partecipazioni a reti permanenti quanto le adesioni a coalizioni e campagne temporanee, nell'ottica di potenziare la propria azione "facendo sistema" e rafforzando sinergie e lavoro in rete.

Dal punto di vista contenutistico, gli orientamenti tematici si pongono in continuità con il passato. Nella promozione dello sviluppo umano, sostenibile ed integrale nei paesi poveri si privilegiano: il consolidamento degli interventi e della presenza,
attraverso la "rappresentanza paese", e, se possibile, con una strategia generale, condivisa con le comunità locali e le rispettive Ispettorie salesiane.

Si ritiene, infine, fondamentale elaborare e applicare principi, strumenti e processi di valutazione di efficacia degli interventi progettuali realizzati nei Paesi in Via di Sviluppo per verificare il raggiungimento degli obiettivi preposti, misurare l'effettivo cambiamento (non solo sotto il profilo economico, ma anche in termini di sviluppo umano) apportato in una determinata area, verificare la sostenibilità dell'esperienza e la riproducibilità in altri contesti.

Il VIS, come membro della Famiglia Salesiana, deve oggi più che mai riuscire a fare rete a tutti i livelli, interni ed esterni.

Solo in rete una organizzazione non governativa oggi può (anche grazie a nuovi strumenti impensabili solo pochi anni fa) contribuire alla costruzione di un mondo più giusto, più equo e più salubre.

Il Rettor Maggiore nella Strenna 2008 afferma che "Il Sistema Preventivo di Don Bosco ha una grande proiezione sociale: vuole collaborare con molte altre agenzie alla trasformazione della società, lavorando per il cambio di criteri e visioni di vita, per la promozione della cultura dell'altro, di uno stile di vita sobrio, di un atteggiamento costante di condivisione gratuita e di impegno per la giustizia e la dignità di ogni persona umana".

A questo fine, il VIS intende rafforzare la propria azione per affiancare ai progetti e agli interventi di sviluppo nei Paesi poveri, strategie di advocacy capaci di incidere sulle politiche pubbliche.

# RAPPORTO TRA IL VIS, LA CONGREGAZIONE SALESIANA E L'ANIMAZIONE MISSIONARIA IN ITALIA

Come già evidenziato nel paragrafo dedicato alla storia dell'Organismo, il VIS è un'Organizzazione non Governativa promossa dall'Ente "Centro Nazionale Opere Salesiane" (CNOS), che costituisce la componente civilista dei Salesiani in Italia.

Ciò viene esplicitamente dichiarato nello Statuto del VIS in cui, all'art. 1, è scritto che l'Associazione è "promossa dall'Ente Centro Nazionale Opere Salesiane CNOS" e, all'art. 5, che "l'Associazione riconosce il ruolo dell'Ente promotore CNOS nella propria struttura associativa, nella quale esercita le funzioni di garante dell'ispirazione codificata nelle Costituzioni della Congregazione Salesiana". Inoltre, "per rendere efficaci tali funzioni e assicurare il collegamento con l'Associazione, il Presidente dell'Ente CNOS, oltre che essere socio dell'Associazione, nomina un proprio Delegato nazionale in qualità di Vicepresidente dell'Associazione che fa parte di diritto, con l'esercizio di voto attivo, del Consiglio Direttivo e propri Delegati interprovinciali - regionali - interregionali".

In altri termini lo Statuto dell'Associazione riconosce alla Congregazione Salesiana presente in Italia (attraverso il suo volto giuridico dell'Ente CNOS) **non solo un compito fondativo e generativo, ma un ruolo ispiratore costante nel tempo**. Questa funzione di "guida e di controllo" da parte dell'Ente promotore non è da intendersi come limitativa o, addirittura, sostitutiva dell'attività degli organi sociali dell'Associazione. Essa è a salvaguardia della fedeltà alle ragioni fondative e della sua stessa "mission" specifica: una profonda e convinta comunione e condivisione di spirito e di missione tra Salesiani e laici, mantenendo viva l'attenzione verso l'integralità e l'identità della missione salesiana; una attenzione alla promozione e protezione dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, al fine di favorire lo sviluppo integrale (anima, corpo e mente) dei giovani, di tutti i giovani, in particolare di quelli in situazione di vulnerabilità.

La presenza salesiana sul territorio - nazionale ed estero - è individuata dall'appartenenza ad un'Ispettoria, cioè l'insieme delle singole comunità salesiane unite in una comunità più vasta. Nel loro "comune" incedere, il VIS - in Italia - per ognuna delle Ispettorie salesiane (le province in cui è ripartita la Congregazione) costituisce un Comitato territoriale (per maggiori informazioni vedere paragrafo "Sedi VIS e presenza sul territorio") che collabora con l'opera dei Salesiani nelle attività e nelle strutture di Animazione Missionaria inserite organicamente nella Pastorale Giovanile e in particolare nel Movimento Giovanile Salesiano (MGS).

Il VIS dunque - a differenza di altri organismi di cooperazione internazionale e di educazione alla mondialità - nella specificità dei propri interventi e nel rispetto delle proprie finalità, ha nel riferimento alla storia che l'ha originato, il carisma missionario salesiano, una ricchezza di significati e di apporti decisivi. Ed uno degli apporti più significativi è sicuramente quello di promuovere e gestire l'esperienza del volontariato, ovvero: organizzare la presenza di giovani, o forme di cooperazione internazionale, presso le opere missionarie.

Peraltro, in terra di missione tutti gli uffici e le rappresentanze VIS collaborano con le comunità salesiane del luogo.

Infatti, il rapporto tra Comunità Salesiana e VIS è impostato su un *partenariato* paritario, che si sostanzia nello studio e nella realizzazione congiunta di progetti di sviluppo condivisi con le Ispettorie e le realtà locali, le quali contribuiscono a veicolare i progetti a beneficio delle popolazioni, veri beneficiari finali.[5]

5 È importante evidenziare a tal proposito (e per una collocazione negli attuali dibattiti terminologici) che i termini "beneficiari/destinatari" sono utilizzati del VIS in maniera neutra, nell'accezione di gruppo di persone "per e con cui" si realizza il progetto: nella loro semantica i termini evocano un concetto di ricezione passiva di un beneficio, mentre nell'ottica di sviluppo e non di assistenzialismo, a cui aderisce il VIS, tale significato è escluso. Piuttosto l'accezione in cui il VIS utilizza tali termini è quella di rights-holders, titolari di diritti: ovvero, i destinatari non sono soggetti passivi che hanno bisogni e chiedono "aiuto", bensì sono soggetti attivi, direttamente coinvolti e partecipanti, che chiedono e reclamano riconoscimento dei loro diritti fondamentali e della loro dignità.

# STAKEHOLDER

Con il termine stakeholder si intendono tutti i soggetti, interni ed esterni ad un'organizzazione, che sono portatori di interessi, diritti, aspettative legittime collegati all'operato dell'organizzazione ed agli effetti da questa determinati.

Di seguito sono individuati e descritti quelli che sono stati ritenuti i principali stakeholder del VIS; sulla base - fondamentalmente - della loro relazione con la missione dell'organizzazione, essi sono stati aggregati in diverse categorie.

| **Beneficiari** | |
|---|---|
| *Beneficiari nei Paesi in via di Sviluppo* | I beneficiari dei progetti e degli interventi del VIS nei Paesi in via di Sviluppo sono:<br>- bambini, adolescenti e giovani<br>- famiglie di provenienza<br>- attori locali dei settori educativo e formativo (es. docenti, istruttori, autorità competenti, ecc.)<br>- comunità locali<br>(scelti prioritariamente tra i soggetti più vulnerabili e svantaggiati dei territori nei quali l'ente opera)<br>Per la descrizione degli interventi del VIS nei diversi Paesi → *Azione del VIS nel mondo* |
| *Beneficiari in Italia* | Anche in Italia il VIS realizza progetti ed interventi a favore di persone in condizione di vulnerabilità o emarginazione sociale (migranti, giovani)<br>Per la descrizione di tali azioni → *Azione del VIS nel mondo – Italia* |

| **Destinatari delle attività di sensibilizzazione e di educazione del VIS in Italia** | |
|---|---|
| *Società civile* | Verso la società civile nel suo insieme il VIS svolge un'intensa attività di sensibilizzazione e di educazione sui temi della cooperazione internazionale, dei diritti umani, dell'intercultura, della pace, della biodiversità<br>Per la descrizione di tale attività → *Principali strumenti e metodologie di intervento – Educazione e formazione allo sviluppo* e *Azione del VIS nel Mondo – Italia* |
| *Insegnanti* | Il VIS svolge percorsi di educazione allo sviluppo e ai diritti umani nelle scuole pubbliche e private italiane nei diversi livelli di istruzione, coinvolgendo gli insegnati ad attivare attività di scambio culturale (v. Gemellaggi) e di partecipazione a progetti internazionali di educazione globale → *Azione del VIS nel Mondo – Italia* |
| *Studenti della formazione specialistica e dei corsi on-line* | Il VIS opera in Italia nel settore delle nuove tecnologie con il Centro di Formazione per lo Sviluppo Umano, una realtà nata nel 2000 con l'obiettivo di diffondere una maggiore sensibilità e professionalità nell'ambito della cooperazione e dell'educazione allo sviluppo. Al tempo stesso la formazione specialistica svolta dall'organismo si colloca nel contesto più ampio dell'apprendimento permanente (lifelong learning). Il settore privilegiato è quello della formazione superiore, ovvero di livello universitario |
| *Giovani* | I giovani sono i destinatari primari delle attività di sensibilizzazione e di educazione del VIS, in particolare nell'ambito del mondo scolastico. Per la descrizione di tale attività → *Principali strumenti e metodologie di intervento – Educazione e formazione allo sviluppo* e *Azione del VIS nel Mondo – Italia* |

| **Il mondo salesiano** | |
|---|---|
| *Comunità salesiane nei Paesi in via di Sviluppo* | La comunità salesiana presente in loco costituisce l'interlocutore ed il partner privilegiato del VIS, garantisce una stretta connessione con la realtà locale e la continuità dell'azione di sviluppo<br>Per un approfondimento  *Relazione tra il VIS, la Congregazione Salesiana e l'Animazione Missionaria in Italia e Progetti di sviluppo cofinanziati da Enti Istituzionali* |
| *Ispettorie salesiane* | Le Ispettorie salesiane costituiscono le articolazioni territoriali dei Salesiani in Italia. Ad ogni Ispettoria in Italia è affiancato un Comitato Territoriale VIS che ne supporta le attività svolte nell'area geografica di riferimento<br>Per un approfondimento → *Sedi VIS e presenza sul territorio* |
| *CNOS* | Il CNOS - Centro Nazionale Opere Salesiane - è il volto pubblico dei Salesiani in Italia, che ha promosso la costituzione di VIS e nel quale esercita le funzioni di garante dell'ispirazione codificata nelle Costituzioni della Congregazione Salesiana<br>Per un approfondimento  *Relazione tra il VIS, la Congregazione Salesiana e l'Animazione Missionaria in Italia e Progetti di sviluppo cofinanziati da Enti Istituzionali* |
| *Reti di ONG di ispirazione salesiana* | Il VIS fa parte del DBN – Don Bosco Network, rete internazionale di ONG di ispirazione salesiana, impegnate nello sviluppo umano e sociale dei bambini e dei ragazzi in situazione di vulnerabilità |
| **Stakeholder che operano per il VIS** | |
| *Soci* | Sono soci del VIS sia persone fisiche sia enti di varia natura. Ai soci spetta, attraverso l'Assemblea, eleggere gli organi e definire le scelte programmatiche fondamentali dell'organizzazione<br>Per un approfondimento →*Base Associativa* |
| *Volontari internazionali VIS* | Il volontario VIS è una persona profondamente motivata, dal punto di vista umano e spirituale, nel mettersi a servizio di un progetto di sviluppo, preventivamente concordato tra il VIS, l'Ispettoria e la Comunità di accoglienza, offrendo la propria professionalità e il proprio bagaglio di esperienze, che devono essergli riconosciute e valorizzate<br>Il VIS considera il volontario non soltanto strumento ma anche destinatario della sua progettualità, la cui crescita professionale, umana e spirituale deve essere al centro del progetto educativo dell'Organismo<br>Per un approfondimento → *Le persone che operano il VIS* |
| *Personale di Servizio Civile nazionale all'estero* | Il VIS si avvale di volontari di servizio civile nazionale all'estero, retribuiti dello Stato italiano per un periodo di 12 mesi<br>Per un approfondimento → *Le persone che operano per il VIS* |
| *Personale diretto e indiretto nei Paesi in via di Sviluppo* | Il VIS per la realizzazione dei propri progetti in loco si avvale anche di personale locale, a volte retribuito direttamente dall'Organismo, altre dalla comunità salesiana del posto<br>Per un approfondimento → *Le persone che operano per il VIS* |
| *Personale retribuito operante in Italia* | Il personale VIS retribuito operante in Italia è principalmente concentrato nella sede di Roma e svolge funzioni di direzione, amministrazione, coordinamento dei progetti, comunicazione, educazione, advocacy, raccolta fondi, ecc.<br>Per un approfondimento → *Le persone che operano per il VIS* |

| | |
|---|---|
| *Comitati territoriali e gruppi locali* | I volontari VIS in Italia operano a titolo gratuito sia presso la sede centrale del VIS in Roma che presso le sedi territoriali dell'Organismo (Comitati Territoriali) prevalentemente per attività di sensibilizzazione, formazione e raccolta fondi. Tra le attività di formazione ci sono le scuole di educazione alla mondialità/ formazione missionaria che offrono l'opportunità a coloro che le frequentano di poter vivere un'esperienza di gruppo in uno dei paesi poveri nel quale in VIS e i salesiano operano.<br>Per un approfondimento → *Sedi VIS e presenza sul territorio* |

| **Sostenitori** | |
|---|---|
| *Donatori privati individuali* | Il VIS può contare sul sostegno di un significativo numero di persone che effettuano, in molti casi in modo continuativo nel tempo, donazioni monetarie a favore dei progetti di Sostegno a Distanza e delle altre modalità di intervento del VIS<br>Per un approfondimento → *Dimensione Economica –Analisi dei Proventi* |
| *Imprese sostenitrici e/o partner* | Il VIS riceve un sostegno economico e/o collabora nei progetti con imprese per lo più di piccole e medie dimensioni. |
| *Finanziatori istituzionali pubblici e privati* | I progetti del VIS sono finanziariamente sostenuti da soggetti istituzionali di natura sia pubblica – in particolare enti locali, Ministeri ed Unione Europea – sia privata – in particolare CEI (Conferenza Episcopale Italiana) e fondazioni erogative<br>Per un approfondimento → *Dimensione Economica – Analisi dei Proventi* |
| *Organizzazioni Internazionali* | Il VIS nella realizzazione dei suoi progetti di sviluppo collabora con organizzazioni internazionali e Agenzie delle Nazioni Unite |

| **Soggetti che favoriscono l'attività di sensibilizzazione ed educazione del VIS in Italia** | |
|---|---|
| *Insegnanti / educatori* | Insegnanti ed educatori sono gli interlocutori privilegiati del VIS nel rapporto con il mondo della scuola. Per la descrizione di tale attività → *Azione del VIS nel mondo – Italia* |
| *Media* | I media sono uno strumento fondamentale per la larga diffusione delle campagne di sensibilizzazione promosse dal VIS |
| **Partner e Reti** | |
| *Partner locali negli interventi nei Paesi in via di Sviluppo* | Il VIS lavora in rete con altri organismi, nazionali e internazionali, pubblici e privati con i quali interagisce in loco per rendere sostenibili gli interventi di sviluppo e per favorire la nascita di partenariati su base territoriale |
| *Reti di rappresentanza, di confronto e di operatività* | Il VIS partecipa attivamente a numerose reti che operano nell'ambito della cooperazione internazionale, tra cui in particolare IL DBN – Don Bosco Network, il CINI - Coordinamento Italiano Network Internazionali, il CPPDU - Comitato di Promozione e Protezione dei Diritti Umani, il CORESAD, il PIDIDA - Coordinamento nazionale Per i Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza, il FRA - Fondamental Rights Agency, il DARE - Democracy and Human rights in Europe, l'Agenzia Italiana per la Risposta alle Emergenze (AGIRE).<br>Per un approfondimento → *Diritti umani & Advocacy* |

# BASE ASSOCIATIVA

Secondo lo statuto sono soci di diritto del VIS i fondatori, il Presidente dell'Ente Promotore CNOS ed i Delegati CNOS. Possono, inoltre, essere ammessi come soci, con delibera del Consiglio Direttivo, su presentazione di un componente dello stesso ed udito l'Ente Promotore CNOS, le persone fisiche, competenti nell'area socio educativa del volontariato e della cooperazione internazionale, disponibili ad operare a livello nazionale, Enti, Istituzioni, Associazioni e Gruppi strutturati, salesiani e non salesiani, italiani ed esteri.

La quota associativa per l'anno 2011 è stata mantenuta stabile rispetto agli anni precedenti: 30 euro per le persone fisiche e 120 euro per le Associazioni/Ispettorie.

Al 31/12/2011 i soci sono 151, in aumento rispetto al 31/12/2010 quando il numero di soci registrato era di 143: prosegue, peraltro, il percorso volto a d arrivare ad avere una base associativa "reale", ossia comprendente solo chi attualmente ed attivamente partecipa alle attività locali o nazionali dell'Organismo.

Il 16,6 per cento dei soci ha un'anzianità inferiore a 2 anni. La compagine sociale è costituita per il 90,1 per cento da persone fisiche, di cui:

- il 92,6 per cento sono laici e 7,4 per cento religiosi;
- il 44,1per cento sono donne e il 55,9 per cento uomini: la percentuale delle donne sale di oltre tre punti percentuali se si considerano i soli laici;
- il 6,6 per cento ha in essere un contratto di lavoro con l'Organismo;
- il 13,2 per cento è o è stato volontario internazionale.

Il restante 9,9 per cento dei soci è costituito dall'ente promotore CNOS, 8 associazioni e 6 ispettorie salesiane tutte italiane.

Nel 2011 è stato più incisivo il coinvolgimento dei soci nella vita dell'Oorganismo: oltre ai tradizionali appuntamenti assembleari di aprile e novembre ed, in aggiunta agli ordinari strumenti di comunicazione (rivista "Un mondo possibile", newsletter, ecc.), i soci hanno ricevuto costanti aggiornamenti sugli aspetti più delicati della vita dell'Organismo e sono stati anche convocati per ulteriore confronto ad una riunione di Consiglio Direttivo allargato nel mese di ottobre.

I soci fanno parte dei Comitati territoriali ove operano e, quindi, partecipano a pieno titolo alle attività descritte nel paragrafo dedicato a questi ultimi ("Sedi VIS e presenza sul territorio"). I soci maggiormente numerosi appartengono ai Comitati dell'Ispettoria Italia Centrale (Liguria, Toscana, Lazio, Marche, Abruzzo, Umbria, Molise, Sardegna) e dell'Ispettoria Sicilia.

# GOVERNO

Lo Statuto dell'Associazione prevede i seguenti organi istituzionali: Assemblea dei soci, Comitato Esecutivo, Consiglio Direttivo, Presidente, Vicepresidenti, Comitati Territoriali, Collegio dei Revisori dei Conti, Collegio dei Probiviri.

**Assemblea dei soci**

L'Assemblea dei soci è l'organo supremo del VIS. Ad essa spetta, in sede ordinaria, la nomina delle cariche sociali, l'approvazione della relazione annuale del Presidente e dei bilanci annuali preventivi e consuntivi, la definizione delle scelte programmatiche e dei piani annuali dell'Associazione. All'Assemblea partecipano con diritto di voto, oltre ai fondatori e ai soci in regola col versamento delle quote associative, i membri non soci del Comitato Esecutivo in carica. In Assemblea è possibile farsi rappresentare da un delegato, che però può essere soltanto un altro socio, che non può esprimere più di un voto oltre il proprio.

ASSEMBLEE SVOLTE NEL 2011 E LIVELLI DI PARTECIPAZIONE

| **Data** | **N. soci partecipanti** | **Percentuale su totale soci aventi diritto al voto** |
|---|---|---|
| Assemblea di aprile | 65 soci in proprio<br>35 per delega | 69,9 per cento |
| Assemblea di novembre | 47 soci in proprio<br>19 per delega | 43,7 per cento |

La partecipazione all'Assemblea di aprile è stata particolarmente alta in occasione del "forte" momento associativo del rinnovo delle cariche. La riflessione dell'Assemblea formativa di novembre, sulle sfide delle ONG di sviluppo nel nuovo scenario globale e sulla significatività del VIS in tale contesto, ha segnato l'inizio di un percorso di ripensamento su contenuti e forme di azione/organizzazione dopo 25 anni di storia, supportato (dalle riflessioni di esperti interni ed esterni) e partecipato (grazie al metodo dei lavori di gruppo).

**Comitato Esecutivo**

Ha il compito di curare l'amministrazione ordinaria e straordinaria dell'Associazione, in conformità alle scelte programmatiche e ai piani annuali deliberati dall'Assemblea.
È composto da 7 membri:
- il Presidente (soggetto che ha la rappresentanza legale);
- i due Vice Presidenti (il Vice Presidente eletto e il Vice Presidente Delegato Nazionale di Animazione Missionaria, designato dal CNOS – Centro Nazionale Opere Salesiane, Ente Promotore del VIS);
- il Tesoriere;
- tre Consiglieri.

Tutti i suoi componenti (tranne il Vice Presidente Delegato Nazionale di Animazione Missionaria) sono eletti dall'Assemblea e durano in carica quattro anni, con la possibilità di essere rieletti, salvo il limite di rieleggibilità per non più di due mandati consecutivi previsti per il Presidente.
Come già accennato, ad aprile 2011 si è tenuta l'assemblea di rinnovo delle cariche: all'interno del Comitato esecutivo sono stati eletti un nuovo presidente e due (su tre) nuovi consiglieri: sono stati invece confermati il Vice Presidente (quello elettivo) e il Tesoriere.
La composizione attuale del Comitato esecutivo presenta una distribuzione territoriale equilibrata, comprendendo soci dal Trentino-Alto Adige alla Sicilia, e raccoglie membri che provengono da esperienze sia nei Comitati territoriali che nella Sede Nazionale.
Alle riunioni del Comitato esecutivo partecipa il Direttore Generale senza diritto di voto (da ottobre 2011 ed anche al momento della redazione del presente bilancio questa disposizione statutaria non trova applicazione perché il Vice Presidente Delegato CNOS ha assunto *ad interim* il ruolo di Direttore Generale come verrà meglio specificato nel successivo paragrafo "struttura organizzativa).

Il Comitato esecutivo si riunisce di norma una volta al mese, per una intera giornata. Nel 2011 le riunioni sono state quindici.

| **Nome e carica** | **Anzianità di carica** | **Professione abilitazione professionale** | **Altri ruoli di governo o controllo svolti in altre organizzazioni** |
|---|---|---|---|
| Carola Carazzone (Presidente) | da aprile 2011 | Avvocato specializzato in diritti umani | Portavoce del Comitato per la Promozione e Protezione dei diritti umani<br>Membro Executive Board del Don Bosco Network |
| Nico Lotta (Vice Presidente eletto) | da aprile 2007 | Ingegnere | - |
| don Franco Fontana (Vice Presidente designato dal CNOS) | da gennaio 2009 | Religioso | Animatore Missionario Nazionale |
| Mario Lela (Tesoriere) | da aprile 2007 | Insegnante/ religioso | Legale rappresentante ICC Circoscrizione Salesiana “Sacro Cuore” dell’Italia Centrale - Presidente Cnos Fap Lazio |
| Maurizio Baradello (Consigliere) | da aprile 2011 | Dirigente P.A. | Direttore Agenzia per la Cooperazione degli EE.LL. |
| Emma Colombatti (Consigliere) | da aprile 2011 | Formatrice | Membro supplente del Comitato per la cooperazione allo sviluppo della Regione Veneto |
| Michela Vallarino (Consigliere) | da aprile 2007 | Avvocato | Componente consiglio direttivo “Avvocati in rete per il Sociale” |

Per i membri del Comitato esecutivo è prevista un’indennità annuale di carica per il 2011 pari complessivamente a 104.800 euro, sulla base di quanto stabilito dal Consiglio Direttivo nel 2007.

**Consiglio Direttivo**
Ha tra i suoi principali compiti quelli di:
- determinare gli indirizzi politico-programmatici dell’attività dell’Organismo, in conformità con le delibere dell’Assemblea dei Soci;
- deliberare ammissioni, recessi, decadenze o esclusione dei soci;
- approvare o modificare i Regolamenti interni.

È composto da 18 membri, di cui:
- 7, membri del Comitato esecutivo;
- 6, Delegati CNOS ispettoriali di Animazione Missionaria;
- 5, Coordinatori dei Comitati territoriali.

| DELEGATI CNOS ISPETTORIALI DI ANIMAZIONE MISSIONARIA | COORDINATORI DEI COMITATI TERRITORIALI |
|---|---|
| don Claudio Tuveri<br>don Roberto Cappelletti<br>don Domenico Luvarà<br>don Paolo Misciagna<br>don Giuliano Giacomazzi<br>don Luca Barone | Oriana D'Angelo Gargano<br>Francesco Capodieci<br>Daniele Tinaglia<br>Francesco Mele<br>Alessandro Brescia |

Da statuto il Direttore Generale partecipa alle sedute, senza diritto di voto: peraltro da ottobre 2011 ed anche al momento della redazione del presente bilancio questa disposizione statutaria non trova applicazione perché il Vice Presidente Delegato CNOS ha assunto ad interim il ruolo di Direttore Generale come verrà meglio specificato nel successivo paragrafo "struttura organizzativa. Il Consiglio direttivo si riunisce almeno due volte all'anno: nel 2011 si è riunito 3 volte, ricevendo aggiornamenti sulle situazioni maggiormente significative per l'Organismo, provvedendo a occuparsi di dimissioni ed ammissioni di soci e deliberando alcune modifiche regolamentari. Per i membri del Consiglio Direttivo non è prevista alcuna indennità di carica, ma solo il rimborso delle spese sostenute.

**Collegio dei Revisori dei Conti**
Ha il compito di vigilare sulla gestione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Associazione, esaminare il bilancio preventivo e consuntivo, controllare le scritture contabili. È composto da tre membri effettivi e due supplenti nominati dall'Assemblea, che rimangono in carica quattro anni e sono rieleggibili. Almeno un membro effettivo ed uno supplente devono essere scelti tra persone dotate di adeguate competenze in materia contabile e fiscale.
Nel 2011 il Collegio si è riunito una volta.

| Nome e carica | Anzianità di carica | Titolo di studio | Professione / abilitazione professionale |
|---|---|---|---|
| Ubaldo Capitini<br>Presidente | da novembre 2010 | Diploma di Ragioneria | Commercialista abilitato dal 2/6/1982 |
| Don Luciano Alloisio<br>membro effettivo | da aprile 2010 | Laurea in Lettere Classiche ed abilitazione all'insegnamento | Salesiano di Don Bosco |
| Lorenzo Lapi<br>membro effettivo | da aprile 2010 | Laurea in Economia e Commercio | Responsabile amministrativo di società di capitali |

Per i Revisori dei Conti non sono previsti compensi.

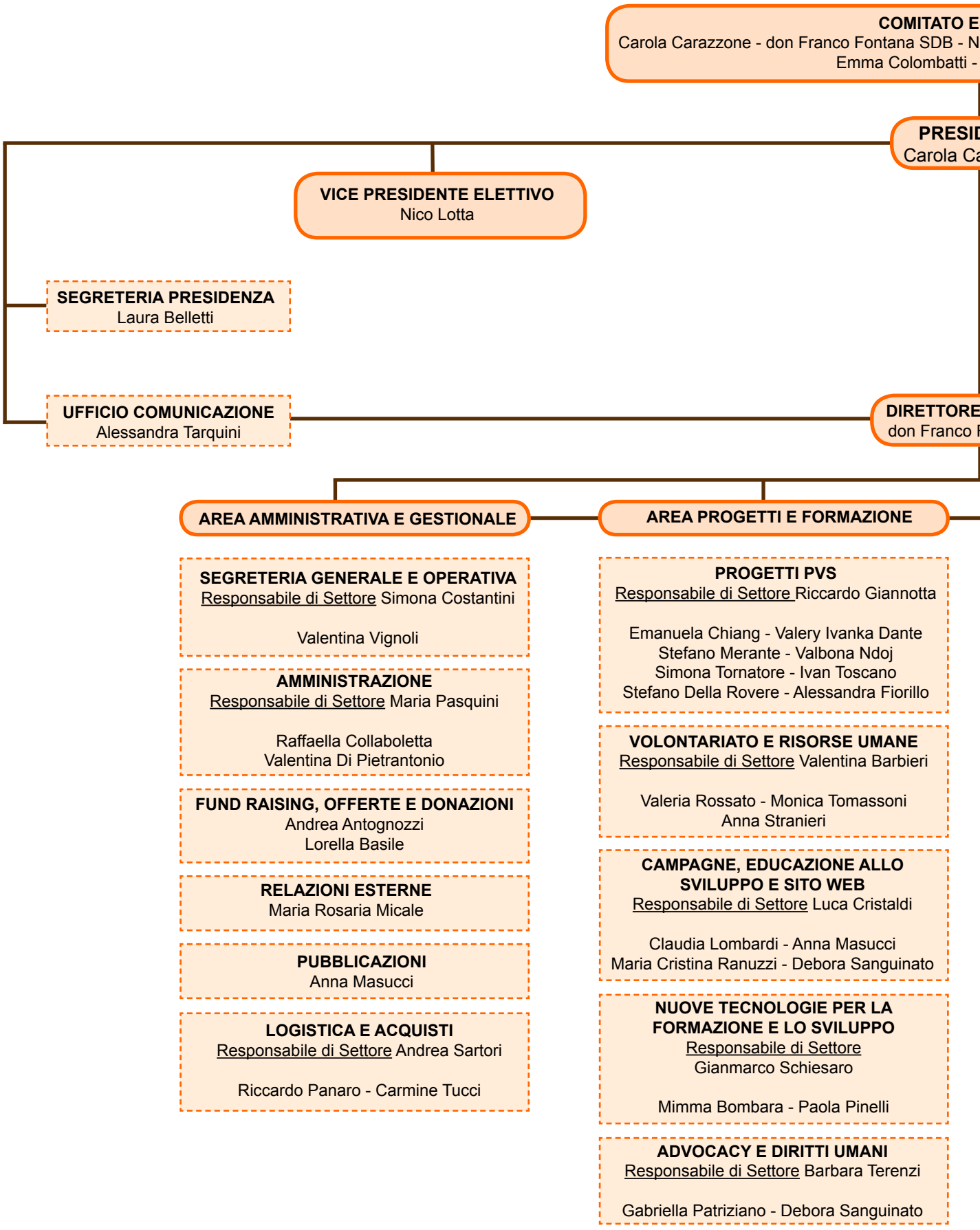
**Collegio dei Probiviri**
È composto da tre membri eletti dall'Assemblea che rimangono in carica quattro anni e sono rieleggibili. Ha il compito di comporre e risolvere eventuali controversie tra i soci e tra questi e l'Associazione. Nel 2011 hanno partecipato ad una riunione del nuovo Comitato esecutivo.
I membri, in carica da aprile 2007, sono: Gianni Vaggi, Piero Quinci, Saverio De Marca.

# STRUTTURA ORGANIZZATIVA

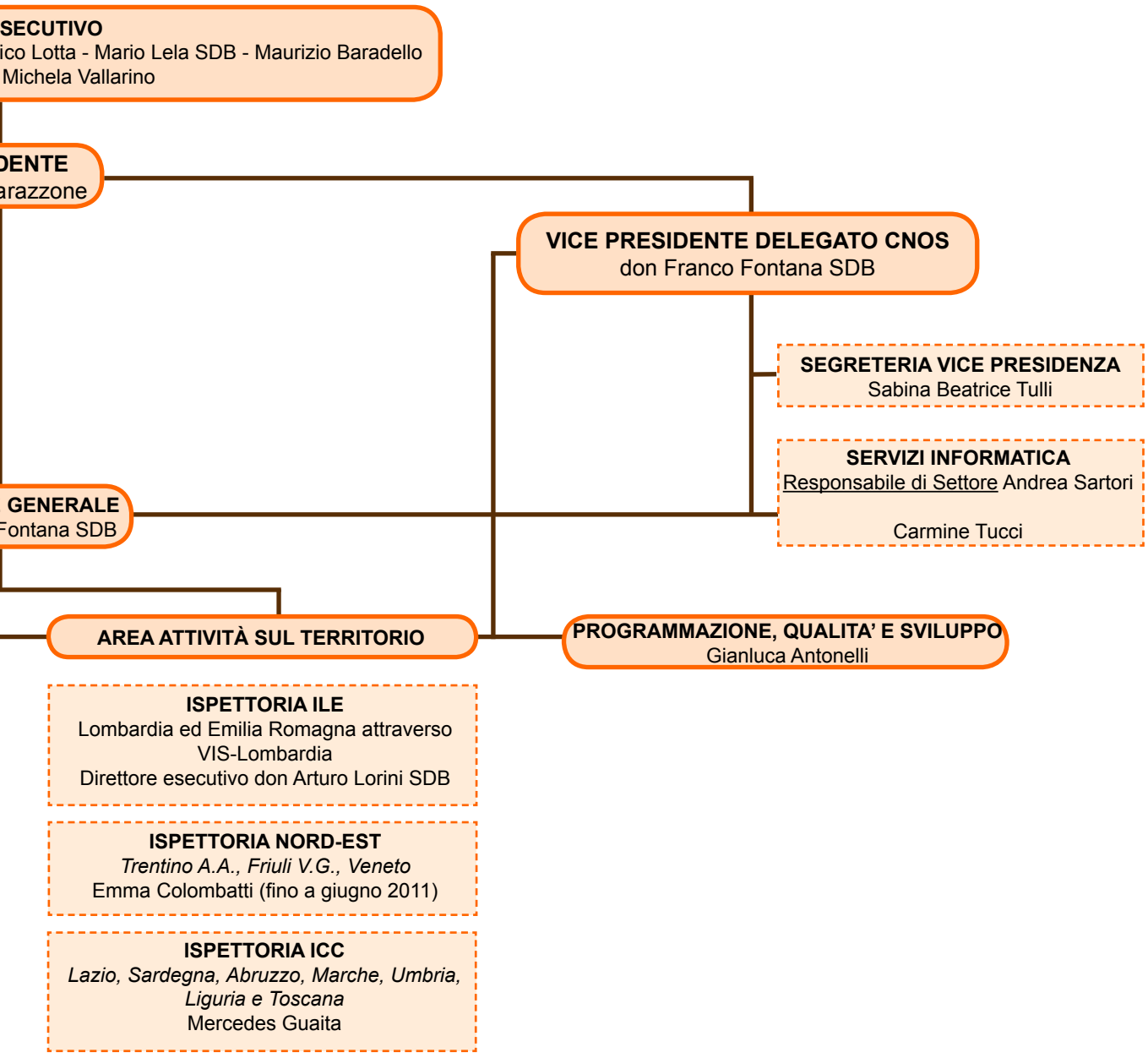
## Struttura operativa

L'assetto organizzativo della struttura nazionale del VIS può essere presentato attraverso il seguente orga
inserite nell'équipe dell'Organismo in Italia.

## Organigramma e risorse umane nel 2011



nigramma nel quale, per ciascun ambito operativo e/o settore, sono indicate le risorse umane stabilmente



Il VIS sta conducendo un'opera di analisi e riorganizzazione della operatività strutturale delle Sede nazionale orientata a definire i processi di lavoro, l'organigramma, le procedure e i criteri di regolamentazione e controllo interni. In particolare, obiettivo del processo è pervenire ad una struttura organizzativa matriciale articolata in:

- funzioni strategiche: definiscono gli ambiti d'azione fondamentali della Ong e sono connessi alle direttrici operative prioritarie;
- direttrici operative: comprendono le macro aree geografiche di intervento della progettualità e dell'attività istituzionale del VIS, nonché la direttrice settoriale trasversale relativa alla sua mission (educazione e formazione);
- funzioni di supporto o strumentali: sono volte a sostenere la struttura e l'opera della Ong nel suo complesso.

| | **DIRETTRICI OPERATIVE PRIORITARIE** | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| **DIREZIONE GENERALE** | Africa | Asia & Oceani | Medio Oriente | America Latina | Italia & Europa | ***Educazione & formazione*** |
| **Funzioni strategiche** | | | | | | **Funzioni di supporto** |
| Progetti Pvs - Cooperazione internazionale allo sviluppo | | | | | | Segreteria generale e operativa |
| Volontariato internazionale | | | | | | Amministrazione e finanza |
| Campagne, educazione allo sviluppo, advocacy e diritti umani | | | | | | Comunicazione e pubblicazioni |
| Nuove tecnologie per la formazione e lo sviluppo | | | | | | Raccolta fondi e relazioni esterne |
| Animazione missionaria | | | | | | Gestione dati e logistica |

Nel corso del 2011 il Direttore generale, il Presidente e il Vice Presidente Delegato CNOS hanno mantenuto la posizione di coordinamento e di garanzia tra i diversi ambiti operativi; in particolare il Direttore Generale è la figura preposta al coordinamento della sede operativa nazionale.
In merito occorre anche evidenziare che il Direttore Generale nominato al momento in cui l'organismo ha scoperto di essere stato vittima della truffa di cui il Presidente ha dato conto nella sua lettera, si è dimesso ad ottobre 2011 e da allora il ruolo è ricoperto ad interim dal Vice Presidente Delegato CNOS.
Già dallo scorso autunno, è stata avviata un'opera di analisi e ristrutturazione dell'Organismo e dei centri di responsabilità gestionale, al fine di definire un modello più efficace ed efficiente di ripartizione delle deleghe, dei mandati e dei ruoli apicali. Tale analisi è tuttora in corso ed è condotta in collaborazione con esperti del settore no-profit.
Le funzioni strategiche, che costituiscono il *core business* del VIS, sono in sintesi riconducibili ai seguenti ambiti operativi fondamentali:

a)**il settore Progetti Pvs – Cooperazione internazionale allo sviluppo:**

1) coordina e gestisce, secondo le fasi e gli strumenti previsti dal ciclo del progetto (Project Cycle Management), gli interventi del VIS nei Paesi in via di Sviluppo (PvS);
2) gestisce le relazioni operative, attraverso gli operatori espatriati se presenti, con le controparti e le istituzioni locali;

3) collabora alla produzione di informazioni/pubblicazioni volte alla sensibilizzazione dell'opinione pubblica e alla raccolta fondi in riferimento alle attività svolte nei PvS;
4) cura le politiche, le strategie generali di sviluppo e di policy progettuale;
5) assicura le relazioni operative con il Don Bosco Network (DBN) e le Ong membri, con i Planning/Projects Development Office delle Ispettorie salesiane partner locali;

b)**il settore Risorse umane - Volontariato internazionale:**
1) contribuisce alla definizione, al coordinamento e alla gestione della policy dell'Organismo in materia di volontariato internazionale;
2) coordina le attività amministrative relative al personale in partenza per il servizio di volontariato internazionale e per i consulenti nei progetti;
3) coordina le attività di selezione e formazione del personale espatriato;
4) supporta i volontari espatriati nella soluzione delle problematiche collegate al rapporto di collaborazione con la ONG;
5) elabora i progetti destinati ai volontari in servizio civile all'estero;
6) offre informazioni sulle caratteristiche del volontariato internazionale gestito dal VIS;

c)**il settore Campagne, educazione allo sviluppo (EaS):**
1) collabora con i responsabili dell'Organismo alla definizione delle policy;
2) coordina i processi collegati alle attività di formazione e campaigning svolte in Italia e in Europa per l'educazione allo sviluppo;
3) cura il coordinamento del sito web;
4) cura le attività di promozione e protezione dei diritti umani e la loro integrazione nei progetti di sviluppo nei PVS;
5) coordina le attività in Italia e in Europa di educazione/formazione;

d)**il settore Diritti Umani & Advocacy:**
1) partecipa alla definizione delle policy dell'Organismo;
2) programma e coordina le attività di formazione specialistica a e per i diritti umani svolte in Italia e in Europa;
3) è parte di coordinamenti, piattaforme e gruppi di lavoro nazionali e internazionali volti alla promozione e alla protezione dei diritti umani e in particolare dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza;
4) presiede conferenze, forum, summit mondiali legati al tema dei diritti umani e in particolare dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza;
5) realizza e pubblica rapporti supplementari a Treaty Bodies delle Nazioni Unite e nuovi meccanismi predisposti dal Consiglio Diritti Umani delle UN.

*Si evidenzia che il VIS è stata una delle prime ONG in Italia a istituire un ufficio con finalità di promozione e protezione dei diritti umani, orientando le relative attività sia nei PvS sia nel nostro Paese;*

e)**il settore Nuove tecnologie per la formazione e lo sviluppo:**
1) coordina le iniziative di formazione del VIS, anche continua, che prevedono l'utilizzo delle nuove tecnologie di informazione e di comunicazione;
2) provvede a elaborare e gestire corsi di formazione online finalizzati allo sviluppo umano;
3) gestisce iniziative formative di aggiornamento professionale in Italia e all'estero se direttamente funzionali a interventi o inerenti alle tematiche del settore. Anche tale fattispecie costituisce un ambito settoriale innovativo ed originale dell'operatività della ONG in Italia e nei PvS;

f)**l'Animazione missionaria del VIS**, in coerenza con l'identità e la missione della ONG, è al servizio delle Ispettorie salesiane e ha come obiettivo:
1) la crescita della dimensione missionaria nelle Ispettorie e nelle singole comunità salesiane;
2) il coinvolgimento consapevole del maggior numero di persone possibile, religiosi e laici, in

attività che realizzino storicamente la dimensione universale della missione salesiana come risposta ai bisogni e alla promozione dei diritti dei bambini e dei giovani nei PvS.

Rispetto al 2010 l'assetto organizzativo del VIS si è modificato sia attraverso il ricambio di alcune persone che ricoprivano taluni ruoli (Presidenza e Comitato Esecutivo, Direzione Generale, Comunicazione, Progetti PvS), sia attraverso l'istituzione del coordinamento delle attività di programmazione, qualità e sviluppo. Queste ultime sono connesse all'avviata azione di valutazione, rimodellamento e ridefinizione dei centri di responsabilità gestionali e delle relative procedure all'interno della struttura operativa. Inoltre, nel corso del 2011:

- ha funzionato il Tavolo dei Responsabili di Settore e è proseguito il coinvolgimento delle risorse umane nelle attività di programmazione e controllo;
- è stato formulato e adottato (tuttora in via sperimentale) un regolamento disciplinare interno, collegato al CCNL Agidae di riferimento per il personale dipendente;
- sono state sviluppate le attività di animazione missionaria, sia attraverso il consolidamento dei rapporti con le Ispettorie salesiane d'Italia e la multiforme varietà delle formazioni impegnate per le missioni e la solidarietà internazionale sul territorio, sia con la prosecuzione in forma strutturata della figura di alcuni operatori territoriali, come *trait d'union* tra la sede operativa nazionale e le espressioni periferiche dell'animazione missionaria salesiana.

Di rilievo è altresì l'adozione - nel febbraio 2011 - delle prime misure previste dal D.Lgs. 231 del 2001 in materia di responsabilità amministrativa degli enti. Sono stati, infatti, compiuti i primi atti necessari per soddisfare la suddetta normativa (Modello Organizzativo e Codice Etico, Organo di Vigilanza) attraverso l'adozione da parte del VIS delle misure all'uopo definite dai Salesiani in Italia per gli enti e le organizzazioni del proprio alveo. E' adesso in corso il processo necessario per modellare tali misure rispetto alle caratteristiche peculiari del VIS come ONG impegnata nella cooperazione internazionale allo sviluppo, rendendole quindi più pertinenti ed efficaci per l'Organismo.

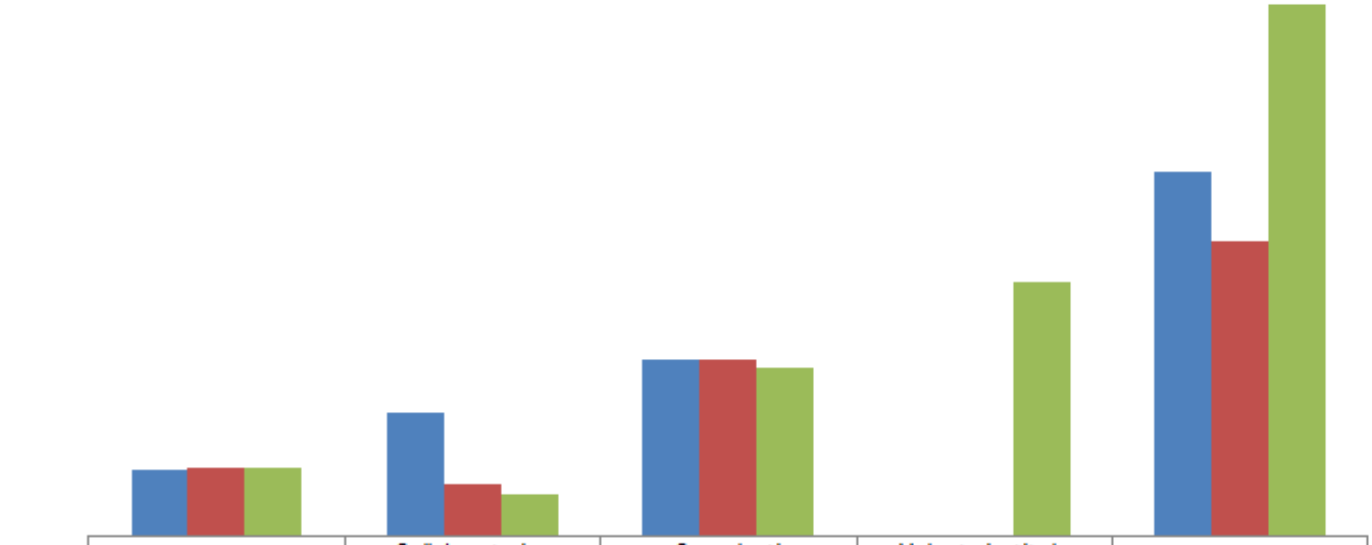
# LE PERSONE CHE OPERANO PER IL VIS

## Un quadro generale

Per la realizzazione delle sue attività il VIS si avvale della collaborazione di persone che operano prevalentemente in Italia e di persone che operano all'estero. In entrambi i casi si tratta di persone che lavorano in forma retribuita o a titolo gratuito[6] .

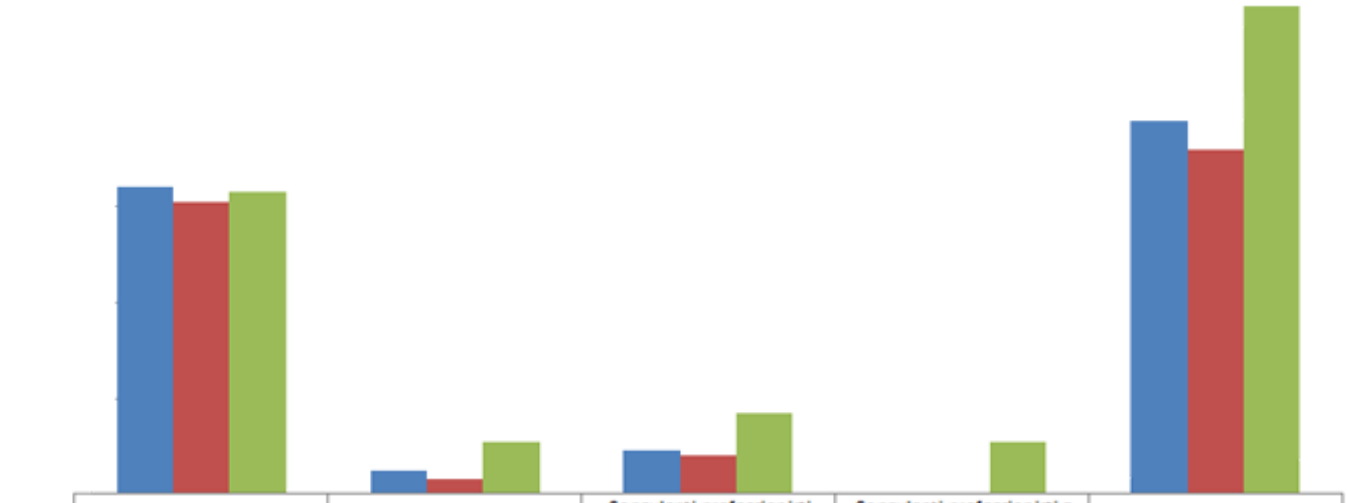
La tabella che segue fornisce un quadro generale delle persone che operano per il VIS di cui daremo successivamente dei dati più dettagliati:

### Persone che operano prevalentemente in Italia



| | Dipendenti | Collaboratori a progetto | Consulenti professionisti | Volontari a titolo gratuito | Totale |
|---|---|---|---|---|---|
| 2009 | 26 | 48 | 69 | 0 | 143 |
| 2010 | 27 | 20 | 69 | 0 | 116 |
| 2011 | 27 | 16 | 66 | 100 | 209 |

### Persone che operano all'estero



| | Volontari espatriati | Volontari in servizio civile | Consulenti professionisti retribuiti | Consulenti professionisti a titolo gratuito | Totale |
|---|---|---|---|---|---|
| 2009 | 64 | 5 | 9 | 0 | 78 |
| 2010 | 61 | 3 | 8 | 0 | 72 |
| 2011 | 63 | 11 | 17 | 11 | 102 |

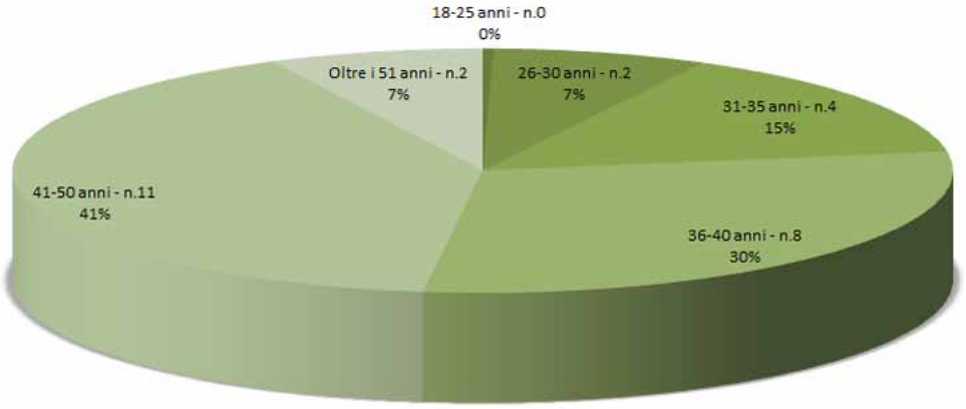
## PERSONE CHE OPERANO PREVALENTEMENTE IN ITALIA

6 Si utilizza il termine 'persone che operano a titolo gratuito' e non 'persone volontarie' in quanto il termine 'volontario' viene utilizzato in alcuni casi, come si vedrà, anche per indicare soggetti che lavorano con una retribuzione

**Dipendenti**

A fine 2011 il personale dipendente risulta composto da 25 persone a tempo indeterminato, di cui 5 part-time, e 2 persone a tempo determinato full time. A inizio anno c'è stata l'assunzione di una persona (a tempo determinato); una dipendente ha dato le dimissioni per incompatibilità con la nuova carica di Presidente del VIS; a conferma degli altri dipendenti. Il personale dipendente è prevalentemente femminile (20 su 27) e con un livello di scolarizzazione elevato (18 su 27 sono laureati). La fascia d'età va dai 26 ad oltre i 50 anni, con una preponderanza nella fascia 41-50 anni (40,74 per cento). Il rapporto di lavoro con il personale è regolamentato, da luglio 2009, dal contratto nazionale AGIDAE (Associazione Gestori Istituti Dipendenti dall'Autorità Ecclesiastica).

**Personale dipendente per età**

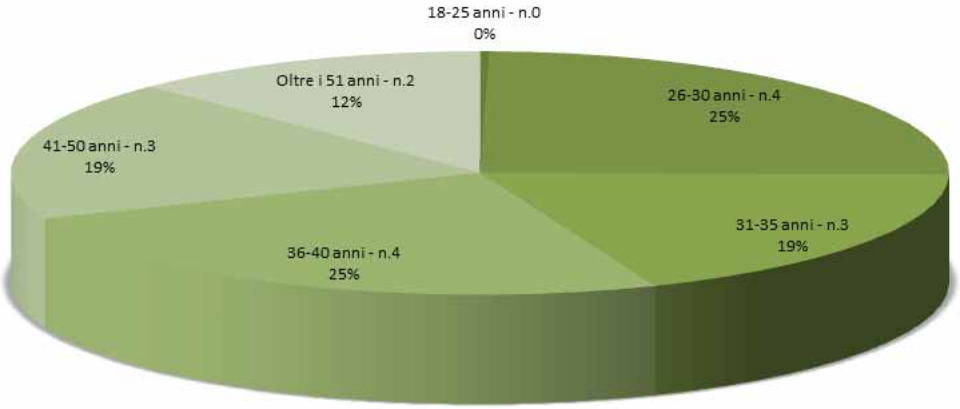



Uomini - 7 - 25,93%  Donne - 20 -74,07%

**Collaboratori a progetto**

I collaboratori con contratto a progetto sono stati complessivamente 16, di cui 5 uomini e 11 donne, distribuiti nella fascia di età dai 26 agli oltre 50 anni uniformemente distribuiti.

**Collaboratori a progetto per età**




Uomini - 5 - 31,25%  Donne - 11 -67,75%

Di questi 10 hanno lavorato nella sede centrale del VIS.

**Consulenti professionisti**

Si tratta di persone che collaborano con il VIS apportando la propria competenza professionale, di solito per periodi di breve durata, inferiore all'anno, in varie attività dell'Organismo. Nell'arco del 2011 sono state 66 persone, alcune delle quali impegnate in più progetti/attività.
In particolare:

- 14 hanno collaborato alla realizzazione dei corsi on line, di cui 1 persona ha collaborato per tutto l'anno a supporto del settore competente, mentre le altre per la realizzazione di corsi specifici;
- 24 hanno collaborato alle attività e campagne di educazione allo sviluppo e al sito su progetti e in momenti ben definiti;
- 3 hanno collaborato per iniziative specifiche di raccolta fondi;
- 3 hanno collaborato per le pubblicazioni del VIS, 1 per tutto l'anno, 2 in occasioni specifiche;
- 1 persona è stata impegnata per tutto l'anno nelle attività di selezione e formazione volontari;
- 11 persone sono state utilizzate per i progetti di sviluppo, 1 per tutto l'anno per la fattibilità e 10 per un periodo limitato;
- 7 sono i professionisti che hanno operato nel campo della consulenza legale, notarile e del lavoro;
- 2 sono i professionisti che hanno collaborato nel settore della consulenza in materia di sicurezza sul lavoro;
-3 persone sono state impiegate, in occasioni specifiche, per traduzioni e corsi di lingua per volontari in partenza;
- 7 persone hanno si sono occupate di attività istituzionali (consulenze tecniche, consulenze per attività legate alla vita associativa del VIS);
- 1 persona si è occupata dell'audit su progetti di sviluppo.

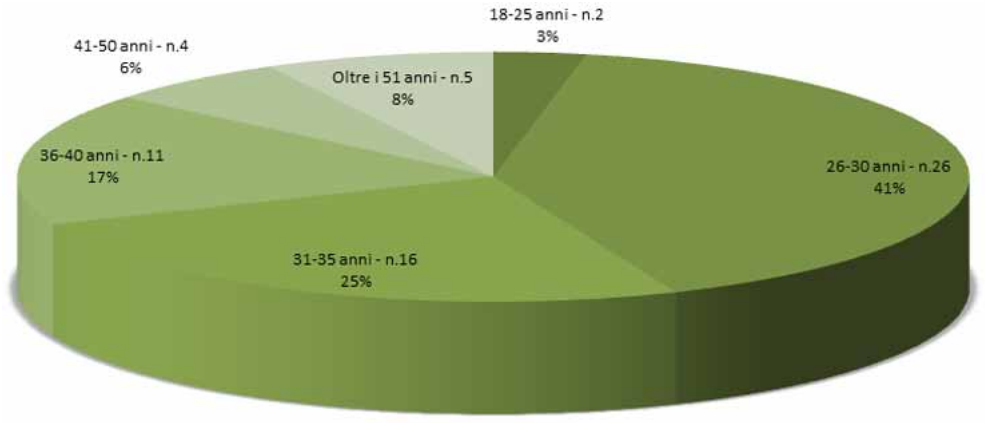
**Volontari a titolo gratuito in Italia**

I volontari VIS in Italia sono persone (un centinaio circa) che operano a titolo gratuito sia presso la sede centrale del VIS in Roma che presso le sedi territoriali dell'Organismo (Comitati Territoriali), prevalentemente per attività di sensibilizzazione, formazione e raccolta fondi.

## PERSONE CHE OPERANO ALL'ESTERO

**Volontari espatriati**

I volontari espatriati del VIS sono persone per lo più di nazionalità italiana, ma non solamente, che si inseriscono nei progetti di sviluppo con le loro competenze umane e professionali e lavorano in sinergia con i nostri partner e con il personale locale per lo sviluppo umano della popolazione beneficiaria del progetto, diventando quindi i rappresentanti del VIS nel Paese in cui essi operano.
La durata del loro servizio varia dai sei mesi, per interventi tecnici specifici, a due anni, per servizi di coordinamento generale del progetto o del programma Paese.
I volontari sono considerati non soltanto come personale che collabora con il VIS apportando le proprie competenze tecniche, professionali e umane ma anche come destinatario della progettualità del VIS. La loro professionalità ed umanità è al centro del progetto educativo dell'Organismo.
Nel 2011 sono stati attivi, in 16 Paesi, 64 volontari, di cui 33 uomini e 31 donne, di età compresa tra i 18 e gli oltre 50 anni.




Uomini - 33 - 51,56%

Donne - 31 -48,44%

I contratti in essere per volontari espatriati nel 2011 sono stati 81, in quanto 15 volontari hanno avuto 2 contratti di collaborazione ed un volontario ne ha avuti 3. Il motivo di questo doppio contratto è da addebitare a:
- contratti relativi a periodi diversi non continuativi;
- cambio di tipologia di contratto (da collaborazione a progetto a contratto MAE e viceversa);
- cambio di destinazione e quindi di progetto.

Di tali 81 contratti:
- 15 sono stati i contratti di volontario o cooperante registrato dal MAE ai sensi della legge sulla cooperazione allo sviluppo (l.49/87);
- 66 sono stati contratti di collaborazione a progetto per l'estero.

Se si prende in considerazione la durata della collaborazione:
- 28 sono i nuovi contratti partiti durante l'anno;
- 35 sono i contratti chiusi nell'anno;
- 11 sono i contratti partiti e conclusi nel corso dell'anno;
- 7 sono i contratti attivi per tutto l'anno.

Data l'importanza che il volontariato internazionale riveste per l'Organismo, grande attenzione è destinata alla selezione e formazione dei volontari.
In questo senso nel 2011 è stato attivato il 1° corso on-line in progettazione per tutti i volontari in servizio che completa la formazione pre-partenza che solitamente svolgono principalmente nella sede di Roma.

**Altri volontari espatriati**
Il VIS ha stipulato delle convenzioni per disciplinare la selezione, la formazione e l'invio del personale all'estero con la Caritas Italiana e con il Convento dei Carmelitani Scalzi – Missioni Carmelitane Liguri. Sia i progetti che i volontari vengono gestiti e finanziati dalla Caritas e dai Carmelitani. Il VIS sostiene amministrativamente e tecnicamente i volontari. Nel corso del 2011, i volontari inviati tramite la convenzione con la Caritas sono stati dodici, mentre un solo volontario tramite la convenzione con i Carmelitani.

**I volontari in Servizio Civile**
Esiste anche un'altra tipologia di volontari che opera su progetti del VIS: i volontari in Servizio Civile, opportunità prevista dalla legislazione italiana, ai sensi della legge 64/2001. Si tratta di persone giovani (tra 18 e 28 anni), generalmente alla loro prima esperienza in campo internazionale. Essi vengono inviati in Paesi di destinazione ove vi siano già volontari internazionali del VIS che possano seguirli e accompagnarli durante il servizio della durata di 12 mesi.
L'obiettivo dell'invio di questa tipologia di volontari è offrire loro un'opportunità di formazione e crescita dal punto di vista spirituale, umano e professionale.
Nel 2011 al VIS è stato approvato un progetto di Servizio Civile, iniziato l'1 febbraio 2011 e conclusosi il 31 gennaio 2012. Questo progetto ha permesso il servizio di 5 volontari, 3 donne e 2 uomini. I Paesi di destinazione sono stati Angola, Bolivia e Burundi.
Il progetto del VIS non è stato ammesso al Bando per il 2012.

**Consulenti professionisti**
Si tratta di persone che collaborano con il VIS apportando la propria competenza professionale, di solito per periodi di breve durata, inferiore all'anno, impegnate su progetti di cooperazione per brevi periodi (da 1 a 4 mesi). Nel corso del 2011 sono state 9 persone, alcune delle quali impegnate anche in attività e progetti in Italia e/o su più progetti all'estero

**Personale locale**
Per la realizzazione dei progetti del VIS opera in loco anche personale locale retribuito direttamente dal VIS o dalla comunità salesiana in loco.
Il personale retribuito direttamente dalle comunità salesiane locali è significativamente più numeroso del personale retribuito dal VIS.

Per motivi di gestione non uniforme del personale locale tra la sede nazionale del VIS e le diverse missioni salesiane presenti nei Paesi di intervento, non è possibile dare una indicazione numerica di tale dato.

**Infortuni e contenziosi**

Nel 2011 non si sono verificati infortuni sul lavoro né in Italia né all'estero.
Non si sono verificati contenziosi in materia di sicurezza sul lavoro né in Italia né all'estero.
Ugualmente non si sono verificati contenziosi in materia di rapporti di lavoro né in Italia né all'estero.

# SEDI VIS E PRESENZA SUL TERRITORIO

La Sede operativa nazionale (che si trova a Roma in via Appia Antica 126) si occupa di ideare, implementare, coordinare e dirigere tutte le attività che l'Organismo conduce in Italia e all'estero, comprese quelle relative ai Coordinamenti e ai Network nazionali e internazionali di cui l'Organismo fa parte.

Esiste inoltre una sede operativa regionale a Milano sulla base di una convenzione con l'Ispettoria salesiana San Carlo Borromeo (Ispettoria Lombardo Emiliana), che, oltre a promuovere tutte le iniziative istituzionali dell'Organismo, si occupa specificatamente di gestire la raccolta fondi per il Sostegno a Distanza e gli interventi di appoggio e solidarietà alle comunità missionarie salesiane.

Il VIS è presente sul territorio italiano attraverso 5 decentramenti territoriali chiamati Comitati, costituiti da tutti i Soci (persone fisiche e gruppi/associazioni) presenti all'interno della rispettiva Ispettoria e da altri operatori di animazione missionaria che si riconoscono nel carisma salesiano.

I Comitati collaborano alle attività di animazione missionaria, cooperazione internazionale e di educazione alla mondialità/formazione missionaria, attuate sul territorio regionale: gruppi missionari, associazioni per l'aiuto ai Paesi poveri, commercio equo e solidale, ecc., e sono legati ad un'Ispettoria e al Progetto Educativo Pastorale Salesiano (PEPS) per mezzo del delegato CNOS – Centro Nazionale Opere Salesiane.

Ferma restando la soggettività giuridica della sola Associazione nel suo complesso, ai Comitati territoriali è riconosciuta autonomia finanziaria ed operativa.

L'azione dei Comitati viene svolta in collaborazione con la pastorale giovanile e l'animazione missionaria di ogni Ispettoria e con la sede centrale del VIS, proponendo singole iniziative e/o campagne o aderendo alle proposte provenienti dall'associazione nazionale.

Nella maggior parte dei casi le attività vengono svolte nell'ambito dei percorsi di pastorale giovanile delle singole Ispettorie di appartenenza, a servizio dell'animazione missionaria, intercettando - come interlocutore privilegiato - il Movimento Giovanile Salesiano.

Nel corso del 2011 i Comitati del VIS hanno realizzato varie attività di sensibilizzazione e animazione del territorio, formazione ai temi della mondialità e al volontariato internazionale, promozione del commercio equo e solidale, raccolta fondi a favore delle missioni salesiane.

Alcuni Comitati promuovono nei giovani anche l'impegno volontario verso realtà giovanili locali bisognose di ascolto e attenzione.

Le attività di formazione sono condotte principalmente attraverso le Scuole di Educazione alla Mondialità/Formazione missionaria. Gli incontri sono propedeutici all'esperienza formativa in gruppo presso le missioni salesiane nei Paesi poveri. Alcuni Comitati offrono mini-corsi di educazione alla mondialità anche durante i "Campi Insieme", campi di formazione rivolti agli animatori degli ambienti Salesiani che si tengono durante i mesi estivi (o anche i "Laboratori di Mondialità" durante i Corsi Animatori realizzati in estate in cui gli animatori provenienti sia dalle opere salesiane che dalle parrocchie diocesane si preparano per l'organizzazione dei Grest).

Significative sono alcune proposte educative che i Comitati rivolgono alle scuole pubbliche (statali e paritarie) sui temi della solidarietà internazionale e della cooperazione allo sviluppo.

La programmazione e la realizzazione delle attività durante l'anno sono affiancate da una formazione continua e sempre aggiornata dei membri dei comitati. Questa formazione, che avviene con scadenze mensili, è realizzata attraverso metodologie partecipative e utilizza gli strumenti formativi messi a disposizione dalla sede centrale, le indicazioni della Dottrina Sociale della Chiesa, i materiali già esistenti in ambito salesiano sulla missione e sul volontariato, i documenti delle Agenzie Internazionali dell'ONU e dell'Unione Europea.

| **Comitato** | **Area geografica di competenza** | **Numero di soci VIS** |
|---|---|---|
| Comitato “San Marco” Ispettoria Nord Est<br><br>(*da giugno 2008 a giugno 2011 ha avuto una socia che ha lavorato come operatrice territoriale.*<br>*Nel 2011 il Comitato ha subito una profonda riorganizzazione e questo ha permesso l’ingresso di nuove persone che consentito l’avvio di varie attività. Nell’anno sono state realizzate le seguenti attività di animazione missionaria: collaborazione alla realizzazione dell’Agorà dei Popoli alla Festa dei Giovani dell’MGS; formazione specifica dei gruppi partenti per l’esperienza estiva; laboratorio di mondialità ai corsi animatori; collaborazione al Convegno Missionario Ispettoriale; Scuola di Mondialità; progetto di educazione ai diritti umani “Viaggio intorno al mondo per diventare cittadini globali” per le scuole con il contributo della.*<br>*Regione Veneto*). | Friuli Venezia Giulia, Trentino Alto Adige, Veneto | 7 |
| Comitato Ispettoria Italia Centrale<br><br>(*nel 2011 sono state realizzate 3 Scuole di Mondialità in tre diverse zone dell’Ispettoria; il progetto Zoom (un percorso formativo proposto a tutti i ragazzi dai 16 ai 19 anni delle case salesiane per approfondire tematiche legate alla mondialità e alla cittadinanza responsabile; una mostra fotografica pro Projecto Don Bosco a Santa Cruz, Bolivia; il progetto “Acqua e scuola per un avvenire migliore a Bangui- RCA”: progetto di cooperazione realizzato da alcuni soci della Liguria; laboratori di Animazione Missionaria all’interno dei campi estivi ispettoriali; Arance per Onitcha: vendita di arance per sostenere le attività dei Salesiani ad Onitcha, Nigeria; le esperienze estive. Ci sono due operatrici territoriali che si occupano del coordinamento di tutte le attività*). | Abruzzo, Lazio, Liguria, Marche, Molise, Sardegna, Toscana, Umbria | 30 |
| Comitato Ispettoria Sicilia<br><br>(*nel 2011 ha realizzato la Scuola di Mondialità, il Confronto Giovani con l’MGS, le esperienze estive sia in Italia (Oratorio S. Chiara Pa e Missioni di Biagio Conte) che all’estero (Madagascar), incontri di Animazione Missionaria negli Oratori o nelle Scuole Salesiane, un calendario VIS Sicilia sulle Migrazioni a sostegno del Centro Santa Chiara (PA) e di un Centro di Accoglienza Salesiano per Migranti nato a Piazza Armerina (EN*). | Sicilia | 25 |
| Comitato Ispettoria Meridionale<br><br>(*nel 2011 ha realizzato la Scuola di Mondialità, l’Harambée regionale, le esperienze estive sia in Italia (Napoli Scampia e Foggia) che all’estero*<br>*(Albania e Madagascar).* | Basilicata, Calabria, Campania, Puglia | 10 |
| Comitato Ispettoria Piemonte e Valle d’Aosta<br><br>(*nasce nel 2011 e durante l’anno ha realizzato le seguenti attività: incontri di formazione e sensibilizzazione nelle scuole e oratori salesiani; Scuola di Mondialità; esperienze estive all’estero (Brasile, Moldova, Lituania, Angola, Ghana,*<br>*Sierra Leone, Gabon,*<br>*Repubblica Democratica del Congo, Camerun*). | Piemonte, Valle d’Aosta | 9 |

Nell'Ispettoria Lombardo Emiliana non è attualmente presente un Comitato Territoriale che svolga attività di animazione missionaria.
Nel 2011 dai Comitati VIS sono partiti alcuni volontari tra i quali:
- Valentina Mazzeo dalla ISI in Madagascar
- Giorgio D'Aniello e Eugenia Lalario dalla ICP in Congo
- Paolo Inguaggiato, Giorgio D'Aniello e Agnese Bruna dalla ICP in Sierra Leone (ancora in servizio)
- Giulia Cavalletti e Simone Giuri dalla INE in Congo (ancora in servizio)

Nell'ambito delle attività dei Comitati va segnalata la figura di "Operatore Territoriale". Si tratta di una figura professionale che lavora a tempo pieno, in dialogo con il Comitato territoriale e la sede nazionale - all'interno della pastorale giovanile - a servizio della animazione missionaria dell'intera Ispettoria. Gli ambiti principali di lavoro sono la elaborazione di percorsi di formazione rivolti a scuole e oratori e, in prospettiva, la possibilità di avviare progetti di cooperazione e formazione in collaborazione con gli enti locali. Attualmente questa figura è presente nella Ispettoria ICC.

# PRINCIPALI STRUMENTI E METODOLOGIE DI INTERVENTO

## PROGETTI DI SVILUPPO COFINANZIATI DA ENTI ISTITUZIONALI

La mission del VIS come Agenzia educativa e organizzazione non governativa di cooperazione internazionale si realizza primariamente attraverso l'implementazione di progetti di sviluppo. Ad essi si riconducono o sono collegate numerose attività del VIS, dai progetti di Sostegno a Distanza alle attività di educazione allo sviluppo, dai gemellaggi alle campagne di sensibilizzazione e raccolta fondi, dalle bomboniere solidali ai corsi online e ai corsi di formazione universitaria. In ogni Scheda-Paese si è voluto dare risalto a queste interconnessioni che nella quotidianità degli uffici del VIS (in Italia e in loco) si traducono in una sempre maggiore **intersettorialità**, in scambio di informazioni e condivisione tra colleghi che sono un parte importante della cooperazione.

Ma cosa sono i progetti di sviluppo? Per progetti di sviluppo intendiamo *progetti di sviluppo umano*, ovvero di promozione di migliori condizioni di vita e di ampliamento di capacità personali e sociali e non solo di miglioramento delle condizioni economiche di singole persone, famiglie o comunità. Per progetto ci si riferisce ad un'azione complessa, composta da diverse fasi di intervento: studi di fattibilità, formulazione e presentazione; selezione, formazione e accompagnamento di volontari; gestione, monitoraggio e valutazione delle attività e dei risultati; passaggi di consegne alla controparte locale.

Di regola, il VIS s'inserisce nel contesto di lavoro sociale delle missioni salesiane nel mondo. Ovvero il VIS opera in realtà dove sono già in corso delle attività sociali e dove esiste una controparte strutturata e radicata nel territorio. Ciò è una garanzia di sostenibilità per i progetti congiunti VIS-Salesiani: al loro termine, in ragione di una solidità strutturale e di un radicamento territoriale, la controparte mostra spesso capacità, oltre che volontà, di proseguire le attività al di là del finanziamento ottenuto tramite il VIS. Ovviamente ciò non è sufficiente ai fini di una piena sostenibilità dei progetti. Tra le modalità per offrire vitalità futura ai progetti realizzati in partenariato, VIS e Salesiani ricorrono a diversi strumenti: anzitutto la condivisione di strategie con tutti gli attori coinvolti nel progetto in una logica circolare (si tratta di un processo partecipativo che coinvolge i destinatari degli interventi ma anche l'ONG e i donatori); la ricerca di partenariati con istituzioni pubbliche che si assumano costi per continuare le attività sociali (non autofinanziabili); la conversione di strutture educative in strutture produttive capaci di offrire servizi e quindi rendite per l'auto sostenibilità; la formazione da parte dei volontari di omologhi locali; i processi di *capacity building* con riferimento a competenze progettuali (specie degli Uffici di Progetto/di Sviluppo delle Ispettorie Salesiane locali); l'applicazione di un approccio sempre più improntato alla prevenzione piuttosto che alla risoluzione dei problemi.

Altra peculiarità del VIS è relativa ai beneficiari dei progetti. In virtù del partenariato con i Salesiani di Don Bosco, i destinatari non possono che essere i bambini, gli adolescenti, i giovani e le loro famiglie. È importante evidenziare a tal proposito (e per una collocazione negli attuali dibattiti terminologici) che i termini "beneficiari/destinatari" sono utilizzati del VIS in maniera neutra, nell'accezione di gruppo di persone per e con cui si realizza il progetto: nella loro semantica i termini evocano un concetto di ricezione passiva di un beneficio, mentre nell'ottica di sviluppo e non di assistenzialismo, a cui aderisce il VIS, tale significato è escluso. Piuttosto l'accezione in cui il VIS utilizza tali termini è quella di *rights-holders, titolari di diritti*: ovvero, i destinatari non sono soggetti passivi che hanno bisogni e chiedono "aiuto", bensì sono soggetti attivi, direttamente coinvolti e partecipanti, che chiedono e reclamano riconoscimento dei loro diritti fondamentali e della loro dignità.

Secondo quest'approccio, il VIS investe, e anche nel 2011 ha investito, nei seguenti settori:

- educazione integrale per bambini, adolescenti e giovani in situazione di vulnerabilità, con il coinvolgimento delle loro famiglie;
- formazione professionale e inserimento sociale e lavorativo di gruppi vulnerabili;
- sostegno allo sviluppo delle comunità locali e alla capacità generatrice di reddito, in particolare attraverso la valorizzazione della biodiversità locale e la promozione di filiere produttive;
- formazione di operatori, educatori, insegnanti, quadri locali;
- promozione e tutela dei diritti umani e in particolare dei diritti dei bambini e degli adolescenti;
- ampliamento dell'accesso alle informazioni e alla formazione tramite l'impiego delle nuove tecnologie (ad esempio l'e-learning).

**Quali novità nel 2011?**

Nel 2011 non ci sono stati cambiamenti radicali nella presenza geografica del VIS. Ciò riflette, da un lato, la natura degli stessi interventi che necessitano una permanenza ed una progettualità pluriennale, dall'altro, l'impegno e la volontà del VIS di radicarsi nei territori, di costruire solidi legami di partenariato e di accompagnare i processi di sviluppo in determinati Paesi fintanto che vi è la necessità e al di là della stessa durata di singoli progetti grazie a programmi di lungo periodo.
Nel 2011 il VIS non è più presente con progetti di sviluppo in Bulgaria, a Cuba, in Libano e in Malawi, mentre ha cominciato ad operare in Cina, in Bangladesh e in Ghana. Si evidenzia come, rispetto allo scorso anno, il VIS abbia continuato ad operare in Bangladesh nel settore dell'emergenza ma vi ha anche affiancato progetti di sviluppo. Ad Haiti, pur sempre nell'ambito di interventi riconducibili all'emergenza, ha supportato iniziative più propriamente di riabilitazione, ovvero più prossime ad un'ottica di sviluppo. Ciò esprime la vocazione e la tendenza dell'Organismo verso la cooperazione allo sviluppo e il proprio coinvolgimento negli aiuti umanitari sempre nella prospettiva futura della promozione dello sviluppo umano.

Nel 2011 il VIS è stato attivo con 58 progetti di sviluppo in 25 Paesi, elencati di seguito:

**Africa**: Angola, Burundi, Camerun, Ciad, Ghana, Etiopia, Madagascar, Mauritius, Rep. Centrafricana, Rep. Democratica del Congo, Sudan
**America Latina**: Argentina, Bolivia, Ecuador, Perù, Rep. Dominicana
**Asia e Oceania**: Bangladesh, Cina, Laos, Pakistan, Papua Nuova Guinea
**Medio Oriente**: Egitto, Palestina
**Europa**: Albania, Bosnia

| PROGETTI DI SVILUPPO | **Africa** | **Asia** | **America Latina** | **Medio Oriente** | **Europa** | **Totale** |
|---|---|---|---|---|---|---|
| N. Paesi | 11 | 5 | 5 | 2 | 2 | 25 |
| N. Progetti | 30 | 7 | 9 | 9 | 4 | 59 |
| **Oneri Sostenuti** | **2.152.365,00** | **224.267,00** | **728.474,00** | **643.685,00** | **591.280,00** | **4.340.071,00** |

Dal punto di vista qualitativo, merita di essere menzionato, come eccellenza progettuale del 2011, il progetto di formazione professionale bi-nazionale avviato in Etiopia e Burundi: si tratta di uno strumento rilevante di sinergie tra i due Paesi che sta consentendo di conseguire risultati più significativi grazie ad un uso più razionalizzato ed efficiente di risorse, umane e finanziarie.

Una nota a parte, al di là dei Paesi in cui il VIS è stato presente con progetti nel 2011, è da fare per il Sud Sudan, il neonato Paese africano. In questo territorio, come nel resto del territorio sudanese, il VIS operava già prima dell'indipendenza dal governo di Khartoum. Nel 2011, sebbene nessun progetto sia stato avviato, è stato mantenuto e accresciuto il dialogo con i Salesiani e le istituzioni locali, molto radicati nell'area, e si è ragionato in termini di progettualità futura per contribuire allo

sviluppo di un Paese che, proprio perché nella prima fase della sua esistenza, risulta particolarmente povero e bisognoso di sostegno sociale. Per tale ragione, nonostante l'assenza di progetti VIS, abbiamo voluto dedicare una scheda specifica anche a questo Paese.
Altre due schede vanno invece dedicate al Brasile e alla Sierra Leone, dove, pur non avendo progetti in corso, sono stati presenti nostri volontari che hanno supportato le attività missionarie salesiane in loco.

**Quali prospettive per il 2012?**
Nel 2012 il VIS rinnoverà il proprio impegno nella maggior parte dei Paesi in cui ha lavorato nel 2011. In America Latina il VIS non sarà più presente con progetti in Argentina e in Ecuador mentre concentrerà maggiormente la propria presenza in Bolivia, Perù e Repubblica Dominicana.

In Africa si riaffaccerà in Eritrea e, come detto, cercherà di avviare progetti di sviluppo in Sud Sudan. Nei Balcani il VIS porterà a compimento le iniziative avviate e condotte negli anni precedenti in Bosnia Erzegovina.
Infine, per quanto riguarda l'Asia, nel 2012 il VIS manterrà il proprio impegno in Pakistan ma con un approccio ancor più orientato allo sviluppo piuttosto che all'aiuto umanitario. Inoltre, avvierà un'importante iniziativa di promozione della formazione professionale in Myanmar.

# INTERVENTI DI EMERGENZA, AIUTO UMANITARIO, RIABILITAZIONE E RICOSTRUZIONE

Il VIS è un'Agenzia educativa e una ONG di sviluppo che si impegna anche in progetti di risposta alle emergenze, di aiuto umanitario. La vocazione e la priorità del VIS rimangono l'educazione e lo sviluppo umano, tuttavia quando una comunità salesiana è costretta ad accantonare le proprie attività per l'incombere di un'emergenza (un terremoto, delle alluvioni, una guerra..), come VIS siamo pronti a dare il nostro contributo.

Vale la pena sottolineare che **i progetti di emergenza del VIS non sono mai scevri da una prospettiva di sviluppo**: gli aiuti di emergenza, pur essendo indispensabili per salvare vite umane, se non accompagnati da progetti di sviluppo rischiano di rimanere sterili, insostenibili e talora permanenti. Pertanto in tutti gli interventi del VIS classificati come "di emergenza", oltre alle attività tipiche di aiuto umanitario (distribuzione di beni di prima necessità, allestimento di campi, ecc.), c'è sempre un obiettivo di ripristino delle normali condizioni di vita delle popolazioni colpite (ad esempio si prevedono la ricostruzione di scuole e il loro equipaggiamento, così come l'acquisto di materiale didattico o la contrattazione di insegnanti ed educatori). Da lì si passa a veri e propri progetti di sviluppo, come è avvenuto in Bangladesh e ad Haiti.

Gli interventi di emergenza sono degli interventi tempestivi a favore di popolazioni colpite da un disastro naturale inatteso o dal precipitare di un evento bellico che genera l'accrescersi di sfollati e di profughi con necessità di base, in aree non preparate ad accoglierli. I tempi del progetto di emergenza sono generalmente molto ristretti: l'intervento deve essere avviato e concluso nel minor tempo possibile.

Negli ultimi dieci anni abbiamo fronteggiato con impegno e passione numerose situazioni di emergenza umanitaria: quella dei profughi in fuga dal Kosovo devastato dalla guerra nel 1999; quella dei bambini orfani e degli sfollati di Goma, nella Repubblica Democratica del Congo martoriata dalla guerra dei Grandi Laghi e dalla crisi riesplosa nel Nord Kivu dall'ottobre 2008; le gravi carestie del 2002, 2003 e 2008 in Etiopia ed Eritrea; l'emergenza in Libano a seguito della guerra contro Israele nel 2006; l'emergenza post-tsunami che ha colpito il sud-est asiatico nel dicembre del 2004; le emergenze post-terremoto in Perù e post-ciclone in Bangladesh nel 2007; l'epidemia di colera divampata nel 2007 in Angola; la continua crisi della Palestina; il devastante terremoto ad Haiti nel gennaio 2010 e l'emergenza colera di ottobre dello stesso anno; il terremoto in Cile nel febbraio 2010; e ancora, sempre nel 2010, ad agosto, le alluvioni del Pakistan.

Nel 2011 il VIS ha mantenuto il proprio impegno in questi ultimi tre Paesi colpiti dall'emergenza l'anno precedente, così come in Bangladesh e in Turchia.

Ha incrementato invece l'impegno in Etiopia. Questo Paese ha vissuto nel 2011 una gravissima crisi umanitaria dovuta alla presenza congiunta di diversi fattori: una stagione delle piogge scarsa, l'arrivo di centinaia di migliaia di profughi dalla Somalia, una situazione già drammatica. A fronte di questa emergenza il VIS ha portato avanti dal mese di marzo distribuzioni quotidiane di acqua nella Somali Region. Da agosto in avanti inoltre, sono state organizzate distribuzioni di cibo nei campi di transito profughi (Dolo Ado) a circa 30.000 rifugiati.

Inoltre il VIS ha avviato un nuovo progetto di emergenza in Siria, Paese dove opera per il primo anno. Qui il VIS è intervenuto al fianco dei Salesiani con interventi a sostegno delle minoranze cristiane rifugiate in Siria, in particolare dei profughi iracheni.

Nel 2011 il VIS è stato attivo con 20 interventi di emergenza in 8 Paesi, elencati di seguito:

**Africa**: Etiopia, Repubblica Democratica del Congo
**Asia**: Bangladesh, Pakistan
**America Latina**: Cile, Haiti
**Medioriente**: Siria, Turchia

| PROGETTI DI EMERGENZA | **Africa** | **Asia** | **America Latina** | **Medio Oriente** | **Totale** |
|---|---|---|---|---|---|
| N. Paesi | 2 | 2 | 2 | 2 | 8 |
| N. Progetti | 6 | 5 | 7 | 2 | 20 |
| **Oneri Sosteuti** | **389.627,00** | **238.544,00** | **1.017.894,00** | **9.487,00** | **1.655.552,00** |

## Guarda il video

# SOSTEGNO A DISTANZA

VISITA LA SEZIONE SU VOLINT

Il VIS unisce alla propria azione nei Paesi d'intervento il **Sostegno a Distanza (SAD)**.
Questo importante strumento è caratterizzato nella nostra visione da una progettualità complessa che fonde l'ambito sociale e sanitario a quello più spiccatamente educativo e formativo, nell'ottica di uno sviluppo umano completo del bambino o giovane beneficiario, che coltivi e si prenda cura di tutte le dimensioni della persona sulla quale e con la quale si agisce.

I referenti del ciclo di progetto del SAD sono le Comunità salesiane locali in collaborazione con i volontari VIS. È grazie al loro essere inesauribili fonti di conoscenza approfondita del contesto e dei diritti umani su cui è più necessario ed urgente intervenire, che il VIS riesce a realizzare una progettualità più rispondente alle situazioni di vulnerabilità ed emarginazione sociale. Il VIS funge dunque da punto di contatto tra donatori e comunità salesiane locali, garantendo una comunicazione costante sulle attività svolte e gli obiettivi raggiunti.

Nella visione di Sostegno a Distanza che portiamo avanti da oltre vent'anni, ci occupiamo non di un singolo ma di una comunità, di un gruppo di bambini e ragazzi, in cui tutti sono assistiti allo stesso modo ma con servizi e sensibilità individuali. Ogni bambino, ogni adolescente, ogni ragazzo con cui e per cui lavoriamo, diventa così protagonista del proprio percorso, ma profondamente inserito nel proprio contesto, ed in questo approccio **il nostro SAD diventa progettazione globale** per contrastare, con azioni specifiche, le situazioni di povertà, di esclusione e di vulnerabilità che sono cause basilari dei bisogni del singolo.

Così, il VIS e le Comunità Salesiane locali offrono a questi bambini e giovani un'attenzione degna del carisma di Don Bosco: *"In ognuno di questi ragazzi, anche il più disgraziato, v'è un punto accessibile al bene. Compito di un educatore è trovare quella corda sensibile e farla vibrare"*. Si tratta dunque di attività diversificate ma che si ricollegano tutte alla creazione di uno spazio educativo, ludico e formativo, che miri alla promozione e protezione dei diritti di ognuno dei beneficiari, fornendo loro l'accesso ad un'educazione di qualità, ad un'area ludica serena, a servizi di preparazione per il reinserimento nelle famiglie d'origine oppure nel mondo del lavoro e nella società.

Avendo aderito alla fine del 2009 alle "Linee Guida per il Sostegno a Distanza di minori e giovani", emanate dall'Agenzia del Terzo Settore, il VIS ne ha sostanziato e messo in pratica i contenuti adattando e implementando tutte le direttive incluse in questo importante documento. Il 2011 è stato una tappa importante in questo senso, che ha portato il VIS ad una maggiore trasparenza e progettualità per il SAD, stabilizzando i progetti già in corso e lanciandone uno nuovo ad Haiti, dove, nella fase successiva all'emergenza causata dal terremoto del 12 gennaio 2010 e dall'epidemia di colera dell'ottobre dello stesso anno, il VIS e le Comunità Salesiane locali hanno elaborato un nuovo progetto a favore dei bambini e dei ragazzi tornati a frequentare le scuole e le attività educative realizzate nelle case salesiane (secondo l'approccio del LRRD - Collegamento tra Emergenza, Riabilitazione e Sviluppo), in un'ottica di sviluppo post-emergenza.

**Dati di sintesi Sostegno a Distanza**

| | Africa | Asia | America Latina | Medio Oriente | Europa | Totale |
|---|---|---|---|---|---|---|
| N. Paesi | 6 | 4 | 6 | 0 | 1 | |
| Oneri sostenuti | 811.561 | 39.172 | 801.135 | - | 24.345 | 1.676.213 |

Così come ogni bambino, ogni adolescente, ogni ragazzo con cui e per cui lavoriamo, diventa protagonista del proprio percorso, anche ogni donatore SAD-VIS diviene consapevole della scelta educativa di **"sviluppo integrale"** di cui è fautore**.** Il benessere di un bambino è legato al benessere della propria famiglia, della comunità in cui è inserito e del contesto sociale che lo accoglie. Il donatore VIS sceglie di essere portatore di un'opportunità, di un mondo possibile.

| Tipologia donatori Sostegno a Distanza | totale | % |
|---|---|---|
| Individuale – famiglie | 14.482 | **95** |
| Ditte - Enti Locali | 664 | **4** |
| Parrocchie - gruppi - associazioni - scuole | 114 | **1** |
| **Totale donatori SAD abituali** | **15.260** | |

# SOSTEGNO ALLE MISSIONI

Il VIS, come agenzia educativa ed ONG si ispira ai principi cristiani e al carisma di Don Bosco, affiancando l'impegno sociale, apostolico e missionario dei Salesiani nel mondo non solo attraverso l'opera dei propri volontari, i progetti di sviluppo ed il SAD – Sostegno a Distanza, ma anche attraverso uno strumento dedicato, il Sostegno alle Missioni.

Con il sostegno alle opere missionarie presenti nei Paesi in via di Sviluppo vengono identificate quelle donazioni ricevute dal VIS e destinate esclusivamente alle comunità missionarie, per la maggior parte salesiane, per aiutare le quali il donatore richiede espressamente l'intermediazione del VIS al fine di raggiungere la missione o il missionario beneficiario, responsabile diretto dei fondi a lui inviati.

Nel Sostegno alle Missioni il VIS svolge un ruolo di "collegamento" tra il donatore e la comunità beneficiaria, che rimane referente per lo svolgimento delle attività in loco e il monitoraggio dei risultati ottenuti e degli obiettivi conseguiti.

Si tratta dunque di donazioni che si fondano esclusivamente sul rapporto diretto e fiduciario che intercorre tra il donatore ed il destinatario finale (il singolo missionario e/o la comunità).

All'interno dell'Associazione, la sede del VIS Lombardia è quella che si occupa con maggiore intensità di questo tipo di attività, avendo sviluppato nel corso degli anni strumenti atti a convogliare questo tipo di sostegno ai missionari e alle comunità apostoliche nei loro Paesi d'intervento.

Il VIS si incarica dunque, per quanto concerne questi fondi raccolti a supporto delle attività missionarie, di espletare tutte le funzioni di segreteria e contabilità necessarie a permettere l'invio di queste preziose somme verso i Paesi coinvolti, oltre che di un monitoraggio periodico degli impieghi. Solitamente l'Organismo svolge gratuitamente questo servizio in favore delle comunità, soltanto in particolari occasioni, in accordo con il donatore e il missionario, il VIS trattiene una minima percentuale inferiore all'1 per cento della somma donata.

L'impegno assunto dal VIS, rinnovato ogni anno, ha il solo scopo di favorire la sostenibilità e l'implementazione delle attività dei padri missionari a sostegno dell'infanzia e dell'adolescenza a rischio.

**Dati di sintesi Sostegno alle Missioni**

| | Africa | Asia | America Latina | Medio Oriente | Europa | Totale |
|---|---|---|---|---|---|---|
| N. Paesi | 12 | 7 | 8 | 1 | 1 | 29 |
| Oneri sostenuti | 861.364 | 463.879 | 701.756 | 438.743 | 596 | 2.466.338 |

# EDUCAZIONE E FORMAZIONE ALLO SVILUPPO

## NUOVE TECNOLOGIE PER LA FORMAZIONE ALLO SVILUPPO

Il VIS conduce un impegno intenso nel settore delle nuove tecnologie per lo sviluppo (*ICT for Development*, secondo la denominazione usata a livello internazionale) e riconosce nei nuovi strumenti di comunicazione e di informazione una modalità efficace per educare, creare consapevolezza e costruire reti di condivisione.

Due appaiono gli obiettivi strategici più caratterizzanti:
1) utilizzare le nuove tecnologie per una educazione/formazione integrale e permanente, nell'intento di perseguire finalità di sviluppo umano, in linea con l'ottavo Obiettivo del Millennio (*8.F - "Rendere disponibili i benefici delle nuove tecnologie, specialmente quelle inerenti l'informazione e la comunicazione"*);
2) esplorare le potenzialità conoscitive e le opportunità comunicative dei nuovi media per realizzare il carisma educativo salesiano, in linea con i pronunciamenti della Congregazione e, in particolare, con il Sistema Salesiano per la Comunicazione Sociale.

A proposito del primo punto, il VIS avverte la necessità di raccordare la propria azione con le iniziative intraprese nell'ambito delle Nazioni Unite[7], confrontandosi con le raccomandazioni strategiche delle varie agenzie e conducendo una riflessione sulla pertinenza ed efficacia della propria azione. Negli ultimi anni il dibattito internazionale ha subìto una netta impennata e molti temi dell'agenda ICT hanno cominciato a diventare di largo dominio[8].
Il VIS è, al momento, l'unica ONG italiana a occuparsi stabilmente di sviluppo umano e nuove tecnologie, ad avere un dipartimento dedicato al proprio interno e ad avere svolto, seppure in modo alquanto frammentario e discontinuo, sperimentazioni sul campo e attività di studio e ricerca, con specifici convegni e pubblicazioni. Si ritiene indispensabile sottolineare maggiormente, anche a livello di immagine e di sito web, tale specificità e agire in maggiore coerenza e sintonia con il cammino della comunità internazionale.

A proposito del secondo punto, il settore si riconosce pienamente nel cammino e nella riflessione che la Congregazione Salesiana va conducendo sulla comunicazione sociale, in particolare sull'emergere di "nuovi cortili digitali" e sulle necessità di declinare il Sistema Preventivo di Don Bosco nel mondo della rete Internet e delle nuove tecnologie. Recenti documenti della Congregazione hanno sottolineato tale dimensione[9], che si inserisce del resto nell'ambito più vasto dell'attenzione della Chiesa Cattolica al ruolo delle nuove tecnologie e alle nuove relazioni sociali da esse inaugurate[10].
Il VIS intende porsi a servizio del mondo salesiano in tutte le sue sfaccettature (in particolare il Dicastero della Comunicazione Sociale, ma anche le realtà salesiane più significative nel mondo dell'editoria, della radio e del web), partecipando in modo più strutturato e continuativo all'elaborazione di idee e riflessioni.

---

7 Cfr.il programma di partnership globale *InfoDev (Information for Development)*, creato da World Bank nel 1996; l'ufficio *ComDev (Communication for Development)* istituito dalla FAO nel 1969; l'iniziativa *IPDC (International Programme for the Development of Communication)* dell'UNESCO e il "*Development Sector*" dell'ITU (*International Telecommunication Union*). Vedi anche il Rapporto UNDP 2001 "*Using New Technologies for Human Development*".

8 È gradualmente avvenuto dopo il *World Summit on Information Society* (WSIS 2005), che ha portato all'attenzione il tema della governance globale di Internet, ripreso nel corso del 2011 dal Consiglio d'Europa (Conferenza *Our Internet – Our Right, Our Freedoms*, Vienna, novembre 2011).

9 Si considerino i documenti in preparazione sul tema "*Sistema Preventivo e Nuove Tecnologie*", gli accenni contenuti nella *Strenna del Rettor Maggiore per il 2012*, la Lettera del Rettor Maggiore *ACG 390 del 2005*.

10 Cfr. i recenti messaggi del Pontefice in occasione della Giornata Mondiale delle Comunicazioni Sociali, il convegno del 2010 *Testimoni Digitali* e una serie di articoli pubblicati dalla *Civiltà Cattolica* nell'autunno 2011 sul tema dei Diritti Umani su Internet e della Governance Globale della Rete.

TIM
12:08
VOLONTARIATO INTERNAZIONALE PER LO SVILUPPO
CHI SIAMO
ATTIVITÀ
EDUCAZIONE
COMUNICAZIONE
PUBBLICAZIONI
COME SOSTENERCI
VIS ONLINE
Corsi di Diploma online
CORSI IN PARTENZA A OTTOBRE 2012
CORSI IN PARTENZA A NOVEMBRE 2012
ALTRI CORSI ONLINE
Iscriviti alla Newsletter

# DIRITTI UMANI & ADVOCACY

VISITA LA SEZIONE SU VOLINT

Il VIS adotta una visione di sviluppo umano e sostenibile e un approccio metodologico basato sui diritti umani e sull'ampliamento delle capacità - che si differenzia dal tradizionale e diffuso approccio assistenzialista basato sui bisogni - finalizzato a predisporre misure idonee a garantire l'accesso di medio e lungo periodo a beni e libertà, non solo alla loro disponibilità immediata e contingente.
Ciò ha portato gradualmente l'organismo ad affiancare, ai progetti e agli interventi di sviluppo nei Paesi poveri, azioni di advocacy.

L'advocacy, a differenza dell'attività di denuncia, è finalizzata a promuovere nel medio -lungo periodo un cambiamento sociale intervenendo su coloro che sono individuati quali *decision makers*, a modificare la loro percezione o comprensione della questione specifica e influenzare le loro decisioni in materia affinché norme, politiche e prassi, nazionali e internazionali, perseguano l'ideale di un mondo più giusto, più equo, più salubre e più sicuro.
In particolare il VIS realizza attività di advocacy mirate a sensibilizzare e influenzare le istituzioni che, a vari livelli (internazionale, europeo e nazionale) con le loro azioni e decisioni sono in grado di incidere su alcuni ambiti specifici: quantità, qualità ed efficacia della cooperazione internazionale e della lotta alla povertà, promozione e protezione dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza e qualità dell'educazione.

Il metodo scelto dal VIS per le proprie azioni di advocacy è quello cosiddetto "dell'incuneamento interstiziale" che consiste nell'utilizzare quegli spazi (interstizi, *cleavages*) offerti alle ONG dai sistemi internazionali (UN, COE, UE) per agire dentro le istituzioni della politica mondiale al fine di promuovere un cambiamento politico e sociale a livello
nazionale e locale.

Fedele a questa strategia il VIS partecipa a conferenze, forum, summit mondiali, rapporti supplementari a Treaty Bodies delle Nazioni Unite, nuovi meccanismi predisposti dal Consiglio Diritti Umani delle UN, campagne internazionali con un contributo specifico e di qualità.
Tali attività hanno consentito al VIS di ottenere ad agosto 2009 l'accredito presso ECOSOC – Consiglio Economico e Sociale delle Nazioni Unite.

L'attività di advocacy che il VIS svolge in Italia è resa possibile grazie alla partecipazione dell'Organismo a network nazionali - reti italiane che lavorano in Italia - ed internazionali – reti europee che favoriscono la condivisione e la partecipazione del lavoro svolto a livello nazionale.

| RETI NAZIONALI | RETI INTERNAZIONALI |
|---|---|
| ❖ **CINI** – Coordinamento Italiano Network Internazionali: è un coordinamento che riunisce alcune ONG internazionali che lavorano in Italia per potenziare l'interlocuzione con l'opinione pubblica ed il mondo politico italiano sui temi della cooperazione internazionale.<br>❖ **Gruppo di Lavoro per la CRC – Convention on the Rights of the Child**: è un coordinamento nazionale costituito da 73 ONG che realizzano specifici rapporti di monitoraggio sull'attuazione della Convenzione sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza da parte dell'Italia da mandare a Ginevra.<br>❖ **Comitato di Promozione e Protezione dei Diritti Umani** (CPPDU): è una rete di 72 ONG ed Associazioni italiane, costituita nel 2001 per la realizzazione in Italia di una "Commissione Nazionale Indipendente per la Tutela e la Promozione dei Diritti umani.<br>❖ **PIDIDA - Coordinamento nazionale Per i Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza**: è un gruppo di lavoro costituito da 50 ONG e Associazioni che lavorano a favore dei minori (il VIS è socio fondatore dal 2000).<br>❖ **Piattaforma Italiana** della **GCAP - Global Call to Action against Poverty**: insieme di ONG italiane, o con sede in Italia, che organizzano iniziative di mobilitazione comune e globale contro la povertà, coerentemente con gli Obiettivi di Sviluppo del Millennio.<br>❖ **CORESAD**: Comitato Italiano per la Regolamentazione del Sostegno a Distanza; promotore dal 2007 della introduzione a vari livelli di una regolamentazione del vasto fenomeno del SAD; diretto ispiratore del processo che ha condotto alla elaborazione da parte dell'Agenzia per le ONLUS delle Linee Guida sul SAD, cui ha contribuito fattivamente; un suo rappresentante è membro stabile dell'Osservatorio Permanente costituito dalla stessa Agenzia<br>❖ **CGE–ITA:** la Campagna Globale per l'Educazione italiana è un movimento composto da associazioni della società civile, educatori, insegnanti, ONG e sindacati capaci di mobilitare idee e risorse, e fare pressione sulla comunità internazionale e sui governi affinché si impegnino per il raggiungimento degli obiettivi dell'Education For All (educazione per tutti). | ❖ **DBN – Don Bosco Network**: è una rete internazionale di ONG di ispirazione salesiana, impegnate nello sviluppo umano e sociale dei bambini e dei ragazzi poveri ed emarginati. L'obiettivo del lavoro di rete è quello di sviluppare una strategia di azione comune internazionale capace di integrare le azioni solidali di ciascuna organizzazione che della rete è parte.<br>❖ **DARE (Democracy and Human Rights Education in Europe)**: è un network composto da ONG, Associazioni, Accademie e Centri di Ricerca che lavorano sui temi dell'Educazione alla Cittadinanza Democratica (EDC) e l'Educazione ai Diritti Umani (HRE).<br>L'obiettivo del network è quello di favorire, attraverso l'educazione, il rafforzamento dell'educazione ai diritti umani e alla cittadinanza democratica in Europa. Lo scopo è di creare una piattaforma in cui ogni membro possa beneficiare di strumenti ed esperienze comuni messi a disposizione sui temi dell'EDC/HRE e possa creare occasioni di scambio e cooperazione con gli altri membri del Network sviluppando progetti comuni.<br>❖ **Child Abuse Campaign:** coalizione di organizzazioni che lavorano sul tema della prevenzione dell'abuso infantile promossa dal WWSF (Women's World Summit Foundation). Il VIS ne è divenuto membro nel novembre 2009, impegnandosi attivamente nel diffondere i temi principali della Giornata Mondiale per la Prevenzione degli Abusi all'Infanzia, celebratasi il 19 novembre, attraverso comunicati stampa, programmi educativi ed informativi volti a favorire la nascita di una maggior consapevolezza e sensibilità della società civile sul tema, e partecipando alla Settimana di Prevenzione sul tema che per il 2009 si è celebrata dal 13 al 19 novembre 2009.<br>❖ **Piattaforma delle ONG europee presso FRA (Fundamental Rights Agency)**: è la piattaforma delle ONG dell'Agenzia per i Diritti Fondamentali dell'Unione Europea ed ha lo scopo di fornire alle istituzioni europee e alle autorità nazionali competenti assistenza e consulenza sui diritti fondamentali nell'attuazione del diritto comunitario, nonché di aiutarle ad adottare le misure o a definire le iniziative appropriate nel processo di promozione e protezione dei diritti umani.<br>❖ **Global Network of Religions for Children:** è una rete di organizzazioni religiose e spirituali che ha lanciato la Giornata Mondiale di Preghiera e Azione per i Bambini, le Bambine e i Giovani del mondo (World Day of Prayer and Action for Children), un movimento che coinvolge persone ed organizzazioni che operano per la promozione dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, impegnate quotidianamente nella costruzione di un mondo a misura di bambini, bambine e giovani: il presente ed il futuro dell'umanità. |

GUARDA LE FOTO SUL

# L NOSTRO CANALE FLICKR

# AZIONE DEL VIS NEL MONDO

Si riportano di seguito le attività svolte dal VIS nei diversi Paesi. Oltre ai dati di sintesi, nei Paesi in cui nel 2011 sono stati in corso progetti di sviluppo e/o di emergenza e/o sono stati presenti dei volontari espatriati del VIS viene fornita anche una presentazione più dettagliata, realizzata attraverso il coinvolgimento diretto degli stessi volontari, laddove presenti.
Inoltre, in schede di Paesi particolarmente significativi per il VIS nel 2011, **Albania, Angola, Bolivia, Haiti, Pakistan e Palestina,** abbiamo anche voluto dare voce ai destinatari dei progetti, riportando un loro pensiero sulle iniziative promosse dalla nostra ONG.

Si evidenzia che tutti i dati presentati nel seguente capitolo illustrativo dell'azione del VIS nel mondo (compresi i dati in tabelle e grafici) sono stati estrapolati dal Bilancio d'Esercizio tenendo conto esclusivamente dei proventi e degli oneri di competenza dell'esercizio 2011 sostenuti nell'ambito delle attività descritte nelle schede paese, al netto (e quindi non comprendendo) i risconti attivi e passivi e gli accantonamenti (a debito) compiuti, con le scritture di chiusura, sullo Stato Patrimoniale.

rmazione

Emergenza,
Riabilitazione
e Ricostruzione

Acqua e Sanità

Microfinanza e
Sviluppo Socio-Economico

# AFRICA

# ANGOLA

VISITA LA SEZIONE SU VOLINT

| | |
|---|---|
| Riconoscimento governativo | 2001 |

| **Dati di sintesi** | | |
|---|---|---|
| | **Oneri sostenuti** | **Finanziatori** |
| **Progetti di sviluppo: 7** | | |
| La Strada per la Vita! - Rafforzamento della Rete di Protezione Sociale per la Prevenzione, il Recupero e il Reinserimento di Bambini e Adolescenti a Rischio a Luanda, Angola | 181.376 | DGCS-MAE |
| Rafforzamento della Rete di Protezione sociale dei bambini e degli adolescenti più vulnerabili ed emarginati di Luanda (Município de Sambizanga) | 326.419 | CE |
| Promozione di una cultura dei diritti umani per una cittadinanza attiva e partecipativa in Angola | 8.850 | CE |
| Con-Res! Costruendo Resilienza. Strategia familiare globale per un cammino partecipato della riduzione della vulnerabilità Lwena, Angola | 11.887 | UNICEF |
| Supporto e potenziamento dei processi di alfabetizzazione in Angola | 23.988 | CEI |
| La Strada per la Vita! - Potenziamento della Rete di Protezione Sociale e Accoglienza per Minori a Rischio, Luanda - Angola | 5.132 | P.A. Trento |
| "Nunca Sen Cabeça" – Progetto di sensibilizzazione e prevenzione sulla problematica dell' HIV – Lwena, Angola | - | UNSFPA |
| **Progetti SAD: *1*** | | |
| Attività di sostegno ai bambini ospitati nei centri diurni e residenziali di Mota | 3.652[1] | |
| **Sostegno alle missioni: *1*** | | |
| Sostegno alle scuole della missione di Luena | 35.005 | |
| Contributo per l'esperienza estiva dell'Ispettoria ICP da Associazione Tsedaqua | 1.978 | |
| **Gemellaggi: *2*** | 723 | |

| | | |
|---|---|---|
| Associazione Sportiva Polcevera E. Garrone scuola calcio ed attività sportive età 6/16 anni di Genova - Gruppo sportivo Don Bosco Lwena scuola calcio ed attività sportive età 10/15 anni | | |
| 82° Circolo Didattico "Guglielmo Marconi" Succursale di Via dei Salici di Roma classe II sez. A - Escola Dom Bosco, Lixeira, Luanda classe III sez. A | | |
| **Volontari in Servizio Civile: *1*** | | |
| **Volontari espatriati: *6*** | | |

1 - Agli oneri evidenziati in tabella bisogna aggiungere euro 5.329 destinati alla copertura dei costi di personale espatriato impiegato nelle attività progettuali e/o per altri oneri connessi alle stesse. Si rileva, inoltre, che euro 4.000, raccolti sempre come SaD Angola, sono stati accantonati per i fabbisogni progettuali degli esercizi successivi

Nel 2011 il VIS ha spento venti candeline di presenza nel Paese e dieci di riconoscimento da parte del Governo locale. Nel 2011 hanno operato in Angola 6 volontari, una volontaria in Servizio Civile a Luanda ed una stagista proveniente dal Master Internazionale in Cooperazione allo Sviluppo di Pavia che ha operato nel Moxico. Quest'ultima esperienza di stage si inserisce nel quadro della proficua collaborazione per l'Alta Formazione del Consorzio di ONG VIS, CISP e COOPI, collaborazione che si esprime essenzialmente nella promozione del suddetto Master e di altri due, uno a Betlemme (Palestina) e l'altro a Cartagena (Colombia).
La promozione dello sviluppo umano è insita nella nostra progettualità: educazione, diritti umani e la cosiddetta "area della marginalità", che annovera i *meninos de rua* (bambini di strada) e più in generale la popolazione in condizione di vulnerabilità. In continuità con il recente passato, abbiamo cercato di migliorare il nostro operato in termini d'impatto e qualità, con una parola d'ordine: formazione.
Geograficamente abbiamo consolidato due storiche aree d'intervento in altrettante Province: Luanda (capitale dell'Angola) e Moxico (a Lwena, al confine con Zambia e RDC). L'Angola vive un momento cruciale della sua storia e sono ancora evidenti i segni del lungo conflitto civile che ha sofferto. L'economia cresce a ritmi elevatissimi, ma in maniera poco equilibrata e dunque a detrimento dell'uguaglianza sociale.
In questo spartiacque s'inseriscono le attività del VIS, risposte concrete alle domande delle categorie sociali più esposte.

***Luanda***
Centrale è stato il tema dei bambini, adolescenti e giovani vulnerabili, con uno sforzo per il miglioramento qualitativo dell'intero Programma di prevenzione, recupero e reinserimento sociale co-finanziato dall'Unione Europea, dal Ministero Affari Esteri italiano e dalla Provincia Autonoma di Trento, avviato nel 2010 e che si protrarrà fino a tutto il 2013. Anche il SaD Angola confluisce in tale programma. L'obiettivo centrale è il rafforzamento della rete di protezione sociale per bambini, adolescenti e giovani in stato di emarginazione. I risultati raggiunti sono:

- riabilitati 4 centri di accoglienza per bambini di strada e avviati i lavori nei restanti 2;
- rafforzati servizi di base per i minori quali l'iscrizione anagrafica (completata per 8 bambini e in corso per altri 12) e l'accompagnamento al reinserimento nelle famiglie di origine (oltre 60 casi);
- realizzate 7 sessioni di formazione per educatori ed operatori;
- realizzate campagne di sensibilizzazione per famiglie vulnerabili;
- realizzato uno studio e pubblicato un documento guida sulla realtà dei ragazzi di strada di Luanda e sulla metodologia di reinserimento sociale proposta dal VIS e dai Salesiani.

I beneficiari nel 2011 sono stati 1.440 tra bambini e adolescenti, 80 educatori, 429 famiglie e 500 donne alfabetizzate.
Per il 2012 l'obiettivo primario è quello di gettare le basi per garantire sostenibilità all'iniziativa, con il rafforzamento delle capacità dei Salesiani in termini progettuali/gestionali e attraverso la presentazione di nuovi interventi a supporto del processo di recupero dei minori.

***Moxico***

Questa Provincia, tra le più "dimenticate" del Paese, ha visto nel 2011 l'intensificazione del nostro apporto in termini di risorse umane e progettuali; si auspica che nel 2012 si possa mantenere costante tale livello di impegno.

L'intervento principale è "Costruendo Resilienza. Strategia familiare globale per un cammino partecipato di riduzione della vulnerabilità", annuale, con la Diocesi di Lwena. Finanziato dall'UNICEF, prevede formazione e accompagnamento di 50 famiglie vulnerabili per promuovere produzione, consumo e commercializzazione di prodotti agricoli e d'allevamento domestico.

Inoltre, i volontari del VIS hanno contribuito all'avvio e alla formazione degli operatori inseriti nel progetto "Acqua, sanificazione e promozione dell'igiene per gli Obiettivi del Millennio", triennale, a titolarità dei Salesiani, partner dell'ONG Oxfam UK. Finanziato dall'UE, prevede la realizzazione di 36 pozzi e interventi igienico sanitari, con 2 villaggi e 500 persone beneficiati nel 2011.

Consideriamo centrale una dinamica partecipativa basata sui diritti umani, che identifichi il singolo soggetto non come semplice fruitore di un servizio/beneficio, ma come protagonista decisionale a tutti gli effetti, indipendentemente dalla tipologia di progetto che realizziamo.

Pertanto nel corso del 2011 gli sforzi sono stati rivolti allo sviluppo di un autentico approccio partecipativo in ogni intervento realizzato.

In tutti gli interventi tratti positivi sono stati: forte protagonismo giovanile, valorizzazione di entusiasmo e creatività.

È stata buona anche la capacità d'impatto sul territorio: un numero di destinatari è stato spesso superiore alle aspettative.

D'altro canto si affrontano quotidianamente molte sfide e difficoltà. Il coinvolgimento delle Autorità è una delle maggiori: a Luanda, nonostante il sostegno di organismi come l'Istituto Nazionale del Bambino e la Delegazione Provinciale di Giustizia, il Ministero dedicato all'Assistenza e Reinserimento Sociale rimane assente e poco disposto a collaborare in maniera responsabile. In chiave di futura sostenibilità è un punto cruciale.

Per quanto riguarda il Moxico, nel 2011 è stato approvato il progetto UNICEF con controparte salesiana, la quale, in un secondo momento, ha preferito ritirarsi dal progetto per difficoltà a conciliare con altri impegni. Con il sostegno dell'Ispettore, il VIS ha superato questa criticità coinvolgendo, in qualità di controparte locale, il Vescovo salesiano della Diocesi di Lwena. Ciò ha tuttavia arrecato dei ritardi nell'implementazione delle attività e rallentamenti sulla futura progettazione VIS nel Moxico.

**LA VOCE DI UN BENEFICIARIO**

**"Vivere insieme a questi bambini, grazie anche all'intervento del VIS, mi ha aiutato a comprendere il valore e l'importanza della mia famiglia e degli amici… è un'esperienza di grande soddisfazione personale"**

**(Adjaime de Freitas, coordinatore pedagogico del centro di Mota, Luanda)**

# BURUNDI

VISITA LA SEZIONE SU VOLINT

| | |
|---|---|
| Avvio attività VIS nel Paese | 2001 |
| Riconoscimento governativo | 2005 |

| **Dati di sintesi** | | |
|---|---|---|
| | **Oneri sostenuti** | **Finanziatori** |
| **Progetti di sviluppo: *3*** | | |
| Rafforzamento dei servizi in favore dei bambini di strada e dei giovani in difficoltà di Bujumbura | 34.257 | DGCS-MAE<br>Donatori privati |
| Un ponte condiviso verso l'innovazione: creazione di servizi e reti di formazione professionale continua per i lavoratori dell'economia informale in Burundi ed Etiopia[2] | 207.905 | CE |
| Realizzazione del Centro Educativo Mariano a Buterere - Bujumbura | 108.136 | Donatori privati |
| **Progetti SAD: *1*** | | |
| Progetto recupero di bambini e bambine di strada - Citè des Jeunes Don Bosco, Buterere | 9.304 | |
| **Sostegno alle missioni: *1*** | | |
| Sostegno e assistenza a bambini e ragazzi della Visitatoria salesiana AGL (Africa Grandi Laghi) | 35.724 | |
| **Volontari in Servizio Civile: *2*** | | |
| **Volontari espatriati: *5*** | | |

2 - Nella tabella sono presentati per intero gli oneri relativi al programma bi-nazionale TVET co-finanziato dalla Commissione Europea; il dato comprende pertanto sia le spese sostenute in Burundi sia quelle compiute in Etiopia nell'ambito dello stesso intervento

Il Burundi è uno dei più piccoli e tormentati Paesi dell'Africa Sub-sahariana che, dopo la guerra civile inaspritasi tra il 1993 ed il 2005, sta cercando di superare la fase di post-conflitto. La situazione rimane critica: il PIL pro capite è di 368 $ e l'analfabetismo tocca il 41,7 per cento della popolazione. Lo Stato può garantire l'accesso alla scuola secondaria solo al 30 per cento dei bambini che hanno finito la primaria e la disoccupazione giovanile raggiunge il 65 per cento. L'UNDP lo colloca al 185° posto su 187 paesi per ISU (Indice di Sviluppo Umano).

In questo contesto, dal 2001, il VIS, mediante progetti di sviluppo e di Sostegno a Distanza, collabora con i Salesiani per promuovere la Cité des Jeunes Don Bosco nel quartiere di Buterere, uno dei più popolati della capitale Bujumbura. La Cité des Jeunes ospita un Centro di Formazione Professionale (CFP), una Comunità per bambini di strada, un oratorio e dei laboratori di produzione. I destinatari sono i giovani e *in primis* a coloro che non hanno completato la formazione scolastica, che non hanno un'adeguata preparazione e trovano impiego in precarie attività informali. Si tratta anche di tanti ragazzi e ragazze di strada che provengono da situazioni di povertà e disgregazione familiare.

Il 2011 marca il decennale della presenza del VIS in Burundi. Quest'anno vi è stata una forte apertura all'esterno della Cité des Jeunes e sono stati quindi messi a disposizione di autorità pubbliche, imprese private ed organizzazioni della società civile, risultati e metodologie del primo decennio di attività.
Nel 2011 il VIS ha poi operato in quattro settori (formazione professionale, ragazzi di strada, sostegno all'economia informale, sostegno agli atelier produttivi) per i quali si specificano in seguito le attività realizzate, i beneficiari raggiunti e le prospettive per il 2012.

**Formazione professionale**
I corsi professionali del CFP con il sostegno del VIS hanno permesso di formare 440 allievi, con 127 diplomati in 8 corsi. L'Ufficio Lavoro ha sostenuto l'inserimento dei diplomati, organizzando stage pratici nei mesi estivi. Nel corso dell'a.s. 2011/12, 55 allievi sperimenteranno l'alternanza scuola (4 giorni alla settimana)/lavoro (1 giorno in azienda), realizzando la prima esperienza in Burundi in tal senso. L'Ufficio si avvale di un database degli studenti diplomati e delle imprese locali e realizza inoltre attività di sostegno alla Microimpresa. Dopo una formazione specifica, 18 ex-allievi sono stati sostenuti nella creazione di 5 microimprese e hanno potuto partecipare ad un percorso di tutoring, che continuerà nel 2012 con il supporto della Cooperazione Svizzera.

**Ragazzi di strada**
Nel 2011, 18 bambini, per i quali non c'erano alternative di presa in carico, sono stati accolti nella Cité des Jeunes.
Nel 2011 è inoltre iniziata la gestione da parte del VIS e della Congregazione delle Sorelle della Carità di San Vincenzo de' Paoli della Casa Famiglia Maison Béthanie. Nell'ambito di questa realtà, nel 2011 ci si è dedicati a 14 bambine in condizioni di povertà estrema e/o vittime di abusi, realizzando visite familiari, attività su strada e di sensibilizzazione a bambine e madri per l'inserimento scolastico. Nel 2012 nella Maison Béthanie inizierà anche il servizio di accoglienza residenziale.
Nel 2011, il VIS ha partecipato ai vari step per la redazione della Strategia Nazionale di Prevenzione e Lotta contro il fenomeno dei Bambini di Strada: condivisione di approcci, individuazione degli assi d'intervento con altre ONG, UNICEF e Ministero della Solidarietà e stesura della strategia.

**Sostegno all'economia informale**
Il VIS insieme al Ministero dell'Educazione è promotore di un progetto binazionale Burundi-Etiopia cofinanziato dalla Commissione Europea e dalla CEI per i lavoratori del settore informale. Il progetto mira alla loro integrazione nel sistema di formazione professionale e al miglioramento delle loro capacità di generazione di reddito. Si tratta del primo progetto per questo target nel Paese. È stato quindi effettuato uno studio: sono stati identificati 6.465 artigiani, sono state realizzate 300 inchieste per comprendere il funzionamento delle Unità di Produzione Informali (UPI), è stato svolto uno studio su un campione di 60 UPI per individuarne competenze e lacune e si sono tenuti 2 focus group per sintetizzare le competenze richieste dal mercato. I dati raccolti orienteranno le attività del 2012 di formazione tecnica e gestionale e di sostegno all'elaborazione di *business plan*.

**Sostegno agli atelier produttivi**
Il VIS sostiene i laboratori produttivi di falegnameria, saldatura e sartoria del CFP, supervisionando il loro lavoro per clienti burundesi ed internazionali. Favorisce così lo sviluppo endogeno del CFP affinché autofinanzi i propri settori socio-educativi. I laboratori, che impiegano ex-allievi, offrono inoltre un modello gestionale ai formatori del CFP ed una palestra per i suoi allievi.

Si sono compiuti i primi passi per la realizzazione di un Centro Educativo Mariano a Buterere, a supporto delle missioni dell'Ispettoria Africa Grandi Laghi.

Punto di forza della presenza del VIS è rappresentato dall'innovatività delle azioni intraprese e dall'ampia base di partner pubblici e privati con cui implementiamo gli interventi: nel 2011 si sono aggiunti il Ministero dell'Educazione, ONG locali ed organizzazioni del settore privato. Questo è un fattore determinante per una partecipazione elevata ed attiva, oltre che una garanzia di impatto,

sostenibilità e influenza nel policy-making.

Tra i fattori critici del contesto, oltre ai grandi costi di gestione della Cité des Jeunes (che si ridurranno nel 2012 con l'arrivo dell'elettricità), si possono considerare le difficoltà di reperimento di materiali di qualità e la scarsa attitudine all'efficienza del personale locale, che causa una bassa ottimizzazione del lavoro. Infine, si evidenzia la lentezza burocratica che caratterizza il contesto, provocando disagi nella pianificazione e realizzazione delle attività.

# CAMERUN

VISITA LA SEZIONE SU VOLINT

| | |
|---|---|
| Avvio attività VIS nel Paese | 2009 |
| Riconoscimento governativo | - |

| **Dati di sintesi** | | |
|---|---|---|
| | **Oneri sostenuti** | **Finanziatori** |
| **Progetti di sviluppo: *1*** | | |
| Costruzione di un centro polifunzionale da utilizzare come sostegno allo sviluppo di attività socio- educative ed assistenziali | 94.814 | Donatori privati |
| **Progetti SAD: *1*** | | |
| Sostegno attività missionaria di Mimboman | 1.648 | |
| **Sostegno alle missioni: *1*** | | |
| Sostegno attività missionaria di Mimboman ed Ebolowa | 3.356 | |
| **Gemellaggi: *3*** | 2.955 | |
| Scuola media C. Cattaneo dell'Istituto comprensivo "Elsa Morante" di Roma - Ecole Publique De Nomayos | | |
| Scuola elementare L. Franchetti dell'Istituto comprensivo "Elsa Morante" di Roma - Ecole Publique De Mengang | | |
| Scuola elementare "Piero della Francesca" di Roma - Ecole Sainte Therese de Ahla di Yaoundé | | |

L'intervento del VIS in Camerun è recente ed è iniziato nel 2009. La microrealizzazione che continua ad essere sostenuta nel 2011 è localizzata nel distretto agricolo di Mbanda, nella località di Bot Makak.
Si tratta di un intervento finanziato da donatori privati che consiste nella costruzione di un centro polifunzionale da utilizzare per attività socio-educative ed assistenziali.
La controparte locale di questa microrealizzazione è la Diocesi di Eseka che ha fortemente voluto questo intervento e che ha donato il terreno sul quale costruire le strutture del centro.
Nel 2011, grazie all'implementazione della micro realizzazione, è stato possibile portare avanti i lavori per la costruzione del centro di accoglienza polivalente e di un'infermeria.
Le scarse condizioni infrastrutturali del Paese in alcuni periodi dell'anno hanno reso difficoltoso il trasporto del materiale per la costruzione e ciò ha causato un leggero ritardo nella conclusione dei lavori previsti dal progetto.
La conclusione delle opere avverrà nei primi mesi del 2012 quando il centro sarà inaugurato e la sua gestione e sostenibilità verrà affidata alla controparte locale, così come previsto all'inizio dell'intervento. Al momento il VIS non prevede l'avvio di ulteriori progetti nel Paese.

# CIAD

| | |
|---|---|
| Avvio attività VIS nel Paese | 2008 |
| Riconoscimento governativo | - |

| **Dati di sintesi** | | |
|---|---|---|
| | **Oneri sostenuti** | **Finanziatori** |
| **Progetti di sviluppo: *1*** | | |
| Avvio di un centro di educazione, formazione e aggregazione giovanile Don Bosco a Doba, Ciad | 10.998 | CEI |

L'intervento del VIS in Ciad rientra nell'ambito del potenziamento della formazione professionale nel campo agricolo e informatico.
Attualmente l'intervento del VIS riguarda proprio l'avvio di un centro di educazione, formazione e aggregazione giovanile nella località di Doba e nasce da una richiesta esplicita dell'Ispettoria Salesiana.
Il progetto, finanziato dalla CEI e della durata di due anni (2009-2011), intende contribuire al miglioramento delle condizioni di vita dei giovani e della popolazione del Ciad attraverso l'offerta di opportunità formative e lavorative per i giovani, in particolare nel settore agricolo e dell'informatica.
Il progetto prevede nello specifico l'erogazione di borse di studio per preparare 3 ragazzi di Doba all'insegnamento nel campo agricolo. Questi futuri docenti saranno coloro che avvieranno la scuola agricola che farà parte del centro di aggregazione polivalente previsto dal progetto.
Ad oggi si è già conclusa la formazione, durata 9 mesi, dei 3 ragazzi di Doba: grazie alle borse di studio erogate hanno potuto specializzarsi presso la Scuola Agricola di Songhai, a Porto Novo, in Benin. Si tratta di un istituto che gode di un'ampia e ottima reputazione in Africa per l'orientamento e la formazione sullo sviluppo agrario.
Nel 2011 era prevista da progetto la costruzione e l'avvio del centro polifunzionale. Tuttavia, i cambi dell'Ispettore e del salesiano referente del progetto, avvenuti nel 2010, hanno portato ad una fase di ristrutturazione del partenariato tra il VIS e i Salesiani locali che è perdurata nel 2011, in ragione della necessità per la nuova controparte di conoscere ed effettuare una valutazione sugli interventi sino a quel momento realizzati ed eventualmente apportare aggiustamenti e migliorie al piano di azione. Questa fase di riorganizzazione ha richiesto un prolungamento dei tempi previsti nella realizzazione del progetto, il quale riprenderà a pieno ritmo i primi mesi del 2012.

# ETIOPIA

VISITA LA SEZIONE SU VOLINT

| | |
|---|---|
| Avvio attività VIS nel Paese | 1998 |
| Riconoscimento governativo | 2005 |

| **Dati di sintesi** | | |
|---|---|---|
| | **Oneri sostenuti** | **Finanziatori** |
| **Progetti di sviluppo: *5*** | | |
| Melkam serà. Promozione della formazione tecnica in cinque aree dell'Etiopia | 106.526 | CE |
| Acqua vita per tutti | 65.875 | AATO Comune di Venezia |
| Una goccia per la vita | 21.653 | Reg. Liguria |
| Melkam serà. Promozione della formazione tecnica in cinque aree dell'Etiopia | 4.956 | Prov. Roma |
| Realizzazione di pozzi d'acqua, sistemi irrigui e altre opere idrico-sanitarie in diverse aree del Paese | 342.822 | Donatori Privati |
| **Interventi di emergenza: *4*** | | |
| Emergenza Etiopia 2008-2009 - prosecuzione | 124.630 | CEI |
| Emergenza Etiopia 2011 | 48.120 | CEI |
| Emergenza Etiopia 2011 | 85.516 | AGIRE |
| Emergenza Etiopia 2011 | 4.944 | Donatori Privati |
| **Progetti SAD: *1*** | | |
| Sostegno alle attività educative e formative dei bambini e ragazzi accolti nei centri salesiani di Addis Abeba, Makallé, Zway, Soddo, Shirè, Adamitullo, Dilla, Adua, Gambella e Lega Arba in Etiopia | 914.686[3] | |
| **Volontari espatriati: *6*** | | |

3 - Agli oneri evidenziati in tabella bisogna aggiungere euro 19.901 destinati alla copertura dei costi di personale espatriato impiegato nelle attività progettuali e/o per altri oneri connessi alle stesse. Si rileva, inoltre, che euro 16.246, raccolti sempre come SaD Etiopia, sono stati accantonati per i fabbisogni progettuali degli esercizi successivi

In Etiopia il VIS è attivo da oltre 10 anni. Nel 2005 è stato giuridicamente riconosciuto da parte del Ministero della Giustizia etiope come idoneo ad operare in ambito educativo ed idrico/sanitario. Il VIS ha consolidato nel Paese numerose partnership, la principale delle quali è con l'Ispettoria Salesiana, presente nel Paese da più di 35 anni.
Grazie al sostegno di donatori pubblici e privati, il VIS porta avanti assieme ai salesiani importanti progetti educativi, incentrati sulla formazione degli insegnanti e dei giovani studenti.

Questi i principali risultati ottenuti nel settore educativo nel 2011:
- ✓ più di 500 studenti sono stati formati in Meccanica, Elettricità ed Elettronica;
- ✓ grazie al servizio del *Job Service Office*, l'85% degli studenti diplomati hanno trovato un lavoro;
- ✓ oltre 40 insegnanti hanno partecipato ai corsi di aggiornamento su diverse materie tecniche e pedagogiche;
- ✓ più di 250 libri sono stati distribuiti nelle 5 biblioteche delle scuole salesiane di Addis Abeba, Makallè, Gambella, Dilla e Adwa;
- ✓ oltre 4.500 giovani hanno partecipato ad attività ricreative nei centri salesiani;
- ✓ 2 incontri tra direttori ed insegnanti delle scuole tecniche sono stati organizzati per aumentare il networking.

Dal 2003, con i Salesiani, il VIS porta avanti la campagna "Cibo per l'Etiopia", con lo scopo di raccogliere fondi per la grave carestia che aveva colpito il Paese: grazie ai punti di distribuzione siti in varie aree del Paese si sono raggiunti oltre 30.000 beneficiari. Da allora il VIS non ha più lasciato le popolazioni delle zone colpite periodicamente da siccità e carestie, lanciando nuove campagne di informazione e raccolta fondi (Acqua per tutti, Emergenza Etiopia, Emergenza Corno d'Africa) e acquisendo esperienza nel settore idrico. Sono state quindi realizzate - grazie al sostegno di moltissimi donatori privati e pubblici e assieme ai partner locali Segretariato Cattolico di Adigrat, di Harar e di Meki, al Vicariato Apostolico di Gambella e alla ONG locale RAPID (Rural Agro-Pastoralist Intregrated Development) - opere idriche di fondamentale importanza per il raggiungimento degli obiettivi del millennio e del diritto all'acqua. Queste iniziative rispondono ad una situazione di emergenza idrico-sanitaria cronica nel Paese: qui il 53,8% della popolazione vive senza una fonte di acqua pulita e l'88,3% senza un sistema sanitario di base (*Human Development Indicators* 2011).
Si segnalano, tra i diversi contributi, quelli provenienti da partenariati vivi ormai da diversi anni, con la Fondazione Butterfly, la Fondazione Elena Trevisanato, l'Associazione Acqua per la Vita, Gli Amici di Venezia, Gocce nel mare Onlus.

Questi sono i risultati raggiunti nel settore idrico/sanitario principalmente nelle Regioni Somali, Tigray e Gambella:
- ✓ 10 pozzi scavati a mano (con abbeveratoio per animali) funzionanti;
- ✓ 20 pozzi trivellati e dotati di pompa manuale funzionanti, 5 in fase di realizzazione, 20 siti identificati per il 2012;
- ✓ 3 latrine comunitarie funzionanti, 2 latrine per due scuole realizzate, 200 latrine domestiche completate;
- ✓ 2 sistemi di smaltimento dei rifiuti e 2 inceneritori realizzati;
- ✓ 10 cisterne familiari ad uso irriguo realizzate;
- ✓ 2 sistemi d'irrigazione realizzati, 1 in fase di realizzazione, 2 in fase di identificazione;
- ✓ 5 cisterne di raccolta e filtraggio dell'acqua piovana ultimate;
- ✓ 1 scuola formale con 7 classi costruita ed allestita;
- ✓ 200 agricoltori formati sulle tecniche di coltivazione di base;
- ✓ 30 comitati "Igiene e salute" formati e resi operativi.

Durante quest'anno l'Etiopia ha vissuto una gravissima crisi umanitaria dovuta alla presenza congiunta di diversi fattori: una stagione delle piogge scarsa e l'arrivo di centinaia di migliaia di profughi dalla Somalia hanno contribuito a peggiorare una situazione già drammatica. A fronte di questa emergenza il VIS, attraverso i suoi partner, ha portato avanti dal mese di marzo distribuzioni quotidiane di acqua in due zone della Somali Region per un totale di 20.000 litri distribuiti al giorno a 5.000 beneficiari. L'acqua è stata prelevata dai pozzi scavati negli anni scorsi.
Da agosto in avanti inoltre, su invito delle autorità locali competenti, sono state organizzate

distribuzioni di cibo nei campi di transito profughi (Dolo Ado) a circa 30.000 rifugiati. Per questo tipo di intervento sono stati significativi i contributi dei privati, della CEI, di AGIRE e del mondo salesiano europeo.

Una delle criticità maggiori affrontata nel 2011 è stata l'ingente mole di lavoro da gestire, a fronte di uno staff di espatriati sottodimensionato e soggetto a frequenti cambi, peraltro resi più complicati da nuove e più lunghe procedure per l'ottenimento dei visti e dei permessi di lavoro.

Le prospettive per il 2012 sono quelle di continuare le attività in ambito educativo con un progetto, finanziato dalla Commissione Europea, in partnership con la *Cité des jeunes Don Bosco* del Burundi per la creazione di un collegamento stabile e flessibile tra la formazione professionale ed il mercato del lavoro informale. Continuerà inoltre il lavoro di *capacity building* dei dirigenti e degli insegnanti delle scuole tecniche salesiane.

Anche le attività in campo idrico saranno portate avanti, contando sul sostegno dei tanti donatori pubblici e privati. La sensibilizzazione all'uso corretto dell'acqua e a pratiche igieniche e di smaltimento dei rifiuti regolari ed attente, da sempre promosse dal VIS, saranno una priorità anche nel prossimo anno.

Una novità sarà caratterizzata dalla supervisione di un progetto per la costruzione di un ospedale materno infantile ad Adwa in collaborazione con le Figlie di Maria Ausiliatrice e i Salesiani, reso possibile grazie al contributo della CEI.

Nell'ambito dei progetti di Sostegno a Distanza continua nel 2011 il sostegno a favore dei "Bambini di Donato", un progetto rivolto ai bambini e ragazzi svantaggiati accolti nel Centro Don Bosco di Mekanissa. Parte della raccolta fondi deriva dalla ormai collaudata proposta di bomboniere solidali realizzate nel laboratorio artigianale del centro e nate con il duplice scopo di offrire loro un lavoro e di sostenere economicamente il progetto.

# GHANA

| | |
|---|---|
| Avvio attività VIS nel Paese | 2008 |
| Riconoscimento governativo | - |

| Dati di sintesi | | |
|---|---|---|
| | Oneri sostenuti | Finanziatori |
| **Progetti di sviluppo: *1*** | | |
| Fattoria Don Bosco, modello di scuola-lavoro presso il Don Bosco Technical Institute – Sunyani, Ghana | 19.760 | Donatori Privati |
| **Sostegno alle missioni: *1*** | | |
| Contributo per il sostegno alla formazione di giovani ghanesi da Associazione Tsedaqua | 6.230 | |

Il VIS ha ripreso a lavorare in Ghana quest'anno, supportando una seconda fase progettuale di un intervento svoltosi tra il 2008 e il 2009 e riguardante allora il sostegno per la costituzione e avvio di un'azienda avicola (polli e galline per la produzione di uova). L'intervento mirava, e mira tuttora, ad offrire un'opportunità di scuola-lavoro per gli studenti dell'istituto tecnico agrario "Don Bosco Technical Institute" di Sunyani, in risposta alle difficoltà economiche del Paese e per arginare il conseguente problema dell'emigrazione giovanile.
La prima fase progettuale si concretizzò nella costruzione e nell'avvio della struttura avicola. Nel 2010, la controparte locale ha raccolto i positivi frutti di questa prima esperienza quale opportunità di formazione per i giovani e di sostenibilità finanziaria dell'opera salesiana locale, e ha pertanto richiesto al VIS di sostenere una seconda fase progettuale per l'ampliamento della proposta formativa del Don Bosco Technical Institute. Questa seconda fase si è concretizzata anzitutto nella meccanizzazione dell'azienda avicola: con l'aumento del numero dei capi (divenuto superiore a 1.000 tra polli e galline) non era più possibile preparare le razioni di mangime manualmente ma si è reso necessario un tipo di produzione industriale attraverso l'acquisto di un mulino miscelatore.
Questa fase progettuale ha visto inoltre la costruzione di una struttura per la produzione di marmellate di frutta tropicale (mango, ananas, papaya, banane, arance) e di una per la produzione di funghi, entrambe secondo gli standard dell'agenzia governativa – Food & Drugs Board – che garantisce i controlli di qualità dei prodotti alimentari prima di autorizzarne la vendita sul mercato.
Altresì, l'intervento ha permesso di ampliare e adeguare dal punto di vista strutturale le unità per l'allevamento già esistenti nella scuola e relative a maiali, tacchini, capre, pecore e conigli. Infine, l'intervento ha consentito la realizzazione di una piccola vasca per la pratica della piscicoltura (pesce tilapia). In sostanza il sostegno del VIS ha consentito di potenziare l'offerta didattica della scuola agraria salesiana attraverso delle proposte di scuola-lavoro, ovvero promuovendo lo sviluppo di capacità e competenze pratiche degli studenti e di conseguenza il loro inserimento nel mondo del lavoro locale.
Punto di forza del presente intervento è stato rappresentato dalla presenza di personale locale molto attivo e capace di valorizzare esperienze simili portate avanti da altri Salesiani in Africa Occidentale. Una debolezza è stata in qualche modo rappresentata dalla mancanza di espatriati VIS che avrebbe potuto garantire un più fluido raccordo nelle comunicazioni con il loco.
Al momento il VIS non sta programmando nuovi interventi in Ghana, seppur non esclude possibili collaborazioni future anche nell'ambito di un sostegno generale al rafforzamento degli Uffici di Pianificazione e Sviluppo dell'Ispettoria Africa Occidentale Anglofona, Ispettoria che oltre al Ghana include il Sierra Leone, la Liberia e la Nigeria.

# MADAGASCAR

VISITA LA SEZIONE SU VOLINT

| | |
|---|---|
| Avvio attività VIS nel Paese | 1991 |
| Riconoscimento governativo | 1992 |

| **Dati di sintesi** | | |
|---|---|---|
| | **Oneri sostenuti**[4] | **Finanziatori** |
| **Progetti di sviluppo: *3*** | | |
| Costruiamo il futuro. Rafforzamento della formazione professionale e tecnica a contrasto dell'esclusione sociale per la creazione di occupazione a favore della gioventù malgascia | 116.101 | DGCS-MAE |
| Rafforzamento della formazione professionale e tecnica a contrasto dell'esclusione sociale e per la creazione di occupazione a favore della gioventù malgascia, Madagascar | 29.536 | CEI |
| Sosteniamo il diritto all'istruzione e la formazione professionale dei bambini e giovani della Diocesi di Ambanja | 8.500 | Donatori privati |
| **Sostegno alle missioni: *1*** | | |
| Missione di Ankililoaka, Betafo, Mahajanga, Tulear, Ivato Centro Notre Dame de Clairveaux e Bemaneviky | 202.018 | |
| **Volontari espatriati: *2*** | | |

4 - Agli oneri evidenziati in tabella bisogna aggiungere euro 1.280, raccolti come SaD Madagascar, che sono stati destinati alla copertura dei costi di personale espatriato impiegato nelle attività progettuali

Nel 2011 il principale progetto del VIS in Madagascar è stato "Costruiamo il futuro", un programma - cofinanziato dal Ministero degli Affari Esteri e dalla Conferenza Episcopale Italiana - di potenziamento della formazione professionale nella città di Mahajanga e di sostegno alla creazione di lavoro per i giovani svantaggiati della regione. Il progetto è realizzato in collaborazione con i Salesiani locali e nell'ambito del Centro Don Bosco e la maggior parte delle sue attività si sono concluse con la fine dell'anno 2011.
Durante quest'anno si è puntato sulla formazione tecnica e pedagogica degli insegnanti, sull'accompagnamento all'utilizzo dei nuovi macchinari acquistati nel corso del 2010 per i laboratori di falegnameria e costruzioni e sul sostegno agli ex-allievi e ai giovani locali per la creazione di microimprese.
La formazione e l'aggiornamento degli insegnanti nel 2011 si è svolta secondo le tre modalità previste da progetto: corsi intensivi semestrali per il perfezionamento del francese scritto e parlato; formazioni tecniche specifiche; un seminario tematico sull'utilizzo della biblioteca - che era stata

potenziata nel corso del 2010 - come mezzo d'attuazione del progetto pedagogico e del programma di studio dell'istituto. Inoltre, allo scopo di consolidare e rafforzare i percorsi formativi in funzione delle esigenze del mercato del lavoro, si evidenzia che nell'anno 2011 sono stati valutati e testati i curricula didattici basati sull'approccio per competenze (ovvero focalizzati sulle competenze tecniche richieste sul mercato), elaborati nel 2010.

Uno degli obiettivi del progetto è stato l'aumento delle opportunità occupazionali e lavorative per i giovani e per gli operai/artigiani presenti nell'area, grazie all'offerta di servizi per l'inserimento lavorativo come l'organizzazione di stage tecnici e training on the job e di sessioni di formazione alla micro impresa. L'Ufficio Lavoro ha dunque sostenuto giovani ex-allievi del Centro e altri giovani della città di Mahajanga con formazioni ed un servizio di accompagnamento alla creazione e gestione della micro impresa.

D'altra parte, con il proseguimento dei contatti con la diocesi d'Ambanja avviati nel 2008, si è concretizzato nel 2011 l'esecuzione di un microprogetto su 3 scuole di formazione professionale che ha consentito di sviluppare dei nuovi programmi di formazione conformi ai bisogni del mercato locale, fornendo anche l'equipaggiamento di base per i corsi di serigrafia/cucito, cucina/pasticceria e falegnameria artigianale. Il progetto è stato realizzato nelle due città di Antsohihy ed Hellville e nel villaggio Mahamavu-Anahidrano.

Per quanto concerne le prospettive progettuali del VIS nel Paese, per il 2012 si prevede che si concluderanno le attività del programma "Costruiamo il futuro" e che si ricercheranno nuove sinergie con i Salesiani nel Paese a sostegno delle attività dell'Ispettoria (potenzialmente anche rispetto all'apertura della nuova opera di Tamatave) e del suo Ufficio Progetti.

Punti di forza del progetto sono stati l'impegno profuso e i risultati ottenuti in termini di miglioramento della didattica e del più stretto legame tra formazione e bisogni del mercato locale. Al tempo stesso la sfida per il 2012 è la sostenibilità dei risultati d'intervento attraverso la loro appropriazione da parte della direzione del Centro Don Bosco, specie per quel che riguarda il processo di aggiornamento dei curricula e della formazione professionale e la valorizzazione delle attrezzature acquistate, rendendole maggiormente fruibili sia a scopi formativi che produttivi.

Per quanto riguarda il sostegno alle attività missionarie, è da evidenziare nel 2011 un contributo economico di raccolte private provenienti dall'Ispettoria Siciliana e dai Comitati territoriali del VIS in Sardegna e nel Lazio a favore delle missioni e dei missionari presenti in Madagascar e delle loro tante attività sociali ed educative. Quest'attenzione nasce da un legame storico tra le suddette realtà di aggregazione salesiana in Italia e il Madagascar, consolidato nel tempo anche dalla partecipazione di tantissimi ragazzi e ragazze di queste regioni alle esperienze estive (organizzate dalle stesse Ispettorie con i rispettivi comitati territoriali) in questo Paese africano, giovani che poi continuano a sostenere le missioni conosciute sia economicamente che attraverso attività di sensibilizzazione nel proprio territorio. Anche nel 2011 un gruppo di 8 giovani siciliani accompagnati da due salesiani sono partiti per un mese in esperienza estiva per conoscere la realtà missionaria e progettuale dei salesiani e del VIS in Madagascar.

# MALI

| Dati di sintesi | |
|---|---|
| | Oneri sostenuti |
| **Sostegno alle missioni: *1*** | |
| Contributo per aule scolastiche Istituto “Figlie di Maria Ausiliatrice” da Associazione Tsedaqua | 2.005 |
| **Borse di studio: 1** | |
| Sostegno allo studio per una giovane del Mali | 1.660 |

# MAURITIUS

VISITA LA SEZIONE SU VOLINT

| | |
|---|---|
| Avvio attività VIS nel Paese | 2003 |
| Riconoscimento governativo | - |

| Dati di sintesi | | |
|---|---|---|
| | Oneri sostenuti | Finanziatori |
| **Progetti di sviluppo: *1*** | | |
| Consolidamento di tre centri di formazione professionale a Mauritius | 13.077 | CEI |

L’intervento del VIS in Mauritius è iniziato nel 2003 con l’intento di promuovere e potenziare la formazione professionale e le opportunità d’inserimento lavorativo dei giovani mauriziani, spesso tagliati fuori da un sistema scolastico eccessivamente selettivo.
Attualmente il VIS è presente in Mauritius con un progetto iniziato nel 2007, finalizzato al consolidamento dei tre centri di formazione professionale Rene Verbruggen-Souillac, St. Monfort e St. Gabriel.
Il progetto prevedeva in particolare la realizzazione di quattro nuove aule scolastiche, l’ampliamento e la ristrutturazione dei locali comunitari presenti nel Centro tecnico di Souillac e l’acquisto, per tutti e tre i centri beneficiari, di attrezzature e di materiale didattico necessario per adeguare l’offerta didattica in funzione delle richieste di personale specializzato provenienti del mercato del lavoro. L’intervento prevedeva inoltre delle sessioni di formazione di formatori dei tre centri coinvolti, sempre al fine di migliorarne l’offerta educativa e formativa.
Dopo la realizzazione delle opere civili nella prima fase progettuale degli anni 2007-2009, come già il 2010, il 2011 è stato caratterizzato a livello di attività progettuali dall’organizzazione e realizzazione delle sessioni di formazione e aggiornamento per i docenti e gli istruttori tecnici dei tre centri professionali, così come dall’acquisto delle attrezzature e del materiale didattico previsto. Nello svolgimento del progetto non si sono riscontrate particolari criticità gestionali. La conclusione è prevista per il 2012.

# MOZAMBICO

| Dati di sintesi | |
|---|---|
| | **Oneri sostenuti** |
| **Borse di studio: *1*** | |
| Sostegno allo studio universitario e alla formazione professionale per 16 giovani del Mozambico | 7.495 |

# NIGERIA

| Dati di sintesi | |
|---|---|
| | **Oneri sostenuti** |
| **Sostegno alle missioni: *1*** | |
| Sostegno alla missione di Ondo | 1.005 |
| **Gemellaggi: *1*** | 935 |
| Istituto Tecnico “Primo Levi” di Seregno (Monza Brianza) – Don Bosco Training Institute di Onitsha<br><br>Scuola secondaria di 1° Grado “Giovanni Pascoli” di Ancona – St. John Bosco Youth Centre Onitsha | |

# REPUBBLICA CENTRAFRICANA

VISITA LA SEZIONE SU VOLINT

| | |
|---|---|
| Avvio attività VIS nel Paese | 2010 |
| Riconoscimento governativo | - |

| Dati di sintesi | | |
|---|---|---|
| | **Oneri sostenuti** | **Finanziatori** |
| **Progetti di sviluppo: 1** | | |
| Acqua e scuola, per un avvenire migliore a Banguì, Repubblica Centrafricana | 123 | Reg. Liguria |

L’impegno del VIS in Repubblica Centrafricana è iniziato nel 2010 con il progetto “Acqua e scuola, per un avvenire migliore a Banguì, Repubblica Centrafricana” finanziato dalla Regione Liguria.
Questo impegno è stato richiesto dalla controparte locale, i Salesiani di Don Bosco, per affrontare problematiche del settore educativo e delle infrastrutture idriche. Il progetto intende migliorare le condizioni di vita delle fasce deboli della popolazione (bambini, giovani, donne), attraverso il potenziamento dell’educazione primaria e secondaria e l’assicurazione del diritto all’acqua e ad un ambiente sano.
Il progetto si realizza nel quartiere di Galabadja (nella zona nord di Banguì) nato per accogliere la popolazione che viveva fino a due decenni fa in zone paludose e sottoposte a continue inondazioni.

L'intervento è stato concluso nella prima metà del 2011 portando a termine una serie di attività previste dal progetto: la realizzazione di un pozzo di acqua potabile, la costruzione di servizi igienico-sanitari, la ristrutturazione di locali scolastici, l'allestimento di un laboratorio di informatica. Circa 2.000 persone (famiglie, bambini e adolescenti) hanno beneficiato e continuano a beneficiare di questi risultati raggiunti dal progetto.

Dall'altra parte, in Italia, il comitato VIS a Genova dell'Ispettoria Circoscrizione Centrale ha organizzato nel corso dell'anno 2011 una serie di iniziative di sensibilizzazione e di diffusione dell'iniziativa anche tramite un corso di mondialità pensato ad hoc.

Con la conclusione dell'impegno del VIS nel 2011, è la controparte locale a gestire la prosecuzione delle attività e a garantire la loro sostenibilità futura. Attualmente non sono previste ulteriori iniziative del VIS nel Paese.

# REPUBBLICA DEMOCRATICA DEL CONGO

VISITA LA SEZIONE SU VOLINT

| | |
|---|---|
| Avvio attività VIS nel Paese | 2003 |
| Riconoscimento governativo | 2010 |

| **Dati di sintesi** | | |
|---|---|---|
| | **Oneri sostenuti** | **Finanziatori** |
| **Progetti di sviluppo: *4*** | | |
| Promozione dello sviluppo umano per i minori vulnerabili e formazione socio-sanitaria per i quadri locali | 156.901 | CEI |
| Coltiviamo i diritti: sviluppo integrato delle comunità rurali di Shasha e Nyangoma nel Nord e Sud Kivu, RDC | 21.893 | P.A. Trento |
| Interventi di recupero e reinserimento sociale per ragazze madri e vittime di abusi a Goma - Repubblica Democratica del Congo | 10.952 | Comune di Roma |
| Progetto di rafforzamento e miglioramento della formazione professionale nella RDC, Kinshasa, RDC | 50.264 | Donatori privati |
| **Interventi di emergenza: *2*** | | |
| Opere civili di riabilitazione del Padiglione, delle cucine e di una sala polivalente per le donne vittime di violenza sessuale del Centro Psico Sociale e Psichiatrico “Tulizo Letu”, Goma, Nord Kivu, RDC | 72.571 | DGCS-MAE |
| Opere civili di riabilitazione delle aule scolastiche e dei laboratori del Centro di prima accoglienza per i bambini di strada Maison Gahinja/Don Bosco, Goma, RDC | 53.846 | DGCS-MAE |
| **Progetti SAD: *2*** | | |
| Salesien de Don Bosco di Uvira | 6.829 | |

| | | |
|---|---|---|
| Sostegno alle ragazze madri della Maison Mamma Margherita, ai ragazzi di strada della Maison Gahinja, al progetto bambini malnutriti e borse di studio per i bambini più svantaggiati di Ngangi Goma | 260.008[5] | |
| **Sostegno alle missioni: *1*** | | |
| Sostegno attività missionarie Don Bosco Ngangi | 51.237 | |
| **Volontari espatriati: *14*** | | |

5 - Agli oneri evidenziati in tabella bisogna aggiungere euro 37.699, raccolti sempre come SaD Congo, che sono stati accantonati per i fabbisogni progettuali degli esercizi successivi

Il VIS è presente in Repubblica Democratica del Congo dal 2003 con attività nella città di Goma (Nord Kivu), anche se si sono avviate dal 2009 delle circoscritte collaborazioni con i Salesiani della capitale Kinshasa che hanno permesso nell'opera di Masina la conclusione della costruzione di aule per lo svolgimento dei programmi teorici relativi alle varie discipline tecniche insegnate al Centro.
Il Congo, secondo l'ultima statistica dell'indice di sviluppo umano è all'ultimo posto su 187 Paesi. Il VIS opera in una realtà molto particolare, il Nord Kivu è una provincia ancora fortemente destabilizzata dalle guerre che si sono succedute negli ultimi decenni. Le emergenze non cessano mai: sicurezza, istruzione, salute, alloggio, acqua, autosufficienza alimentare, elettricità e vie di comunicazione sicure non sono ancora garantite alla totalità della popolazione. La Comunità Salesiana del *Centre des Jeunes Don Bosco de Ngangi* in collaborazione con il VIS svolge un ruolo di primo piano nel cercare di rispondere ai diversi bisogni delle fasce più vulnerabili della popolazione dando priorità agli interventi nei settori della **formazione** (alfabetizzazione, formazione elementare, superiore e professionale) e dell'**accoglienza/protezione** di bambini e giovani vulnerabili o in stato di abbandono (ragazzi di strada, ragazzi associati alle forze armate, ragazzi accusati di stregoneria, ragazze vittime di violenza sessuale, ragazze abbandonate dalla loro famiglia, etc.). L'attività del VIS a Goma ha puntato nel 2011 soprattutto alla*capacity building* delle risorse locali salesiane nella pianificazione e gestione dei servizi del centro. Nonostante la comunità salesiana del Centro Don Bosco Ngangi sia quasi totalmente cambiata a partire da agosto 2011, la presenza dei volontari ha permesso di dare continuità alle attività cominciate negli anni scorsi senza troppo destabilizzare le attività ordinarie del Centro durante il periodo di passaggio di consegne.
L'intervento diretto del VIS, nel 2011, si è concretizzato attraverso l'invio di risorse umane operanti in diversi settori (per l'intero anno o per periodi limitati), per un totale di 14 volontari impegnati nel Settore sociale/ protezione (6), Settore informatico (1), Settore amministrativo/progettuale e di micro credito (3), Settore animazione salesiana (2) e Settore tecnico (2).
Le principali attività svolte sono state le seguenti:

- Realizzazione di attività agricole con l'obiettivo dell'autosufficienza alimentare del centro nelle piantagioni di Shasha e Nyangoma, con il finanziamento della Provincia Autonoma di Trento;
- Promozione dello sviluppo umano per i minori vulnerabili e formazione socio-sanitaria per i quadri locali a Goma (obiettivo del millennio sulla mortalità materna), con il finanziamento della CEI;
- Interventi di recupero e reinserimento sociale per le ragazze madri e vittime di abusi, con il finanziamento del Comune di Roma;
- Costruzione di 6 aule del centro di prima accoglienza per ragazzi di strada Maison Gahinja e riabilitazione del padiglione femminile dell'ospedale di salute mentale di Goma, grazie al finanziamento della Cooperazione Italiana.

Con finanziamenti privati e attraverso il lavoro dei nostri volontari abbiamo fornito servizi nelle seguenti aree d'intervento: lotta contro la malnutrizione, formazione dei formatori, creazione e sostegno ad una microimpresa informatica di ex-allievi che contribuiscono all'auto-finanziamento del Centro, sostegno alle attività di accoglienza dei bambini interni, costruzione/riabilitazione di alcune strutture del Centro Don Bosco (riabilitazione casa VIS, rifacimento dell'impianto elettrico e della rete idrica del centro, messa in sicurezza di una parte del recinto).

Nel 2011, i beneficiari della Cité des Jeunes Don Bosco de Ngangi, sostenuti attraverso i progetti e i volontari del VIS sono stati:

- 1.584 allievi nella scuola elementare
- 418 giovani nella scuola secondaria e professionale
- 377 allievi nell'alfabetizzazione delle opere rurali di Shasha e Nyangoma
- 68 bambini malnutriti e 68 accompagnatori
- 350 beneficiari al microcredito
- 16 bambini soldato
- 35 ragazze residenti più i loro 17 bambini e 18 ragazze esterne
- 64 bambini di strada interni e 116 esterni
- 549 casi sociali seguiti durante l'anno
- 46 bebè orfani
- 52 bambini in transito

Per il 2012, prevediamo di attuare le seguenti attività:

- Formulazione ed elaborazione di progetti per il sostegno delle attività in corso: per la promozione economica e sociale delle donne, per lo sviluppo e il potenziamento della scuola professionale del centro, per lo sviluppo agricolo e economico delle piantagioni di Shasha e Nyangoma;
- Accompagnamento all'autonomia del personale locale;
- Studio ed implementazione di un intervento di inserimento socio-professionale di soggetti svantaggiati attraverso la creazione ed il sostegno di cooperative;
- Pianificazione delle future linee strategiche del VIS in Congo, pensando ad un graduale ampliamento delle sue attività in altre aree del Paese e iniziando ad approfondire interventi e programmi in ambito di comunicazione, sviluppo agricolo e trasformazioni alimentari in chiave di valorizzazione delle risorse disponibili per contribuire a garantire sostenibilità alle realtà del VIS e dei Salesiani già presenti nel Paese.

Ci sono diversi punti di forza nell'operato del VIS nella RDC: stiamo lavorando in armonia con la nuova comunità salesiana e ciò crea ottimi presupposti per una consolidata collaborazione futura; vi è un ampio riconoscimento del ruolo del VIS come apporto/supporto tecnico e valoriale richiesto anche da altre opere salesiane in Congo e come consulente per molte organizzazioni pubbliche e private del Nord Kivu; dopo nove anni di lavoro abbiamo riscontri molto positivi sul miglioramento delle capacità tecniche del personale locale e sulla gestione da parte di operatori locali della maggior

# RWANDA

VISITA LA SEZIONE SU VOLINT

| Dati di sintesi | |
|---|---|
| | **Oneri sostenuti** |
| **Sostegno alle missioni: *1*** | |
| Sostegno alla missione di Kigali - Padre Sebastijan Markovic | 3.510 |
| **Borse di studio: *1*** | |
| Sostegno agli studi universitari di un giovane rwandese | 750 |

# SENEGAL

| Dati di sintesi | |
|---|---|
| | Oneri sostenuti |
| **Sostegno alle missioni: *1*** | |
| “Operazione Uribe” sostegno attività scolastiche salesiani di Dakar e Parrocchia di Richard Toll nella regione di Saint-Louis | 5.000 |

# SIERRA LEONE

| | |
|---|---|
| Avvio attività VIS nel Paese | 2011 |
| Riconoscimento governativo | - |

| **Dati di sintesi** | |
|---|---|
| **Volontari espatriati: *3*** | |

Il VIS è presente in Sierra Leone da quest'anno, attraverso tre volontari selezionati e formati congiuntamente all'Ispettoria Italia Circoscrizione Centrale ed inviati per sostenere le opere sociali dei Salesiani della capitale Freetown.
La Sierra Leone è uscita nel 2002 da una guerra civile durissima, finanziata dal traffico illecito di diamanti e protrattasi per dieci anni, una guerra il cui impatto sulle condizioni di vita della popolazione è risultato devastante. Ancora oggi, la guerra rimane impressa nell'immaginario collettivo per le gravissime atrocità commesse contro i civili.
Nonostante la recente crescita, la Sierra Leone rimane tra i Paesi con il più basso indice di sviluppo umano al mondo (su una graduatoria di 187 Paesi, si posiziona al 180° posto). I bambini e i giovani, che rappresentano circa il 65 per cento dell'intera popolazione, sono le vittime principali della povertà in cui versa il Paese. Circa il 70 per cento non va a scuola, ma viene impiegato come forza lavoro.
Freetown (quasi un milione di abitanti) non è un'eccezione alle sfide descritte. In quanto centro economico e finanziario della Sierra Leone, attrae ampie schiere di giovani, che vi giungono dalle campagne in cerca di lavoro e di migliori condizioni di vita. Tuttavia, la sovrappopolazione della capitale non permette di soddisfare tali richieste; di conseguenza, molti di loro sono costretti alla criminalità, alla prostituzione e alla vita in strada.
Nel centro di Freetown sorge una delle due case salesiane in Sierra Leone (l'altra si trova nella città di Lungi. Da questa comunità dipendono il Don Bosco Fambul, grande progetto per ragazzi di strada in condizione di marginalità, e il Don Bosco Youth Centre (DBYC), che si trova a circa 2 km di distanza, nel poverissimo quartiere di Dwarzark. È in questo centro che lavorano i volontari del VIS in qualità di educatori. Il quartiere di Dwarzark si presenta agli occhi dei visitatori come una enorme baraccopoli arroccata lungo i fianchi di due colline poste l'una di fronte all'altra. È una delle zone più povere e densamente popolate dell'intera città.
Il lavoro che i volontari svolgono nel DBYC accanto ai Salesiani può essere suddiviso in sei macro aree di intervento, alcune in fase di realizzazione, altre in prospettiva di essere realizzate nel breve periodo (2012).

La prima area è quella delle attività quotidiane del DBYC (l'oratorio), che vede presenti 7 giorni su 7, dalle 13 alle 19, circa 150 bambini e ragazzi del quartiere. I volontari seguono i ragazzi nelle attività ludico-ricreative e sportive e nei momenti di riflessione e di preghiera (ecumenica: la maggioranza della popolazione della Sierra Leone è musulmana e anche i cristiani sono a loro volta molto divisi al loro interno).

La seconda area è quella più propriamente educativa. I volontari hanno organizzato e gestiscono un programma di borse di studio per 180 bambini e ragazzi (dalla scuola materna a quella superiore) in condizioni di provata povertà (scelti in seguito a interviste sistematiche sul territorio). Grazie a risorse acquisite dai Salesiani attraverso offerte di donatori privati e attività di raccolta fondi, è possibile pagare parte delle tasse di iscrizione agli istituti scolastici e provvedere all'acquisto dell'uniforme e del materiale scolastico necessario. In cambio, ai beneficiari viene richiesto di frequentare, per due volte a settimana, i gruppi di studio organizzati dai volontari e dagli animatori del DBYC. I bambini della scuola materna usufruiscono invece tutti i giorni di un servizio di doposcuola, anch'esso gestito dai volontari, che prevede una parte di riposo, un'attività ricreativa o formativa, un momento di educazione all'igiene e un pasto.

La terza area comprende le diverse attività del programma “Giovani a servizio dei giovani”, e cioè il lavoro degli animatori e volontari locali a servizio dei bambini e ragazzi del quartiere. I volontari VIS e lo staff locale hanno organizzato un *Summer Camp* e un *Christmas Camp*. Per l’inizio del 2012 sono previste esperienze di *reach out*, e cioè visite ed esperienze di animazione al di fuori del DBYC, nei luoghi più lontani e più bisognosi del quartiere.

Con il 2012 i volontari lanceranno, organizzeranno e guideranno attività e iniziative anche in altre tre macro aree:

- formazione dei giovani animatori che saranno la futura spina dorsale dell’oratorio. Solo da quest’anno si è cominciato a parlare in modo approfondito di animazione, di Movimento Giovanile Salesiano, di sistema preventivo. Una formazione costante e capillare di un buon gruppo di giovani è la principale condizione della sostenibilità dell’oratorio, che vede nel volontariato locale la principale “forza-lavoro”;
- aiuti di emergenza a chi vive in condizioni di povertà assoluta, in particolare ai bambini (per questo si provvederà alla creazione e al regolare aggiornamento di un database) che comprenderanno: assistenza medica (che va dall’offerta di un primo soccorso al pagamento di un ricovero in ospedale o di un’operazione); l’offerta di un pasto completo al giorno; la donazione di vestiti;
- attività specifiche per ragazze. Sono purtroppo numerosi i casi di ragazze ai margini della società e costrette a svolgere ogni sorta di lavoro in casa e fuori, con maltrattamenti e abusi. A loro si vogliono riservare delle attività e degli spazi dedicati all’interno del DBYC.

# SUD SUDAN

| | |
|---|---|
| Avvio attività VIS nel Paese | 2006 |
| Riconoscimento governativo | - |

| **Dati di sintesi** | | |
|---|---|---|
| | **Oneri sostenuti** | **Finanziatori** |
| **Progetti SAD: *1*** | | |
| Juba - Completamento dispensario ospedale per villaggi nel Sud Sudan | 170.015 | |

Il 2011 ha visto la nascita del 54° Stato africano, il Sud Sudan: l'anno infatti si apre con lo storico referendum per l'indipendenza della regione (9-15 gennaio, in cui oltre il 98% della popolazione sud-sudanese ha votato per l'indipendenza), a conclusione di una delle più lunghe guerre che il continente africano ricordi. Durata dal 1983 al 2005 e combattuta fra il governo di Khartoum e lo SPLA, l'Esercito di Liberazione del Popolo Sudanese, la guerra civile sudanese ha causato quasi 2 milioni di morti e 4 milioni di sfollati.
Il Sud Sudan è l'ultimo dei 193 Paesi del mondo per qualità della vita, dove il 92% della popolazione vive sotto la soglia di povertà, un bambino su quattro non compie il quinto compleanno, il tasso di analfabetismo raggiunge l'85%, oltre la metà degli abitanti vive in una condizione di insicurezza alimentare e l'80% della popolazione è composta da rifugiati.
Il VIS è arrivato in Sud Sudan prima della sua indipendenza, nel 2006, ed ha esaurito il suo primo ciclo di attività nel 2010, portando a termine la costruzione di 5 scuole primarie rurali ed un centro di promozione della donna, supportando il centro di formazione professionale di Wau gestito dai Salesiani e finanziando un programma a favore dei bambini a rischio di dispersione scolastica nei sobborghi della capitale Juba.
Nel corso del 2011 sono state effettuate delle missioni di valutazione da Khartoum per identificare le potenzialità di un nuovo ed organico programma d'intervento a favore di beneficiari "dimenticati" dai più. Educazione, Salute e Sostegno alla Società Civile sono le priorità. Non sono stati attivati o presentati progetti a potenziali donatori.
Nel 2012 riteniamo di dover riattivare l'intervento del VIS nel Paese - dopo la sospensione delle attività dal gennaio 2010 - e rivalutare l'importanza del nostro intervento vista la povertà diffusa e le necessità a 360° del nuovo Paese, focalizzando gli interventi in aree geografiche e settoriali ben definite con strategia Paese chiara e condivisa con i Salesiani.
I punti di forza da evidenziare sono sicuramente l'ottimo rapporto del VIS con la Delegazione Ispettoriale Sudan dei Salesiani, la grande influenza di cui godono le comunità Salesiane nel Paese sia verso la società civile che verso le Autorità Locali (essendo stata la Chiesa uno dei principali elementi di coesione per le popolazioni del sud e avendo così contribuito politicamente all'indipendenza), la dislocazione sull'intero territorio delle quattro comunità salesiane esistenti (Wau, Tonj, Juba, Maridi) che gestiscono sette complessi fra scuole primarie e secondarie, il Centro di Formazione Professionale di Wau e quello di prossima costruzione a Juba. Inoltre un punto di forza è certamente la disponibilità di fondi da parte dei principali donatori internazionali che si sono riversati con i propri uffici nella capitale del neonato Paese.
Tra le criticità, è doveroso citare l'instabilità politica, l'aumento del costo della vita provocato anche dalla separazione dal Sudan, la mancanza della registrazione ufficiale del VIS in Sud Sudan (non risulta estensibile quella ottenuta nel 2006 dal governo sudanese) e di una base logistica, oltre alla scarsità di beni di consumo e servizi e difficoltà nei collegamenti tra le quattro comunità esistenti, ad elevata distanza l'una dall'altra.

# SUDAN

VISITA LA SEZIONE SU VOLINT

| | |
|---|---|
| Avvio attività VIS nel paese | 2006 |
| Riconoscimento governativo | 2006* |

* Il riconoscimento è stato rinnovato annualmente

| **Dati di sintesi** | | |
|---|---|---|
| | **Oneri sostenuti[6]** | **Finanziatori** |
| **Progetti di sviluppo: *3*** | | |
| YES! - Sostegno ai Giovani del Sudan! | 148.132 | CE |
| Aywa! Educazione sanitaria di base nelle Scuole Elementari di Mayo, Khartoum | 18.862 | DGCS-MAE |
| Intervento di riabilitazione idrica a favore di due scuole del campo-profughi di Mayo | 2.670 | Donatori privati |
| **Volontari espatriati: *3*** | | |

6 - Agli oneri evidenziati in tabella bisogna aggiungere euro 10.033, raccolti come SaD Sudan, che sono stati accantonati per i fabbisogni progettuali degli esercizi successivi

Il 2011 rappresenta un momento molto difficile per la storia del Sudan: è l'anno dell'indipendenza del Sud Sudan, costata quasi 2 milioni di morti e 4 milioni di profughi interni. La questione del Darfur è ancora terribilmente aperta ed insoluta, così come l'emergenza degli sfollati di ritorno a sud rimane una priorità di carattere umanitario; inoltre la degenerazione della situazione politico-economica ha in pochi mesi innescato una preoccupante spirale d'inflazione fino a quadruplicare il prezzo di molti generi alimentari essenziali.
Il Sudan è un Paese il cui grado di povertà e sottosviluppo è tristemente noto in molte graduatorie stilate da organismi internazionali quali Nazioni Unite e Banca Mondiale: si pensi che è al 169° posto tra i 187 Paesi nella graduatoria dell'Indice di Sviluppo Umano. Qui l'emergenza umanitaria del Darfur ha lacerato profondamente il tessuto sociale e solo l'1,3% del PIL viene speso nella sanità.
Il VIS durante l'anno 2011 ha continuato l'opera di sostegno ai bambini e ai giovani più vulnerabili su due direttrici principali: Formazione Professionale ed Educazione. Per tutto il 2011 si è sviluppato e concluso l'intervento finanziato dall'Unione europea di sostegno agli studenti più svantaggiati e di formazione professionale per i docenti del Centro di Formazione Professionale (CFP) "St. Joseph" di Khartoum in collaborazione con i Salesiani. Inoltre, il VIS ha ampliato il raggio d'azione ed inserito un elemento di innovazione avviando una preziosa collaborazione con l'Associazione di Studenti di Medicina MedSIN: con essi ha potuto realizzare corsi di educazione igienico-sanitaria di base per i bambini e gli adolescenti delle scuole primarie del campo-profughi di Mayo (periferia di Khartoum) e ha potuto fornire programmi temporanei di educazione elementare per 700 bambini delle famiglie letteralmente accampate ai margini della capitale e in attesa del rientro in Sud Sudan. Inoltre in collaborazione con l'associazione Cerveteri Solidale Onlus, fondata da Luca Bonfili, ex volontario del VIS a Tonj in Sud Sudan per 2 anni, il VIS ha realizzato un intervento di riabilitazione idrica a favore di due scuole elementari, situate all'interno del campo-profughi di Mayo.

I beneficiari nel 2011 sono stati:

- 757 studenti frequentanti il CFP di Khartoum;
- 232 nuovi studenti inseriti nel primo ciclo di studi presso il CFP di Khartoum;
- 58 docenti formati/aggiornati presso il CFP di Khartoum;
- 7.000 bambini ed adolescenti delle scuole primarie del campo-profughi di Mayo (periferia di Khartoum) che hanno beneficiato dei corsi di educazione igienico-sanitaria di base e dell'intervento di riabilitazione idrica;
- 700 bambini del campo-profughi di Mayo che hanno usufruito di programmi temporanei di educazione elementare.

Le innovazioni apportate dal progetto, concluso nel dicembre 2011, sono state prevalentemente legate all'introduzione di due nuovi corsi di formazione, più attinenti al mercato del lavoro del Paese: il corso di Installazione e Riparazione di Condizionatori d'Aria, che ha riscosso un notevole successo, sia per il numero di studenti che per il successo dell'inserimento lavorativo, e il corso di Tipografia, che al contrario non ha dato i risultati sperati in fase di analisi e stesura di progetto. Inoltre nel corso dell'anno, grazie alla collaborazione pluriennale tra il VIS e l'Associazione "*Acqua per la Vita!"* il St. Joseph ha ricevuto una donazione di equipaggiamenti e strumentazione per rinnovare il laboratorio di falegnameria. La sinergia e collaborazione pluriennale con l'Associazione "Acqua per la Vita", la cui donazione è avvenuta *in kind* (in natura) e quindi non è stata contabilizzata in bilancio, produrrà un forte impatto sulla sostenibilità futura dell'intero Centro St. Joseph (il cui laboratorio di falegnameria produce beni destinati alla vendita all'ingrosso ed al dettaglio) ed effetti benefici sulle possibilità di inserimento lavorativo dei giovani studenti che verranno formati su attrezzature e metodi di lavorazione del legno più moderni.

Le prospettive per il 2012 sono orientate allo sviluppo delle due direttrici sperimentate recentemente: il sostegno alle attività di formazione professionale, oltre che per la struttura Salesiana di Khartoum anche a quella con sede ad El Obeid ed il programma a sostegno dell'educazione primaria e igienico-sanitaria nei campi-profughi attorno alla capitale assieme a MedSIN.

I punti di forza del VIS in Sudan sono l'ottimo rapporto con i Salesiani e con le autorità locali e la piena collaborazione instaurata con l'Associazione locale MedSIN. Tale collaborazione ha più valore ancora considerando che l'accesso degli operatori e delle ONG internazionali senza partner locali non è consentito nei campi profughi e nelle aree più degradate della capitale e in molte aree "sensibili" del Paese e rappresenta quindi un'opportunità per il VIS per accedere in zone di grave emarginazione. Inoltre, tale collaborazione è fondamentale in quanto il Governo richiede il partenariato con istituzioni locali - o riconosciute - sia ai fini della registrazione della ONG (che va rinnovata annualmente) che ai fini dello svolgimento di ogni attività di cooperazione allo sviluppo nel Paese.

L'affidabilità e credibilità del VIS in loco è sicuramente un ulteriore elemento di forza per il futuro.

Tra le criticità, si evidenzia l'ingerenza governativa nelle attività delle ONG, l'assenza di riconoscimento dei Salesiani da parte del Governo di Khartoum (che pertanto non si possono configurare come partner in loco), la diminuzione dei fondi disponibili in seguito all'indipendenza del Sud Sudan e al trasferimento a Sud di molte agenzie di donatori internazionali e la conclusione del progetto EU con annessa necessità di investire fondi istituzionali per continuare le attività in previsione dell'avvio di un nuovo progetto.

# ASIA E OCEANIA

# BANGLADESH

VISITA LA SEZIONE SU VOLINT

| | |
|---|---|
| Avvio attività VIS nel Paese | 2007 |
| Riconoscimento governativo | - |

| **Dati di sintesi** | | |
|---|---|---|
| | **Oneri sostenuti** | **Finanziatori** |
| **Progetti di sviluppo: *1*** | | |
| Costituzione di un fondo rotatorio per l'assistenza sanitaria, Utrail Bangladesh | 1.903 | Caritas Italiana |
| **Interventi di emergenza: *1*** | | |
| Programma di interventi a sostegno delle popolazioni colpite dal ciclone in Bangladesh. Azioni di prima emergenza e di riabilitazione e ricostruzione | 49.606 | CEI |
| **Sostegno alle missioni: *1*** | | |
| Missione di Utrail - Don Francis Alencherry | 13.003 | |

Il 2011 è il quinto anno di attività del VIS in Bangladesh. Nei quattro anni precedenti, dal 2007 al 2010, il VIS aveva portato avanti azioni in risposta all'emergenza causata dal ciclone SIDR, per sostenere le popolazioni colpite dal cataclisma e accompagnarle verso il ripristino di normali condizioni di vita. Conclusasi positivamente quella fase con delle ultime risorse a disposizione per l'anno grazie al finanziamento della CEI, il 2011 ha rappresentato per il VIS in Bangladesh l'inizio di una progettualità orientata anche alla cooperazione allo sviluppo, con un progetto nel settore sanitario.
L'iniziativa, di durata biennale, è finalizzata al miglioramento delle condizioni di salute della popolazione locale e consiste specificamente nella costituzione di un fondo di microcredito volto a sostenere famiglie povere nell'affrontare visite e cure mediche. Si tratta di un intervento richiesto direttamente dalla comunità salesiana del Bangladesh e che si sta implementando in una delle zone più indigenti e bisognose del Paese, l'Utrail.
L'intervento è finanziato dalla Caritas Italiana e coinvolge finora 146 famiglie della zona. Ognuna di queste famiglie contribuisce mensilmente, e in base al proprio reddito, alla costituzione del fondo di microcredito, del quale potranno beneficiare se e quando ne avranno bisogno per le loro visite e cure mediche. Tale prestito viene poi restituito dalle famiglie con un interesse minimo che contribuisce ad aumentare il fondo a disposizione.
Punto di forza del progetto è rappresentato dal pieno coinvolgimento e dalla fattiva partecipazione delle famiglie beneficiarie sia nella fase di ideazione che di implementazione dello stesso: la popolazione locale sente pertanto il progetto come proprio, fatto che garantisce il suo totale sostegno e impegno nell'iniziativa, ovvero la sostenibilità sociale di quest'ultima.
Attualmente non si riscontrano particolari criticità dell'intervento se non la disponibilità comunque limitata delle risorse del fondo. Ciò induce la controparte locale ed il VIS alla promozione dell'iniziativa a più livelli nonché ad una continua ricerca di finanziamenti integrativi.
Nel 2012 si prevede la prosecuzione delle attività che si concluderanno definitivamente nel 2013.

# CINA

VISITA LA SEZIONE SU VOLINT

| | |
|---|---|
| Avvio attività VIS nel Paese | 1999 |
| Riconoscimento governativo | - |

| Dati di sintesi | | |
|---|---|---|
| | Oneri sostenuti | Finanziatori |
| **Progetti di sviluppo: *1*** | | |
| Realizzazione di un Centro di aggregazione giovanile per giovani, emarginati o a rischio di esclusione sociale, Hangzhou - Cina, RPC | 30.000 | P.A. Trento |
| **Sostegno alle missioni: *1*** | | |
| Sostegno attività missionarie di Hong Kong e Macau | 19.539 | |

Il VIS ha avviato attività di cooperazione in Cina nel 1999. Da allora sono stati condotti diversi progetti di sviluppo, anche con il Ministero degli Affari Esteri, l'Unione Europea, la Conferenza Episcopale e la Caritas, ed è stato presente e costante il sostegno alle missioni salesiane. All'inizio del 2011, l'intervento del VIS in Cina, dopo alcuni anni di sole attività di sostegno alle missioni, ha ripreso consistenza attraverso l'avvio di un nuovo progetto, finanziato dalla Provincia Autonoma di Trento.
Realizzandosi in un Paese come la Cina, caratterizzato da altissimi tassi di crescita ma al contempo da notevoli squilibri a danno di fasce vulnerabili della società civile, il progetto mira a promuovere processi più equi ed inclusivi di sviluppo. L'iniziativa ha quindi lo scopo di contribuire alla promozione sociale e umana di fasce vulnerabili della popolazione cinese attraverso azioni educative, formative e socio-ricreative.
Questo nuovo intervento del VIS in Cina consiste specificamente nell'offrire ai ragazzi e ai giovani più vulnerabili e a rischio di emarginazione sociale delle comunità dell'area di Hangzhou (area non distante da Shangai) un'opportunità di promozione e reinserimento sociale, attraverso il potenziamento dei servizi sociali, formativi, ludico-ricreativi e di recupero scolastico offerti dal Centro di aggregazione giovanile salesiano della stessa località.
Tutte le attività del progetto si stanno svolgendo in collaborazione con la comunità salesiana locale e con il coinvolgimento del personale locale nella programmazione delle attività quotidiane.
La progettualità futura del VIS con la controparte locale nel 2012 si inseriranno sempre nell'ambito del potenziamento della formazione professionale e dell'inserimento lavorativo dei ragazzi afferenti al centro.

# FILIPPINE

| Dati di sintesi | |
|---|---|
| | Oneri sostenuti |
| **Sostegno alle missioni: *1*** | |
| Sostegno alle scuole della missione di Victorias | 30.003 |

# INDIA

VISITA LA SEZIONE SU VOLINT

| Dati di sintesi | |
|---|---|
| | Oneri sostenuti |
| **Progetti SAD: *1*** | |
| Sostegno scolastico ai ragazzi più poveri della scuola di Chennai Madras | 20.000 |
| **Sostegno alle missioni: *1*** | |
| Sostegno alla missione di Chandur (Padre Gopu Ananda Reddy) in Andhra Pradesh | 5.730 |

# ISOLE SALOMONE

| **Dati di sintesi** | |
|---|---|
| | **Oneri sostenuti** |
| **Sostegno alle missioni: 1** | |
| Sostegno ai ragazzi delle scuole tecniche della Diocesi di Gizo | 50.005 |

# LAOS

VISITA LA SEZIONE SU VOLINT

| | |
|---|---|
| Avvio attività VIS nel Paese | 2007 |
| Riconoscimento governativo | - |

| **Dati di sintesi** | | |
|---|---|---|
| | **Oneri sostenuti** | **Finanziatori** |
| **Progetti di sviluppo: *1*** | | |
| Potenziamento del Centro di Formazione Don Bosco di Vientiane - Laos | 154.317 | P.A. Trento |

L'impegno dei Salesiani e del VIS (presente nel Paese dal 2007) è da sempre volto ad offrire ai giovani laotiani più poveri e svantaggiati un'opportunità di crescita professionale ed umana in grado di contribuire a garantire loro un futuro più dignitoso, per sé stessi e le loro famiglie, promuovendo lo sviluppo delle loro rispettive comunità di provenienza e così dell'intera società del Paese.
Le prime attività sociali dei Salesiani nel Paese risalgono al 2004. Allora, a causa della delicata situazione socio-politica del Laos, i Salesiani operavano con molta cautela: le attività si svolgevano in una piccola struttura presa in affitto e in un laboratorio allestito all'esterno sotto delle tende. Dopo questa fase di precarietà, progressivamente i Salesiani sono riusciti a conquistare il benestare delle autorità governative, facendosi conoscere e accettare nel quartiere dove operavano anche

attraverso la promozione di attività educative, oratoriali, di formazione professionale (in particolare nei settori dell'automeccanica e dell'elettricità). Successivamente i Salesiani sono riusciti a destare l'interesse delle autorità locali che hanno avviato collaborazioni e scambi tra studenti e insegnanti. Ciò ha portato ad un consolidamento e ad un ampliamento del raggio di azione dei Salesiani nel Paese e di conseguenza alla necessità, nel 2008, di ricercare un sito idoneo per la realizzazione di un nuovo Centro di Formazione. L'intervento del VIS "Potenziamento del Centro di Formazione Don Bosco di Vientiane", realizzatosi tra il 2009 e tutto il 2010 grazie al contributo della Provincia Autonoma di Trento, è volto proprio a supportare questo centro avviato nel frattempo. Nell'ambito del progetto sono state realizzate le seguenti azioni: la riqualificazione di alcune aree e strutture già esistenti e la costruzione di strutture ad hoc da destinare all'allestimento di laboratori di formazione professionale; l'equipaggiamento, installazione e messa in funzione di tre laboratori per la formazione professionale in elettricità, automeccanica e saldatura; la realizzazione di tre corsi di formazione professionale in elettricità, automeccanica e saldatura; attività di formazione e aggiornamento per i docenti e gli istruttori tecnici del Centro.

Grazie alle strutture riabilitate e a quelle realizzate ex-novo, nel corso del 2011 il VIS e i Salesiani hanno proseguito con la realizzazione di ulteriori corsi di formazione professionale in elettricità, automeccanica e saldatura e con attività di formazione e aggiornamento dei docenti e degli istruttori tecnici del Centro.

Un consulente esperto del VIS si è recato in loco durante il 2011 per effettuare una valutazione finale del progetto verificando la sua corretta implementazione ed il buon proseguimento delle attività. Per l'anno a venire è prevista unicamente una valutazione ex-post dell'iniziativa, mentre non sono al momento identificati nuovi progetti di sviluppo o altre iniziative di cooperazione nel Paese.

Unica criticità del progetto è stata in qualche modo rappresentata dalla mancanza di volontari VIS che avrebbero migliorato il raccordo tra loco e sede VIS in Italia. Tale assenza ha comportato, ad esempio, anche dei tempi più lunghi legati alla necessità per il Salesiano Direttore del Centro di tradurre in italiano i report che vengono preparati dallo staff in lingua locale: in caso di presenza di volontari la reportistica sullo stato di avanzamento progettuale sarebbe stata preparata direttamente in italiano da questi ultimi e ciò avrebbe reso più fluida e veloce la comunicazione con la sede del VIS in Italia.

Punto di forza dell'intervento del VIS in Laos è stato invece senz'altro rappresentato dal fatto di essere fortemente voluto dalla Comunità Salesiana del Laos e dall'Ispettoria Salesiana competente in Thailandia: ciò si è espressa in una proficua e costante collaborazione nell'implementazione delle attività ed è stata al contempo garanzia di sostenibilità futura del progetto.

Inoltre, le attività di formazione professionale sono state viste molto positivamente anche dalle autorità locali le quali hanno riconosciuto il servizio di qualità offerto grazie a strutture adeguate e a risorse umane preparate e professionali: a tutt'oggi nel Paese non esistono offerte formative pubbliche del livello del Centro Don Bosco di Vientiane.

# PAKISTAN

VISITA LA SEZIONE SU VOLINT

| | |
|---|---|
| Avvio attività VIS nel Paese | 2005 |
| Riconoscimento governativo | - |

| **Dati di sintesi** | | |
|---|---|---|
| | **Oneri sostenuti** | **Finanziatori** |
| **Progetti di sviluppo: *3*** | | |
| Promozione delle Donne in Pakistan | 10.611 | CEI |
| Alimentiamo le speranze in Pakistan | 414 | Media&Friends |
| Stand up! Azioni di sostegno a favore dei gruppi vulnerabili appartenenti a minoranze etniche e religiose nell'area di Quetta, Balochistan - Pakistan | 27.022 | DGCS-MAE |
| **Interventi di emergenza: *4*** | | |
| Attività di assistenza e riabilitazione a favore delle popolazioni colpite dalle inondazioni in Pakistan | 88.870 | AGIRE |
| Emergenza alluvione Pakistan | 64.355 | Caritas |
| Attività di sostegno e assistenza a favore delle popolazioni colpite dalle inondazioni in Pakistan Agosto 2010 | 19.051 | CEI |
| Emergenza Pakistan | 16.662 | Donatori privati |
| **Progetti SAD: *1*** | | |
| Don Bosco Learning Center di Quetta | 2.550[7] | |

7 - Agli oneri evidenziati in tabella bisogna aggiungere euro 1.600, raccolti come SaD Pakistan, che sono stati accantonati per i fabbisogni progettuali degli esercizi successivi

Il VIS collabora in maniera continuativa con i Salesiani di Quetta dal 2005, anno in cui un terremoto colpì il nord del Paese. A seguito di quel cataclisma il VIS era intervenuto con progetti di emergenza, consistenti sia nell'erogazione di aiuti umanitari che in interventi di ricostruzione di case e scuole e realizzati grazie ai contributi finanziari della Conferenza Episcopale Italiana e della Caritas.
Da allora, attraverso progetti di Sostegno a Distanza, il VIS supporta la *Rete Don Bosco Quetta* impegnata nell'offerta di servizi di prima accoglienza, alloggio, protezione, ascolto, istruzione formale e informale, assistenza medica e formazione igienico-sanitaria di base e sostegno alimentare ed economico a 3.500 persone appartenenti alle fasce più vulnerabili della popolazione. L'attenzione della rete è rivolta non solo ai pakistani ma anche ai tanti afgani, spesso sfollati, che vivono nel Paese. Altresì le attività sono dirette indistintamente a cristiani e a musulmani, nell'ottica di favorire il dialogo interculturale ed interconfessionale. Tutti i servizi erogati dalla Rete Don Bosco Quetta sono gratuiti: scuola elementare, media e superiore a Quetta per complessivi 1.300 bambini e ragazzi cristiani e musulmani; 5 scuole elementari e medie, nelle località di Millat, Al Baruni, Danish,

Kamiab, Kahan, per bambini profughi afgani sfollati nel 2001 per complessivi 1.600 alunni; due centri di accoglienza per bambini abbandonati (un centro di accoglienza maschile ed uno femminile) per complessivi 95 bambini; due cliniche; un centro per malnutriti; attività di aggregazione giovanile.
Nel 2011 il VIS ha portato a conclusione il progetto finanziato dalla CEI "Promozione della Donna". Tale iniziativa ha consentito di formare ragazze e giovani musulmane attraverso la partecipazione ad un corso base comprendente insegnamenti di lingua urdu, lingua inglese di base, matematica, scienze sociali, disegno, religione (cristiana e musulmana) e ad un corso di specializzazione professionale (semestrale o annuale) a scelta tra taglio e cucito, sartoria, parrucchiera, estetista, informatica, lingua inglese, infermeria. Sono circa 200 le ragazze coinvolte dal progetto nel corso del 2011, portando così ad oltre 700 il numero complessivo di beneficiarie che sono state raggiunte nel corso del triennio di durata dell'intervento.
Purtroppo la realizzazione delle suddette attività, e più in generale e drammaticamente la vita quotidiana della popolazione locale, è stata scossa nell'agosto del 2010 dalle alluvioni che hanno flagellato il Paese (20 milioni di persone colpite, 7 milioni di sfollati, 2 milioni di abitazioni distrutte e 1.700 morti). L'evento straordinario aveva allora comportato una reimpostazione della logica progettuale del VIS e dei Salesiani nel Paese che è rimasta valida per il 2011 e che si basa su interventi di risposta all'emergenza quale presupposto per la successiva ripresa delle attività di sviluppo. Tali interventi sono stati finanziati dalla CEI, dalla CARITAS e dalla rete per le emergenze AGIRE.
I progetti di emergenza sono stati avviati negli ultimi mesi del 2010 e ancora nel corso del 2011 hanno permesso di offrire assistenza primaria e sostegno attraverso la fornitura di beni di prima necessità, come cibo, coperte, acqua potabile e medicinali.
Nel corso del 2011, inoltre, oltre a proseguire il lavoro di assistenza alle famiglie colpite dall'alluvione, è stato avviato un programma di accompagnamento degli sfollati dai campi ai luoghi di origine che si è concretizzato nel sostegno al riavvio di attività generatrici di reddito, nella riabilitazione o ricostruzione di abitazioni e nel sostegno scolastico rivolto ai bambini e agli adolescenti. L'attività di ricostruzione di unità abitative si è concentrata prevalentemente nella città di Athur Bhanger dove nel corso del 2011 sono state costruite e consegnate 40 abitazioni.
Le attività realizzate risentono del contesto particolarmente difficile del Pakistan e della regione del Balochistan nello specifico. Il partner locale, seppur ben radicato nel territorio, risente della difficoltà di operare in condizione di minoranza religiosa e dei protocolli di sicurezza presenti nel Paese. Questi aspetti condizionano la durata degli interventi e le capacità di monitoraggio del partner locale.
Nel corso del 2011 particolare attenzione è stata anche rivolta alle minoranze etniche (afgani) e religiose (cristiani) presenti nel Paese e oggetto di discriminazione.
Nello specifico è stato avviato un programma di *school feeding* a favore delle 5 scuole afgane prima menzionate e del *Don Bosco Learning Center* di Quetta, il Centro dei Salesiani di Quetta da cui derivano tutti i servizi offerti dalla rete Don Bosco presente nell'area.
Nel 2011 è stato inoltre avviato un monitoraggio sanitario delle condizioni dei bambini accolti nelle scuole afgane e nel *Don Bosco Learning Center*, grazie al potenziamento dei servizi offerti dalla *Don Bosco Clinic,* struttura interna allo stesso centro Don Bosco e che si avvale anche di un piccolo dispensario presente nel quartiere cattolico della città.
Nel corso del 2011 è stato inoltre possibile, grazie al contributo del Ministero degli Affari Esteri Italiano, migliorare i servizi educativi e formativi offerti dalla rete Don Bosco di Quetta. Attraverso un nuovo progetto approvato quest'anno dallo stesso MAE, nel 2012 sarà possibile migliorare le infrastrutture della rete e proseguire l'impegno a favore delle minoranze e delle donne presenti nell'area. In particolare saranno migliorate le infrastrutture esistenti del Centro Don Bosco grazie ad un più adeguato approvvigionamento idrico e ne sarà migliorato l'accesso; sarà inoltre innalzato il livello qualitativo dei servizi educativi e formativi attraverso specifiche sessioni di formazione dei formatori e degli insegnanti.
Proseguiranno infine le attività di school feeding, di monitoraggio sanitario dei bambini e di ricostruzione delle abitazioni a favore degli alluvionati, prevedendo di raggiungere nel corso del 2012 il numero complessivo di 80 unità abitative.

**LA VOCE DI UN BENEFICIARIO**

**“A volte mi sento molto triste ma poi penso che devo mettercela tutta e che sono tante le cose belle che mi sono capitate da quando sono arrivato in Pakistan. Tanto per cominciare vado a scuola, dove mi hanno insegnato che l’istruzione è un diritto e che io ho gli stessi diritti dei bambini pakistani, afgani, indiani, cinesi, africani, gli stessi diritti di tutti i bambini del mondo, anche di quelli che non conosco”.**

**(Zabiullah, 11 anni. Frequenta la terza classe della “Danish Middle School” nel quartiere di Danish a Quetta, in Pakistan)**

# PAPUA NUOVA GUINEA

VISITA LA SEZIONE SU VOLINT

| | |
|---|---|
| Avvio attività VIS nel Paese | 2007 |
| Riconoscimento governativo | - |

| **Dati di sintesi** | | |
|---|---|---|
| | **Oneri sostenuti** | **Finanziatori** |
| **Progetti di sviluppo: *1*** | | |
| Educazione secondaria per i giovani della Papua Nuova Guinea e Isole Salomone | * | CEI |
| **Sostegno alle missioni: *1*** | | |
| Sostegno attività missionarie di Mons. Francesco Panfilo Arcivescovo di Rabaul | 2.500 | |

*Non risultano a Bilancio oneri sostenuti per il 2011, tuttavia nell'anno sono stati effettuati dei trasferimenti in loco che hanno coperto costi realizzati nel 2010, ovvero hanno assorbito costi del 2010 per la chiusura di partite aperte a bilancio relativamente allo stesso progetto. Ciò non ha inciso nell'avanzamento delle attività progettuali

Il VIS e i Salesiani operano in Papua Nuova Guinea e nelle Isole Salomone principalmente nel settore dell'educazione e della formazione. In questi Paesi l'istruzione è strettamente legata alle possibilità economiche delle famiglie e al passaggio molto selettivo dalla scuola primaria a quella secondaria. La scuola, divisa in primaria, secondaria e terziaria, inoltre, non è né gratuita né obbligatoria. Lo Stato si impegna esclusivamente a fornire un sussidio e lascia alle famiglie l'onere della retta scolastica.

I Salesiani sono presenti in Papua Nuova Guinea e nelle Isole Salomone da quasi 30 anni. In questo periodo di tempo hanno dato vita a sei scuole secondarie e di avviamento al lavoro di tipo tecnico e ad un college di educazione terziaria per la formazione degli insegnanti che lavorano nelle loro scuole. Le attività dei Salesiani, durante il corso degli anni, sono state incentrate nella costituzione di nuovi istituti che potessero rispondere all'urgente bisogno di formazione per i ragazzi rimasti fuori dal percorso di studi ordinario. La maggior parte degli studenti che frequenta gli istituti salesiani trova delle opportunità lavorative una volta conclusosi il percorso di studi, mentre altri scelgono di iscriversi all'università. Il livello di qualità del servizio educativo offerto è tale da far sì che le scuole secondarie salesiane siano le uniche ad essere approvate e riconosciute a livello nazionale dal Dipartimento dell'Educazione.

Il VIS opera nel Paese dal 2007 per promuovere l'istruzione scolastica e la formazione tecnica, in modo da ampliare le opportunità di crescita umana e di inserimento lavorativo per centinaia di giovani. Tutto questo attraverso un progetto cofinanziato dalla Conferenza Episcopale Italiana "Educazione secondaria per i giovani della Papua Nuova Guinea e Isole Salomone" che ha permesso di costituire un fondo per erogare borse di studio per gli studenti dei 7 centri educativi salesiani in Papua Nuova Guinea e nelle Isole Salomone. Questo fondo ha permesso ad alcuni ragazzi di conseguire un titolo di educazione secondaria, ad altri di ottenere una formazione professionale per potersi inserire nel mondo del lavoro e ad altri ancora di formarsi per diventare professori ed insegnanti presso i centri educativi del loro Paese.

Criticità del progetto sono riconducibili alla mancanza di volontari VIS in loco che possano facilitare il coordinamento con la sede del nostro Organismo in Italia e al cambio del Salesiano in loco incaricato della gestione progettuale (avvenuto già nel 2010 ma di cui ha risentito il progetto anche nel 2011).

Ciò ha comportato sicuramente dei rallentamenti nell'avanzamento delle attività e maggiori sforzi per conseguire i risultati prefissati dal progetto.
L'obiettivo della progettualità VIS per il 2012 in Papua Nuova Guinea e nelle Isole Salomone continua ad essere quello di promuovere l'istruzione scolastica e la formazione tecnica dei ragazzi e studenti, in particolari quelli più bisognosi.

## TIMOR EST

VISITA LA SEZIONE SU **VOLINT**

| Dati di sintesi | |
|---|---|
| | Oneri sostenuti |
| **Sostegno alle missioni: *1*** | |
| Aiuto ai ragazzi della scuola agricola di Fatumaca Batau | 50.003 |

# AMERICA LATINA

# ARGENTINA

VISITA LA SEZIONE SU VOLINT

| | |
|---|---|
| Avvio attività VIS nel Paese | 2000 |
| Riconoscimento governativo | - |

| **Dati di sintesi** | | |
|---|---|---|
| | **Oneri sostenuti** | **Finanziatori** |
| **Progetti di sviluppo: *2*** | | |
| Potenziamento dei servizi socio-educativi e formativi per la promozione umana e professionale di minori e giovani a rischio d'esclusione sociale, Argentina - Patagonia del Nord | 102.749 | DGCS-MAE |
| Riqualificazione di formatori e formazione professionale nel Nord Patagonia | 38.529 | CEI |
| **Volontari espatriati: *1*** | | |

Il VIS ha avviato attività di cooperazione allo sviluppo in Argentina nell'anno 2000. Da allora il VIS ha sostenuto l'opera dei Salesiani locali e, per un periodo, dei padri Rogazionisti. Durante questi anni sono stati promossi progetti di formazione professionale finalizzati alla prevenzione e alla lotta del fenomeno dell'esclusione sociale giovanile nelle città di Tucumán e Rosario e più di recente - nel quinquennio 2006 2011 - in Patagonia del Nord. In quest'ultimo caso si è trattato di un programma di iniziative cofinanziate inizialmente dalla Conferenza Episcopale Italiana e successivamente - dal 2008 - dalla Direzione Generale Cooperazione allo Sviluppo del Ministero degli Affari Esteri. Tale programma si è basato sulla strategia del rafforzamento dell'educazione non formale ed ha interessato 8 Centri di Formazione Professionale delle province di Buenos Aires, Rio Negro, Neuquen e Chubut ed in particolare delle località di Bahía Blanca, Villa Regina, General Roca, Neuquén, Zapala, Junín de los Andes, Comodoro Rivadavia. Nell'ambito di questo programma, nel corso del 2011, 182 docenti sono stati coinvolti in un percorso di riqualificazione e di aggiornamento dei materiali didattici. In particolare, il percorso di riqualificazione ha visto la realizzazione di 6 seminari intensivi rispetto alle principali aree di insegnamento offerte dai centri inseriti nei progetti (saldatura, auto meccanica, falegnameria, torneria, tipografia e costruzioni). In pratica, ogni centro ha realizzato un seminario presso la propria sede sulla propria disciplina-specialità di formazione professionale, invitando gli insegnanti della stessa disciplina appartenenti agli altri centri della rete. In questo modo sono state valorizzate la specialità e le buone pratiche di ciascun centro e si è garantito uno scambio di esperienze ed un innalzamento delle competenze didattiche dei docenti. Gli incontri hanno avuto un taglio prettamente pratico e sono stati anticipati da un lavoro preparatorio per ogni centro che evidenziava il contesto socio-educativo, le peculiarità formative interne ed il collegamento con l'area produttiva nell'area geografica di appartenenza. Risultato finale è stato l'aggiornamento degli stessi docenti sulle migliori esperienze e sulle ultime tecnologie e il conseguente aggiornamento dei programmi curriculari e dei materiali didattici, ponendo attenzione soprattutto al profilo che gli studenti devono avere alla conclusione del percorso formativo professionale per potersi affacciare con successo al mondo del lavoro. La formazione è servita per definire lei funzioni o i compiti di un neo diplomato e le competenze teorico-pratico-attitudinali necessarie per affrontare il mondo del lavoro nella propria realtà socio-economica. Gli stessi docenti e i dirigenti dei Centri di Formazione Professionale sono stati altresì coinvolti in incontri di aggiornamento sul coordinamento e sulla

gestione dei centri educativi. Le suddette attività hanno ulteriormente cementato le sinergie e le collaborazioni tra i centri ed il loro lavoro in rete, che è il più significativo e cruciale risultato di questo programma di interventi. Quest'ultimo ha consentito inoltre la realizzazione e la ristrutturazione di infrastrutture destinate alla formazione professionale nel centro di Comodoro Rivadavia e di General Roca e ha permesso l'acquisto di attrezzature per l'equipaggiamento e l'ammodernamento nei vari centri coinvolti dei laboratori di tipografia e grafica, informatica, torneria, parrucchiere, taglio e cucito, meccanica leggera, falegnameria. Oltre 2.000 alunni hanno beneficiato di queste attività con una conseguente ricaduta positiva nella qualità educativa. L'azione progettuale descritta, con il sostegno del VIS, si è conclusa lo scorso 30 settembre, ma la sua continuità, specie per quanto attiene al potenziamento della rete dei centri, sarà garantita dalla controparte locale, l'Ispettoria salesiana Argentina Sud "Ceferino Namuncurá", già quest'anno più strutturata ed efficace dopo la riorganizzazione delle Ispettorie salesiane argentine avvenuta nel 2010. Ad oggi il VIS non prevede l'avvio di ulteriori progetti di sviluppo in Argentina, ma non esclude a priori possibili micro interventi nell'ottica d'appoggio alle Ispettorie salesiane locali (Argentina Nord e Argentina Sud). Sono ormai trascorsi 10 anni dalla bancarotta di questo paese. La rivolta ed i saccheggi popolari, i morti per le repressioni della polizia e la notizia dei bambini denutriti di Tucumán, che avevano fatto il giro del mondo, portando la crisi argentina in primo piano su tutti i media, sono adesso solo lontani ricordi. Eppure l'Argentina continua ad essere un Paese in costruzione con profondi squilibri nella ridistribuzione della ricchezza. Tuttavia una progettualità più complessa è pressoché preclusa dal fatto che il Paese non è più una priorità d'intervento per la cooperazione internazionale e risultano pertanto scarse le opportunità di finanziamento.

# BOLIVIA

VISITA LA SEZIONE SU VOLINT

| | |
|---|---|
| Avvio attività VIS nel Paese | 2003 |
| Riconoscimento governativo | in corso |

| Dati di sintesi | | |
|---|---|---|
| | **Oneri sostenuti** | **Finanziatori** |
| **Progetti di sviluppo: *1*** | | |
| Nuovi strumenti per la promozione e protezione dei diritti dei bambini e degli adolescenti a Santa Cruz de la Sierra: sensibilizzazione della società civile e riqualificazione dei children-attenders | 31.901 | CEI |
| **Sostegno alle missioni: *3*** | | |
| Missione salesiana di Cochabamba - Indipendencia - Padre Tomàs Mamani | 9.815 | |
| Missione salesiana di Cochabamba - Kami - Padre Serafino Chiesa | 96.609 | |
| Sostegno Parrocchia Santo Domingo Savio Pampahasi da Associazione Tsedaqua | 1.453 | |
| **Progetti SAD: 1** | | |
| Progetto Don Bosco Santa Cruz de la Sierra | 2.005[8] | |
| **Volontari in servizio civile: *2*** | | |
| **Volontari espatriati: *2*** | | |

8 - Agli oneri evidenziati in tabella bisogna aggiungere euro 2.634, raccolti sempre come SaD Bolivia, destinati alla copertura dei costi di personale espatriato impiegato nelle attività progettuali e/o per altri oneri connessi alle stesse

A Santa Cruz de la Sierra, in Bolivia, il VIS opera dal 2003, supportando le molteplici attività del Progetto Don Bosco (PDB), una rete di centri salesiani rivolta all'accoglienza, al recupero e al reinserimento familiare e sociale di bambini, adolescenti e giovani in situazioni di emarginazione e in difficoltà. Formano parte del PDB 7 centri – Casa di accoglienza notturna *Techo Pinardi*, Casa di accoglienza diurna *Patio Don Bosco*, Hogar di recupero *Granja Moglia*, *Hogar Don Bosco*, Casa di prima accoglienza *Mano Amiga*, *Barrio Juvenil* e *Don Bosco en los Barrios* nel Plan 3000 – che ogni anno accompagnano circa 600 bambini, adolescenti e giovani, e li aiutano ad uscire dalle situazioni di violenza, emarginazione, disgregazione familiare o abbandono in cui si trovano.
Nel 2011, la collaborazione VIS-PDB si è rafforzata, ed è stata aggiornata rispetto alle prospettive profilate alla fine del 2010 per l'anno a venire, grazie all'approvazione del progetto di sviluppo *Nuovi strumenti per la promozione e protezione dei diritti dei bambini e degli adolescenti a Santa Cruz de la Sierra: sensibilizzazione della società civile e riqualificazione dei children-attenders* finanziato dalla Conferenza Episcopale Italiana.. Le attività previste dal progetto sono cominciate nel mese di aprile e sono rivolte alla promozione e protezione dei diritti dei bambini e degli adolescenti ed al miglioramento della qualità educativa del personale che opera nei sette centri.
Uno degli obiettivi del progetto è quello di sensibilizzare ai diritti umani, e in particolare sui diritti dei bambini, più livelli della società civile (bambini e adolescenti, genitori, educatori e altro personale del PDB, forze di polizia e altri enti pubblici e privati implicati direttamente o indirettamente nella tutela dell'infanzia). Secondo una logica funzionale e propedeutica al raggiungimento del suddetto

obiettivo, ovvero al fine di dotarsi di uno strumento di base per la realizzazione delle attività volte al suo conseguimento, all'avvio del progetto è stata effettuata una ricerca per aggiornare i dati relativi alla condizione dei ragazzi in situazione di strada. La ricerca è stata svolta in collaborazione con la rete regionale per i diritti dei ragazzi di strada e con Unicef, sia a livello nazionale sia con focus nelle città di Santa Cruz, Cochabamba e La Paz, e servirà a contribuire alla stesura di una proposta di legge che proponga strategie concrete e risposte adeguate all'evolversi di questa realtà in tutto il Paese.

Parallelamente a questa ricerca, ed in collaborazione con la fondazione *Plataforma Unidos por los chicos de la calle* (una rete locale di cui il PDB fa parte), sono state organizzate attività specifiche di sensibilizzazione ai e per i diritti umani. Sono stati dunque organizzati seminari rivolti alle istituzioni pubbliche e private di Santa Cruz ed in particolar modo alle diverse unità di Polizia della città, affinché i diritti dei bambini e dei ragazzi in situazione di strada siano rispettati e diminuiscano gli abusi nei loro confronti.

Nel mese di dicembre, inoltre, è stato organizzato nell'Università Autonoma "Gabriel René Moreno" di Santa Cruz il primo Simposio pubblico "Educare ai Diritti Umani e per i Diritti Umani", a cui hanno partecipato circa 350 persone tra cui educatori, psicologi, pedagogisti, assistenti sociali del PDB e di *Plataforma*, professori dei collegi del quartiere San Luís (dove si trovano alcuni dei centri PDB) oltre che studenti universitari.

Anche all'interno delle scuole appartenenti al Progetto Don Bosco (elementari, medie e superiori) sono stati svolti incontri di formazione a cui hanno assistito circa 700 genitori, su temi quali i diritti dei bambini, la violenza intrafamiliare, la cultura del *buen trato* (educazione positiva).

Ma se la formazione dei genitori è importante in un'ottica di prevenzione alla disgregazione familiare, altrettanto importante è la consapevolezza dei bambini stessi rispetto ai propri diritti. Per questo, nei 7 centri del PDB, sono stati organizzati diversi incontri ludico-formativi che hanno coinvolto più di 500 bambini, bambine ed adolescenti di età compresa tra i 6 ed i 20 anni. Attraverso canzoni, filmati, giochi e disegni, sono venuti a conoscenza dei propri diritti. L'idea, per il 2012, è che siano essi stessi promotori e portavoce dei diritti dei bambini nelle scuole, con i loro coetanei.

L'altro importante obiettivo che il progetto VIS-CEI si pone è quello della formazione continua del personale socio-educativo del PDB. Da sempre, infatti, la presenza del VIS a Santa Cruz è stata caratterizzata dall'affiancamento ai salesiani nel migliorare la qualità educativa del personale che opera nelle diverse strutture educative: circa 140 persone, tra coordinatori, educatori, psicologhe, assistenti sociali e personale d'appoggio. Per tutte queste persone sono stati organizzati incontri trimestrali, con il fine di aumentare la loro motivazione nel lavoro e di arricchire la loro preparazione su importanti temi pedagogici e salesiani. Per gli educatori, in particolare, sono stati offerti corsi di formazione continua ed altri seminari specifici sono stati diretti ai coordinatori, per migliorare le loro capacità di leadership e le loro strategie di comunicazione.

Il processo di miglioramento della qualità educativa che il PDB offre è in continua evoluzione: anche quest'anno, come nei precedenti, sono state effettuate valutazioni qualitative e quantitative di ogni centro. Questi processi non sono ancora pienamente partecipativi, in quanto non coinvolgono i minori ospitati nei centri, per questo occorre compiere ancora diversi passi.

Nel 2011, nello svolgimento del progetto e a sostegno del PDB hanno operato in Bolivia quattro volontari VIS (di cui 2 in Servizio Civile), oltre che una stagista proveniente dalla *Escuela Latino Americana de Cooperación y Desarrollo* (ELACID) dell'Università San Bonaventura di Cartagena de las Indias (Colombia). Quest'ultima esperienza si inserisce nel quadro della proficua collaborazione per l'Alta Formazione tra il Consorzio di ONG VIS, CISP e COOPI che si esprime nella promozione della suddetta Scuola oltre che di altri due Master tematici (il Master in Cooperazione allo Sviluppo di Pavia ed il MICAD-*Master in International Cooperation and Development* di Betlemme).

Al di là della realizzazione del progetto, il VIS, da anni, affianca i Salesiani nel miglioramento della selezione, della formazione e dell'accompagnamento in loco dei tanti volontari stranieri e boliviani che dedicano un tempo della propria vita per i ragazzi dei diversi centri, affinché questa esperienza possa realmente essere un percorso di crescita per loro ed una ricchezza per il Progetto. In tale contesto si colloca anche *l'esperienza estiva* che ha interessato la Bolivia per il secondo anno consecutivo e a cui ha partecipato un gruppo di undici giovani preparati in Italia dall'Ispettoria ICC

(Italia Circoscrizione Centrale) e poi accompagnati in loco anche dai volontari del VIS.
Inoltre è interessante segnalare che nel 2011 è stato attivato un gemellaggio tra la Scuola Secondaria Statale I° grado "G. Bovio" di Foggia e l'Unidad Educativa "Pastorcitos de Fatima", Santa Cruz collocata all'interno delle scuole del Proyecto Don Bosco.
A livello macro, di presenza VIS nel Paese, nel 2011 sono andate avanti, senza purtroppo concludersi ancora, le pratiche per il riconoscimento dell'Organismo di fronte al governo boliviano. Tale processo dovrebbe concludersi positivamente nel 2012.
Per il prossimo anno, il VIS intende rafforzare la programmazione congiunta con il nuovo ispettore insediatosi nel mese di gennaio e incontrato in missione di monitoraggio ad ottobre. Le tematiche su cui si è deciso di focalizzare il partenariato VIS-Ispettoria, in funzione dell'Accordo Quadro firmato nel 2010, sono quelle dell'educazione ai diritti dei bambini, della pianificazione strategica e del volontariato, per l'implementazione delle quali si prevede anche l'invio di un volontario nel mese di maggio a Cochabamba, città sede dell'Ispettoria.

**LA VOCE DEI BENEFICIARI**
**"Bambini, cosa avete imparato durante i nostri incontri?"**
**Daniel: "uhm.. che quello che io dico dovete tenerlo in considerazione!"**
**Fernanda: "il mio diritto che mi piace di più è il diritto di giocare!"**
**Cristian: "il diritto alla famiglia è che io possa costruire una famiglia, con una moglie e anche dei figlioletti!"**
**Maria Eugenia (avvocato, incaricata degli incontri sui diritti dell'infanzia rivolti a bambini e adolescenti)**

# BRASILE

VISITA LA SEZIONE SU VOLINT

| | |
|---|---|
| Avvio attività VIS nel Paese | 1991 |
| Riconoscimento governativo | - |

| **Dati di sintesi** | | |
|---|---|---|
| | **Oneri sostenuti**[9] | **Finanziatori** |
| **Progetti SAD: *5*** | | |
| Sostegno attività educative ai ragazzi del Centro Juvenil Salesiano di Manicoré in Amazzonia | 1.500 | |
| Sostegno e accoglienza bambini nei tre Centri socio Educativi "Danilo Fossati" della periferia di Recife | 67.003 | |
| Realizzazione di 3 nuove aule per i bambini della scuola di Gramorè | 50.005 | |
| Sostegno ai bambini delle scuole di Fortaleza, Juazeiro, Matriz e Gramorè Natal | 225.010 | |
| Sostegno ai bambini del centro giovanile Don Danilo Rinaldi di Rondonopolis-Mato Grosso | 50.005 | |
| **Volontari espatriati: *1*** | | |

9 - Agli oneri evidenziati in tabella bisogna aggiungere euro 4.205, raccolti sempre come SaD Brasile, destinati alla copertura dei costi di personale espatriato impiegato nelle attività progettuali e/o per altri oneri connessi alle stesse.

Il Brasile è uno dei primi Paesi in cui il VIS si è impegnato nella realizzazione di progetti di cooperazione allo sviluppo. Parliamo di 20 anni fa, del 1991, quando viene presentato, approvato e avviato un progetto cofinanziato dalla Cooperazione Italiana. In questo Paese il VIS è stato attivo principalmente nei settori della formazione professionale e dello sviluppo agricolo come strumento di promozione umana, con interventi realizzati nelle località di Belém, Recife, Rondolandia, Manicoré.

Dal 2007 non sono in corso progetti di sviluppo VIS in Brasile, tuttavia è importante sottolineare la presenza a Manicoré, dal 2009 e fino all'estate dell'anno appena concluso, di una volontaria VIS che ha offerto un importante contributo alla missione salesiana di questa cittadina amazzonica. Qui la volontaria, assistente sociale, è stata impegnata in molteplici ambiti: ha svolto attività di animazione e di sensibilizzazione per la prevenzione dell'abuso di alcol (vera e propria piaga sociale nel contesto amazzonico brasiliano) e di altre forme di disagio giovanile a livello cittadino e nelle comunità indigene lungo il Rio Madeira; ha realizzato visite domiciliari di assistenza sociale per gli alunni del Centro Giovanile Salesiano (CGS) di Manicoré; in equipe ha effettuato visite di sostegno ai detenuti; ha supportato le attività educative del CGS dove si svolgono corsi di formazione professionale in cucina, artigianato, pittura, grafica, intaglio del legno, falegnameria, restauro di divani e tappezzeria, saldatura, elettricità, informatica.
Infine, specificamente nel corso del 2011, la volontaria ha promosso la partecipazione di un gruppo di oltre 20 persone di Manicoré alla XXVI Giornata Mondiale della Gioventù svoltasi a Madrid ad agosto ed un loro tour in Europa per uno spettacolo culturale. La volontaria ha supportato questo tour organizzando eventi di raccolta fondi e poi coordinando e accompagnando - anche con il sostegno del VIS da Roma - il menzionato spettacolo che ha fatto conoscere i canti, le danze, i costumi e la

complessa realtà dell'Amazzonia brasiliana, a Madrid come a Lisbona, nella provincia di Milano, come a Torino, Venezia, Assisi e Roma.
Con il rientro della volontaria in Italia lo scorso agosto, l'attività del VIS in Brasile subisce un importante ridimensionamento. Rimane tuttavia costante, sia per il 2011 che in prospettiva per il 2012, l'impegno dell'organismo rispetto ad un progetto di Sostegno a Distanza che supporta complessivamente le attività della missione salesiana di Manicoré e i tanti bambini e adolescenti che ruotano attorno al centro educativo.

## CILE

VISITA LA SEZIONE SU VOLINT

| | |
|---|---|
| Avvio attività VIS nel Paese | 2010 |
| Riconoscimento governativo | - |

| **Dati di sintesi** | | |
|---|---|---|
| | **Oneri sostenuti** | **Finanziatori** |
| **Interventi di emergenza: *2*** | | |
| Emergenza Cile | 7.464 | CEI |
| Emergenza Cile | 18.000 | Donatori privati |

Il VIS è attivo in Cile dal 2010. La presenza dell'Organismo in questo Paese nasce dalla volontà e dall'opportunità – dettata dal radicamento della controparte salesiana in loco e dalla disponibilità di risorse finanziare della CEI e di donatori privati – di rispondere all'emergenza causata dal violento terremoto (magnitudo 8.8 della scala Richter) che il 27 febbraio 2010 ha seminato morte e distruzione nel Paese. I missionari salesiani sono presenti in Cile dal 1887 e contano oggi con opere su tutto il territorio, anche nelle località di Linares, Talca e Concepción che sono state profondamente colpite dal terremoto e che per questo motivo prescelte per l'intervento VIS.

Il progetto si concretizza principalmente in un supporto economico a famiglie che hanno visto distrutte o gravemente danneggiate le proprie abitazioni, supporto diretto a lavori di riabilitazione abitativa e all'acquisto di generi di prima necessità. A fasi alterne la controparte locale ha avviato i processi di selezione delle famiglie target e quelli di ricostruzione e acquisto di beni di prima necessità, prima nella città di Linares e successivamente nella città di Talca. Nel 2011 si erano già concluse le suddette operazioni per le famiglie di Linares e le stesse sono state quindi avviate per le famiglie di Talca. Nel 2012 la stessa tipologia di intervento toccherà la città di Concepción. Ad oggi sono oltre 20 le famiglie che sono state beneficiate dall'intervento.

L'intervento ha subìto dei rallentamenti (doveva avere durata annuale) in ragione di diversi fattori: alcune avversità temporali (due periodi di freddo e piogge molto intense) hanno determinato degli slittamenti nei piani delle opere civili da realizzare; inoltre, vi sono delle difficoltà logistiche e gestionali legate alla distanza geografica tra la sede della controparte locale e le aree di localizzazione dell'intervento; infine, risulta numericamente insufficiente il personale locale preposto al coordinamento progettuale. Tali criticità hanno e stanno sicuramente incidendo sui tempi di realizzazione del progetto, ma non sono tali da compromettere il raggiungimento dei risultati attesi e pertanto la buona riuscita del progetto. Tuttavia, nel corso del 2012 sarà avviato un maggiore confronto con la controparte locale per individuare soluzioni che possano velocizzare i processi in atto. Nel corso dell'anno a venire, oltre alla prosecuzione delle attività descritte, si prevede l'avvio di un'ulteriore componente progettuale (già prevista e non realizzata per il 2011) relativa all'erogazione di borse di studio per giovani la cui condizione economica familiare è gravemente peggiorata a causa dell'impatto dell'evento sismico.

# ECUADOR

VISITA LA SEZIONE SU VOLINT

| | |
|---|---|
| Avvio attività VIS nel Paese | 1998 |
| Riconoscimento governativo | - |

| **Dati di sintesi** | | |
|---|---|---|
| | **Oneri sostenuti** | **Finanziatori** |
| **Progetti di sviluppo: *2*** | | |
| Azioni di sviluppo sostenibile a favore di comunità indigene Achuar e Shuar nell'Amazzonia ecuadoriana: formazione universitaria e sostegno ad attività produttive per un uso conservativo e produttivo delle risorse naturali della foresta amazzonica. | 16.456 | Reg. Lazio |
| Progetto di promozione dell'autosviluppo di alcune comunità indigene dell'Ecuador, attraverso azioni di formazione e assistenza tecnica per un uso conservativo e produttivo della biodiversità | 3.750 | DGCS-MAE |
| **Progetti SAD: *1*** | | |
| Sostegno ai ragazzi di strada di 11 centri dell'Ecuador (Guayaquil, Esmeraldas, San Lorenzo, Cayambe, Quito, Wasakentsa, Zumbahua, Guayco, Facundo Vela, Salinas, Hospederia Campesina) | 400.009 | |
| **Sostegno alle missioni: *1*** | | |
| Missione salesiana di Macas | 16.705 | |

Il VIS lavora in Ecuador dal 1998 ed negli anni ha concretizzato il suo impegno in azioni per lo sviluppo delle popolazioni indigene amazzoniche, attraverso attività di valorizzazione delle risorse biologiche locali. Nello specifico, l'organismo ha lavorato prevalentemente nella zona sud-orientale dell'Ecuador, presso Macas, e nella capitale Quito. Tale programma è stato sostenuto finanziariamente da importanti contributi tra cui quelli della DGCS-MAE e della CEI, ed è stato sviluppato secondo due componenti principali: didattica e sostegno a filiere produttive. Da un lato sono stati sostenuti gli studi universitari di giovani Shuar e Achuar in tecniche per la gestione delle risorse amazzonica; dall'altro sono state supportate filiere produttive derivanti dalle materie prime della foresta amazzonica (nelle varie tappe di produzione, trasformazione e commercializzazione) e per questa via sono state offerte opportunità generatrici di reddito a numerose famiglie produttrici. Già nel 2009 il VIS aveva concluso i suoi interventi più strutturali in Ecuador, a seguito di un passaggio di consegne alle controparti locali che hanno raggiunto un apprezzabile livello di autonomia nella gestione progettuale. A partire dal 2010 e durante il 2011 sono state quindi condotte iniziative in continuità con quanto storicamente realizzato, ma di portata più puntuale. Tali iniziative rientrano in un progetto sostenuto dalla Regione Lazio e da donatori privati che si è concluso lo scorso mese di

luglio. Nel 2011 esse sono state realizzate grazie anche a risorse residue del progetto DGCS-MAE (come evidenziato nella tabella “dati di sintesi”).
La progettualità posta in essere nel 2011 ha consentito la prosecuzione degli studi di 6 giovani che nel 2009 avevano conseguito la laurea triennale in “Tecnologia per la Trasformazione delle Risorse Biologiche Amazzoniche”, titolo rilasciato dall’Istituto di Sevilla Don Bosco (Macas) e riconosciuto dall’Universidad Politécnica Salesiana (UPS) di Quito. Nel 2011 questi ragazzi hanno ricevuto, come già l’anno precedente, una borsa di studio per la frequentazione del corso di laurea specialistica (biennale) in “Biotecnologie delle Risorse Naturali” presso l’UPS di Quito. La borsa ha garantito loro anche la copertura per le spese di alloggio, vitto, materiale didattico e trasporto. Purtroppo, gli studenti beneficiari non hanno concluso il corso nei due anni accademici previsti, né, pertanto, nei corrispondenti due anni di durata del progetto. Pur non riuscendo a sostenere questi giovani sino all’elaborazione e alla discussione della tesi; tuttavia si è riusciti ad accompagnare e a sostenere i beneficiari sino al superamento del 70-75% degli esami relativi agli insegnamenti curriculari. Il sostegno alla conclusione dei loro studi sarà comunque garantito dalla stessa UPS. Inoltre, l’iniziativa ha permesso di supportare la Fundación Chankuap di Macas, da sempre controparte del VIS per la componente produttiva dei progetti realizzati negli anni passati, in attività di capacity building. Sono stati pertanto contrattati consulenti sui temi del lavoro di squadra e del monitoraggio e della valutazione interna. Ciò ha permesso alla fondazione di raggiungere un maggiore livello di efficienza a livello di gestione interna. Per quanto riguardo il 2012, essendosi concluso il summenzionato progetto e non essendosi profilate ulteriori opportunità di finanziamenti, il VIS non prevede la realizzazione di nuovi progetti di sviluppo in Ecuador. L’organismo rimane tuttavia in dialogo con l’Ispettoria salesiana locale rispetto ad alcune potenziali linee di collaborazione futura riferite ai settori dell’educazione e della promozione e protezione dei diritti umani.

# HAITI

VISITA LA SEZIONE SU VOLINT

| | |
|---|---|
| Avvio attività VIS nel Paese | 2010 |
| Riconoscimento governativo | - |

| **Dati di sintesi** | | |
|---|---|---|
| | **Oneri sostenuti**[10] | **Finanziatori** |
| **Interventi di emergenza: *5*** | | |
| Stand up! | 206.624 | Caritas |
| Interventi di emergenza, accoglienza e ripristino delle attività educative per le popolazioni di Haiti colpite dal sisma | 458.599 | AGIRE |
| Emergenza terremoto Haiti | 266.168 | CEI |
| Azioni di ricostruzione e supporto a favore della popolazione colpita dal terremoto di Haiti per favorire un graduale ritorno a normali condizioni vita | 3.135 | Comune di Ivrea (TO) |
| Emergenza Haiti | 57.904 | Donatori privati |
| **Sostegno alle missioni: *1*** | | |
| Missione Carrefour-Thorland | 6.003 | |
| **Volontari espatriati: *3*** | | |

10 - Agli oneri evidenziati in tabella bisogna aggiungere euro 4.063, raccolti come SaD Haiti, che sono stati accantonati per i fabbisogni progettuali degli esercizi successivi

Il VIS è presente ad Haiti dal 2010. Dopo il terribile terremoto che ha devastato Haiti nel gennaio di quell'anno, il VIS ha immediatamente avviato un'analisi dei bisogni in stretta collaborazione con la controparte locale, i Salesiani di Don Bosco, presenti nel Paese dal 1934. Il loro radicamento sul territorio (9 opere in tutto il Paese, 5 delle quali a Port au Prince) e l'ampiezza delle aree e delle tipologie del loro intervento, li ha resi un partner privilegiato. La loro presenza ha permesso al VIS di entrare rapidamente in contatto con tutti gli attori coinvolti nel dare una risposta al disastro, nonché con le popolazioni colpite dall'evento, da cui sono stati appresi i bisogni più urgenti.
Il VIS opera ad Haiti sulla base di un approccio condiviso e partecipativo con tutti gli attori presenti sul campo cercando di favorire un coordinamento e una condivisione di informazioni non solo all'interno delle organizzazioni già presenti, ma anche con tutte quelle realtà che per tipologia e/o area di intervento risultino affini al VIS. Risulta inoltre per il VIS basilare il coinvolgimento a vario titolo delle istituzioni nazionali e internazionali, degli enti e le autorità locali di competenza per area settoriale e/o geografica.
In una prima fase di emergenza, durata da gennaio 2010 sino ai primi mesi del 2011, gli interventi realizzati dal VIS nel Paese si sono concentrati a stabilizzare e gestire la situazione di tre campi sfollati siti a Port au Prince (due nell'area di Citè Soleil e uno a Thorland - Carrefour) e a migliorare le condizioni di vita delle persone sfollate in essi accolti. Complessivamente le persone accolte nei campi identificati sono state più di 12.000 e hanno ricevuto cibo, acqua e assistenza igienico-sanitaria. Di queste più di 9.000 persone sono state ricollocate attraverso un programma volontario

di reinserimento nei luoghi di origine che era già stato condotto dal VIS nell'estate del 2010 per il campo di Thorland e che è stato replicato nei mesi di settembre e ottobre 2011 per i due campi situati a Citè Soleil. Tale intervento di ricollocamento è stato necessario per ridurre il più possibile il tempo di permanenza nei campi.

Gli interventi messi in atto del VIS non sono stati realizzati pensando solo alla prima fase di emergenza ma hanno inteso andare da subito oltre quella fase e verso lo sviluppo. Affianco alle azioni di assistenza ai campi si sono anche realizzate attività di supporto sociale, educative e di animazione, nonché di riavvio del reddito dei beneficiari attraverso lo strumento del *cash for work* (un programma di sostegno economico individuale che viene offerto alla popolazione in cambio di lavoro). Tali attività sono state realizzate fino alla chiusura dei tre campi gestiti dal VIS a Port au Prince (già agosto 2010 per il campo di Thorland e a settembre/ottobre 2011 per i due campi di Cité Soleil).

Parallelamente alla gestione dei campi sono stati avviati programmi per il riavvio delle attività educative e formative già condotte dalla controparte locale, e sospese a seguito del sisma, nelle strutture scolastiche di Grassie e di Petion-Ville, attraverso la riabilitazione degli edifici esistenti e la realizzazione di strutture temporanee *ad hoc*. A Gressie, nel mese di settembre, sono stati installati dei prefabbricati che stanno consentendo a più di 200 ragazzi di frequentare nuovamente le lezioni. Nella struttura scolastica riabilitata di Petion-Ville (riaperta ad agosto 2010) durante l'anno scolastico 2010/2011 sono ritornati tra i banchi 1.561 studenti. La gestione e la realizzazione di alcune di queste strutture prefabbricate è stata, per diverse ragioni tra cui l'identificazione di siti idonei e il gran numero di strutture da realizzare, più lunga del previsto.

Data la particolare natura degli interventi del VIS in tutti i contesti di emergenza, particolare attenzione è stata riservata nel corso del 2011 alla fase di post-emergenza, riabilitazione e ricostruzione cercando di avviare quei processi di graduale ritorno a normali condizioni di vita per le famiglie vittime del terremoto e tali da garantire una completa fuoriuscita dalla crisi già avviati nell'anno precedente. Come precedentemente ricordato, infatti, tale approccio aveva già permeato anche gli interventi di emergenza che il VIS aveva realizzato a seguito del terremoto e per tutto il corso del 2010, in particolare nella gestione dei campi e nel riavvio delle attività educative.

In questa seconda fase sono state privilegiate quelle strategie a medio e lungo termine che permettano il riavvio di attività generatrici di reddito, la ricostruzione di abitazioni, la costruzione di strutture di utilità comune (come scuole, centri giovanili e oratori) in grado di offrire quei servizi di supporto e assistenza necessari alle famiglie più vulnerabili della società.

In particolare, nel corso del 2011, è stato avviato un programma di riavvio di attività generatrici di reddito (AGR) che ha coinvolto 346 famiglie, molte delle quali erano già state accolte precedentemente nei campi gestiti dal VIS. Si è inoltre dato seguito al sostegno scolastico offerto nei campi sfollati per

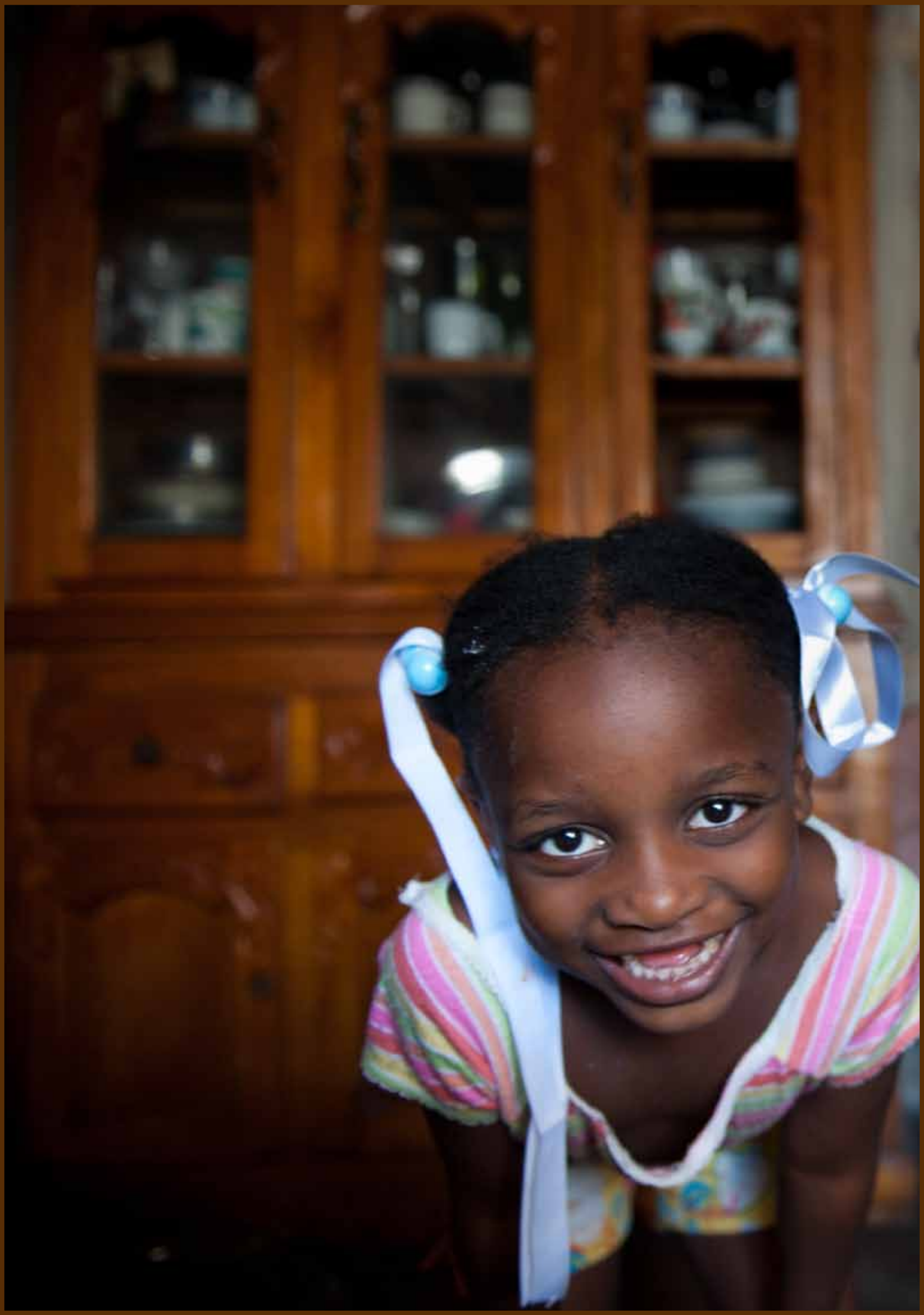
502 allievi ed è stata avviata la costruzione di una scuola a Bà Fontaine e di un Centro Giovanile a Citè Soleil, uno dei quartieri più difficili e degradati di Port au Prince. Più di 700 giovani e adolescenti usufruiranno dei servizi offerti dal Centro Giovanile e più di 320 tra bambini e ragazzi/e usufruiranno della nuova Scuola di Ba Fontaine.

Nel corso del 2012 il VIS proseguirà il suo impegno ad Haiti per aiutare la popolazione ad uscire dallo stato di crisi in cui ancora versa. In particolare proseguirà il supporto scolastico e per il riavvio di attività generatrici di reddito in grado di far riprendere normali condizioni di vita alle famiglie e concluderà la costruzione della nuova scuola di Bà Fontaine e del Centro Giovanile di Cité Soleil in modo tale da poter garantire l'avvio di quei servizi educativi e sociali che risultano attualmente inesistenti in quell'area.

**LA VOCE DI UN BENEFICIARIO**

**"Da quando sono nella famiglia VIS si sono occupati di me. Tutto era stato distrutto e ci hanno aiutato a pagare la scuola".**

**(Emmanuel, proveniente dal campo di Thorland, beneficiario delle attività generatrici di reddito)**



# HONDURAS

VISITA LA SEZIONE SU VOLINT

| Dati di sintesi | |
|---|---|
| | **Oneri sostenuti** |
| **Sostegno alle missioni: *1*** | |
| Sostegno alle attività missionarie della Parrocchia di Tegucigalpa | 20.010 |

# PARAGUAY

VISITA LA SEZIONE SU VOLINT

| Dati di sintesi | |
|---|---|
| | **Oneri sostenuti** |
| **Sostegno alle missioni: *1*** | |
| Sostegno ai bambini della missione Obra Social San Roque in Paraguay | 2.420 |

# PERÙ

VISITA LA SEZIONE SU VOLINT

| | |
|---|---|
| Avvio attività VIS nel Paese | 2006 |
| Riconoscimento governativo | in corso |

| Dati di sintesi | | |
|---|---|---|
| | **Oneri sostenuti** | **Finanziatori** |
| **Progetti di sviluppo: *2*** | | |
| Interventi di promozione umana e sociale a favore di comunità autoctone dell'Amazzonia peruviana ed ecuadoriana | 140.996 | CEI |
| Sviluppo socio-economico attraverso la tutela e la valorizzazione dell'ambiente: opportunità per le comunità indigene dell'Amazzonia peruviana, tema di riflessione per gli italiani | 17.731 | Fond. Cariplo |
| **Sostegno alle missioni: *2*** | | |
| Sostegno scolastico ai ragazzi della missione di Pucallpa | 50.003 | |

| | | |
|---|---|---|
| Sostegno ai ragazzi campesinos della parrocchia di Jangas - Huaraz | 50.003 | |
| **Gemellaggi: *1*** | 160 | |
| Scuola secondaria inferiore, Istituto Comprensivo I Polo di Racale (LE) - Scuola secondaria, Istituto Educativo Pubblico Tecnico Integrato “Gesú Nazareno” di S. Lorenzo | | |
| **Volontari espatriati: *2*** | | |

Nel 2011 il VIS ha portato avanti l’intervento per lo sviluppo di comunità indigene dell’Amazzonia peruviana - dove da anni sono presenti missionari salesiani a sostegno dell’etnia Achuar - attraverso la valorizzazione della biodiversità. L’iniziativa prevede la creazione di filiere produttive a partire da un uso sostenibile delle risorse naturali, per rafforzare le tradizionali attività agro-forestali indigene e preservare l’ambiente circostante. Si vuole così dare risposta alle richieste del popolo Achuar che, nel dovere fronteggiare esigenze quali, tra le altre, l’educazione dei giovani e la salute, ricerca opportunità di reddito. Allo stesso tempo, l’iniziativa si configura come alternativa ad altre fonti di guadagno offerte da imprese estrattive del petrolio e del legname, che rappresentano una continua e grave minaccia all’unione del popolo Achuar e alla conservazione della Foresta Amazzonica. In questo contesto, sono continuate le attività del progetto triennale finanziato dalla CEI e avviato nel 2010 e contemporaneamente si è dato inizio alla realizzazione di un intervento complementare, della durata annuale, cofinanziato dalla Fondazione Cariplo. In particolare, si è agito in 12 comunità Achuar, dove sono presenti i 22 promotori comunitari in ambito agro-forestale formati l’anno precedente mediante un corso bilingue riconosciuto da un’università locale (Università Cattolica *Sedes Sapientiae*). Questi leader indigeni hanno applicato le nozioni apprese nelle loro comunità di appartenenza, formando allo stesso tempo le famiglie locali in tecniche di produzione e prima trasformazione di alcune risorse naturali: arachidi, sacha inchi (prodotto simile alle arachidi) e le due palme dell’aguaje e dell’ungurahui, dai quali frutti si può estrarre un olio vegetale usato in filiere cosmetiche. In questo modo, i promotori hanno iniziato a coordinare le attività di campo, sotto la supervisione di tecnici agro-forestali che periodicamente si sono recati presso le comunità beneficiarie per accompagnare gli stessi e verificarne l’operato. Il risultato di questo sforzo congiunto è stato il primo raccolto delle arachidi (quello del sacha inchi si prevede per marzo 2012) e l’estrazione di olio di ungurahui. Alla fine dell’anno si è proceduto a coinvolgere nel progetto 60 nuovi produttori di arachidi e 60 di olio di ungurahui, i quali porteranno a compimento le loro attività produttive durante il primo semestre del 2012. Inoltre, nel 2011 è stato equipaggiato il Centro di Raccolta (per le materie prime), nel villaggio di San Lorenzo, con mobilio, strumentazione informatica e due macchinari per la trasformazione dei prodotti in entrata. Inoltre, nella città di Yurimaguas, è stato ristrutturato un ex-mulino che è stato poi ammobiliato, dotato di strumentazione informatica e di quattro macchinari funzionali alle filiere agroalimentari. Il centro funzionerà come Centro di Trasformazione dei prodotti provenienti da San Lorenzo, che diverranno poi alimenti a base di arachidi e sacha inchi. Dal punto di vista istituzionale, si è studiata la forma di microimpresa che potesse meglio adeguarsi alla realtà e alla cultura locale, in collaborazione con importanti enti peruviani (tra i quali il Ministero per la Produzione), gettando le basi per la costituzione di una cooperativa (prevista per il 2012). Quanto alla fase di commercializzazione, durante quest’anno sono stati avviati i contatti con i potenziali clienti, sulla base dello studio di mercato realizzato nel 2010. Tali contatti verranno ripresi e concretizzati in accordi specifici di compra-vendita dei prodotti nel 2012.

Il progetto presenta al momento un’unica criticità data dalla carenza della linea elettrica e di collegamenti internet a San Lorenzo. La soluzione è rappresentata al momento dall’utilizzo di 2 generatori d’energia, ma presto il Comune assumerà e risolverà il problema.

D’altro canto il progetto del VIS si presenta come il primo nel suo genere nell’area. Per questa ragione, tutte le istituzioni locali sostengono l’intervento ed è considerato già come una buona pratica

da replicare poi a vantaggio di altri gruppi etnici presenti nella zona, grazie anche all'esperienza decennale maturata dall'organismo in Ecuador a beneficio dei popoli Achuar e Shuar. Infine, è da sottolineare che il progetto è stato ideato e portato avanti con lo stesso popolo Achuar beneficiario, che lo ha persino incluso nel proprio *"Programma di Vita"*, ovvero nel Piano di Sviluppo del Popolo Achuar (una sorta di carta dei principi e dei valori dell'etnia indigena).

Il progetto in Perù, e l'esperienza che lo ha preceduto in Ecuador, sono stato lo spunto per la mostra "Il Senso della Biodiversità – viaggio nella foresta amazzonica" cofinanziata dalla Cooperazione Italiana ed esposta nel 2011 (dopo la 1ª tappa romana del 2010) anche nelle città di Padova, Bologna e Catania. Nel corso del 2012 la mostra toccherà anche Milano, grazie al progetto finanziato dalla Fondazione Cariplo. La mostra è uno strumento che coniuga l'impegno del VIS nel sud del mondo con quello in Italia, in questo caso espresso dalla sensibilizzazione di bambini, adolescenti ed educatori sul concetto di ambiente come fonte di vita e risorsa da tutelare. Per i dettagli si rinvia alla sezione delle attività di Educazione e Formazione allo Sviluppo.

Ulteriore collegamento del progetto in Perù con le attività in Italia è stato rappresentato nel 2011 dallo svolgimento di un corso on-line su "Biodiversità e Sviluppo" – realizzato sempre grazie al finanziamento della Fondazione Cariplo – proposto dal Centro di Formazione VIS Online e frequentato da 10 giovani.

Nel corso del 2011, infine, è stato avviato un gemellaggio tra una scuola secondaria di San Lorenzo e una scuola media italiana di Racale, in provincia di Lecce: i ragazzi di due classi di questi due istituti si sono scambiati nel corso dell'anno lettere, disegni e foto, realizzando uno straordinario ed arricchente scambio interculturale. Il gemellaggio proseguirà nel 2012, trattando in particolare il tema dell'acqua come fonte di vita.

# REPUBBLICA DOMINICANA

VISITA LA SEZIONE SU VOLINT

| | |
|---|---|
| Avvio attività VIS nel Paese | 1998 |
| Riconoscimento governativo | - |

| **Dati di sintesi** | | |
|---|---|---|
| | **Oneri sostenuti**[11] | **Finanziatori** |
| **Progetti di sviluppo: *2*** | | |
| EN RED: Azioni di sviluppo integrato e promozione dei diritti umani a favore dei minori in situazione di strada e donne capofamiglia in Repubblica Dominicana | 305.377 | DGCS-MAE |
| Promozione umana in Repubblica Dominicana: assistenza sociale e formazione professionale per ragazze e giovani in difficoltà | 70.585 | CEI |
| **Gemellaggi: *1*** | 805 | |
| Escuela primaria “27 de Febrero” di Santo Domingo - Scuola Primaria Centro Salesiano Don Bosco di Treviglio (Bg) | | |
| **Volontari espatriati: *2*** | | |

11 - Agli oneri evidenziati in tabella bisogna aggiungere euro 1.552, raccolti come SaD Dominicana, che sono stati accantonati per i fabbisogni progettuali degli esercizi successivi

Dal 1998 il VIS collabora in Repubblica Dominicana con l’Ispettoria Salesiana delle Antille promuovendo varie iniziative a favore di minori in situazione di strada e a rischio (casi di povertà estrema, lavoro minorile, abbandono, maltrattamento e sfruttamento sessuale), grazie al sostegno di diversi donatori, tra i principali Cooperazione Italiana, Unione Europea, Conferenza Episcopale Italiana. La presenza pressoché costante di interventi progettuali e di volontari in loco durante questi anni ha permesso la maturazione e la concretizzazione di rilevanti ed innovative strategie di sviluppo che si fondano sul riconoscimento dei bambini e degli adolescenti come soggetti e non oggetti delle attività proposte e che prevedono la piena realizzazione e il pieno godimento dei loro diritti così come espressi dalla Dichiarazione dei Diritti del Bambino del 1989 e dalla Dichiarazione Universale dei Diritti Umani del 1948. Su queste premesse, nel mese di dicembre 2009 un nuovo intervento triennale, finanziato dalla Cooperazione Italiana e dalla CEI, ha avuto inizio. Il progetto si contraddistingue per la sua dimensione paese, essendo rivolto al potenziamento e rafforzamento dei 12 centri della rete *Muchachos y Muchachas con Don Bosco (MDB)* presenti in tutto il territorio dominicano. Tre sono le componenti sulle quali l’iniziativa si sta concentrando maggiormente. A livello macro il VIS sta guidando la rete MDB in un processo di professionalizzazione istituzionale (rafforzamento strategico, programmatico ed amministrativo). A livello operativo, VIS e MDB stanno collaborando nel rafforzamento della formazione professionale e dell’inserimento lavorativo dei giovani beneficiari e nella promozione e protezione dei diritti umani. Nel corso del 2011 sono stati raggiunti i risultati dettagliati a seguire.

Per quanto concerne il livello macro di **pianificazione strategica**:
- coordinato il processo di pianificazione strategica;
- creati gli strumenti di monitoraggio del piano strategico, a livello di processi e di risultati;
- coordinato il processo di re-definizione dei programmi nelle diverse aree di intervento dei centri MDB (pedagogica, socio-familiare, lavorativa, legale-diritti umani);
- rafforzate le capacità istituzionali di MDB attraverso un processo sistematico di formazione del personale locale;
- pubblicato un manuale per l'Ispettoria Salesiana delle Antille su "pianificazione strategica con approccio basato sui diritti umani".

Per quanto riguarda la componente operativa di **formazione professionale e inserimento lavorativo**:
- un gruppo pilota di 150 ragazzi ha seguito percorsi individuali di orientamento e motivazione alla formazione professionale;
- 3.120 giovani e donne capo-famiglia hanno partecipato ai corsi di formazione professionale riconosciuti dall'Instituto Nacional de Formación Técnico Profesional Dominicano (INFOTEP);
- sono stati raggiunti accordi scritti con oltre 20 imprese per la realizzazione di attività di orientamento, formazione e inserimento lavorativo;
- 50 ragazzi sono stati inseriti nel mondo del lavoro grazie al supporto di una equipe di esperti provenienti dalla realtà imprenditoriale.

Per quanto riguarda la componente operativa di **promozione e protezione dei diritti umani**:
- 140 bambini hanno partecipato alle attività dei cosiddetti parlamenti infantili/giovanili (tali parlamenti sono degli organi costituiti da 2 rappresentanti eletti tra e da i bambini e gli adolescenti dei vari centri MDB; il loro ruolo è quello di promuovere le istanze degli stessi beneficiari delle attività educative dei centri in maniera tale che esse non siano solo frutto di scelte pedagogiche delle equipe sociali, bensì anche risultato di processi partecipati in cui si tiene conto delle aspirazioni e dei riscontri dei destinatari);
- oltre 20.000 persone son state sensibilizzate su tematiche relative ai Diritti Umani;
- 117 casi di violazione di diritti umani (abusi, violenze domestiche, iscrizioni tardive all'anagrafe) sono stati seguiti da personale specializzato nella tutela dei minori;
- 2 studi sociologici sono stati realizzati (sulla violenza contro i bambini della rete MDB e sulla situazione delle adolescenti incinte);
- circa 200 persone tra direttori generali, esecutivi ed educatori dei vari centri locali sono stati formati su tematiche relative alla promozione e protezione dei diritti dell'infanzia;
- il Centro di Documentazione e Incontro per i Diritti Umani, situato nell'ufficio centrale della rete MDB, ha svolto durante tutto l'anno diverse attività per bambini, adolescenti e adulti beneficiari della rete MDB ed esterni (provenienti da scuole, associazioni, università) quali cineforum, seminari, attività ludiche e ricreative, attività di investigazione, per la promozione e protezione dei Diritti Umani.

I principali elementi di criticità nell'azione del VIS e della controparte in Repubblica Dominicana sono rappresentati, anzitutto, dal profilo sempre più complesso dei destinatari che richiede pertanto risposte e competenze sempre più specializzate da parte degli educatori, secondariamente, dalla difficoltà di mantenere i giovani destinatari coinvolti e motivati nella critica fase dell'adolescenza.
Per il 2012 il VIS e la controparte locale si sono fissati come obiettivo quello di rafforzare l'azione verso quei giovani di strada che rappresentano l'opzione preferenziale della comunità salesiana.
In parallelo alle molteplici attività con la rete MDB, il VIS ha continuato nel 2011 il suo impegno, che dura da diversi anni, a favore dei bambini della scuola pubblica di Santo Domingo "27 de Febrero", attraverso il Sostegno a Distanza e le attività di gemellaggio con una scuola italiana. La scuola si trova in un quartiere periferico estremamente degradato della città, una vera e propria *favela*, e accoglie 1.100 bambini (alunni delle classi elementari e medie) in condizioni economiche precarie.

# URUGUAY

VISITA LA SEZIONE SU VOLINT

| Dati di sintesi | |
|---|---|
| | **Oneri sostenuti** |
| **Progetti SAD: *1*** | |
| Ampliamento scuola e sostegno scolastico ai bambini e ai ragazzi della baraccopoli di Montevideo | 100.005 |

# MEDIO ORIENTE

# EGITTO

VISITA LA SEZIONE SU VOLINT

| | |
|---|---|
| Avvio attività VIS nel Paese | 2009 |
| Riconoscimento governativo | in corso |

| **Dati di sintesi** | | |
|---|---|---|
| | **Oneri sostenuti** | **Finanziatori** |
| **Progetti di sviluppo: *2*** | | |
| Sviluppo della formazione tecnica e professionale di qualità all'istituto don Bosco del Cairo | 135.115 | DGCS-MAE |
| Sviluppo della formazione tecnica e professionale di qualità all'istituto don Bosco del Cairo | 17.723 | CEI |
| **Volontari espatriati: *4*** | | |

Il 2011 è stato il secondo anno di attività progettuale del VIS in Egitto: in questo anno si è svolto il nostro primo progetto (di durata annuale) nel Paese - cofinanziato dal Ministero degli Affari Esteri e dalla CEI - che mira a migliorare la qualità della didattica presso l'Istituto don Bosco del Cairo, dove la comunità salesiana gestisce: una scuola tecnica; un centro di formazione professionale (ITI-Istituto Tecnico Industriale ed IPI-Istituto Professionale Industriale) parificato con i sistemi italiano ed egiziano ed un polo dell'Università Telematica Internazionale Uni Nettuno dedicato alla formazione a distanza.

Il tema dell'educazione professionale è uno dei punti cardine nelle strategie di sviluppo del Paese ed è al centro di molte iniziative di cooperazione internazionale, pubbliche e private; la mancanza di manodopera qualificata, infatti, è riconosciuta negli ambienti scientifici come uno dei fattori che disincentiva gli investitori, soprattutto quelli interessati all'innovazione e pertanto come uno dei problemi chiave da risolvere per lo sviluppo del Paese.

Nel contesto attuale, in cui una stagione di rinnovata libertà imprenditoriale è ostacolata da una forte crisi economica ed accompagnata da un crescente interesse da parte dei giovani per i temi della politica e della partecipazione, il lavoro del VIS è quello di promuovere per i giovani egiziani un tipo di educazione che ne favorisca allo stesso tempo l'inserimento nel mercato del lavoro e la crescita umana.
Durante quest'anno, quindi, il VIS si è impegnato prevalentemente nella formazione e nell'aggiornamento dei 56 insegnanti dell'Istituto don Bosco del Cairo, che hanno seguito con profitto corsi di perfezionamento specifici nelle rispettive materie e corsi generali di pedagogia e di metodologie didattiche. I corsi sono stati tenuti seguendo varie metodologie, tra cui la formazione in presenza, la formazione a distanza e l'affiancamento nei laboratori. Da segnalare la creazione di una piattaforma online di formazione per docenti, nata dalla collaborazione tra VIS, Edulife SpA e Don Bosco Cairo.
La piattaforma è servita nel corso dell'anno principalmente per la formazione dei docenti, ma ha già permesso agli stessi docenti di caricare materiali didattici, di interagire con gli studenti (attraverso chat e forum guidati) e di realizzare verifiche on-line; presto la piattaforma sarà messa a disposizione per una formazione degli studenti strutturata e per l'organizzazione interna della scuola.

Numerose sono state anche le consulenze tecniche e didattiche svolte da esperti e docenti italiani che hanno collaborato alla realizzazione del progetto.

A beneficiare di questi interventi, oltre ai docenti, sono stati i 576 studenti dell'istituto, i quali hanno cominciato a beneficiare di alcune delle innovazioni della didattica proprio a partire dall'anno scolastico 2010/2011.
Il percorso di formazione previsto per i docenti, infatti, ha previsto anche l'affiancamento da parte di due volontari italiani esperti in elettrotecnica e meccanica, che durante l'hanno scolastico hanno continuato l'attività di formazione dei docenti partecipando anche in prima persona all'attività didattica ordinaria della scuola. L'intervento dei volontari ha soprattutto massimizzato l'impatto dell'introduzione di nuove metodologie e tecnologie per la didattica, ed in particolare della formazione a distanza.
Oltre all'impegno sul lato della didattica, il VIS ha anche cercato, sempre all'interno dell'Istituto Don Bosco del Cairo, di favorire l'ingresso degli studenti nel mondo del lavoro, istituendo un ufficio di formazione lavoro che possa essere tramite fra le esigenze delle aziende e le competenze degli studenti.
La costruzione di questa struttura ha incontrato qualche difficoltà, specie nell'interfaccia con il mondo delle aziende egiziane, che in questo momento storico di mobilità e di incertezza esprime il massimo del dinamismo ed insieme della cautela.
Proprio il rapporto con le aziende dovrebbe essere al centro delle strategie per il prossimo anno, quando sarà avviato un nuovo progetto cofinanziato dalla DGCS-MAE e che sarà svolto contemporaneamente in due paesi: oltre all'Egitto, infatti, parte delle attività saranno portate avanti nei Territori Palestinesi. Tale rapporto sarà molto utile per il successo delle aziende locali. Fondamentale in questo nascituro intervento sarà l'integrazione con il sistema d'istruzione egiziano, che potrebbe probabilmente guadagnare molto dal confronto con le buone prassi introdotte dalla nostra azione.

## LIBANO

VISITA LA SEZIONE SU VOLINT

| **Dati di sintesi** | |
|---|---|
| | **Oneri sostenuti** |
| **Progetti SAD: *1*** | |
| Completamento borse di studio anno scolastico 2011/2012 | 50.000 |

# TERRITORI PALESTINESI

VISITA LA SEZIONE SU VOLINT

| | |
|---|---|
| Avvio attività VIS nel Paese | 1996 |
| Riconoscimento governativo | 2009 in Israele, 2010 in Palestina |

| Dati di sintesi | | |
|---|---|---|
| | Oneri sostenuti[12] | Finanziatori |
| **Progetti di sviluppo: *7*** | | |
| Master in International Cooperation and Development - MICAD | 137.139 | CEI |
| Promozione dello sviluppo sostenibile nell'area di Betlemme e Gerusalemme attraverso la valorizzazione ed il potenziamento delle attività produttive artigianali e vitivinicole locali | 322.216 | CEI |
| Organizzazione e avvio del Master in Governance e amministrazione del settore pubblico - MGAPS - presso l'università di Betlemme | 6.445 | CEI |
| Sviluppo agricolo nell'area di Beit Jala - Betlemme. Potenziamento e riqualificazione della produzione vitivinicola a Cremisan. | 13.840 | P.A. Trento |
| Sviluppo e co-sviluppo sostenibili nell'area di Beit Jala e Betlemme - Sostegno e potenziamento della produzione artigianale e viti-vinicola locale. | 1.033 | Reg. Sardegna |
| Sostegno al Centro Artistico Salesiano di Betlemme | 2.225 | Donatori privati |
| Campagna Cremisan (cantina vitivinicola) | 7.949 | Donatori privati |
| **Sostegno alle missioni: *1*** | | |
| Sostegno al Forno di Betlemme | 50.000 | |
| **Volontari espatriati: *8*** | | |

12 - Agli oneri evidenziati in tabella bisogna aggiungere euro 2.720 destinati alla copertura dei costi di personale espatriato impiegato nelle attività progettuali e/o per altri oneri connessi alle stesse. Si rileva, inoltre, che euro 1.250, raccolti sempre come SaD Palestina, sono stati accantonati per i fabbisogni progettuali degli esercizi successivi

Il VIS lavora nei Territori Occupati Palestinesi dal 1986. L'impegno VIS è volto alla fornitura di strumenti di sviluppo concreti e duraturi, che possano mettere le basi per il futuro sostenibile di una realtà Palestinese autonoma. Nel dettaglio la strategia operativa VIS nei Territori Palestinesi nel

2011 si concretizza in tre filoni di intervento.

**1. Progetto di rilancio della Cantina di Cremisan,** finalizzato a rendere questa realtà produttiva storica - nata nel 1885 - in grado di garantire posti di lavoro agli abitanti della zona e di generare un reddito a sostegno di tutte le attività socio-educative e formative dei Salesiani nell'area della Terra Santa.
In collaborazione con diversi partner in tutta Italia, nel 2011 il VIS ha agito su tutti i fronti necessari:

- sostegno alla gestione e commercializzazione. È stato impostato l'intervento sul settore gestionale e commerciale dell'azienda;
- miglioramento tecnico-qualitativo della produzione. Il 2011 ha visto il raggiungimento di alti standard qualitativi sull'intera gamma di vini;
- avvio del rinnovo delle strutture e sostituzione delle vecchie attrezzature;
- implementazione di una ricerca scientifica. Un'attività di studio e sperimentazione di varietà viticole autoctone sconosciute alla comunità scientifica internazionale, in collaborazione con l'università di Hebron e l'Istituto Agrario S. Michele all'Adige;
- formazione di giovani Palestinesi. I due studenti che stanno frequentando il corso di laurea in viticoltura ed enologia presso l'Università degli Studi di Trento sono giunti al 3° anno di università;
- riorganizzazione del settore amministrativo e contabile. È stato assunto un contabile locale che sta affiancando l'amministratrice espatriata;
- formazione in loco di operai e tecnici specializzati, sostegno formativo e tecnico agli agricoltori locali;
- attività di informazione e sensibilizzazione del mercato e dell'opinione pubblica sulle condizioni in cui il vino è prodotto.

Beneficiano dell'intervento i dipendenti di Cremisan e di Beit Gemal (circa 35), 13 famiglie di agricoltori locali, oltre 3.000 studenti e i ragazzi che frequentano le case salesiane, gli studenti dell'Istituto Salesiano di Ratisbonne a Gerusalemme. Le prospettive future sono quelle di potenziare i risultati intermedi e le ricadute positive del progetto su tutti gli attori, collaboratori e beneficiari coinvolti. La criticità maggiore, nel frangente attuale, è che non sia ancora stato avviato l'intervento nei settori gestionale e commerciale, le cui ricadute influenzeranno l'esito di tutti gli altri ambiti.

Il progetto di Cremisan è collegato e sostenuto da alcune esperienze promosse dal VIS in Italia nel 2011 (che si replicheranno anche nel 2012): la 2a edizione del corso di avvicinamento al vino e l'evento di degustazione e promozione del progetto "Territori DiVini", giunta nel 2011 alla 5a edizione. Per i dettagli si rinvia alla sezione delle attività di Educazione e Formazione allo Sviluppo.

**2. Progetto di valorizzazione della tradizione artistica e artigianale a Betlemme.**
Nel 2011 questo progetto si è consolidato nei suoi due settori: il rilancio della Centro Artistico Salesiano (CAS - ramo della Scuola Tecnica Salesiana) e la riapertura del Museo Internazionale della Natività. Il Museo, visitato dalla maggior parte delle scuole locali, ha portato avanti con successo il suo ruolo di fonte di idee, stimoli, stili e tecniche per i giovani artisti ed artigiani palestinesi. Si cercherà nel prossimo anno di incrementarne le entrate, al fine di renderlo una fonte di finanziamento per la scuola tecnica.
Nel 2011 il CAS ha rafforzato la componente innovativa nella propria produzione e le attività inerenti

all'avviamento dei giovani al lavoro. La prospettiva futura è di potenziare queste attività anche attraverso il coinvolgimento dei ragazzi nella rete commerciale e nei canali del commercio equo. I beneficiari del CAS sono stati: 20 allievi, 6 membri dello staff e 20 ex-allievi che hanno beneficiato di percorsi di avviamento al lavoro. I beneficiari del Museo sono stati gli oltre 600 studenti e giovani palestinesi che hanno avuto libero accesso al Museo e varie strutture locali che hanno beneficiato della collaborazione e della consulenza del Museo nell'impostazione di percorsi ed attività turistiche e culturali.

Grazie al VIS nel 2011 il CAS ha partecipato al mercatino di Natale di Rovereto, in provincia di Trento, con la presenza di cinque studenti palestinesi, che hanno portato e venduto i loro prodotti e mostrato al pubblico le loro lavorazioni tradizionali.

Per il 2012 si prevede di proseguire in questo percorso e di riprendere a sostenere anche la scuola tecnica attraverso un progetto cofinanziato dal MAE.

**3. Progetti di Formazione superiore presso l'Università di Betlemme.** La presenza del VIS presso l'Università di Betlemme ha visto compiersi nel 2011 il settimo anno di collaborazione per il MICAD – *Master in International Cooperation and Development* (Master in Cooperazione Internazionale e Sviluppo): quest'anno si è compiuta con successo la fase di trasferimento allo staff locale dei compiti tradizionalmente assegnati agli espatriati. La sostenibilità a lungo termine di questo intervento è garantita dalla buona riuscita di questo passaggio, avvenuta grazie alla presenza di personale altamente qualificato e di uno staff ben rodato, e dalla presenza di un nuovo espatriato VIS incaricato di monitorare la sostenibilità del progetto MICAD e di avviare il nuovo *Master in Governance of the Public Administration Sector* (MGAPS Gestione dell'Amministrazione Pubblica) che partirà a settembre 2012 (sulla base di un progetto finanziato dalla CEI e ad ottobre 2011).

L'avviamento del nuovo master conferma l'impegno del VIS nel settore dell'Alta formazione nei Territori Palestinesi, con attenzione alle necessità specifiche: in questo caso la formazione di una classe dirigenziale tecnica e competente nell'ottica di una possibilità futura per i Palestinesi di autogovernarsi.

I partecipanti al MICAD sono stati 78 studenti, oltre 30 insegnanti, locali ed internazionali ed uno staff dedicato di 5 persone.

**LA VOCE DI UN BENEFICIARIO**

**"È bello pensare al futuro sapendo che ci sono persone che credono in me".**
**(Ronza Abu Awwad, studentessa del Master in International Cooperation and Development)**

# TURCHIA

VISITA LA SEZIONE SU VOLINT

| | |
|---|---|
| Avvio attività VIS nel Paese | 2007 |
| Riconoscimento governativo | - |

| **Dati di sintesi** | | |
|---|---|---|
| | **Oneri sostenuti** | **Finanziatori** |
| **Interventi di emergenza: *1*** | | |
| Tutela delle minoranze etniche e religiose, dei profughi e degli immigrati in Medio Oriente | 9.487 | CEI |

La Turchia può essere considerata oggi più che mai un ponte tra Oriente e Occidente, crocevia di culture, religioni, etnie e cittadinanze. Le situazioni di conflitto nella regione, in particolare nel confinante Iraq, e i fenomeni legati alla "primavera araba", fanno del Paese la meta di destinazione di molti migranti. La situazione in cui molti di essi si trovano è da un lato caratterizzata dalla facilità di ingresso, ma dall'altro è segnata da una totale assenza di riconoscimento giuridico, di partecipazione politica e di tutela dei loro diritti. La Turchia, infatti, è un paese non ancora pronto ad accogliere gli immigrati e privo di una legislazione *ad hoc*, aspetto che se da un lato rende molto facile l'ingresso, dall'altro, rende difficile la permanenza e l'uscita. Una gabbia in cui è facile entrare, ma da cui non si riesce ad uscire. Alcuni profughi riescono a lasciare il paese, ma tanti altri, per diversi motivi, si fermano anche per molti anni. In questa situazione si moltiplicano situazioni di discriminazione, emarginazione e povertà materiale e spirituale.

È in questo difficile contesto che i Salesiani lavorano da oltre dieci anni, ovvero da quando si è intensificato l'esodo dei cristiani dall'Iraq. Per far fronte alle difficoltà di inserimento sociale di tanti profughi, la comunità Salesiana di Istanbul ha organizzato una scuola informale per ragazzi iracheni. Il VIS sostiene le attività dei Salesiani in Turchia a tutela dei diritti dei profughi dal 2007: dapprima concentrandosi solo sui profughi iracheni, e passando dal 2008 anche all'assistenza dei profughi provenienti da diversi Paesi africani e dall'Asia. La domanda di sostegno e assistenza, infatti, si è fatta sempre più pressante.
Nel proseguimento dell'intervento già condotto negli scorsi anni, finanziato dalla Conferenza Episcopale Italiana, nel corso del 2011 si sono implementate e potenziate le attività avviate precedentemente a favore dei bambini e ragazzi iracheni:

- acquisto e distribuzione di **cibo e vestiario** per 320 bambini e ragazzi: è stato distribuito quotidianamente per due volte al giorno del cibo (un pasto ed una merenda), così come anche del vestiario necessario per i bambini e ragazzi delle famiglie rifugiate irachene;
- **assistenza sanitaria**: sono stati acquistati e distribuiti medicinali e vario materiale igienico-sanitario per i bambini e ragazzi iracheni e per loro famiglie. I bambini e ragazzi con problemi sanitari sono stati accompagnati dal medico per i controlli necessari, ricevendo le cure mediche necessarie prescritte loro;
- **assistenza educativa e ricreativa**: come l'annualità precedente anche durante quest'anno sono state svolte regolarmente le attività scolastiche, sociali e ricreative a favore dei bambini e dei ragazzi iracheni. In particolare sono state svolte attività di insegnamento delle seguenti materie: inglese, assira, matematica, scienze, fisica e chimica, geografia e storia, informatica, musica, arte, sport. Il programma scolastico è stato offerto in due lingue: assira e inglese. A tutti è stato fornito un kit scolastico con materiale didattico e di cancelleria ed altro materiale necessario per le attività di carattere ludico organizzate durante i corsi.

Durante il fine settimana sono continuati programmi speciali di sostegno psicologico con lo scopo di affrontare e risolvere blocchi emotivi e ricordi di un passato traumatico. Bambini e ragazzi iracheni

infatti vengono stimolati a ricreare relazioni sociali attraverso vari programmi culturali (cineforum, diverse gite e visite guidate in luoghi storici e culturalmente rilevanti ad Istanbul e nei dintorni) e ricreativi (feste, oratorio ecc).
Un'ulteriore attività di integrazione e socialità proposta ai bambini e ragazzi iracheni è il campo estivo organizzato annualmente dai salesiani. È proseguita anche l'attività di coro, composto da bambini e ragazzi, che si esibisce anche all'esterno, sia con pezzi religiosi che di musica attuale. Inoltre si è andati avanti con il corso d'inglese - un'ora di lezione al giorno - rivolto ai genitori dei bambini e dei ragazzi. Sono stati organizzati anche quest'anno degli incontri settimanali per gli insegnanti della scuola sul Sistema Preventivo di Don Bosco per poter ulteriormente migliorare la qualità dell'insegnamento.
Quanto al lavoro con i profughi provenienti da altri paesi africani e dall'Asia, grazie all'intervento tempestivo della CEI, si è riusciti anche nel 2011 ad offrire diversi servizi a favore di 70 giovani-adulti: distribuzione di un pasto al giorno, attività di assistenza sanitaria, sostegno ai profughi che finiscono in prigione per irregolarità dei documenti, organizzazione di momenti di aggregazione per attività ricreative e culturali, consulenza e assistenza legale per favorire la regolarità dei documenti, iscrizione a corsi di lingua turca, attività di supporto per la ricerca di un lavoro, acquisto e installazione di attrezzature per corsi di informatica e realizzazione degli stessi.
Nell'ambito dello stesso progetto i salesiani ed VIS anche quest'anno hanno sostenuto la Scuola Evrim, sempre a Istanbul. Attualmente vi sono circa 300 allievi nell'asilo e nelle 8 classi primarie. La Scuola Evrim è apprezzata sempre più come scuola cattolica e salesiana. L'offerta formativa è valida, è caratterizzata dallo studio della lingua italiana e di quella inglese e il numero degli allievi sta progressivamente aumentando.

Con il 2011 si sono per il momento conclusi i finanziamenti disponibili per la Turchia e non sono previste nuove attività per il 2012. Non è infatti facile reperire fondi per questo Paese attraverso gli abituali canali di finanziamento, tuttavia il VIS si impegnerà a cercare un modo per proseguire la sua progettualità in Turchia.

# SIRIA

VISITA LA SEZIONE SU VOLINT

| | |
|---|---|
| Avvio attività VIS nel Paese | 2011 |
| Riconoscimento governativo | - |

| **Dati di sintesi** | | |
|---|---|---|
| | **Oneri sostenuti** | **Finanziatori** |
| **Interventi di emergenza: *1*** | | |
| Azioni di emergenza e sostegno a favore delle minoranze cristiane rifugiate in Siria | 4.498 | CEI |

Nel 2011 si è parlato molto, a livello mediatico, della Siria: mai come quest'anno i mass media hanno dato risalto a questo paese, portando nelle nostre case le immagini dei tragici fatti verificatisi purtroppo sull'onda della cosiddetta "primavera araba".
Il VIS ha cominciato a lavorare in questo paese proprio nel 2011: il primo progetto del VIS in Siria è stato indirizzato a realizzare azioni di emergenza e sostegno a favore delle minoranze cristiane rifugiate in Siria, in particolare dei profughi iracheni.
Secondo le stime dell'UNHCR, l'Alto commissariato Onu per i rifugiati, nel 2010 erano arrivati in Siria circa 1,5 milioni di profughi iracheni a seguito dell'attacco contro l'Iraq del marzo 2003 da parte della coalizione internazionale guidata dagli Stati Uniti.
L'economia della Siria ha risentito notevolmente dell'ingente numero di rifugiati che si sono insediati nel suo territorio: in particolare sono considerevolmente aumentate le spese per i servizi di base (sanità, istruzione, sicurezza) e i costi delle abitazioni; si è verificato inoltre l'aumento della criminalità con numerosi casi di rapimento, estorsione e sfruttamento della prostituzione. Tutto ciò contribuisce a creare terreno fertile per l'insorgere di conflitti sociali tra profughi e residenti e per il loro coinvolgimento in gruppi fondamentalisti.
La Siria non ha mai firmato la Convenzione ONU sui Rifugiati e dunque i profughi iracheni presenti non godono di questo status legale che li favorirebbe nella loro relazione con l'UNHCR e le ambasciate straniere. Essi sono quindi definiti "ospiti" e come tali devono sottostare alle normali regole dell'immigrazione siriana, dovendo uscire spesso dal paese per rinnovare il visto. Ma un numero sempre maggiore di iracheni non riesce a rinnovare il visto e rimane in Siria illegalmente.
Sono sempre di più i bambini iracheni che non frequentano la scuola e che lavorano per portare soldi alle loro famiglie. I bambini infatti sono spesso impiegati in attività che forniscono entrate economiche alla famiglia anche se spesso davvero esigue.
Di fronte all'emergenza creata dalla difficile situazione degli iracheni rifugiati a Damasco, appartenenti soprattutto alla minoranza cristiana Caldeo-Assira, la comunità salesiana, con il sostegno del VIS e della CEI, si è impegnata nel progettare e organizzare un intervento di carattere educativo e sociale. Dopo un'attenta analisi, l'obiettivo prescelto è stato quello di offrire un'istruzione basilare ai ragazzi e giovani in situazione di vulnerabilità tra i 6 e i 14 anni non iscritti nella scuola statale siriana, perché arrivati in ritardo o senza documenti regolari o perché, avendo lasciato la scuola per vari anni, hanno difficoltà di reinserirsi. È nato così il Centro Educativo "Don Bosco", che ha iniziato le sue attività il 2 marzo 2011.
I giorni di frequenza sono lunedì, martedì, mercoledì e giovedì, dalle 8.00 alle 13.00. Poiché la sede è lontana dalle abitazioni dei ragazzi, che vivono soprattutto in zone periferiche popolari, il centro mette anche a disposizione un servizio di trasporto. I ragazzi che hanno frequentato il centro nel 2011 sono stati un centinaio. Gli insegnanti impegnati in questo progetto sono: otto iracheni e cinque salesiani locali. Il centro offre attività didattiche, culturali, religiose e ricreative.

Per quanto riguarda le attività didattiche, il centro offre corsi scolastici in: arabo, inglese, matematica, scienze, educazione civica. I ragazzi sono divisi per età in quattro livelli. I ragazzi apprezzano le

attività e sono contenti di frequentare il centro; alcuni tuttavia trovano molta difficoltà nel riprendere il metodo e la disciplina scolastica. Molti altri, invece, hanno un livello culturale inferiore alla loro età: in alcuni casi la sproporzione è notevole.
Nonostante le difficoltà, dopo il primo periodo dell'intervento si sono raccolti i primi frutti: coloro che erano in ritardo hanno imparato a leggere e scrivere l'arabo e l'inglese, parecchi hanno imparato le operazioni basilari della matematica, un notevole gruppo è riuscito a raggiungere un buon livello, altri sono riusciti, in questo nuovo anno scolastico, a inserirsi nella scuola statale siriana, che permetterà di ricevere attestati riconosciuti a livello nazionale.
Le attività culturali offerte ai giovani sono state: musica, teatro, disegno, visite archeologiche, volte a favorire un sano sviluppo della personalità.
**Attività religiose**: Per ogni livello educativo è prevista anche un'ora settimanale di istruzione religiosa e formazione spirituale.
Tra le attività ricreative**,** segnaliamo le gite, gli sport, i giochi che ogni giorno i ragazzi possono praticare nelle strutture e con gli attrezzi sportivi e ludici disponibili nel Centro. Era in progetto per il 2011 di offrire loro anche un campeggio estivo, ma la difficile situazione politica del paese non ha permesso di attuarlo. Nonostante la delicata situazione, si è scelto comunque di offrire un'"Estate ragazzi" che si è prolungata per quasi due mesi. L'estate Ragazzi è iniziata il 18 luglio: per i giovani e per gli educatori, l'esperienza estiva è stata una novità pedagogica gradita e apprezzata. Alla realizzazione di queste attività hanno collaborato anche volontari e animatori siriani.

L'inizio del nuovo anno scolastico ha presentato nuove sfide da affrontare. Nonostante alcuni si siano ritirati (per motivi di trasferimento o perché sono riusciti a integrarsi nella scuola statale) il numero dei nuovi scritti è aumentato. Dato il notevole dislivello culturale di alcuni destinatari nuovi, e la notevole differenza tra l'età e la cultura, si è ritenuto opportuno formare per loro una classe particolare di recupero. Come prima valutazione di questo secondo anno scolastico da poco avviato si è notato che i ragazzi rispondono meglio al sistema educativo proposto. Il 2012 sarà dedicato alla prosecuzione delle attività.

# EUROPA

# ALBANIA

VISITA LA SEZIONE SU VOLINT

| | |
|---|---|
| Avvio attività VIS nel Paese | 1994 |
| Riconoscimento governativo | 2001 |

| **Dati di sintesi** | | |
|---|---|---|
| | Oneri sostenuti | Finanziatori |
| **Progetti di sviluppo: *2*** | | |
| Nord Albania: Progetto di Sviluppo Rurale Integrato nei Comuni di Kelmend e Shkrel | 482.864 | DGCS-MAE |
| Nord Albania: Progetto di Sviluppo Rurale Integrato | 49.835 | CEI |
| **Progetti SAD: *1*** | | |
| Sostegno a Breglumasi, Tirana - Asilo e Centro Diurno | 16.275[13] | |
| **Borse di studio: *1*** | | |
| Sostegno agli studi di un giovane albanese | 213 | |
| **Gemellaggi: *2*** | 913 | |
| Scuola Elementare “Piero della Francesca” di Roma classi IV e V sez. A e B - Shkolla Jopublike “Cor Jesu” di Scutari Classi IV sez. A e B | | |
| 2° circolo didattico “San Francesco d’Assisi” di Santeramo in Colle (BA) dalla I alla V elementare - Shkolla Jopublike “Cor Jesu” dalla I alla V elementare | | |
| **Volontari espatriati: *5*** | | |

13 - Agli oneri evidenziati in tabella bisogna aggiungere euro 4.133 destinati alla copertura dei costi di personale espatriato impiegato nelle attività progettuali e/o per altri oneri connessi alle stesse. Si rileva, inoltre, che euro 15.000, raccolti sempre come SaD Albania, sono stati accantonati per i fabbisogni progettuali degli esercizi successivi

Il VIS è presente in Albania dal 1994. L’impegno iniziale fu rivolto verso i giovani tramite l’avviamento e costruzione del Centro di Formazione Professionale (CFP) salesiano di Tirana e verso le famiglie dei nuovi quartieri che via via si formavano nelle aree a ridosso del CFP, meta dell’esodo massiccio e disordinato dalle zone rurali, in particolare dal Nord del Paese. Con il rapido evolversi della situazione socio-economica dell’Albania e con il miglioramento delle condizioni di vita della popolazione nelle aree urbane, il VIS nel 2011 ha operato prevalentemente nelle aree più remote ed isolate del paese, in collaborazione con la Caritas e alcune organizzazioni locali.

Il 2011 è stato l’anno nel quale si è concluso l’intervento a Breglumasi (Tirana) con la presentazione di un’Indagine socio-economica nel quartiere, realizzata a conclusione della presenza del VIS tramite il progetto cofinanziato dal MAE. Con esso si è anche conclusa la collaborazione del VIS con i Salesiani locali che non hanno evidenziato esigenze di nuovi interventi educativi congiunti. Il sostegno del VIS a Tirana è continuato e continuerà ancora nel 2012 attraverso attività di Sostegno a Distanza rivolte all’asilo ed al centro diurno la cui gestione è stata affidata dai Salesiani alle Suore Domenicane.
In 2011, inoltre, è stato il secondo anno di implementazione del progetto di sviluppo rurale integrato

nei comuni di Kelmend e di Shkrel nel Nord Albania, finanziato dal Ministero Affari Esteri Italiano e dalla CEI. Il progetto mira a migliorare le condizioni di vita degli abitanti dei due Comuni, ove l'alta disoccupazione ed attività agricole e zootecniche quasi unicamente di sussistenza hanno obbligato i giovani all'emigrazione. Il progetto consente una serie di attività a sostegno dell'economia locale, che vanno dallo sviluppo di attività generatrici di reddito, all'assistenza tecnica per attività imprenditoriali, ad interventi di protezione ambientale, attività di formazione e di sostegno alla vita associativa. Un ruolo chiave giocano i giovani, in quanto ad essi sono destinate principalmente le attività in corso.

I beneficiari nel 2011 per ambito di intervento, sono:
Attività generatrici di reddito:
- 40 giovani famiglie che hanno beneficiato del microcredito;
- 82 famiglie destinatarie di assistenza tecnica agraria;
- 214 incontri per altrettante famiglie per assistenza veterinaria;
- 4 giovani addetti agli info-point turistici formati;
- 24 giovani guide ambientali formate.

Attività comunitarie:
- **settore infrastrutturale**. Costruzione di un ponte pedonale a Kozhnje (7 famiglie beneficiarie); costruzione di un ponte carrabile a Nikc (39 famiglie); ristrutturazione di due canali idrici per l'irrigazione a Selce (72 famiglie);
- **settore sanitario**. Ristrutturazione del Centro Sanitario di Vermosh (157 famiglie);
- **settore socio-educativo**. Servizio di Scuolabus per i villaggi di Vrith (50 alunni), Grabom-Kozhnje-Selce (138 alunni) e recinzione della Scuola elementare di Nikç (43 alunni);
- **settore agricolo**. Meccanizzazione e intensificazione della produzione agricola (4 villaggi coinvolti per un totale di 440 famiglie);
- **settore dei servizi**. Avvio di un sistema di gestione dei rifiuti solidi urbani nel Comune di Shkrel e acquisto di un tendone per lo svolgimento di attività religiose e ricreative all'aperto a beneficio dell'intero Comune del Kelmend (757 famiglie).

Attività ambientali:
- 35 ragazzi coinvolti in 2 giornate ecologiche;
- 160 bambini e 50 adolescenti coinvolti in 3 esperienze estive di educazione ambientale;
- 70 bambini ed adolescenti hanno partecipato a 12 incontri di animazione socio-ambientale;
- 35 alunni della scuola forestale "Kol Margjini" di Scutari hanno partecipato ad attività pratiche-formative in foresta (servizio forestale) non esistenti prima del progetto;
- 4 docenti della scuola forestale "Kol Margjini" hanno avuto l'opportunità di partecipare ad una visita conoscitiva della durata di 5 giorni presso una scuola forestale in Italia.

Attività di Promozione e sostegno dell'Associazionismo Locale:
- tutte le comunità locali dell'area hanno beneficiato delle 3 feste tradizionali promosse da associazioni locali: Logu i Bjeshkeve, fiera di Reç, festa Hana e plot;
- partecipazione alla Fiera del Levante (Tirana);
- 34 donne hanno partecipato a 2 corsi di cucina;
- 12 donne hanno partecipato al corso di taglio e cucito;
- 75 alunni hanno partecipato a 3 corsi di lingua italiana;
- 43 alunni hanno partecipato a 2 corsi di lingua inglese.

Per quanto riguarda le sfide e la programmazione del 2012, il VIS dovrà concentrarsi sulla sostenibilità delle attività di sviluppo locale avviate nel corso dei primi due anni di progetto (2010-2011), anche mettendo a frutto le relazioni con i tanti attori – locali e non – coinvolti nel progetto. Il perno su cui puntare rimane la valorizzazione del territorio quale punto focale su cui costruire lo sviluppo economico e la sostenibilità ambientale dei due Comuni.

Tra le innovazioni del progetto si annovera sicuramente la piena attuazione di un approccio

partecipato dove la metodologia è formalizzata con procedure scritte e condivise. Particolare importanza rivestono le iniziative comunitarie, progetti richiesti direttamente dai beneficiari in base ai propri bisogni reali, valutati e selezionati dal Comitato di Gestione dei Fondi Comunitari, a cui gli stessi beneficiari partecipano con un contributo del 20 per cento. Innovativo inoltre è l'approccio multisettoriale, caratteristico degli interventi in ambito rurale. Grande interesse, soprattutto per i giovani rimasti a vivere in tali aree, rivestono le iniziative di promozione del turismo montano, che comprendono molteplici attività innovative quali l'apertura di due uffici turistici, l'apertura del sito **www.kelmend-shkrel.org** e la realizzazione di 24 sentieri segnalati per trekking. Altro aspetto innovativo consolidato nel 2011 riguarda la creazione di una fitta rete di collaborazione intersettoriali con Associazioni e Organizzazioni locali e internazionali, al fine di armonizzare gli interventi a livello nazionale, soprattutto nell'ambito della valorizzazione del territorio, ove spicca il lavoro in rete che ha permesso di far entrare l'Albania nel circuito Slow Food.

Tra i punti di forza possiamo certamente includere la positiva accoglienza da parte delle comunità rurali del Nord del Paese verso lo staff – locale e straniero - del progetto ed una costante partecipazione ed interesse alle attività da realizzare, sia a livello dei singoli abitanti che delle Autorità Locali presenti.

A livello progettuale le debolezze sono, in parte, legate alla mancata collaborazione con la sede distrettuale del Ministero delle Foreste, già evidente nel corso del 2010 a causa del passaggio di proprietà delle risorse forestali dallo Stato ai Comuni. Altra debolezza è la frammentazione delle sedi operative del VIS (Tirana, Tamara, Koplik) derivanti dalla peculiarità dell'area geografica e dalla diffusione sul territorio degli interventi, che richiede ingenti sforzi di coordinamento in loco.

**LA VOCE DI UN BENEFICIARIO**

**"Neanche il Comunismo, nonostante gli obblighi che imponeva, era riuscito a far lavorare tante persone insieme per raggiungere un obiettivo comune".**

**(Ndue Tataj, anziano del villaggio di Tamara, che ha partecipato attivamente ai lavori per il progetto comunitario di ricostruzione del ponte)**

# BOSNIA-ERZEGOVINA

VISITA LA SEZIONE SU VOLINT

| | |
|---|---|
| Avvio attività VIS nel Paese | 2006 |
| Riconoscimento governativo | 2009 |

| **Dati di sintesi** | | |
|---|---|---|
| | **Oneri sostenuti** | **Finanziatori** |
| **Progetti di sviluppo: *2*** | | |
| Giovani per i Giovani: Azioni di promozione sociale e di sviluppo per giovani e adolescenti in Bosnia Erzegovina | 50.697 | DGCS-MAE |
| Mladi za Mlade - Giovani per i Giovani - Seconda parte | 7.884 | CEI |

Il VIS è presente in Bosnia Erzegovina (BiH) dal 2006 e con propri volontari da settembre 2008 fino alla fine del 2010. La BiH è un Paese in forte recessione, e le stime indicano una fortissima mobilità verso la vicina Croazia e il resto dell'Europa, soprattutto da parte dei giovani. La pacifica convivenza tra i Popoli è ancora lontana dall'essere reale e la soluzione politica adottata è semplicemente quella di evitare conflitti e contatti tra le diverse etnie che abitano il Paese.

I progetti promossi dal VIS in BiH fin dal 2006 hanno avuto l'obiettivo di sostenere il delicato processo di transizione democratica ed economica del Paese, per favorire la stabilità ed il dialogo inter-etnico, per migliorare le condizioni di vita delle popolazioni colpite dal recente conflitto e per frenare la forte emigrazione. In particolare, il VIS ha implementato progetti rivolti ai giovani e agli adolescenti, per coinvolgerli in attività ludico-ricreative, educative e di formazione professionale in vari settori. Inoltre il VIS ha promosso e supportato la formazione del personale scolastico, utilizzando una metodologia partecipativa e strumenti innovativi come le nuove tecnologie.

Nel corso del 2011 l'intervento del VIS è stato rivolto principalmente all'implementazione dell'ultima fase del progetto cofinanziato dal Ministero Affari Esteri, concluso a luglio 2011 e realizzato in collaborazione con il Centro Scolastico Educativo Don Bosco di Žepče. La durata del progetto, prevista di 3 anni, è stata estesa di 10 mesi e pertanto il progetto ha avuto una durata di 46 mensilità. L'ultima fase è stata dedicata ad assicurare un follow-up a distanza delle attività implementate dietro l'impulso diretto degli ex-volontari del VIS (che hanno concluso il servizio nell'anno 2010), stimolando nuovi approcci verso i giovani, riflessioni e modalità di lavoro innovative per la realtà del Paese. Le attività di coordinamento e amministrazione sono state gestite da personale locale appositamente formato, in stretto contatto con i referenti presso il Settore Progetti del VIS, mentre per l'implementazione delle attività in loco è stato dato ampio spazio agli stessi giovani formati nel corso del progetto che hanno identificato, programmato e realizzato le attività ricreative e formative rivolte ai bambini e giovani di tutto il territorio, con la supervisione dei Salesiani.

Numero di beneficiari nel 2011:
- 50 animatori tra i 14 e i 18 anni formati. Nell'ambito del progetto "Giovani per i Giovani", sono state organizzate attività formative a cadenza settimanale (il venerdì pomeriggio) per un gruppo di 50 animatori;
- circa 500 bambini e ragazzi, di tutte le etnie, hanno potuto beneficiare di attività ludico-ricreative ed aggregative. Grazie all'effetto moltiplicatore della formazione degli animatori, alle attività di aggregazione del sabato pomeriggio (avviate nel 2010) nel 2011 è stato aggiunto il doposcuola invernale, innalzando il numero dei beneficiari;

- circa 180 giovani hanno usufruito del servizio di orientamento scolastico e lavorativo (alunni delle 8 classi finali del Centro Don Bosco);
- completata la formazione dei 50 insegnanti. Nel corso del 2011 è stato effettuato il follow-up del percorso formativo sul tema “Il sistema preventivo e i diritti umani”.

La progettazione di futuri interventi del VIS nel Paese è stata sospesa nell’anno 2011, in attesa di una nuova valutazione a livello istituzionale VIS-Salesiani del possibile ambito di intervento e delle relative modalità operative. Rimane ferma l’attenzione e la disponibilità del VIS verso un impegno nel Paese in ambiti settoriali ben definiti quali i diritti umani e la pacifica convivenza tra i popoli, la formazione professionale ed il sostegno alla micro-imprenditorialità per giovani.
Dal punto di vista delle metodologie progettuali e innovazioni, adottate nell’ambito dell’iniziativa, dopo la positiva esperienza del 2009, in cui è stata realizzata una sessione di formazione online in “Gestione del Conflitto” che ha coinvolto 35 formatori provenienti da diverse aree e gruppi etnici di BiH e Croazia, nel 2010 e nel 2011 è stato ritenuto opportuno non svolgere alcuna attività di formazione online al fine di lasciar sedimentare gli strumenti e le conoscenze apprese nel 2009.
I punti di forza dell’operato VIS in BiH sono stati la vicinanza fisica e culturale con l’Italia, la disponibilità di staff locale e di Salesiani in grado di parlare diverse lingue, oltre ad una capacità e volontà espressa da parte dei Salesiani, in particolare negli ultimi 18 mesi di progetto, di aprire il Centro a giovani provenienti da diverse etnie.
La principale criticità è stata invece collegata alle difficoltà di dialogo tra le diverse etnie. L’obiettivo del progetto di promuovere la pacifica convivenza è stato percepito come troppo ambizioso sia dalla controparte che dallo staff locale, spesso a partire da una resistenza inconscia alla convivenza da parte degli stessi Salesiani (croati): Zepce è un’area a maggioranza croato-cattolica in un territorio musulmano-bosniaco. Aprire il centro giovanile Don Bosco a tutta la comunità è stato comunque un percorso graduale, ma il progetto alla fine ha permesso di avviare un significativo processo di interculturalità necessario e di modello per il Paese.
Persistono inoltre criticità derivanti dall’esistenza di programmi scolastici separati per etnia e dalla carenza di opportunità lavorative.
Altra criticità è stata la mancata valorizzazione delle nuove tecnologie nel processo di dialogo ed avvicinamento interculturale. La formazione online può manifestare al meglio le sue dinamiche, in termini di efficacia e di sostenibilità, quando vi è un tessuto socio-formativo caratterizzato da isolamento geografico, scarsa comunicazione, mancata strutturazione di reti di apprendimento formale e informale. Nell’ambito del progetto non si sono potute costruire reti che coinvolgessero soggetti esterni alla comunità di Zepce e che giustificassero pertanto l’utilizzo pieno di tale modalità formativa. Lo staff locale ha comunque potuto apprendere le competenze necessarie per gestire processi di formazione online qualora si creino le condizioni adatte per una loro adozione.

# ITALIA

VISITA LA SEZIONE SU VOLINT

## EDUCAZIONE E FORMAZIONE ALLO SVILUPPO

## LE CAMPAGNE

Nel 2011 sono proseguite le due campagne principali che hanno caratterizzato l'ultimo triennio:

- la campagna sulla biodiversità, partendo dall'esperienza del VIS nel settore attraverso i progetti in Ecuador e Perù. Biodiversità intesa come tutela delle varietà e della ricchezza della natura, valorizzazione dei prodotti della foresta amazzonica, difesa dei diritti delle minoranze etniche;
- la campagna Cremisan, in Terra Santa, volta a sostenere lo sviluppo della Cantina Cremisan e a far riflettere sulla difficile questione israelo-palestinese.

**Campagna "BIODIVERSITÀ"**

Finalizzata a sostenere i progetti in Ecuador e Perù volti alla valorizzazione dei prodotti della Foresta Amazzonica e alla difesa dei diritti delle minoranze etniche, la campagna è proseguita nel 2011 attraverso la realizzazione della Mostra "Il senso della Biodiversità: viaggio nella Foresta Amazzonica", cofinanziata dal Ministero degli Affari Esteri.

La prima tappa si è svolta a Roma dal 5 novembre al 26 dicembre 2010.

Nel 2011 la Mostra è stata a Padova, Bologna e Catania. Si vedano le foto delle diverse tappe: **http://www.volint.it/vis/foto-della-mostra-il-senso-della-biodiversit%C3%A0-viaggio-nella-foresta-amazzonica**

Più che di una mostra tradizionale si tratta di un percorso sensoriale-cognitivo che conduce a vivere e sperimentare la bellezza della Foresta Amazzonica, riproducendone suoni, colori, odori, situazioni e stili di vita dei popoli che ci abitano. Il viaggio attraverso le diverse sale e le varie tematiche permette di conoscere l'importanza della Biodiversità come fattore di sviluppo umano per tutti gli uomini e mostra come le popolazioni di Ecuador e Perù possano valorizzare le risorse della foresta per il loro sviluppo, attraverso la trasformazione e l'immissione dei prodotti nel mercato interno e in quello internazionale del commercio equo e solidale.

**Campagna "TERRITORI DIVINI"**

La campagna si prefigge di sostenere lo sviluppo della Cantina di Cremisan, in Terra Santa, gestita dai Salesiani da oltre 100 anni, attraverso la riqualificazione delle aree vitivinicole, la ristrutturazione della cantina, la formazione di tecnici locali, l'impianto di nuovi vitigni, il miglioramento della qualità del vino. Ciò anche come occasione per far riflettere sulla difficile situazione israelo-palestinese e sulle violazioni dei diritti che i palestinesi subiscono, soprattutto a causa del muro.

Nel corso del 2011 sono stati organizzati i seguenti eventi:

- nel mese di aprile il VIS ha partecipato al Vinitaly di Verona, la più grande manifestazione sui vini a livello Europeo, facendo degustare i nuovi vini;
- nel mese di giugno si è svolta la quarta edizione dell'evento eno-solidale "Territori diVini" presso il centro Bocca della Verità a Roma, con la partecipazione di circa 200 persone;
- tra ottobre e novembre è stato organizzato il secondo corso di avvicinamento al vino, in collaborazione con l'AIS di Roma, per far conoscere il nuovo vino di Cremisan e sensibilizzare i partecipanti al progetto;
- nel mese di dicembre è stato organizzata la quinta edizione dell'evento eno-solidale "Territori diVini", presso il Museo Maxxi di Roma, con la partecipazione di oltre 350 persone.

Si vedano le foto di tutti gli eventi organizzati **http://www.volint.it/vis/gellerie-eventi**

Inoltre anche nel 2011 la campagna Cremisan è stata collegata la campagna "Gusto e Solidarietà", proposta alla ristorazione italiana di qualità e promossa dal VIS insieme alla Guida del "Gambero Rosso". Il progetto scelto quest'anno e rilanciato ai ristoratori italiani è stato quindi proprio il progetto Cremisan e tutti coloro che hanno scelto un ristorante del circuito Gusto & Solidarietà hanno conosciuto il progetto e contribuito a un'azione di solidarietà.

Carta dei Vini
BOLLICINE
VINI BIANCHI
VINI ROSÉ

# ATTIVITÀ DI FORMAZIONE PERMANENTE

## CORSI ONLINE

Il VIS opera in Italia nel settore delle nuove tecnologie con il Centro di Formazione per lo Sviluppo Umano, una realtà nata nel 2000 con l'obiettivo di diffondere una maggiore sensibilità e professionalità nell'ambito della cooperazione e dell'educazione allo sviluppo. Lo strumento utilizzato è quello della formazione online: ai corsi è possibile accedere tramite una piattaforma internet, che offre funzioni analoghe a quelle di una classe virtuale
**http://www.volint.it/vis/elearning/corsi-di-diploma-online**

Numerosi sono, in tutto il mondo, gli studenti che hanno potuto beneficiare dei corsi online del VIS, accedendo a una formazione che, per le difficoltà di lavoro, di spostamento o legate al territorio, non avrebbero altrimenti potuto acquisire: tra di loro molti volontari del VIS, che hanno potuto affiancare alla loro competenza sul campo una preparazione teorica sui fondamenti etici, politici, economici e antropologici dello sviluppo. In Italia un buon numero di educatori, docenti o semplici studenti sono stati sensibilizzati alle tematiche care all'Organismo, che ha potuto così allargare la propria rete di simpatizzanti e collaboratori. In altri Paesi del mondo, quelli in cui il VIS ha condotto progetti di sviluppo, sono state organizzate esperienze formative destinate ai docenti dei centri professionali salesiani, che hanno così conosciuto nuovi strumenti educativi e innovato profondamente la loro didattica, rendendola più efficace e rispondente alle sfide attuali.

| CORSO ONLINE | ISCRITTI SESSIONE 1 | ISCRITTI SESSIONE 2 | TOTALE 2011 |
|---|---|---|---|
| **AREA COOPERAZIONE** | | | |
| COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO | 19 | 20 | 39 |
| PROGETTARE LO SVILUPPO | 18 | 19 | 37 |
| EMERGENZE UMANITARIE | 12 | | 12 |
| PARTECIPAZIONE E GEST. CONFLITTI | | 16 | 16 |
| AMBIENTE, BIODIVERSITÀ E SVILUPPO | 14 | 9 | 23 |
| ASSISTENZA UMANITARIA E PROCESSI DI PACE - LA DIMENSIONE DI GENERE | | 13 | 13 |
| **AREA DIRITTI UMANI** | | | |
| DIRITTI UMANI E SVILUPPO | 17 | | 17 |
| EDUCARE AI DIRITTI UMANI | | 5 | 5 |
| LO STRANIERO E I SUOI DIRITTI | | 14 | 14 |
| **AREA ECONOMICA** | | | |
| ECONOMIA, POLITICHE E SVILUPPO UMANO | 11 | | 11 |
| MICROFINANZA | | 16 | 16 |
| FINANZA PER LO SVILUPPO | | 11 | 11 |
| ECONOMIA ETICA E SOLIDALE | 13 | 22 | 35 |
| **AREA INTERCULTURALE** | | | |
| INTERCULTURA | | 6 | 6 |
| NUOVI MEDIA E DIVARI DIGITALI | | 10 | 10 |
| TOTALE ISCRITTI | **104** | **161** | **265** |

Oggi il Centro di Formazione del VIS, pur offrendo corsi con continuità durante l'anno, tende a raggruppare i corsi in due sessioni formative (una in primavera e una in autunno): le materie spaziano dalla cooperazione alla progettazione; dall'economia dello sviluppo all'economia solidale; dall'intercultura al volontariato internazionale; dai diritti umani alla comunicazione sostenibile; dalle migrazioni internazionali alla microfinanza. La Scuola di Formazione del VIS si dedica a una continua revisione del materiale di corso disponibile, in vista dell'aggiornamento e del riadattamento per diverse tipologie di utenti: una continua opera di sperimentazione, legata anche a collaborazioni con università e con il Ministero dell'Istruzione, consente di implementare metodologie didattiche sempre più adeguate.

La formazione online consente agli studenti di seguire i corsi in qualsiasi luogo (è sufficiente l'accesso a internet) e in qualsiasi momento (nei limiti delle scadenze temporali fissate dal docente) utilizzando lo strumento informatico. Gli studenti possono beneficiare del tutoring costante di un esperto della materia, godere di tutti i vantaggi di una classe tradizionale, cioè apprendere contenuti, dialogare con tutor e docenti, discutere / collaborare fra loro, senza, tuttavia, l'obbligo di essere presenti nello stesso momento e nello stesso luogo, come avverrebbe in una classe reale.

La comunicazione si articola in una varietà di modalità, dalla posta elettronica ai newsgroup, dalla chat alla videochat. La stima orientativa dell'impegno richiesto da ciascun corso è di circa 10 ore settimanali.

Il 2011 ha segnato una tappa importante per il rafforzamento del Centro di Formazione e delle iniziative ad esso collegate. Il passaggio alla nuova piattaforma online Moodle, iniziato in primavera, non ha costituito un puro e semplice adattamento tecnico, ma si è rivelato un passo indispensabile verso una piena autonomia tecnologica del settore. Dal punto di vista dei contenuti dei corsi online si segnala, nell'ultimo anno, una crescita dell'interattività e della multimedialità dell'offerta formativa. Novità rilevante è stato l'utilizzo in senso complementare della modalità di lezione video: per alcuni corsi si sono prodotti video introduttivi da parte del docente del corso, che rendono più dinamica la lezione e che si aggiungono ai file audio già sperimentati negli anni precedenti.
Ulteriore novità del 2011 è stata l'adozione di un sistema strutturato di videoconferenza (Webex), regolarmente utilizzato nella didattica online, ma reso disponibile al VIS anche per iniziative extra, per esempio per sessioni di dialogo con i volontari o per sessioni formative all'interno del Don Bosco Network.

Dal punto di vista della varietà dell'offerta formativa del VIS online, si segnala un catalogo corsi che comprende ormai una ventina di titoli periodicamente erogati, con l'introduzione di circa due nuovi corsi online ogni anno. Un'analisi delle proposte fatte dagli stessi studenti (mediante i questionari di gradimento di fine corso) segnala la necessità di arricchire l'offerta soprattutto nei seguenti ambiti: gestionale – progettuale (corsi su Gestione e Amministrazione di Progetti, su Human Rights Based Approach, su Progettazione Europea); comunicazione (corsi su Comunicazione Sociale e su Fund Raising); sviluppo (corsi su ICT per lo Sviluppo e su Turismo sostenibile), oltre a specifici corsi su advocacy e aid (cooperation) effectiveness. Nell'ambito più strettamente salesiano e più in generale cattolico, è stata rilevata la necessità di formazione su Missionologia e Dottrina Sociale della Chiesa.

**Paesi in via di Sviluppo - PVS**
Il VIS introduce abitualmente, nell'ambito di progetti di sviluppo, componenti di innovazione tecnologica, elaborando modalità di intervento riguardanti: lo sviluppo di nuove metodologie didattiche, l'integrazione di nuovi media nella didattica ordinaria, l'implementazione di strumenti di networking, di condivisione delle risorse, di gestione dei processi e di formazione interna a istituzioni / associazioni.

Nel corso del 2011 si sono condotte le attività relative a un progetto MAE in Egitto, al Cairo, presso l'Istituto Don Bosco, con l'obiettivo di innalzare la qualità dell'insegnamento attraverso la formazione dei formatori (docenti dell'ITI e dell'IPI Don Bosco), il rinnovo dei curricula didattici, l'introduzione di nuove tecnologie per la formazione a distanza, il collegamento tra scuola e mercato del lavoro. Sono stati aggiornati con successo i docenti di Elettrotecnica, Macchine elettriche e laboratorio, Sistemi automatici e laboratorio, con una benefica ricaduta indiretta su circa 200 studenti.

## CORSO DI EDUCAZIONE ALLA MONDIALITÀ E AL VOLONTARIATO INTERNAZIONALE

A gennaio 2011 è ripreso presso la sede di Via Marsala a Roma, ospite della Casa Ispettoriale Salesiana dell'Italia Centrale, il "Corso di formazione alla mondialità e al Volontariato Internazionale", organizzato dal VIS in collaborazione con l'Ispettoria Salesiana dell'Italia Centrale.
Il VIS e l'Ispettoria Centrale propongono due momenti formativi quindicinali: il sabato pomeriggio 16.00-18.30 e il lunedì sera 20.30-22.30.
Ogni percorso tematico è legato al tema dei diritti umani e dell'educazione allo sviluppo.
Nello specifico, da gennaio a marzo 2011 il percorso di studio è stato legato a "Come formarsi per poter lavorare nella cooperazione internazionale",mentre da ottobre a dicembre 2011 il tema principale sono state le "migrazioni".

# ESPERIENZA ESTIVA

A chi frequenta con costanza la Scuola di Mondialità viene offerta la possibilità di proseguire la propria formazione in alcuni dei Paesi in Via di Sviluppo dove i Salesiani e il VIS operano, condividendo in gruppo e con semplicità per un mese la vita quotidiana delle popolazioni locali.
Nei mesi di luglio/agosto 2011 hanno partecipato complessivamente a questa "esperienza estiva" nei Paesi in via di Sviluppo 232 persone, per la maggior parte giovani e alla prima esperienza in terra di missione, partiti da tutta Italia con l'accompagnamento di 31 Salesiani e 5 Suore Figlie di Maria Ausiliatrice. In particolare i Salesiani dell'Ispettoria Centrale (comprendente Liguria, Toscana, Lazio, Abruzzo, Marche, Umbria, Molise, Sardegna) e il VIS hanno formato ed inviato 34 giovani con destinazione Angola, Gabon, Camerun e Bolivia.
Le destinazioni delle altre Ispettorie Salesiane sono state: Albania, Lituania, Moldavia, Romania, Russia, Ucraina, Brasile, Repubblica Democratica del Congo, Etiopia, Ghana, Madagascar, Sierra Leone.

# FORMAZIONE SPECIALISTICA

La formazione specialistica promossa dal VIS si colloca nel contesto più ampio dell'apprendimento permanente (*lifelong learning*). Il settore privilegiato è quello della formazione superiore, ovvero di livello universitario.
A febbraio del 2011 si è concluso il tredicesimo Master in Cooperazione Internazionale allo Sviluppo, proposto dall'Istituto Universitario di Studi Superiori (IUSS) di Pavia e dall'Università di Pavia, insieme alle tre organizzazioni non governative CISP, COOPI e VIS, con il sostegno del Ministero Affari Esteri e del Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca. Parimenti è in pieno svolgimento il tredicesimo ed a novembre si è inaugurato il quattordicesimo.
Inoltre, dopo la costituzione del Consorzio permanente per la Formazione Superiore in Cooperazione allo Sviluppo, fra le ONG VIS, CISP e COOPI, il VIS ha contribuito alla promozione della formazione superiore nei temi predetti, in particolare all'interno della rete internazionale di Master in Cooperazione allo Sviluppo, che attualmente annovera tre poli continentali, uno in Europa, a Pavia, uno in Medio Oriente, a Betlemme, ed uno in America Latina, a Cartagena, e che già ha avviato la costituzione di un quarto polo in Africa, a Nairobi.
Sono proseguiti poi i partenariati ad ampio raggio con l'ateneo di Ferrara, sia in didattica che in ricerca, e con l'UPS (Università Pontificia Salesiana), per il quale è in corso un dialogo per addivenire ad un vero e proprio accordo quadro.
Il VIS collabora inoltre alla didattica nel Master dell'Università degli Studi di Roma Tre. Nel corso del 2011 è stata introdotta una significativa novità, ovvero la creazione di un corso online erogato in parallelo al modulo di cooperazione allo sviluppo tenuto in modalità presenziale da docenti VIS. Tale esperienza, sebbene ristretta a un piccolo numero di studenti, ha consentito per la prima volta a un corso online del VIS di ottenere 12 crediti formativi ufficialmente riconosciuti dall'Università.
Risulta ormai istituzionalizzato, e con ottimi risultati, il seminario annuale in presenza organizzato presso l'Università di Roma Tre, che vede il coinvolgimento dello staff didattico della Scuola di Formazione e di quello del Master Edupace e la partecipazione degli studenti di ambo le parti, arricchita, solitamente, dalla presenza di altri esterni interessati.

Degne di segnalazione, pur se consistenti allo stato in docenze di singoli esperti dell'organismo, sono anche le relazioni operative con le Università di Torino e di Trento e con il Centro Internazionale di Formazione dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro nei Master in "International criminology" e "Management of Development".

**Attività nelle scuole**
Attraverso la collaborazione con il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, quest'anno il VIS ha lanciato sul territorio nazionale il Concorso *"Acqua vita per tutti"*. Dal momento che l'acqua è necessaria per diversi usi ed adempie a molteplici funzioni per gli esseri umani, per gli ecosistemi acquatici e per lo sviluppo, garantirne un accesso sicuro e protetto è un dovere

umano e civico di cui ognuno di noi, con i mezzi di cui dispone, deve farsi carico. Il progetto didattico che il VIS ha scelto di lanciare ha avuto l'obiettivo di promuovere negli studenti l'acquisizione di maggiori competenze e conoscenze sulla causa dei fenomeni della siccità, favorendo dinamiche di riflessione e partecipazione sul tema dell'importanza dell'acqua, con l'identificazione anche di possibili soluzioni.
Le tematiche suggeriste a studenti ed insegnanti hanno permesso la realizzazione di percorsi formativi in linea con le indicazioni nazionali in tema di istruzione stabilite e diffuse dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca.
Le attività di formazione hanno previsto anche la partecipazione del VIS a Corsi di aggiornamento, tavole rotonde e Convegni organizzati da istituzioni pubbliche e private all'interno di iniziative culturali promosse sia sul territorio regionale che nazionale.

**Gemellaggi**
Durante il corso del 2011 l'attivazione di nuovi gemellaggi ha interessato anche altre realtà educative coinvolgendo strutture educative informali (polisportive, oratori) e scuole per l'infanzia.
Nel corso dell'anno la sinergia tra i Gemellaggi, i Progetti e le attività del VIS nel campo dell'Educazione allo Sviluppo ha avuto un notevole impulso.
La ristrutturazione della sezione "gemellaggi" del sito volint.it, ha reso molto più agevoli i rapporti tra le scuole che utilizzano sempre più il nuovo ambiente informatico "raccontiamoci" messo loro a disposizione per rendere più rapidi e visibili gli scambi epistolari tra le classi gemellate. La messa in rete di lavori, disegni e testi contribuisce a dinamizzare le relazioni e ad aumentare la visibilità delle scuole impegnate nel gemellaggio, anche se permangono problemi legati al *digital divide* nelle scuole di alcuni dei Paesi del Sud del mondo che hanno attivato gemellaggi con scuole italiane. È stata nuovamente stipulata l'intesa tra VIS ed ESADE per il sostegno ed il coordinamento in loco dei gemellaggi presenti in Cameroun.
Attualmente sono attivi 24 gemellaggi tra scuole del Sud e scuole del Nord del mondo.

# STRUMENTI INFORMATIVI

## RIVISTA "UN MONDO POSSIBILE"

Per diffondere una cultura della solidarietà, il VIS ha proseguito la pubblicazione della Rivista trimestrale "Un mondo possibile". Nel corso del 2011 sono stati pubblicati 3 numeri (di cui uno doppio) inviati a 18.000 indirizzi relativi alla nostra base associativa, ai nostri sostenitori e donatori. I temi affrontati sono stati: il percorso del VIS - Volontariato Internazionale per lo Sviluppo e degli obiettivi raggiunti, in occasione della ricorrenza dei venticinque anni di attività dell'Organismo, l'importanza del volontariato, la prospettiva della cooperazione internazionale, la tutela della biodiversità. La rivista "Un mondo possibile" non è più considerata uno strumento di raccolta fondi, ma un mezzo di formazione e sensibilizzazione degli stakeholder del VIS.

**Sfoglia la rivista online**

# PRODUZIONE DI DÉPLIANT INFORMATIVI E DIVULGATIVI

Anche nel 2011 è proseguito l'impegno dell'Organismo a diffondere e pubblicizzare le diverse attività attraverso la produzione di materiale divulgativo ed informativo.
In particolare:
- in occasione dei 25 anni del VIS, in collaborazione con RAI ERI e con il Segretariato Sociale della RAI è stato pubblicato il libro "Insieme e contromano" contenente venticinque testimonianze dei volontari VIS e stampato su carta certificata;
- all'interno della campagna VIS "Sete mai più", con in contributo della Fondazione Butterfly e dell'AA.T.O. di Venezia, è stata prodotta una brochure "L'acqua è vita", una dispensa di approfondimento sull'importanza dell'acqua e del suo utilizzo come bene comune, attraverso fumetti, tabelle, approfondimenti e foto;
- in collaborazione con la Regione Liguria, all'interno della stessa campagna dedicata all'acqua, è stato invece realizzato il dvd "L'acqua è vita. Una goccia nel mare fa miracoli", dedicato al consumo critico dell'acqua e alla descrizione dei progetti idraulici realizzati dal VIS in Etiopia, con la costruzione di pozzi e cisterne.

# SITO WWW.VOLINT.IT

Nel 2011 si è provveduto all'ottimizzazione del sito con l'obiettivo di renderlo uno strumento multimediale che rispetti gli standard del web e con il fine di raggiungere la totale compatibilità con le tecnologie esistenti. Si è inoltre avviato un lavoro di revisione della struttura e dei contenuti per migliorarne l'accessibilità. Con questi accorgimenti è stato apportato anche un restyling grafico del sito.

Essendo il sito **www.volint.it** non un mero strumento promozionale delle attività della ONG, ma mezzo di formazione e sensibilizzazione degli stakeholder del VIS si è proseguita l'opera di revisione dei contenuti avviata nel 2010; implementando alcune funzionalità il sito offre ora contenuti sempre aggiornati sulle proprie attività di intervento quali: SaD, diritti umani, campagne di sensibilizzazione, attività di progetti e testimonianze dal campo.

# COMUNICAZIONE

# ATTIVITÀ SVOLTA NEL 2011

Il settore comunicazione ha iniziato la sua attività nel maggio 2011 con la scelta di selezionare un responsabile divenuto risorsa interna del VIS.
Gli obiettivi perseguiti dal settore sono stati: la valorizzazione del lavoro dei volontari internazionali; l'aumento della visibilità del VIS tra i mezzi di informazione; la verifica delle procedure di comunicazione interna e l'avvio di un miglioramento delle stesse; l'interazione con gli altri settori e la raccolta di tutte le necessità comunicative dell'organismo.

## 1- PROTAGONISMO DEI VOLONTARI

*Il cuore dell'organismo sono i nostri volontari impegnati ogni giorno nella promozione dei diritti umani dei bambini e dei giovani più vulnerabili*
*Carola Carazzone, presidente del VIS.*

Con questo mandato il settore comunicazione ha voluto avviare un canale di comunicazione privilegiato con i volontari internazionali al fine di:

- dare maggiore visibilità alle attività realizzate dai volontari internazionali sul campo;
- raccontare agli stakeholder le attività dell'organismo attraverso le notizie redatte dai nostri volontari;
- avviare una comunicazione costante con i paesi dove il VIS è presente

Principale strumento di comunicazione e altoparlante della narrazione è stato il sito internet del vis **www.volint.it** che tra la fine di giugno (data di passaggio di consegne dal settore EAS al settore comunicazione del coordinamento delle news nella home page del sito) e dicembre ha ospitato **43 notizie** scritte **direttamente dai nostri volontari**. I paesi con il maggior flusso di informazione sono stati l'**Etiopia** (colpita dall'emergenza siccità), l'**Angola, Burundi, Congo** e **Haiti**. A Natale inoltre sia nella rivista sia nel sito è stato pubblicato uno speciale con testimonianze da tutti i volontari internazionali del VIS sul tema "Il volto della speranza".

In occasione dei Venticinque anni di attività del VIS nel Mondo si è scelto di coinvolgere attivamente i nostri volontari espatriati nella rappresentazione del lavoro svolto dall'organismo e dalla comunità salesiana in loco. Infatti, durante l'assemblea dei soci VIS di novembre sono stati realizzati collegamenti con i volontari in Etiopia, Haiti, Perù, Bolivia, Territori Palestinesi. Il 16 dicembre al Senato della Repubblica è stata presentata la pubblicazione, realizzata con RAI ERI e il Segretariato Sociale Rai, **"INSIEME E CONTROMANO"** una raccolta di Venticinque racconti che testimoniano l'importanza e l'essenza del volontariato internazionale.

Nell'ottica di porre al centro della propria azione i volontari, si è provveduto a una ridefinizione del **modulo formativo sulla comunicazione** previsto prima della partenza per il Paese di destinazione. Attualmente il modulo, della durata di circa 2 ore e 30 minuti, prevede una parte di introduzione al concetto di comunicazione sociale, l'illustrazione dei principali strumenti di comunicazione a disposizione, l'atteggiamento e le procedure da seguire nel caso di contatti con giornalisti sul campo. Inoltre da marzo sarà avviata una sperimentazione in collaborazione con **Shoot4Change**, la rete internazionale dei fotografi del non profit, che mira a fornire ai volontari in partenza delle basilari nozioni di fotografia sociale utili una volta giunti sul campo per arricchire la loro narrazione dei progetti.

## 2 - MIGLIORARE LA VISIBILITA' DEL VIS ALL'ESTERNO

Il VIS ha 25 anni di storia e di attività che necessitano di essere raccontati, sottolineando la qualità dell'azione e l'esperienza maturata. Per farlo il settore comunicazione ha puntato ad attività mirate di ufficio stampa e di implementazione della presenza nei social network, in particolare attraverso la propria pagina Facebook e Twitter. Da maggio a dicembre: sono stati inviati 11 **comunicati stampa** VIS e rilanciati 20 comunicati delle reti alle quali apparteniamo (AGIRE, CINI, Comitato per

la Promozione e Protezione dei Diritti Umani) ottenendo una buona copertura da parte di agenzie, testate online, quotidiani, radio. Nel periodo tra maggio 2011 e dicembre 2012 insieme al responsabile della gestione dei **social network**, sono state e saranno promosse le pagine VIS su FB, Twitter e YouTube e riorganizzate le gallerie fotografiche su Flickr. Positivi i risultati soprattutto su fb dove è stato registrato un aumento dei fan del 20%.

Nel corso dei mesi estivi è stato acquistato il dominio **www.volontariatointernazionale.it** che rinvia al nostro storico sito **www.volint.it**. La scelta è stata dettata dalla necessità di avere un sito più facilmente comprensibile e pronunciabile nei lanci radiofonici e tv, che induca in errore l'ascoltatore, un sito anche più facilmente memorizzabile da un pubblico nuovo. Il sito principale resta **www.volint.it** ma in alcune occasioni e per rispondere a delle esigenze comunicative verrà usato **www.volontariatointernazionale.it**

In particolare da maggio a dicembre abbiamo realizzato **un video** sul servizio civile internazionale e uno sul progetto in Etiopia "**un pozzo per Andrea**".

Molte sono stati gli eventi promossi: degustazioni di vini del progetto "**Cremisan**", (17 giugno, 24 settembre, 17 dicembre 2011), la prima edizione di **1 click donation** (da luglio a ottobre 2011), presentazione della pubblicazione **INSIEME E CONTROMANO** (16 dicembre 2011, Senato della Repubblica). Il VIS ha inoltre patrocinato la **prima mostra della rete "Shoot4Change"** di fotografi e comunicatori impegnati nei diritti umani (dal 16 al 30 settembre a Palazzo Valentini, sede della Provincia di Roma).
La **storia di Zabiullah**, uno dei bambini dei progetti realizzati dal VIS e dai Salesiani in Pakistan, è stata scelta per il libro di Natale "Ti racconto un sorriso" di **Mediafriends** nelle librerie dal 29 novembre

2011. Per il sesto anno consecutivo l'iniziativa di solidarietà è stata promossa da Mediafriends (l'associazione Onlus di Mediaset, Mondadori e Medusa) e **Mondadori**. Il volume raccoglie sette favole, basate su storie vere, illustrate da Paolo D'Altan e raccontate dalle voci di R101 nel CD allegato alla pubblicazione.

**Prospettive 2012 – alcuni focus**

Le direttive di lavoro del settore comunicazione del VIS restano quelle di aumentare la visibilità dell'organismo, di stimolare e riorganizzare i processi comunicativi interni e implementare il flusso di informazioni con i volontari internazionali nel mondo. Cercheremo di avviare delle partnership significative con alcuni mezzi di informazione.

Il calendario delle attività prevede a gennaio 2012 un viaggio del responsabile progetti e di un fotografo ad **Haiti** in occasione dell'anniversario del terremoto che colpì l'isola nel 2010 con l'obiettivo di mostrare con scatti significativi e brevi video il lavoro fatto in questi due anni di presenza.

Nella primavera del 2012 verrà realizzata la **campagna di raccolta fondi con sms solidale** a favore del progetto **"Dalla Terra, La Vita" nella Repubblica Democratica del Congo** in collaborazione con il Segretariato Sociale della Rai. E' in programma inoltre un viaggio a Goma della responsabile del settore comunicazione insieme a un operatore video e foto della rete di Shoot4Change per la realizzazione di approfondimenti video e reporatage sulle attività del VIS e dei Salesiani in Congo e in particolare nei villaggi di Shasha e Nyangoma nelle province del Nord e Sud Kivu.

Nel nuovo anno sperimenteremo **nuove modalità comunicative per facilitare il "passaparola"** sulle nostre attività tra i sostenitori e utilizzeremo nuovi strumenti comunicativi utili ai comitati locali VIS in tutta Italia. Verranno inoltre realizzati due nuovi video: uno di promozione del **Centro di formazione per lo Sviluppo Umano e sulla formazione online del VIS** e uno sul progetto "un pozzo per Andrea" in collaborazione con **l'Istituto Europeo del Design di Roma.**

**Insieme e Contromano**, la pubblicazione realizzata con RAI ERI e il Segretariato Sociale della Rai, verrà presentata nello Spazio Rai al **Salone del Libro di Torino 2012.**

# DIMENSIONE AMBIENTALE
# ATTIVITÀ SVOLTA NEL 2011

Negli ultimi anni, il VIS ha accresciuto la propria sensibilità nei confronti delle tematiche ambientali. Questa sensibilità si è espressa essenzialmente su tre fronti:

- progetti di sviluppo;
- attività di educazione allo sviluppo;
- adozione di condotte più ecologiche nei propri uffici.

Per quanto riguarda i progetti vanno senz'altro menzionati gli interventi di valorizzazione della biodiversità realizzati in Ecuador negli anni 1998-2009 ed in Perù dal 2010: in entrambi i casi è trattato (Ecuador) e si tratta ancora (Perù) di iniziative volte a promuovere sviluppo umano a partire dalla valorizzazione delle risorse biologiche amazzoniche, ovvero a partire da un uso razionale e sostenibile di piante e colture autoctone. In pratica vengono promosse a favore delle popolazioni locali Achuar opportunità di lavoro sostenibili dal punto di vista ambientale, opzioni alternative e strumenti di contrasto rispetto alle attività di grave impatto ambientale perpetrate da imprese multinazionali petrolifere, minerarie e del legname. Si tratta di lavori nell'ambito di filiere produttive di cosmetici naturali, alimenti, fitofarmaci, prodotti di artigianato. Significativo dal punto di vista ambientale è anche l'impegno del VIS nel Nord Albania: qui, tra l'altro, si stanno consolidando attività di turismo responsabile, si stanno portando avanti numerose iniziative di educazione ambientale rivolte ai giovani, ai bambini ma anche alle comunità locali e sono in corso, in sinergia con le autorità locali, attività di recupero dei Rifiuti Solidi Urbani.

Con riferimento alle attività di educazione allo sviluppo/educazione ambientale in Italia, nel 2011 è stata particolarmente importante per il VIS l'organizzazione della mostra "Il senso della Biodiversità – viaggio nella foresta amazzonica", una mostra itinerante che, dopo l'esperienza romana del 2010, ha toccato quest'anno le città di Padova, Bologna e Catania. Nel 2012 sarà invece la volta di Milano.

Tramite la mostra si educano i bambini delle scuole elementari e medie ma anche i loro maestri e i loro genitori a conoscere le minacce ambientali al pianeta e ad apprendere forme di contrasto e azioni quotidiane e concrete per rispettare l'ecosistema.
Con riferimento alle condotte volte a ridurre l'impatto ambientale delle attività negli uffici di Roma si possono segnalare alcune buone pratiche.
Nel 2011 è proseguita la raccolta differenziata di plastica, vetro e alluminio (categorie previste dalle aziende municipalizzate del quartiere dove ha sede il VIS, XI Municipio), avviata nel 2010 in aggiunta a quella preesistente di cartucce ad inchiostro e toner per stampanti. La raccolta della carta è da sempre realizzata dai singoli dipendenti e collaboratori VIS in modo individuale (seppur ci siano ampi margini di miglioramento in termini di quantità di carta raccolta). Quest'anno nella raccolta di plastica, vetro e alluminio si è stati più carenti. Purtroppo i livelli sono diminuiti e gli errori di collocazione dei rifiuti aumentati, in ragione di una ancora non piena consapevolezza a livello di staff e di un sistema ancora troppo basato sulla discrezionalità e l'iniziativa dei singoli. Sono in studio nuove strategie comunicative e di sensibilizzazione interna.

In generale si cerca di contenere il consumo di carta attraverso varie modalità: la riduzione a monte delle stampe (indirettamente anche tramite l'inserimento, in calce alle mail dello staff, dell'invito a non stampare le mail se non necessario); la prassi di stampe a uso interno su carta già utilizzata da un lato o con modalità fronte-retro o risparmio carta (4 pagine su 2 facciate); la prassi di stampe a uso esterno con modalità fronte-retro, ove possibile; l'utilizzo di carta già utilizzata da un lato per prendere appunti; la preferenza per produzione e invio di documenti digitali anziché cartacei, ove possibile.
Come si evince dai dati riportati nella tabella sottostante, nel 2011, rispetto al 2010, si è assistito ad un aumento (+25,8%) del consumo di carta presso la sede di Roma. I consumi risultano comunque in diminuzione rispetto al 2009 (-10,7%). Il trend di questi ultimi tre anni potrebbe suggerire una sorta di "assestamento" sull'entità dei consumi in una dimensione per così dire "fisiologica".
Si ritiene tuttavia che, anche a giudicare dalle quantità di carta da riciclo (riutilizzabile da un lato) che si producono e non si riescono a smaltire, ci siano ancora buoni margini per una contrazione dei consumi.

| **Consumo di carta sede VIS** | **2011** | **2010** | **2009** | **Variazione % rispetto al 2010** | **Variazione % rispetto al 2009** |
|---|---|---|---|---|---|
| Consumi di carta uso ufficio (in Kg)* | 755 | 600 | 845 | +25,8% | -10,7% |
| Consumo tot. Kg di carta uso ufficio per unità lavorativa (ca 35 persone in sede) | 21,57 | 17 | 24 | | |
| corrispondenti a | ↓ | ↓ | ↓ | | |
| n. risme da 500 fogli per unità lavorativa | 9 | 7 | 10 | | |
| n. fogli/anno per unità lavorativa | 4.314 | 3.429 | 4.829 | | |
| n. fogli/giorno (200 gg lavorativi) per unità lavorativa | 22 | 17 | 24 | | |

*è esclusa dal conteggio la carta intestata per la quale non è stato possibile recuperare i dati in termini di peso.

Con riferimento ai consumi di carta si rileva che tutta la carta per fotocopie/fax e da ufficio è certificata PECF (Programme for the Endorsement of Forest Certification), e che la pubblicazione Insieme e Contromano pubblicata per I 25 anni del VIS è stata stampata su carta ecologica Symbol Freelife Satin.

L'impatto ambientale del VIS si misura anche nei criteri che regolano l'acquisto di attrezzature elettroniche per l'ufficio: in questo senso si sottolinea come si privilegino sempre quelle che garantiscono i migliori standard di efficienza energetica.

Nella misurazione dell'impatto ambientale del VIS è infine importante ricordare come nel 2011 sia stato utilizzato sempre più un software (acquistato nel 2010) per videoconferenze (*WebEx*): questo sistema, come in forma più basilare *Skype*, oltre a consentire una maggiore facilità di raccordo tra varie persone coinvolte nelle iniziative VIS che lavorano a distanza, disincentiva gli spostamenti in aereo permettendo così di ridurre le emissioni di $CO_2$ relative alle attività VIS. Numerose riunioni del VIS sono state svolte nel 2011 in modalità conference call.
Inoltre la stampa della principale pubblicazione del VIS del 2011 "INSIEME E CONTROMANO - 25 testimonianze per capire il valore del volontariato internazionale" realizzata insieme a RAI ERI e al Segretariato Sociale, è stata affidata ad un'azienda certificata UNI EN ISO 9001:2000 - UNI EN ISO 14001:2004 – FSC e PEFC e la carta utilizzata è certificata FSC SYMBOL FRRELIFE.

Sicuramente sono ancora modeste le azioni del VIS volte a ridimensionare il proprio impatto ambientale diretto e indiretto. Sono temi di riflessione e si presentano come sfide per il 2012 (non colte per il 2011) l'utilizzo di carta riciclata per l'ufficio e per le pubblicazioni, l'avvio della raccolta differenziata dell'organico, l'utilizzo di detersivi e detergenti per la pulizia biodegradabili. Nel 2011 è intanto aumentata la preferenza dello staff che pranza al VIS per le stoviglie di ceramica (al posto di quelle di plastica usa e getta).

# DIMENSIONE ECONOMICA

## QUADRO DI INSIEME

In questa sezione del Bilancio di Missione si presentano i principali dati economici dell'esercizio 2011.

Nell'esercizio 2011 i **proventi totali sono stati pari a 20.889.933 euro**, in aumento (+ 43,42% rispetto all'esercizio 2010). **Gli oneri sono stati pari a 21.046.706 euro** (+44,64% rispetto al 2010). Si ha un **risultato netto negativo pari a –156.773 euro** (era stato di 15.431 euro nel 2010).

L'andamento dei proventi e degli oneri nel 2011, da un lato, è stato in linea con le previsioni formulate all'inizio dell'esercizio e con la congiuntura attuale del settore, dall'altro lato è stato condizionato dall'evento straordinario descritto nella lettera del Presidente.

La truffa di cui il VIS ha scoperto di essere stato vittima ha determinato dal punto di vista del bilancio dell'esercizio 2011 – in ossequio ai criteri di prudenza, trasparenza e ragionevolezza condivisi con i consulenti esperti legali e finanziari del VIS – una sopravvenienza passiva netta di euro 5.150.000 a causa della svalutazione totale degli asset patrimoniali corrispondenti ai titoli obbligazionari in portafoglio oggetto della fattispecie.

Dal punto di vista finanziario e gestionale la truffa ha avuto un forte impatto e ha aperto gravi rischi di collasso dell'organismo, considerato tra l'altro che essa si è collocata in una fase di crisi economica e, quindi, di potenziale declino delle donazioni e dei proventi cui il VIS attinge per le proprie attività istituzionali. Per far fronte alla crisi che si è trovato ad affrontare, il VIS ha adottato un modello misto, cioè una serie di azioni tra loro connesse e in grado di contribuire all'uscita dalla fase di prima emergenza (quella del fabbisogno finanziario), sia alla graduale ricostruzione del bilancio economico. Tale modello, connesso con la conduzione della strategia legale e di comunicazione interna ed esterna adottata, ha consentito:
a)l'accesso a fondi e al sostegno di donatori privati (imprese, famiglie e fondazioni), alcuni dei quali, messi a conoscenza della grave situazione conseguente alla truffa e conoscendo da anni e stimando le capacità del nostro organismo, la sua affidabilità e buona opera, hanno reso disponibili a fondo perduto o come prestito infruttifero, prima della chiusura dell'esercizio 2011, la somma di 2.300.000 euro di risorse finanziarie utili a compensare direttamente la sopravvenienza passiva occorsa. Circa 3 milioni di euro sono stati attinti dalle risorse pervenute al VIS con finalità istituzionali generiche e, quindi, anch'esse impiegabili a fini compensativi per rispettare gli impegni assunti;

b)l'attivazione, a convenienti tassi passivi, di una ingente disponibilità in forma di affidamento su conto corrente bancario (cioè di possibile scopertura) fino a 1.500.000 euro, cui attingere in caso di bisogno (e solo qualora se ne presenti la necessità, per esempio per gravi ritardi nella corresponsione di tranche da parte di donatori). Questa disponibilità, in coerenza con i criteri di prudenza e trasparenza, dimostra la possibilità per la Ong di rispettare in qualunque momento gli impegni assunti;

c)il mantenimento, attraverso la cura e trasparenza nelle relazioni e nella comunicazione, di proficui e solidi rapporti con i principali partner finanziari del VIS, che ha garantito la vitalità dell'organismo.

La gestione della crisi, condotta secondo i criteri sopra specificati, ha consentito di chiudere il bilancio al 31/12/2011 compensando per intero la sopravvenienza passiva e riducendo al minimo il risultato negativo di esercizio e le conseguenze sull'assetto patrimoniale.

Per ogni utile approfondimento della fattispecie sopra descritta e delle sue conseguenze, nonché per l'analisi esaustiva **si rimanda al Bilancio di Esercizio 2011** (disponibile sul sito del VIS: www.volint.it), che è stato redatto in base alle relative Linee Guida dell'Agenzia per le Onlus e che è stato oggetto di revisione da parte della società internazionale *Mazars*[11].

A differenza dei dati già presentati nelle tabelle degli altri capitoli del presente Bilancio Sociale (in particolare nelle schede paesi), tutti i dati di seguito esposti sono stati estrapolati dalle scritture di chiusura del Bilancio d'esercizio e sono stati conseguentemente definiti tenendo conto sia dei criteri di imputazione economica (proventi e oneri di competenza dell'esercizio), sia dei risconti attivi e passivi e degli accantonamenti (a debito) compiuti sullo Stato Patrimoniale.
I dati presentati si riferiscono inoltre al solo esercizio 2011 e non sono comparati con quelli speculari dell'esercizio precedente poiché, in certi ambiti, sono stati diversamente riclassificati.

Di seguito si presenta un quadro sintetico d'insieme degli oneri e proventi, articolato per "aree gestionali" come previsto dalle Linee Guida dell'Agenzia del Terzo Settore.[12]

**Oneri e proventi per aree gestionali 2011**

| | Oneri 2011 | Proventi 2011 |
|---|---|---|
| ATTIVITA' TIPICHE | 14.146.710 | 10.172.310 |
| ATTIVITA' PROMOZIONALI E DI RACCOLTA FONDI | 353.248 | 5.409.651 |
| ATTIVITA' ACCESSORIE | 392.745 | 312.684 |
| ATTIVITA' FINANZIARIE E PATRIMONIALI | 99.740 | 48.457 |
| ATTIVITA' DI NATURA STRAORDINARIA | 5.164.057 | 4.946.831 |
| ATTIVITA' DI SUPPORTO GENERALE | 890.206 | |
| TOTALE | 21.046.706 | 20.889.933 |
| RISULTATO DI GESTIONE DELL'ESERCIZIO | -156.773 | |

Nella tabella precedente rilevano, in particolare, i risultati relativi alle sopravvenienze attive e passive dell'esercizio. Per quanto concerne sia la composizione sia l'entità, sono determinate per la quasi totalità dalle conseguenze della truffa perpetrata ai danni del VIS e, in particolare, dalle risultanze della totale svalutazione degli asset patrimoniali costituiti da titoli obbligazionari in portafoglio rivelatisi falsi e inesistenti. In particolare, la voce "*Oneri straordinari – Sopravvenienze passive*" comprende 5.150.000 euro relativi alla svalutazione sopra specificata. Ad essa si aggiungono 14.057 euro costituiti da oneri che erano di competenza dell'esercizio precedente.

La voce "*Proventi straordinari – Sopravvenienze attive*" è costituita da:

- una donazione, di euro 2.000.000, ricevuta da un soggetto privato, compiuta al precipuo scopo di compensare la passività straordinaria causata dalla truffa;
- risorse finanziarie ricevute dall'organismo senza vincoli di destinazioni specifiche (cd. offerte e donazioni istituzionali o generiche), impiegabili a fini compensativi per rispettare gli impegni assunti, nella misura di euro 2.900.000;
- Euro 46.831 derivanti dalla chiusura in positivo di alcune pendenze di esercizi precedenti e per questo inattesi e da altre risultanze positive dell'esercizio 2011.

11 Il costo per la certificazione di bilancio dalla Mazars è di 13.000 euro + IVA, al netto dei rimborsi spese. Alla Mazars è stato affidato l'incarico di una Due Diligence nel novembre 2011 (compresa nei costi della certificazione).

12 L'Agenzia del Terzo Settore, già Agenzia per le Onlus, è stata soppressa a seguito dell'entrata in vigore del Decreto Legge n. 16 del 2 marzo 2012 (art. 8 comma 23) e le sue funzioni sono state trasferite al Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali.

Segnalando che, rispetto al bilancio precedente, sono state effettuate alcune modifiche nella ripartizione di oneri e proventi tra aree gestionali, con riferimento alle stesse si specifica che:

- **le attività tipiche identificano le attività funzionali direttamente al perseguimento delle finalità istituzionali**, così come dichiarate nello statuto. Per il VIS si tratta dei progetti di sviluppo, degli interventi di emergenza, dell'attività di educazione allo sviluppo e promozione diritti umani, ecc. Per quanto riguarda le attività di Sostegno a Distanza (SaD) e di sostegno alle missioni (SaM), in questa area gestionale sono stati imputati gli oneri (utilizzo delle risorse raccolte), mentre i relativi proventi sono stati imputati all'area attività promozionali e di raccolta fondi;
- **le attività promozionali e di raccolta fondi si riferiscono alle attività svolte dall'ente nel tentativo di ottenere contributi ed elargizioni** in grado di garantire la disponibilità di risorse finanziarie per realizzare attività funzionali al perseguimento dei fini istituzionali. Larga parte dei proventi sono relativi alle attività di Sostegno a Distanza (SaD) e di Sostegno alle Missioni (SaM);
- le **attività accessorie** individuano le attività diverse da quelle istituzionali, ma complementari rispetto alle stesse in quanto in grado di garantire all'ente risorse utili a perseguire le finalità istituzionali;
- le **attività finanziarie e patrimoniali** si riferiscono ad attività di gestione patrimoniale e finanziaria strumentali all'attività dell'organismo;
- le **attività di natura straordinaria** hanno natura eccezionale;
- le **attività di supporto generale** si riferiscono all'attività di direzione e di conduzione dell'ente che garantisce il permanere delle condizioni organizzative di base che ne determinano il divenire.

## ANALISI DEGLI ONERI

Per quanto riguarda gli **oneri da attività tipiche**, nella seguente tabella si fornisce un quadro di insieme dei costi sostenuti nelle diverse aree geografiche in cui il VIS ha operato nel 2011. Per maggiori dettagli si rinvia alla sezione del bilancio sociale "Azione del VIS nel mondo".

**Oneri da attività tipiche del VIS**

| | Africa | Asia | America Latina | Medio Oriente | Europa | Totale |
|---|---|---|---|---|---|---|
| N. paesi | 19 | 9 | 12 | 5 | 4 | 49 |
| Oneri sostenuti | 6.837.551 | 1.099.946 | 3.344.469 | 1.216.748 | 1.647.996 | 14.146.710 |

Gli **oneri per attività promozionali e di raccolta fondi** rappresentano i costi delle iniziative e/o dell'attività di Fund Racing dell'Ente nell'arco dell'anno.

Passando agli **oneri per le attività accessorie**, essi si riferiscono per lo più al costo per i trattamenti dei volontari e cooperanti di altri Enti, in forza delle convenzioni in essere con Caritas Italiana e Ordine dei Carmelitani Scalzi, a cui corrisponde (nell'area dei proventi da attività accessorie) il relativo rimborso delle spese sostenute dal VIS.

Gli **oneri di supporto generale** comprendono i costi per il personale stabilmente impiegato in attività di amministrazione, segreteria generale ed operativa, logistica, manutenzione e servizi informatici e le spese, indennità e rimborsi connessi al funzionamento degli organi politici. In quest'area sono stati compresi tutti gli oneri strutturali trasversali alle diverse aree gestionali, per evitare ripartizioni complesse e discrezionali.
Per ogni area gestionale sono state individuate le figure che vi afferiscono e sono stati pertanto

attribuiti i costi relativi al personale in Italia (dipendenti e collaboratori) che non sono stati imputati a iniziative o progetti specifici.

# ANALISI DEI PROVENTI

In relazione all'autonomia e alla sostenibilità nel tempo dell'attività del VIS è significativa l'analisi della ripartizione dei proventi per provenienza da soggetti pubblici e privati. Le quote percentuali relative alle principali aree gestionali dell'organismo sono presentate in tabella.

| Ripartizione proventi per provenienza pubblica o privata | |
|---|---|
| **Solo attività tipiche** | |
| % proventi pubblici | 47,20% |
| % proventi privati | 52,80% |
| **Attività tipiche, promozionali e di raccolta fondi** | |
| % proventi pubblici | 25,80% |
| % proventi privati | 74,20% |

| Ripartizione proventi per provenienza pubblica o privata | |
|---|---|
| **FONTI PUBBLICHE (da attività tipiche)** | |
| Ministero Affari Esteri | 2.651.794 |
| Commissione Europea | 776.458 |
| Dipartimento Protezione Civile | - |
| Enti pubblici diversi (cooperazione decentrata) | 585.323 |
| Organizzazioni Internazionali | 11.888 |
| *Totale fonti pubbliche* | *4.025.462* |
| **FONTI PRIVATE (da attività tipiche, promozionali e di raccolta fondi)** | |
| Conferenza Episcopale Italiana | 1.628.371 |
| Enti privati diversi (fondazioni, network, ecc.) | 715.246 |
| Per sostegno a distanza (SaD) | 1.814.265 |
| Per sostegno alle attività missionarie nei Pvs | 2.613.694 |
| Per altre attività | 4.784.922 |
| *Totale fonti private* | *11.556.498* |

Relativamente ai principali finanziatori, si segnala quanto segue:

- i proventi dal MAE-DGCS confermano la tendenza in crescita già registrata nell'esercizio precedente. Nonostante la contrazione nell'Aiuto Pubblico allo Sviluppo (APS) destinato alle Ong che il MAE-DGCS ha avviato dal 2009, tale andamento è riconducibile sia alla conduzione di alcuni programmi in corso di grandi dimensioni (Albania e Rep. Dominicana), sia alla sostanziale tenuta dei rapporti con il Ministero Affari Esteri. Le prospettive per gli esercizi 2012 e 2013 si profilano purtroppo negative poiché sono state quasi azzerate le risorse dell'APS per le Ong, tanto che il MAE-DGCS sta solo approvando in queste fasi soltanto progetti annuali di piccole dimensioni;

- il trend della Commissione Europea (CE) ha subito un calo a causa della chiusura di alcuni progetti avviati negli anni scorsi e della dilazionata erogazione di tranche. Il rapporto con il donatore

comunitario rimane sostanzialmente consolidato soprattutto in alcuni paesi (Angola, Burundi ed Etiopia);

- l'azzeramento dei proventi dal Dipartimento della Protezione Civile (DPC) è ascrivibile da un lato alla conclusione dei programmi post-tsunami nel Sud-est asiatico, dall'altro alla riforma dello stesso Dipartimento che ha azzerato le sue competenze all'estero;

- in netta ripresa i proventi dalla Cooperazione decentrata (Regioni ed Enti locali), che si attestano su livelli soddisfacenti soprattutto per le relazioni instaurate dai Comitati territoriali VIS con alcune Amministrazioni regionali (Liguria, Prov. Autonoma di Trento, Sardegna). Le prospettive per gli esercizi successivi, a causa della sfavorevole congiuntura economica, sono però negative;

- nel 2011 l'apporto da Organizzazioni Internazionali si è sostanzialmente contratto per la chiusura di tutti i programmi in essere nei Pvs. Un nuovo contratto con Unicef è stato recentemente siglato per un progetto in Angola. Rimane da approfondire l'impegno della Ong per la ricerca di fondi presso tali donatori istituzionali, presenti soprattutto in loco con proprie delegazioni;

- il contributo della Conferenza Episcopale Italiana nel corso del 2011 ha subito un netto calo dovuto principalmente alla chiusura di alcuni importanti programmi pluriennali. Tuttavia, come dimostrato dalla recente approvazione di alcuni importanti interventi, rimane solido il rapporto fiduciario nei confronti del VIS come Ong di ispirazione cattolica al servizio delle azioni di "cooperazione ecclesiale". I proventi dalla CEI hanno riguardato sia progetti di sviluppo sia numerosi interventi di emergenza e ricostruzione;

- i proventi ascritti alla voce "*Enti privati diversi*" hanno registrato nel 2011 una diminuzione dovuta soprattutto alla graduale conclusione degli interventi finanziati dal network Agire in Haiti e in Pakistan. Tale trend è stato bilanciato dalla crescita dovuta al significativo apporto della Caritas Italiana per progetti negli stessi paesi;

- circa il trend generale delle donazioni e offerte da privati per progetti nei Pvs e in Italia, per SaD, campagne varie e supporto alle missioni, si evidenzia un generalizzato calo dei proventi dovuto soprattutto all'attuale sfavorevole congiuntura economica che ha colpito anche il nostro Paese. Tale trend è stato compensato dalle maggiori entrate registrate alla voce "Progetti di sviluppo co-finanziati da Enti Istituzionali" determinate prevalentemente dagli interventi nel settore acqua e salute in Etiopia e dall'avvio di un progetto di grandi dimensioni in Burundi presso la Cité des Jeunes di Bujumbura.

**La maggior parte degli altri proventi si riferisce a donazioni da parte di privati cittadini. Nel 2011 i donatori sono stati 13.621, di cui 742 nuovi.**

Di particolare rilievo in quest'ambito sono le offerte per il sostegno delle attività missionarie dei Salesiani, che si fondano su un rapporto fiduciario che intercorre tra il donatore e il destinatario/ beneficiario finale (comunità missionaria o singolo missionario). In tale rapporto il VIS trasferisce esclusivamente i fondi a destinazione senza coinvolgimento diretto nelle attività beneficiate. Le attività in loco sono, infatti, condotte e realizzate direttamente dal destinatario finale dei fondi.

Tra le fonti private vi è anche **il contributo ottenuto attraverso il 5 per mille, che nel 2011 è stato pari, grazie alla decisione di 2.813 contribuenti, a 130.893 euro**[13].
Il rapporto con gli Enti istituzionali (pubblici e privati) è generalmente caratterizzato (così presso la DGCS del MAE, la CEI e gli enti di cooperazione decentrata) dall'adozione di delibere di approvazione conseguenti alle istruttorie di valutazione delle proposte, con relativa adozione di decreti di impegno di spesa se la stessa riguarda il bilancio dello stato; in altri casi (ad es. presso la Commissione Europea e le Fondazioni) all'approvazione del progetto segue la sottoscrizione di un contratto o di una convenzione. Nonostante l'esistenza di regolamenti e procedure fissino la tempistica delle erogazioni delle tranche di contributo, i pagamenti sono spesso compiuti con ritardo.

13 L'anno fiscale a cui si riferisce tale contributo è il 2008. Nella Nota Integrativa del Bilancio d'esercizio viene dettagliato l'utilizzo di tale importo (cfr. www.volint.it).

Si evidenzia che ad oggi non sussistono contenziosi in essere con alcuna branca della Pubblica Amministrazione, né con le articolazioni della Commissione Europea.

# INDICATORI DI PARTICOLARE RILIEVO

Di seguito si presentano alcuni indicatori sempre più applicati anche in Italia per valutare le performance delle organizzazioni non profit.
È opportuno segnalare che tali indicatori vanno utilizzati con cautela, anche in relazione al fatto che il loro valore dipende dai criteri e modalità di classificazione e imputazione seguiti per la redazione del bilancio d'esercizio che risultano tuttora disomogenei nell'ambito del settore non profit. In particolare risulta problematica la riclassificazione degli oneri e dei proventi nelle aree gestionali a causa dei profondi legami esistenti tra le stesse aree e della valenza comunicativa e informativa attribuita ad alcune attività promozionali.

### *Indice di efficienza della raccolta fondi (e delle attività accessorie)*

Per misurare in modo sintetico l'efficienza complessiva dell'attività di raccolta fondi di un'organizzazione non profit, viene usato un indice dato dal rapporto tra il totale degli oneri generati da attività promozionali e di raccolta fondi (sommati eventualmente agli oneri generati da attività accessorie) e il totale dei proventi correlati per competenza a tali oneri, cioè i proventi da attività promozionali e di raccolta fondi (sommati eventualmente ai proventi da attività accessorie). Tale indice esprime quindi, in centesimi di euro, la spesa media sostenuta per ogni euro raccolto da un ente. Ovviamente tanto più basso è il suo valore tanto maggiore è ritenuta l'efficienza dell'attività.

**Nel bilancio 2011 del VIS l'indice di efficienza ha assunto il valore di 0,130**, risultato in linea con il 2010 (era lo 0,133) che si può considerare certamente soddisfacente.
In proposito si precisa che:

- nella composizione degli oneri di raccolta fondi non sono state incluse quote di costi strutturali, cioè spese di supporto che potrebbero ragionevolmente essere connesse alla realizzazione delle attività di raccolta fondi, in quanto imputati all'area di supporto generale;
- nella composizione dei proventi sono stati imputati tutti i ricavi la cui produzione si può ragionevolmente considerare connessa ad attività promozionali e di raccolta fondi, pur essendo state le stesse attività strutturate e realizzate in modalità e misure diverse. In particolare sono stati inclusi tutti i proventi relativi al sostegno delle attività missionarie nei Pvs, al sostegno a distanza, alle campagne e alle iniziative progettuali di emergenza, a prescindere dalla natura e dai caratteri delle azioni di raccolta fondi effettivamente compiute.

### *Indici di impiego delle risorse*

In linea generale si considera che una organizzazione non profit dovrebbe destinare la maggiore quota possibile delle proprie risorse disponibili a favore delle attività direttamente funzionali a perseguire la propria missione istituzionale (cioè le cosiddette attività tipiche o istituzionali).
Per misurare tale capacità si utilizzano indici che prendono in considerazione le tre aree in cui si realizza la gestione dell'organizzazione: le attività istituzionali (tipiche), l'attività di raccolta fondi (e accessorie) e l'attività di supporto generale. I relativi oneri sono rapportati con il totale degli oneri (al netto degli oneri di natura straordinaria e degli oneri finanziari e patrimoniali, di modo da escludere quegli oneri che non siano collegabili ad attività gestionali propriamente dette).

I valori assunti da tali indici per il VIS nel 2011 sono i seguenti:
**A.incidenza oneri attività tipiche: 89,63%** (nel 2010 era l'88,82%);
**B.incidenza oneri attività di raccolta fondi e accessorie: 4,73%** (nel 2010 era l'5,43%);
**C.incidenza oneri attività di supporto generale: 5,64%** (nel 2010 era il 5,75%).
Poiché l'indice A esprime la quota percentuale di risorse che sono state impiegate nell'anno in

attività direttamente connesse alle finalità istituzionali e, quindi, alla mission dell'organismo, viene considerato positivamente un suo valore elevato.
Considerazioni opposte valgono per gli indici B e C: essendo le attività di raccolta fondi, accessorie e di supporto generale strumentali alla realizzazione delle finalità istituzionali, in linea generale si ritiene che il loro valore debba risultare il più basso possibile.

# VERIFICA DELLA COMPLETEZZA E DELLA CONFORMITA' DEL BILANCIO SOCIALE RISPETTO AL MODELLO DELL'AGENZIA PER LE ONLUS[14]

Come previsto dalle "Linee guida per la redazione del bilancio sociale delle Organizzazioni non Profit" elaborato dall'Agenzia per le Onlus, si fornisce di seguito una tavola di sintesi che consente sia di verificare la presenza nel bilancio sociale delle informazioni essenziali (E) e volontarie (V) previste dalle Linee guida sia di individuarle facilmente all'interno del documento.
Sono riportate tutte le schede comuni e le 5 schede specifiche significative[15] in ragione delle caratteristiche istituzionali ed organizzative del VIS nonché degli ambiti di intervento e tipologia di attività svolte.

| **Prospetto di sintesi sulla conformità del bilancio sociale alle previsioni delle Linee guida** | | |
|---|---|---|
| | Informazioni essenziali | Informazioni volontarie |
| | N. | N. |
| Richieste dalle Linee Guida | 66 | 73 |
| Non applicabili | - | 2 |
| Applicabili | 66 | 71 |
| Presenti | 54 | 19 |
| Presenti parzialmente | 3 | 2 |
| **Presenti/applicabili** | **81,82% + 4,55% parzialmente** | **26,76% + 2,82% parzialmente** |

| **INTRODUZIONE E NOTA METODOLOGICA** | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| **N. scheda** | **Cod.** | **Informazione** | **Tipo informazione** | **Presenza nel BS** | **Pag.** |
| 1 | 1.1 | Dichiarazione del vertice | E | SI | |
| | 1.2 | Arco temporale | E | SI | |
| | 1.3 | Numero di edizioni del Bilancio Sociale | E | SI | |
| | 1.4 | Processo seguito nell'elaborazione del Bilancio Sociale | V | SI | |
| | 1.5 | Perimetro del bilancio | E | SI | |
| | 1.6 | Dichiarazione e motivazione di non inclusione | E | SI | |
| | 1.7 | Cambiamenti significativi di perimetro o metodi di misurazione | E | SI | |
| | 1.8 | Eventuali attestazioni esterne | V | NA | |
| | 1.9 | Contatti e indirizzi utili | E | SI | |

14 Si ricorda che l'Agenzia per le Onlus, successivamente denominata Agenzia del Terzo Settore, è stata soppressa a seguito dell'entrata in vigore del Decreto Legge n. 16 del 2 marzo 2012 (art. 8 comma 23) e le sue funzioni sono state trasferite al Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali.
15 Si segnala che non è stata considerata la scheda dedicata ai "Diritti umani", in quanto si è ritenuto che le relative informazioni, tenuto conto dello specifico modo di operare di VIS, siano già richieste nella scheda "Cooperazione Internazionale".

| IDENTITÀ DELL'ORGANIZZAZIONE NON PROFIT | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| **N. scheda** | **Cod.** | **Informazione** | **Tipo informazione** | **Presenza nel BS** | **Pag.** |
| 2 | 2.1 | Nome organizzazione | E | SI | |
| | 2.2 | Indirizzo sede legale | E | SI | |
| | 2.3 | Luogo della principale sede | E | SI | |
| | 2.4 | Altre sedi secondarie | V | SI | |
| | 2.5 | Forma giuridica | E | SI | |
| | 2.6 | Configurazione fiscale | E | SI | |
| | 2.7 | Breve storia | V | SI | |
| | 2.8 | Dimensione dell'organizzazione | E | SI | |
| | 2.9 | Paesi in cui opera l'ONP | V | SI | |
| | 2.10 | Riconoscimenti/premi ricevuti | V | NO | |
| | 2.11 | Missione, finalità | E | SI | |
| | 2.12 | Indicazione oggetto sociale | E | SI | |
| | 2.13 | Settore dei beni o servizi prodotti | E | SI | |
| | 2.14 | Tipologia di mercati/utenza servita | E | SI | |
| | 2.15 | Codici di condotta, principi e carte sviluppati da enti/associazioni esterne | V | NO | |
| | 2.16 | Indicazione obiettivi e strategie di medio-lungo termine | V | SI | |

| MAPPA E COINVOLGIMENTO DEGLI STAKEHOLDER NELLA GESTIONE | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| **N. scheda** | **Cod.** | **Informazione** | **Tipo informazione** | **Presenza nel BS** | **Pag.** |
| 3 | 3.1 | Elenco stakeholder | E | SI | |
| | 3.2 | Aspettative e interessi legittimi degli stakeholder | V | NO | |
| | 3.3 | Impegni e responsabilità nei confronti degli stakeholder | V | NO | |
| | 3.4 | Attività di coinvolgimento stakeholder | E | IN PARTE | |
| | 3.5 | Modifiche e cambiamenti sopraggiunti | V | NO | |

| ASSETTO ISTITUZIONALE (SCHEDA COMUNE) | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| **N. scheda** | **Cod.** | **Informazione** | **Tipo informazione** | **Presenza nel BS** | **Pag.** |
| 4 | 4.1 | Numero di assemblee e partecipazione | E | SI | |
| | 4.2 | Composizione organo/i di governo | E | SI | |
| | 4.3 | Modalità di nomina organo/i di governo | E | SI | |
| | 4.4 | Numero di incontri tenuti nel periodo | E | SI | |
| | 4.5 | Soggetto rappresentanza legale | E | SI | |
| | 4.6 | Deleghe dell'organo di governo | V | NO | |
| | 4.7 | Entità dei compensi ai membri degli organi di governo | E | SI | |
| | 4.8 | Percentuale persone degli organi che donano all'ente e il valore donazioni | V | NO | |
| | 4.9 | Composizione effettiva dell'organo di controllo attualmente in funzione | E | SI | |
| | 4.10 | Numero incontri collegio nell'anno | E | SI | |
| | 4.11 | Principali questioni affrontate | V | NO | |
| | 4.12 | Compensi | E | SI | |
| | 4.13 | Composizione eventuali altri organi | V | SI | |
| | 4.14 | Poteri eventuali altri organi | V | SI | |
| | 4.15 | Regime di pubblicità esterna dei verbali delle Assemblee e delle decisioni degli organi | V | | |
| | 4.16 | Regime di pubblicità del bilancio d'esercizio | E | SI | |
| | 4.17 | Disposizioni e procedure interne contro i conflitti di interessi | V | SI | |

| RETI | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| **N. scheda** | **Cod.** | **Informazione** | **Tipo informazione** | **Presenza nel BS** | **Pag.** |
| 5 | 5.1 | Partecipazioni a reti e collaborazioni con altre organizzazioni | V | SI | |

| CERTIFICAZIONE/ATTESTAZIONE ESTERNA DEL BILANCIO DI ESERCIZIO | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| **N. scheda** | **Cod.** | **Informazione** | **Tipo informazione** | **Presenza nel BS** | **Pag.** |
| 6 | 6.1 | Indicazione del certificatore/ attentatore | E | SI | |
| | 6.2 | Compiti e funzioni espletate | V | NO | |
| | 6.3 | Compensi | E | SI | |
| | 6.4 | Eventuali altri incarichi | V | SI | |

| STRUTTURA ORGANIZZATIVA | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| **N. scheda** | **Cod.** | **Informazione** | **Tipo informazione** | **Presenza nel BS** | **Pag.** |
| 8 | 8.1 | Organigramma funzionale | E | SI | |
| | 8.2 | Struttura dirigenziale | V | SI | |

| COMPOSIZIONE BASE SOCIALE | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| **N. scheda** | **Cod.** | **Informazione** | **Tipo informazione** | **Presenza nel BS** | **Pag.** |
| 9 | 9.1 | Numero dei soci/associati | E | SI | |
| | 9.2 | Composizione della base sociale | V | IN PARTE | |
| | 9.3 | Anzianità associativa | V | SI | |

| PERSONALE RETRIBUITO | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| **N. scheda** | **Cod.** | **Informazione** | **Tipo informazione** | **Presenza nel BS** | **Pag.** |
| 10 | 10.1 | Numero lavoratori | E | SI | |
| | 10.2 | Lavoratori per sesso, età, tipologia contratto | E | SI | |
| | 10.3 | Lavoratori per funzione nell'organizzazione | V | SI | |
| | 10.4 | Tasso di turnover | E | SI | |
| | 10.5 | Tipologia di contratti collettivi applicati | V | SI | |
| | 10.6 | Compensi corrisposti per prestazioni di lavoro non regolate da contratto di lavoro dipendente | V | NO | |
| | 10.7 | Benefit previsti | V | NO | |
| | 10.8 | Costo aziendale massimo e minimo | V | NO | |
| | 10.9 | Numero e tasso di infortuni sul lavoro | V | SI | |
| | 10.10 | Accordi formali con i sindacati | V | NO | |
| | 10.11 | Eventuali sanzioni e contenziosi in materia di salute e sicurezza | E | SI | |
| | 10.12 | Giornate medie di malattia nel periodo | V | NO | |
| | 10.13 | Lavoratori e % sul totale che ha partecipato ad attività formative/di aggiornamento | V | NO | |
| | 10.14 | Ore medie di formazione | V | NO | |
| | 10.15 | Indagini di soddisfazione del personale | V | NO | |
| | 10.16 | Iniziative per favorire la motivazione | V | NO | |
| | 10.17 | Politiche aziendali per favorire le pari opportunità | V | NO | |
| | 10.18 | Numero di donne per tipologia di contratto | V | SI | |
| | 10.19 | Percentuale di donne/uomini per categorie contrattuali | V | SI | |
| | 10.20 | Numero di contenziosi in materia di lavoro e loro esiti | E | SI | |

| VOLONTARI | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| **N. scheda** | **Cod.** | **Informazione** | **Tipo informazione** | **Presenza nel BS** | **Pag.** |
| 12 | 12.1 | Numero volontari attivi in modo continuativo nell'ultimo anno | E | NO | |
| | 12.2 | Suddivisione dei volontari continuativi per età | V | NO | |
| | 12.3 | Suddivisione volontari continuativi in base al tipo di impiego presso l'ONP | V | NO | |
| | 12.4 | Numero totale di ore di volontariato offerte all'ONP | V | NO | |
| | 12.5 | Numero totale dei volontari continuativi che sono entrati e usciti nel periodo e tasso di turnover | V | NO | |
| | 12.6 | Descrivere le modalità di gestione dei rimborsi spese riconosciuti ai volontari, specificando i criteri, l'importo complessivo e il numero dei volontari che ne hanno usufruito | E | NO | |
| | 12.7 | Attività di aggiornamento e formazione realizzate per i volontari, indicando durata e partecipazione | V | NO | |
| | 12.8 | Indagini per rilevare la motivazione e la soddisfazione dei volontari e relativi risultati | V | NO | |
| | 12.9 | Numero e tasso di infortuni sul lavoro specificando il tipo di infortuni | V | NO | |
| | 12.10 | Forme di copertura assicurativa attivate | V | NO | |
| | 12.11 | Eventuali sanzioni e contenziosi in materia di salute e sicurezza | E | SI | |

| RICORSO A CONTRATTI DI OUTSOURCING | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| **N. scheda** | **Cod.** | **Informazione** | **Tipo informazione** | **Presenza nel BS** | **Pag.** |
| 13 | 13.1 | Indicazione degli eventuali soggetti esterni ai quali sono attribuite funzioni e incarichi di particolare rilievo per il perseguimento della missione e la qualità del servizio, precisando gli ambiti di responsabilità e le modalità di controllo | E | NO | |
| | 13.2 | Indicazione del costo totale per prestazioni in outsourcing e incidenza sui costi dell'ONP | V | NO | |
| | 13.3 | Indicare il turnover dei soggetti che gestiscono i servizi in outsourcing di particolare rilievo | V | NO | |
| | 13.4 | Indicare gli eventuali contenziosi in essere con i soggetti che gestiscono i servizi in outsourcing | V | NO | |

| COOPERAZIONE INTERNAZIONALE | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| **N. scheda** | **Cod.** | **Informazione** | **Tipo informazione** | **Presenza nel BS** | **Pag.** |
| 28 | 28.1 | Strategia e target d'intervento | E | SI | |
| | 28.2 | Scheda dei programmi | E | IN PARTE | |
| | 28.3 | Analisi numero e valore progetti in corso distinti per finalità secondo la mission della Organizzazione Non Profit, a titolo di esempio i quattro tipi di settori riconosciuti dai Grandi Donatori Istituzionali | E | SI | |
| | 28.4 | Analisi sintetica di principali attività e risultati dei progetti distinti per finalità e per aree di intervento | E | SI | |
| | 28.5 | Analisi sintetica del numero e del valore di nuovi progetti presentati distinti per finalità e aree di intervento | V | NO | |
| | 28.6 | In numero e in valore - (Proposte progettuali presentate e approvate nell'anno + Proposte progettuali approvate in attesa dagli anni precedenti)/(Proposte progettuali presentate nell'anno – Proposte progettuali presentate nell'anno e in attesa + Proposte progettuali approvate in attesa degli anni precedenti) | V | NO | |
| | 28.7 | Numero di progetti con attività con diretta ricaduta sui beneficiari/ Numero di progetti con attività con diretta ricaduta sui beneficiari nell'anno | V | NO | |
| | 28.8 | Numero di progetti con attività con diretta ricaduta sui beneficiari valutate nell'anno in maniera positiva/Numero di progetti con attività con diretta ricaduta sui beneficiari concluse e valutate nell'anno | V | NO | |
| | 28.9 | Breve descrizione del processo di valutazione dei progetti conclusi | V | NO | |
| | 28.10 | Numero di progetti terminati rispettando i tempi di esecuzione/Numero di progetti che dovrebbero terminare nell'anno | V | NO | |
| | 28.11 | Mesi di proroga richiesti su progetti che dovrebbero terminare nell'anno/Mesi totali di durata dei progetti che dovrebbero terminare nell'anno | V | NO | |
| | 28.12 | Valore complessivo di spese rendicontate (rendicontazioni intermedie)/Totale dei budget disponibili dei progetti rendicontati nell'anno (rendicontazioni intermedie) | V | NO | |
| | 28.13 | Valore complessivo di spese rendicontate (rendicontazioni finali)/Totale dei budget disponibili dei progetti rendicontati nell'anno (rendicontazioni finali) | V | NO | |
| | 28.14 | Numero di progetti archiviati dall'ente finanziatore nell'anno con spese riconosciute superiori al 98% del budget rendicontato/Numero di progetti archiviati dall'ente finanziatore nell'anno | V | NO | |
| | 28.15 | Valore complessivo delle spese non riconosciute dei progetti archiviati dall'ente finanziatore nell'anno/Totale delle spese rendicontate per progetti archiviati dall'ente finanziatore nell'anno | V | NO | |
| | 28.16 | Percentuale di risorse proprie investite nel progetto | V | NO | |
| | 28.17 | Eventuali partenariati nei progetti | V | IN PARTE | |

| DIMENSIONE ECONOMICA | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| **N. scheda** | **Cod.** | **Informazione** | **Tipo informazione** | **Presenza nel BS** | **Pag.** |
| 38 | 38.1 | Riportare il prospetto di Stato Patrimoniale e Rendiconto degli incassi, dei pagamenti e patrimoniale, salvo che nel medesimo Fascicolo del Bilancio Sociale sia contenuto anche il Bilancio di Esercizio | E | SI[14] | |
| | 38.2 | Qualora il bilancio di esercizio non sia coerente con il modello previsto nelle "Linee guida e schemi per la redazione del bilancio di esercizio" dell'Agenzia per le Onlus fornire la relativa motivazione | E | SI | |
| | 38.3 | Per le Organizzazione Non Profit che svolgono rilevante attività produttiva riportare lo schema del Valore Aggiunto | V | NA | |
| | 38.4 | Descrivere la provenienza e il peso specifico delle fonti dei ricavi e dei proventi dell'esercizio distinguendo almeno le erogazioni liberali, le convenzioni e i contratti | E | IN PARTE | |
| | 38.5 | Indicare almeno 5 soggetti (a livello aggregato) che contribuiscono maggiormente alla determinazione del totale dei proventi e ricavi, indicando il valore aggregato per ciascuno | E | SI | |
| | 38.6 | Breve descrizione degli oneri delle gestioni | E | SI | |
| | 38.7 | Breve descrizione dei contratti | E | SI | |
| | 38.8 | Indicazione dei contenziosi in essere tra Organizzazione Non Profit e Pubblica Amministrazione | E | NA | |
| | 38.9 | Totale degli oneri della raccolta fondi (inclusi i costi di struttura riferiti alla raccolta) al 31/12/n e all'anno precedente | E | SI | |
| | 38.10 | "Totale dei proventi correlati per competenza alle attività di raccolta" (e quindi correlati ai relativi oneri) | E | SI | |
| | 38.11 | Rapporto tra "Totale degli oneri generati dalle attività di raccolta fondi" (inclusi i costi di struttura riferiti alla raccolta fondi) e "Totale degli oneri gestionali dell'anno" | E | SI | |
| | 38.12 | Riportare una breve scheda della destinazione dei fondi raccolti indicando le eventuali incoerenze con gli impegni e le dichiarazioni assunte in sede di raccolta | E | NO | |
| | 38.13 | Nel caso in cui non sia stato possibile riportare tali impegni darne adeguata giustificazione indicando l'utilizzo effettuato | E | NO | |

| DIMENSIONE AMBIENTALE | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| **N. scheda** | **Cod.** | **Informazione** | **Tipo informazione** | **Presenza nel BS** | **Pag.** |
| 39 | 39.1 | Strategie, politiche e obiettivi in relazione all'impatto ambientale dell'Organizzazione Non Profit | E | SI | |
| | 39.2 | Adesione dell' Organizzazione Non Profit a policy/iniziative di sostenibilità (ad es., Global Compact) e/o a standard ambientali (ad es., ISO 14001) | V | NO | |
| | 39.3 | Figure operanti in materia di tutela ambientale | V | NO | |
| | 39.4 | Spese e investimenti rilevanti nell'esercizio in relazione alla gestione del proprio impatto ambientale | E | NO | |
| | 39.5 | Quantità delle materie/materiali utilizzati e costo totale | V | NO | |
| | 39.6 | Incidenza dei costi dei materiali utilizzati che deriva da materiale riciclato sul totale dei costi dei materiali | E | NO | |
| | 39.7 | Prelievo (consumo) totale di acqua | V | NO | |
| | 39.8 | Iniziative volte a ridurre i consumi di acqua | E | NO | |
| | 39.9 | Consumo diretto di energia suddiviso per fonte energetica | V | NO | |
| | 39.10 | Iniziative volte a ridurre i consumi di energia e/o a introdurre fonti di energia rinnovabile | E | NO | |
| | 39.11 | Iniziative volte a ridurre l'impatto dei trasporti | E | SI | |
| | 39.12 | Iniziative volte a ridurre l'impatto dei rifiuti | E | SI | |
| | 39.13 | Iniziative volte allo smaltimento dei rifiuti | E | SI | |
| | 39.14 | Descrivere le iniziative intraprese dall'organizzazione nell'anno che tengano in considerazione gli impatti ambientali dei beni prodotti e/o dei servizi offerti | V | SI | |

| OBIETTIVI DI MIGLIORAMENTO E QUESTIONARIO DI VALUTAZIONE | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| **N. scheda** | **Cod.** | **Informazione** | **Tipo informazione** | **Presenza nel BS** | **Pag.** |
| 40 | 40.1 | Fornire un quadro di insieme degli obiettivi di miglioramento dell'attività dell'organizzazione | V | NO | |
| | 40.2 | Questionario allegato per raccogliere i giudizi sul Bilancio Sociale ed eventualmente anche sull'operato dell'organizzazione | V | SI | |
| | 40.3 | Indicazione dei risultati emersi dal questionario o da altri strumenti utilizzati per la valutazione dell'edizione precedente del Bilancio Sociale | V | NO | |

(Footnotes)

1 Agli oneri evidenziati in tabella bisogna aggiungere euro 5.329 destinati alla copertura dei costi di personale espatriato impiegato nelle attività progettuali e/o per altri oneri connessi alle stesse. Si rileva, inoltre, che euro 4.000, raccolti sempre come SaD Angola, sono stati accantonati per i fabbisogni progettuali degli esercizi successivi

2 Nella tabella sono presentati per intero gli oneri relativi al programma bi-nazionale TVET co-finanziato dalla Commissione Europea; il dato comprende pertanto sia le spese sostenute in Burundi sia quelle compiute in Etiopia nell'ambito dello stesso intervento

3 Agli oneri evidenziati in tabella bisogna aggiungere euro 19.901 destinati alla copertura dei costi di personale espatriato impiegato nelle attività progettuali e/o per altri oneri connessi alle stesse. Si rileva, inoltre, che euro 16.246, raccolti sempre come SaD Etiopia, sono stati accantonati per i fabbisogni progettuali degli esercizi successivi

4 Agli oneri evidenziati in tabella bisogna aggiungere euro 1.280, raccolti come SaD Madagascar, che sono stati destinati alla copertura dei costi di personale espatriato impiegato nelle attività progettuali

5 Agli oneri evidenziati in tabella bisogna aggiungere euro 37.699, raccolti sempre come SaD Congo, che sono stati accantonati per i fabbisogni progettuali degli esercizi successivi

6 Agli oneri evidenziati in tabella bisogna aggiungere euro 10.033, raccolti come SaD Sudan, che sono stati accantonati per i fabbisogni progettuali degli esercizi successivi

7 Agli oneri evidenziati in tabella bisogna aggiungere euro 1.600, raccolti come SaD Pakistan, che sono stati accantonati per i fabbisogni progettuali degli esercizi successivi

8 Agli oneri evidenziati in tabella bisogna aggiungere euro 2.634, raccolti sempre come SaD Bolivia, destinati alla copertura dei costi di personale espatriato impiegato nelle attività progettuali e/o per altri oneri connessi alle stesse

9 Agli oneri evidenziati in tabella bisogna aggiungere euro 4.205, raccolti sempre come SaD Brasile, destinati alla copertura dei costi di personale espatriato impiegato nelle attività progettuali e/o per altri oneri connessi alle stesse.

10 Agli oneri evidenziati in tabella bisogna aggiungere euro 4.063, raccolti come SaD Haiti, che sono stati accantonati per i fabbisogni progettuali degli esercizi successivi

11 Agli oneri evidenziati in tabella bisogna aggiungere euro 1.552, raccolti come SaD Dominicana, che sono stati accantonati per i fabbisogni progettuali degli esercizi successivi

12 Agli oneri evidenziati in tabella bisogna aggiungere euro 2.720 destinati alla copertura dei costi di personale espatriato impiegato nelle attività progettuali e/o per altri oneri connessi alle stesse. Si rileva, inoltre, che euro 1.250, raccolti sempre come SaD Palestina, sono stati accantonati per i fabbisogni progettuali degli esercizi successivi

13 Agli oneri evidenziati in tabella bisogna aggiungere euro 4.133 destinati alla copertura dei costi di personale espatriato impiegato nelle attività progettuali e/o per altri oneri connessi alle stesse. Si rileva, inoltre, che euro 15.000, raccolti sempre come SaD Albania, sono stati accantonati per i fabbisogni progettuali degli esercizi successivi

14 Nel Bilancio è riportato il Rendiconto Gestionale in forma sintetica e si rinvia al bilancio di esercizio disponibile sul sito internet.

**Per contatti con il VIS - Volontariato Internazionale per lo Sviluppo**
Via Appia Antica 126, 00179 Roma
vis@volint.it - www.volint.it

**Per contattare l'ufficio comunicazione e stampa:**
comunicazione@volint.it

**Per donazioni:**
Banca Popolare Etica:
VIS - Volontariato Internazionale per lo Sviluppo
IBAN IT70F0501803200000000520000

Credito Artigiano:
VIS - Volontariato Internazionale per lo Sviluppo
IBAN IT81P0351203200000000020000

Conto Corrente Postale:
VIS - Volontariato Internazionale per lo Sviluppo
ccp 88182001

**Credits**
Si ringraziano i membri del gruppo operativo e di indirizzo, lo staff del VIS, i volontari espatriati e tutti coloro che a diverso titolo hanno contribuito alla redazione del Bilancio Sociale VIS 2011.
Un ringraziamento speciale a Debora Sanguinato - coordinamento interno, Giovanni Stiz - Consulente esterno, Michela Vallarino - direzione politica, Anna Masucci - editing, Alessandra Tarquini - comunicazione.

**Progetto grafico e impaginazione** - Andrea Antognozzi

Le **foto** del Bilancio sociale 2011 appartengono all'Archivio fotografico VIS- VOLONTARIATO INTERNAZIONALE PER LO SVILUPPO.

Ringraziamo in particolare i fotografi: Davide Bozzalla (Haiti), Gabriele Camelo, Beatrice Giorgi, Luca Marinacci (RDCongo), Stefano Pinci (Territori Palestinesi), Alessandra Tarquini.

*Vi preghiamo, se possibile, di non stampare questo file per ridurre l'impatto ambientale, ma di consultarlo nella sua versione digitale.*